BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE 17 DIC. 1984 FIRENZE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 7 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 281 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA POLITICA ITALIANA IN MEDITERRANEO

Craxi va in Tunisia per il Medio Oriente

Un grande merito

E' comprensibile, anche se poco scusabile, che gli osservatori italiani, affascinati o frastornati dai continui psicodrammi romani, abbiano dedicato distratta attenzione e avari commenti alle peregrinazioni mediterranee del nostro presidente del Consiglio. Confrontate con le recenti disavventure subsahariane (Ciad), gheddafiane e siriane di Mitterrand esse spiccano se non altro per serietà. Il Presidente francese ha ritirato le sue truppe dal Ciad prendendo per buona la promessa di Gheddafi di fare altrettanto. Abbindolato, si è coperto non certo di gloria in fase preelettorale andando a incontrarlo a Creta. Subito dopo è andato da Assad, corresponsabile dell'eccidio in Libano di un centinaio di parà francesi, per dovervi sopportare l'umiliazione censoria dei suoi giornalisti e riportarne a casa non si sa bene cosa. Mai l'ambizione di una grande politica estera è stata più frustrata, anche se forse procurerà al suo autore qualche frutto elettorale a sinistra. Craxi è andato in Algeria soprattutto per sollecitare le nostre esportazioni, a risanamento del passivo che ha prodotto nella nostra bilancia commerciale il conto collegato all'afflusso del gas algerino attraverso i tubi del canale di Sicilia. E' andato anche in Egitto per proporre, avviare, stipulare, consolidare imprese d'affari. Ma il duplice viaggio aveva anche una ispirazione politica che i colloqui egiziani e le dichiarazioni conseguenti hanno palesato.

L'Italia, com'è ovvio e giusto, non desiste dal reclamare la soluzione del problema palestinese sulla base della famosa risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu. Ma l'evoluzione degli eventi rende ormai impraticabile l'interpretazione di essa obiettivamente favorevole al rivoluzionismo sovversivo dell'Olp che ha a lungo prevalso in Europa. Il vertice europeo di Venezia nel giugno del 1980, ha difatto accentuato le distanze dalla linea americana in Medio Oriente (linea di Camp David) e, soprattutto, ha lasciato sguarnito e isolato sul fronte europeo l'Egitto, che al ricatto rivoluzionario aveva osato sottrarsi e che ne aveva pagato, con l'assassinio di Sadat, uno scotto sanguinoso.

Le subculture politiche imperversanti nel nostro paese avevano fornito un'immagine persino sbracata di questo atteggiamento con le esibizioni orali che salutarono Arafat durante il suo viaggio a Roma. Ora Arafat è stato cacciato da Tripoli e da Beirut. A umiliarlo e a demolirlo sono stati i più fanatici esponenti del fronte del rifiuto. L'ufficio centrale della sua organizzazione si è trasfertito da Damasco alla capitale giordana, Amman. Se ha un futuro, lo ha nel riavvicinamento della Giordania e all'Egitto e dell'Olp a entrambi, nella fine dell'isolamento egiziano, nell'accettazione della via egiziana verso la pace, e verso l'Occidente. E sembra intravederlo.

Col viaggio in Egitto Craxi ha mostrato di capire la necessità di riaccreditare questo paese come il principale veicolo, sul fronte arabo, della pace in Medio Oriente. Ha dichiarato esplicitamente che l'Italia non crede di avere un ruolo diverso e contrapposto da quello americano da giocare nella pacificazione dell'area. Questo criterio non ha dovuto essere sacrificato alle relazioni, del resto già ottime, con gli algerini. A parole solidale con l'Olp dei momenti eversivi, l'Algeria non le ha mai dato il minimo aiuto concreto, si è sempre defilata dalla bolgia mediorientale, ha sempre dato priorità ai suoi, grossi, problemi di sviluppo economico e alla stabilità mediterranea. Ed ora l'associazione, invero per tanti aspetti incomprensibile, fra Libia e Marocco la preoccupa come una minaccia al suo hinterland sahariano. Il verbo della stabilizzazione può, deve trovare echi ad Algeri.

Questa stabilizzazione ha un nemico: Gheddafi. Non a caso costui inveisce contro l'Algeria e contro il riavvicinamento giordano-egiziano. Cercare di tenere buoni rapporti anche con lui, come fa con assiduo corteggiamento il nostro ministro degli esteri può essere necessario. Fare gravitare verso i suoi avversari le priorità della nostra politica mediterranea è invece vitale. Craxi ha il merito di aver aperto questa strada. In quest'ottica si pone anche l'odierno viaggio del presidente del consiglio in Tunisia.

Giuseppe Are

Incontro con Arafat

TUNISI — Craxi ha iniziato dal «Museo due aprile», la prigione di Burghiba nel periodo della lotta per l'indipendenza nazionale e oggi simbolo della resistenza, la sua visita in Tunisia, la prima di un presidente del consiglio italiano. Accompagnato dai ministri Andreotti, Pandolfi e Carta, Craxi avrà due giorni di colloqui con il primo ministro tunisino Mohamed Mzali che lo ha ricevuto ieri pomeriggio all'aeroporto di Tunisi.

A tarda ora si apprende che Craxi e il ministro Andreotti hanno avuto ieri sera l'incontro con il presidente dell'Olp Jassir Arafat.

A Tunisi si parlerà del ruolo che potrebbe avere l'Europa, di cui l'Italia sta per assumere la presidenza per sei mesi, per avviare il processo di pacificazione nel Medio Oriente.

I colloqui politici tra Craxi e Mzali hanno imboccato subito una strada positiva: in segno di amicizia per una visita che ha definito «storica», Mzali ha annunciato il rilascio dei dieci pescherecci italiani attualmente sotto sequestro nei porti tunisini.

IL PACCHETTO FISCALE AFFRONTA LA CAMERA IN UN CLIMA ANCORA INCERTO

Visentini non intende cedere Dc Pli e Psdi critici e delusi

Dopo le «aperture» di De Mita, una doccia fredda il discorso poco conciliante del ministro

ROMA — Intorno al «pacchetto Visentini», sul fisco ieri mattina, si era creato un clima di ottimismo: nella notte De Mita, chiudendo l'assemblea dei deputati dc aveva usato toni concilianti, una sorta di «via libera»; poi la commissione finanze e tesoro della Camera aveva votato compatta e senza incertezze la costituzionalità del provvedimento. In serata, sempre in commissione, la replica del ministro Visentini, un discorso duro che lascia ben pochi spazi a cedimenti, ha fatto riprecipitare la situazione, risvegliando le critiche e le incertezze di democristiani, liberali, socialdemocratici.

Visentini ha sottolineato di avere udito critiche al suo «pacchetto», ma poche proposte di miglioramento tecnico: «Ho sempre detto di essere a disposizione per correggere errori e fare integrazioni, ma non mi sposterò di un millimetro — ha detto — su modifiche che svuotino gli strumenti per conseguire i risultati. Non si può mediare su tutto!».

Per quanto riguarda l'accertamento induttivo «le modifiche apportate dal senato sono di non poco conto — ha affermato il ministro — e limitano la discrezionalità del singolo ufficio tributario e aggiungono la previsione della comunicazione scritta fra contribuenti ed uffici».

Visentini ha aggiunto pertanto di non vedere «cos'altro si possa inserire in questa tanto discussa norma, oltre alle modifiche già introdotte, non ultimo l'aumento dai 25 ai 50 milioni della soglia generale per il processo penale».

«Non si è di fronte — ha detto Visentini — al capriccio di un ministro, che non ha voglia alcuna di legarsi a norme anomale. Quanto al gettito, una stima ragionevole lo colloca intorno ai 5500 miliardi per il prossimo anno, ma le modifiche del Senato lo abbassano in misura abbastanza consistente».

Svolgendo considerazioni più generali, Visentini ha sottolineato di essersi ben guardato «dal criminalizzare alcuno: se mai qualche categoria con i suoi clamori si è criminalizzata da sola».

Secco il commento del segretario del Psdi Longo: «Se non si registrassero modifiche migliorative del provvedimento nella direzione delle nostre richieste l'atteggiamento del Psdi sarà quello tenuto al Senato», ossia l'astensione. Ma visto che a Montecitorio, contrariamente a quanto accaduto al Senato, il provvedimento nel suo complesso dovrà essere votato a scrutinio segreto, rimane oltre all'astensione socialdemocratica la minaccia dei franchi tiratori.

I democristiani, dopo la replica di Visentini, si sono riuniti, assente De Mita, per decidere il da farsi. Ma i giudizi sono critici e delusi nei confronti del comportamento «non ragionevole» del ministro repubblicano. Secondo la Dc introdurre le necessarie garanzie in tema di accertamento induttivo a favore del contribuente non significa certo stravolgere la legge, ma renderla migliore.

Ora De Mita, che la scorsa notte aveva convinto i deputati del suo gruppo che «questioni come l'equità fiscale non possono essere rimosse senza essere affrontate», e che dunque era dovere della Dc, per senso di responsabilità, sostenere il ddl fiscale, pur in presenza di «adeguate garanzie per l'accertamento induttivo», avrà il suo da fare per convincere i «peones» del suo partito a non affondare il governo Craxi.

Tuttavia, almeno ufficialmente, l'atteggiamento della Dc è cauto. Ieri sera si sono riuniti i capigruppo alla Camera della maggioranza per decidere che fare dopo l'irrigidimento di Visentini, e il dc Emilio Rubbi continuava a raccomandare la «perseveranza nel lavoro di mediazione».

Il cammino del «pacchetto» fiscale in ogni caso è ritornato in alto mare. Oggi e domani si dovrebbe concludere la discussione alla commissione finanze e tesoro, poi ne dovrebbe discutere l'assemblea di Montecitorio dal 12 dicembre fino al 22, a ridosso delle feste natalizie. L'ipotesi stessa di trasformare il «pacchetto Visentini» in un decreto legge per superare le strettoie dell'ostruzionismo parlamentare preannunciato dai missini, è praticamente decaduta dopo l'intervento di ieri del segretario liberale Valerio Zanone. Per i liberali il «filibustering» potrebbe esser battuto con una nuova serie di votazioni di fiducia, ma il ricorso alla decretazione d'urgenza in materia fiscale è «assolutamente impensabile».

I comunisti da parte loro restano ancora alla finestra, aspettando che la maggioranza decida quale strada seguire. Anche se Lama sollecita il partito a sostenere il pacchetto fiscale mediante un'astensione di segno opposto a quella socialdemocratica.

Parlamentari: un milione in più

ROMA — Con l'assegno mensile di dicembre i deputati troveranno nella busta paga l'aumento dell'indennità parlamentare che viene così adeguata al 91,30 per cento dell'aumento deciso per legge nei mesi scorsi per i magistrati. Lo stipendio dei parlamentari è infatti agganciato a quello dei presidenti di sezione della corte di cassazione.

La decisione è stata presa ieri dall'ufficio di presidenza di Montecitorio. L'aumento sarà di 930 mila lire nette mensili, con decorrenza dal primo gennaio 1985, per quei deputati che non usufruiscono dell'indennità di alloggio (albergo o casa in affitto dietro presentazione di fattura o contratto registrato). Questi ultimi sono 150-160. Con questi ultimi aumenti la retribuzione dei deputati si aggirerà sui quattro milioni e 400 mila lire mensili.

Al confine con la Francia

Precipita un meteorite: come la fine del mondo

GENOVA — La caduta di un meteorite, con relativa pioggia di frammenti su vasto raggio, ha gettato nell'ansia per non dire nel panico, la popolazione della Liguria al confine con il Cuneese e della Costa Azzurra orientale.

Boati, spostamenti d'aria, bagliori e perfino scosse telluriche sono state avvertite verso mezzogiorno di mercoledì, quando una «palla di fuoco» si è abbattuta su un'altura a Sud del Monviso. Subito dopo le prime segnalazioni, giunte all'osservatorio astronomico di Nizza, al laboratorio di astronomia spaziale di Marsiglia, alla polizia e ai pompieri delle zone italiane di confine.

Oltre cento persone erano state impiegate nelle ricerche, anche perché in un primo tempo si era temuto che potesse trattarsi di un aereo. Le ricerche sono state però sospese a metà pomeriggio, quando si è avuta la certezza che nessun aereo era stato dato per disperso. Ora sono ricominciate per raggiungere il corpo celeste, che interessa gli studiosi.

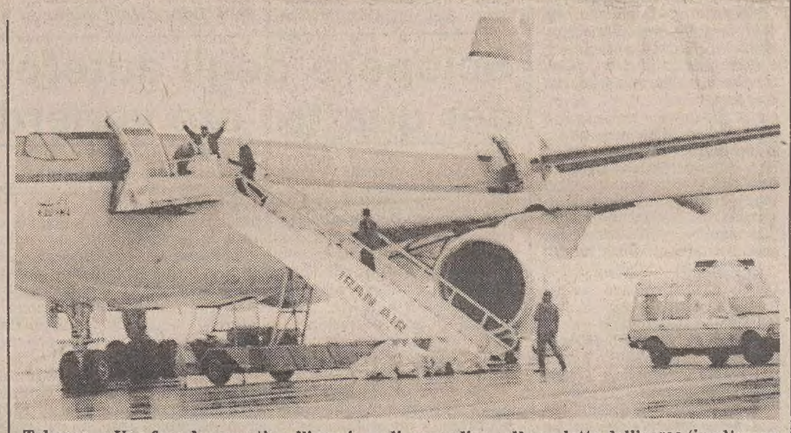
Per gli esperti, al solito, si tratta di un fatto «normale»: si conoscono ormai almeno tremila episodi come questo già catalogati e verificati.

A pagina 4

FEROCIA DEI TERRORISTI SULL'AIRBUS A TEHERAN

Orrore sull'aereo dirottato Falciati altri 4 passeggeri

TEHERAN — Ormai è il massacro, un'agghiacciante mattanza dentro l'airbus delle «Kuwait Airlines» bloccato già da quattro giorni all'aeroporto di Meherabad di Teheran da una gruppo di fanatici pirati. Ieri sono stati uccisi altri quattro passeggeri, tra cui con ogni probabilità un funzionario consolare americano di Karachi. Due sono stati uccisi al mattino all'interno dell'aereo, e altri due nel pomeriggio sulla scaletta dell'airbus, mentre una quinta vittima, un giovane pachistano, è riuscito miracolosamente a fuggire sotto i colpi d'arma da fuoco degli aguzzini. Con il passeggero ucciso martedì scorso il bilancio sale a cinque vittime.



Teheran — Una fase drammatica: l'ispezione di un medico sulla scaletta dell'aereo (in alto con le mani alzate) mandato a controllare le condizioni dei passeggeri

I dirottatori, che continuano a chiedere la liberazione di un imprecisato numero di «mujaheddin», cioè di «combattenti islamici» detenuti in Kuwait per una serie di attentati terroristici, hanno rilasciato ieri sera una trentina di ostaggi, ma almeno cinquanta persone sono ancora nelle loro mani. Un inserviente aeroportuale che è entrato ieri pomeriggio nell'airbus per distribuire cibo e bevande ha riferito che i passeggeri, legati ai sedili, appaiono stravolti dalla stanchezza e dalla tensione.

I corpi di tre degli ostaggi uccisi sono ancora a bordo dell'apparecchio. I dirottatori, che secondo uno dei passeggeri rilasciati sono dotati di una «freddezza da professionisti», hanno permesso che venisse recuperato solo il cadavere dell'uomo che avevano assassinato dopo avergli fatto annunciare attraverso un megafono di essere il console degli Stati Uniti a Karachi, pregando le autorità del Kuwait di accettare le richieste dei pirati.

Una delle vittime predestinate è però riuscita, come si è detto, a sfuggire alla morte: si tratta di un giovane pachistano di 22 anni che lavora a Saarbrucken in Germania e che quando si è reso conto che i dirottatori stavano per ucciderlo è saltato giù dalla scaletta dell'aereo e ha attraversato la pista senza essere colpito dai numerosi proiettili che gli sono stati sparati contro.

«Hanno detto che volevano lasciarmi libero, ma mi tenevano una pistola puntata al collo, e quando sono passato davanti alla toilette dell'aereo e ho visto il cadavere di uno dei passeggeri ho capito che stavano per farmi fuori, così ho tentato il tutto per tutto». Così ha raccontato la sua avventura il passeggero.

Secondo il dipartimento di Stato americano, esiste una «forte possibilità» che un cittadino statunitense, dipendente del governo, sia stato ucciso poco dopo il sequestro dell'aereo kuwaitano dai pirati dell'aria che l'hanno costretto ad atterrare a Teheran. Le autorità del governo di Washington non escludono nemmeno che ad altri cittadini americani possa essere stato fatto del male.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Jonathan Brecht, ha inoltre reso noto che si è a conoscenza di sei cittadini americani a bordo dell'aereo, cioè uno più di quanto in precedenza si ritenesse: «Due di essi sono stati rilasciati», ha aggiunto il portavoce, precisando che si tratta di donne titolari di doppia nazionalità, mentre «c'è una forte probabilità che uno dei quattro rimasti sia stato ucciso».

PROVOCAZIONI DI MINTOFF AL NOSTRO CONTINGENTE

Spadolini pronto a ritirare la missione militare a Malta

ROMA — Si complicano i rapporti tra Italia e Malta. Il ministro della difesa, Spadolini, ha denunciato ieri «provocazioni» maltesi verso il contingente militare italiano presente nell'isola con compiti tecnici e di assistenza nell'ambito della «garanzia» che il nostro paese fornisce all'isola per la sua neutralità.

Spadolini ha affermato che se le provocazioni non cesseranno immediatamente il ministero della difesa provvederà in tempi brevissimi al rientro in Italia della nostra missione militare. In tal senso sono state impartite precise disposizioni allo stato maggiore della difesa. La missione militare — ha aggiunto Spadolini — si è astenuta scrupolosamente in tutto il corso della sua permanenza, agli accordi intercorsi fra i due governi in vista di garantire la neutralità di Malta».

È un fatto nuovo, che sposta notevolmente i termini della questione maltese, così come si erano delineati ieri l'altro dopo il voto del parlamento di La Valletta che dichiarava «decaduta» l'intesa sulla garanzia di neutralità e gli accordi di assistenza e collaborazione economica tra i due paesi. Il tutto dopo che il governo Mintoff aveva nei giorni scorsi sottoscritto un importante accordo politico-militare con il colonnello Gheddafi.

Lo zampino di Gheddafi deve essere penetrato in profondità nell'isola. Non è un caso che tutto ciò coincide con le dichiarazioni minacciose e decisamente anti-Italiane di un'intervista al «Messaggero» del dittatore libico. Inutile dire che la paziente azione di «recupero» svolta da Andreotti subisce un duro colpo. Gheddafi se n'è uscito con oscure minacce e ricatti, addirittura quello di prendere in ostaggio italiani che lavorano in Libia se il governo italiano non pagherà quelle famose «riparazioni di guerra» che il nostro ministro degli esteri avrebbe promesso — sia pure in forma simbolica — nel recente incontro di Tripoli.

Il vice segretario del Pli Battistuzzi ha chiesto che il governo dia «una ferma ed immediata risposta» perché le affermazioni di Gheddafi sono di una gravità senza pari».

L'attacco di Gheddafi potrebbe essere stato determinato anche dall'irritazione per il viaggio di Craxi nei paesi arabi (in Egitto, Arabia Saudita, Algeria e, proprio ieri, Tunisia, quasi ad «isolare» Tripoli).

Comunque per Palazzo Chigi la «garanzia» italiana per la neutralità dell'isola è ancora valida, perché quell'intesa non «venne sottoposta ad alcun limite di temporalità». E rimarrà valida fino a quando «continueranno a sussistere nell'isola le condizioni compatibili con uno status di neutralità». Questo il tenore di una nota di Palazzo Chigi in merito alle notizie da Malta.

«È ben noto — dice la nota — che l'Italia non ha mai sostenuto una concezione esclusiva del suo rapporto con Malta nei confronti delle neutralità dell'isola. Al contrario, ha imposto fin dall'inizio la sua azione di sostegno per Malta entro uno schema di presenza multilaterale dei paesi vicini maggiormente interessati». L'Italia non ha mai cessato di agire perché i paesi vicini contribuissero al sostegno politico ed anche economico nella neutralità maltese».

Quanto ai protocolli economici, essi prevedevano un contributo annuo di 12 milioni di dollari, crediti agevolati per 15 milioni di dollari e donativi per 4 milioni di dollari annui. L'accordo è scaduto alla fine dell'83 e nelle trattative per il rinnovo i maltesi hanno chiesto che crediti e aiuti assumessero la forma di veri e propri contributi al bilancio maltese, cosa che — si precisa alla Farnesina — si scontra con difficoltà tecniche e giuridiche, oltre che con intese di carattere militare.

Parigi e New York: ribassi in Borsa

Tempi difficili per i giocatori in Borsa. Ieri è stata un'altra giornata con alti e bassi in due mercati: a Parigi, per una decisione del governo, e a New York, per le ripercussioni dovute al disastro ecologico che in India ha causato migliaia di morti a Bhopal.

A Parigi l'annuncio della creazione, ai primi del 1985, dei «certificati di deposito» (un nuovo strumento finanziario e d'investimento, simile ai «commercial papers» anglosassoni) ha fortemente destabilizzato i corsi alla Borsa che si è chiusa con una flessione dell'indice dell'1,3 per cento.

Presi dal panico, i detentori di obbligazioni e titoli francesi a reddito variabile, hanno proceduto a massicci ordini di vendita per un ammontare stimato tra i trenta e i cinquanta miliardi di franchi (qualcosa come sei o diecimila miliardi di lire) rispetto a una media normale giornaliera di tre miliardi.

Poi la Borsa è tornata quasi alla normalità, ma non senza che le obbligazioni registrassero un ribasso di circa il 2 per cento, uno scarto considerevole — commentano gli esperti — su un mercato stabile per definizione.

A New York, invece, a determinare un ribasso dell'indice delle azioni industriali è stato il crollo della Union Carbide, l'azienda produttrice dell'anticrittogamico che ha provocato il disastro in India. L'indice ha accusato una brusca spinta al ribasso quando si è vista la quotazione dell'Union Carbide.

A New York anche il dollaro è sceso: ha chiuso a 1890 contro le 1905 lire in Italia.

NELLE PAGINE INTERNE

Non si ferma in India il conto delle vittime

Non si ferma il tragico bilancio del disastro ecologico in India: secondo fonti mediche, le vittime sarebbero ormai 2500. In particolare, si registrano decine di migliaia di casi di lesioni oculari. Da parte sua, il governo di Nuova Delhi avanzerà precise richieste di indennizzo all'«Union Carbide», la multinazionale che possiede l'impianto di Bhopal.

A pagina 9

Pensioni: molti i «no» al progetto di De Michelis

Il progetto per le pensioni presentato da De Michelis, accettato malvolentieri dai sindacati, sta provocando numerose reazioni negative.

Vengono sia da parte di categorie che godono di enti previdenziali autonomi (e che temono l'inglobamento nel «Moloch-Inps), sia da parte di forze politiche (Dc, Pri, Psdi, Pli), sia infine da parte della Confindustria.

A pagina 2

SI PARLA DI UNA SECONDA LETTERA DELLO STATISTA A PAOLO VI

Un «contatto» tra Br e Vaticano poteva salvare la vita a Moro?

ROMA — Esiste, oltre a quella già nota, una seconda lettera indirizzata a Paolo VI da Aldo Moro, durante i cinquantacinque giorni della sua prigionia? Questa eventualità ha costituito tema di discussione a margine della seconda udienza del processo d'appello per la strage di via Fani e per l'assassinio del presidente della Dc.

Mentre i giudici entravano a ripetizione in camera di consiglio per una serie di eccezioni prospettate da difesa e parte civile, nei corridoi dell'aula-bunker del Foro Italico si parlava di questo fantomatico scritto di Moro. Non si sa bene chi abbia lanciato un'ipotesi del genere. Si sa invece come la voce si sia ingrossata con il passare delle ore, tanto che qualcuno assicura che nei prossimi giorni i brigatisti mostreranno alla Corte questo inedito con il quale Moro avrebbe rinnovato al Pontefice l'invito di un intervento della Santa Sede.

Ed in effetti, sempre secondo queste indiscrezioni che per il momento non hanno trovato riscontri, il Vaticano sarebbe riuscito ad allacciare un contatto con i brigatisti che tenevano prigioniero il leader democristiano. I terroristi avrebbero preteso il riconoscimento politico della loro organizzazione, condizione che andavano proponendo anche al governo italiano per avviare una trattativa.

Con la Santa Sede si sarebbe addirittura giunti ad un accordo di massima, in base al quale i terroristi avrebbero dovuto lasciare Moro all'interno della Città del Vaticano perché così non avrebbero corso alcun rischio essendo zona extraterritoriale. La trattativa alla fine sarebbe fallita per l'opposizione di alcune forze estranee alla Santa Sede.

Fin qui le voci circolate ieri al Foro Italico. Saranno gli eventi dei prossimi giorni a confermarle o smentirle. Allo stato la situazione resta ancorata a quanto consacrato negli atti processuali e cioè che Moro scrisse una sola lettera al Papa e che il Santo Padre rivolse ai terroristi un appello chiedendo la liberazione del prigioniero.

L'udienza di ieri è vissuta interamente sulla discussione di due questioni proposte dagli avvocati. Il prof. Tommaso Mancini, della difesa, ha sollecitato la Corte ad allegare agli atti del processo le dichiarazioni fatte in questi ultimi giorni dai brigatisti dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda, che davanti ai giudici istruttori Imposimato e Priore stanno facendo una precisa ricostruzione del caso Moro. Nonostante l'opposizione di gran parte dei difensori di parte civile, i giudici hanno accolto la domanda.

Infine c'è da registrare il passaggio dalla gabbia degli irriducibili a quella dei dissociati di un altro imputato: si tratta di Antonio Zanetti, 29 anni, condannato in primo grado all'ergastolo.

Sergio Geraldini

SENTENZA PER LA «COLONNA ALASIA»

All'ergastolo 19 brigatisti

MILANO — Diciannove ergastoli aggravati da congrui periodi di isolamento diurno e circa 840 anni di reclusione: questa la sentenza, della prima Corte d'assise di Milano che ha giudicato i 112 imputati della colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia». Rispetto alle richieste del Pubblico ministero, la Corte ha inflitto un ergastolo in più e ha generalmente aumentato le pene per gli imputati pentiti.

Al termine della lettura della sentenza, durata poco più di un'ora, nessun commento è venuto dal pubblico che affollava insieme ai legali l'aula/bunker.

La condanna all'ergastolo di Ettorina Zaccheo, ritenuta colpevole dell'omicidio Marangoni e che, secondo il Pm, avrebbe dovuto scontare 30 anni, si è aggiunta alle diciotto chieste dall'Accusa. Gli ergastoli sono stati poi aggravati da periodi di isolamento che vanno dai due mesi ai tre anni.

Sconteranno la massima pena Ettorina Zaccheo, Roberto Adamoli, Vittorio Alfieri, Lauro Azzolini, Maria Rosa Belloli, Franco Bonisoli, Maria Carla Brioschi, Pasqua Aurora Betti, Nicolò De Maria, Calogero Diana, Nicola Giancola, Mario Moretti, Mario Protti, Antonio Savino, Vincenzo Scaccia, Sergio Tornaghi e Samuele Zellino. A questi va ad aggiungersi Barbara Balzarani, la «primula rossa» delle Br anche lei condannata all'ergastolo.

DALL'INTERNO

LA PRESENTAZIONE ANNUNCIATA DA NILDE IOTTI

Sul decreto per le tv commenti favorevoli

Qualche scetticismo nei repubblicani - Critiche dell'Anti

ROMA — Nel corso della seduta alla Camera la presidente dell'assemblea Nilde Iotti ha ufficialmente annunciato la presentazione del decreto che ha riacceso alcuni network privati oscurati dalle ordinanze dei pretori. Il decreto è stato assegnato in sede referente alla commissione interni.

Tra l'altro, c'è da segnalare che sono nuovamente state sospese nel tardo pomeriggio di ieri le trasmissioni sui network di Berlusconi in Piemonte. Un cartellone sul monitor di «Italia 1» e «Canale 5» avverte che «soltanto in Piemonte i programmi non possono essere diffusi per ordine del pretore di Torino, Casalbore».

Secondo quanto riferito negli ambienti dei network, l'oscuramento durerà fino a questa mattina, cioè sino a quando il pretore Casalbore avrà preso visione del nuovo decreto del Consiglio dei ministri.

Quanto ai commenti, sono per lo più sostanzialmente positivi. A giudizio di Gian Piero Orsello, membro della direzione Psdi e vicepresidente Rai, il provvedimento appare «sufficientemente equilibrato nelle scelte relative all'anticipo della normativa sulla regolamentazione dell'emittenza privata, con la durata limitata a sei mesi, in vista della completa determinazione legislativa del sistema radiotelevisivo, mentre consente di risolvere alcuni problemi urgenti della Rai e superare le relative strozzature difficili in una visione che privilegi l'interesse generale senza faziosità e discriminazioni».

Anche per la Dc il decreto ha connotati nettamente positivi in quanto avvia «concretamente e per la prima volta dopo 8 anni un assetto organico del sistema, tenedo conto delle grandi novità tecnologiche presenti e anche con apertura verso il futuro».

Bubbico in una dichiarazione sottolinea in particolare l'importanza della norma di separazione nella Rai dell'indirizzo di gestione, rompendo così la logica spartitoria esasperata. «Quanto alle private — sostiene Bubbico — occorre ora completare le norme antitrust, definire network e locali, disciplinare bene le identità commerciali delle reti e delle emittenti».

Più scettico in proposito il Pri che — nell'editoriale de «La Voce repubblicana» — sostiene che il provvedimento «non rappresenta un monumento né di chiarezza, né di coerenza». Critica anche l'Anti (Associazione nazionale televisioni indipendenti) che — in una nota — afferma che in questo nuovo decreto «i motivi di incostituzionalità sono ancora più numerosi e gravi e il governo ha violato anche la preclusione per cui, essendo stata dichiarata incostituzionale, la norma legittimante i network non poteva essere riproposta».

106 miliardi per la Rai

ROMA — Riaccesi i network privati, anche la vicenda Rai, con l'emanazione del decreto legge del governo, sembra essersi rimessa in moto dopo mesi di stasi totale. Ieri le commissioni interni e trasporti della Camera hanno definitivamente approvato la leggina che stanzia 106 miliardi all'Iri, da destinarsi poi alla Rai quale indennizzo per il mancato adeguamento del canone degli anni scorsi.

Favorevoli hanno votato i rappresentanti della maggioranza, contrari i missini; i comunisti e gli indipendenti di sinistra si sono astenuti. Il provvedimento, che era già stato approvato dal Senato, è quindi ora operativo.

A palazzo San Macuto si è poi tenuto anche l'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza preceduto da una riunione di maggioranza. È stato deciso di convocare per giovedì prossimo la seduta plenaria nella quale discutere, sulla base del decreto, se passare subito alla votazione del consiglio di amministrazione della Rai secondo le nuove regole, oppure aspettare la conversione in legge del provvedimento.

Il socialista Pillitteri si è dichiarato favorevole a un voto in tempi molto stretti, mentre il democristiano Borri invita alla prudenza.

MOLTE CATEGORIE IN ALLARME DI FRONTE AL «MOLOCH-INPS»

Anche la Confindustria è contro il progetto pensioni De Michelis

Dc, Psdi, Pri e Pli difendono gli enti previdenziali autonomi - Protesta dei giornalisti

ROMA — Non ha vita facile il progetto De Michelis per le pensioni. Dopo il «sì» a denti stretti dei sindacati, accontentati con concessioni egualitaristiche e appiattitrici, siamo adesso ai numerosissimi «no» da parte di categorie di lavoratori che non intendono assolutamente vedere i propri enti pensionistici ingurgitati nel «Moloch-Inps», o rimanere in stentata, falsa autonomia, compromettendo anni ed anni di contribuzioni, di sacrifici, di lavoro.

Alcuni partiti, facendosi interpreti di queste esigenze, puntano i piedi e sollecitano scelte collegiali ispirate al buon senso e al riconoscimento di legittimi interessi.

Ieri c'è stata un ferma presa di posizione dei giornalisti a difesa dell'Inpgi, un istituto di previdenza che ha chiuso i suoi bilanci sempre in attivo e che non ha mai chiesto una lira allo Stato. Con la riforma De Michelis avrebbe ben scarse possibilità di sopravvivenza, un'autentica «punizione» per una categoria che ha saputo gestire da sé la propria previdenza; quasi una «rapina» ai danni di chi ha provveduto con i sacrifici a garantirsi un «minimo» di futuro non certo di lusso, visto che già da anni i giornalisti si sono «autoimposti» un «tetto» massimo pensionistico.

Duro attacco anche da parte dell'Unionquadri, secondo la quale «i partiti devono decidere se dare una svolta di modernizzazione verso il pluralismo previdenziale effettivo o proseguire in riedizioni camuffate dell'egualitarismo come il testo De Michelis».

E i partiti? De Mita, Longo, Spadolini e Zanone si accingono a rispondere alla lettera che De Michelis ha spedito loro nei giorni scorsi insieme al famoso testo. Ribadiranno la loro contrarietà a numerosi punti del progetto. I liberali sosterranno che la «maggioranza non può continuare ad assumere provvedimenti che colpiscono sempre determinate classi sociali; che l'equilibrio economico dell'Inps non si raggiunge distruggendo alcuni enti previdenziali che già hanno una gestione sana e non gravano sulle casse dello Stato».

«Per la salvaguardia dei diritti acquisiti e quindi per il mantenimento dell'autonomia di alcune gestioni, come dirigenti d'azienda e giornalisti», si è espresso anche l'on. Foschi, responsabile del programma sociale della Dc.

Ieri è scesa in campo anche la Confindustria, con una lettera al ministro del lavoro che così sintetizza la posizione degli imprenditori: separazione effettiva e rigorosa della previdenza dall'assistenza; pluralismo ed autonomia sostanziali degli enti previdenziali; livello della pensione calcolato sulla base dell'apporto complessivo dell'interessato (pensione contributiva) e non con riferimento ai contributi versati nei soli ultimi anni (pensione retributiva).

La posizione della Confindustria nasce dalla valutazione che «l'attuale sistema vive costantemente al di sopra delle sue possibilità e non dà quindi le necessarie certezze e garanzie sulla tutela futura».

Si auspica poi la «pariteticità nella responsabilità di gestione fra rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro insuperabile presupposto per una definizione congiunta delle parti sociali circa le quote di reddito da destinare rispettivamente a salari e a previdenza».

Ed ancora: «Le ragioni strutturali di squilibrio rendono inevitabili interventi di riproporzionamento della spesa. Il prolungamento dell'età pensionabile si pone nel lungo periodo e va graduato nel tempo, in relazione all'andamento di alcuni fattori, tra cui l'inversione di trend nella consistenza delle nuove leve che si presentano sul mercato del lavoro».

Va poi esplorata ulteriormente sempre secondo la Confindustria, la possibilità di straordinari provvedimenti congiunturali di prepensionamento, in relazione ai processi di ristrutturazione in atto nell'industria italiana. Il trattamento di pensione non può essere calcolato prendendo a base la retribuzione degli ultimi anni.

Il periodo retributivo di riferimento dovrebbe non essere inferiore agli ultimi 10/15 anni di attività e il periodo minimo di assicurazione dovrebbe essere elevato dagli attuali 15 (il più basso fra i paesi industrializzati) a 20 anni. Inoltre ai pensionati va garantita l'invarianza reale nel tempo del trattamento di pensione.

LA VERSIONE DI ZAMPINI SUL PRESTITO DI SESSANTA MILIONI

«Con i miei soldi Gatti voleva comprare un mensile per la corrente di Bodrato»

TORINO — *Conferma delle accuse contro il dc Beppe Gatti; allusioni al vicesegretario nazionale democristiano Guido Bodrato, promesse di altre rivelazioni, «almeno 50 nomi», messaggi in codice su misteriose registrazioni trafugate dai ladri. Adriano Zampini, il faccendiere della «tangenti story» di Torino è ormai senza freni. Le sue deposizioni-fiume monopolizzano le udienze del processo*

Quasi a fare da contraltare al «faccendiere», in chiusura di mattinata, è salito nell'emiciclo della seconda sezione del tribunale Enzo Biffi Gentili, ex vicesindaco socialista di Torino, indicato dai magistrati come «l'altro cervello», insieme a Zampini, dello scandalo delle tangenti.

«Bombo», com'era soprannominato nelle intercettazioni telefoniche della «tangenti story», ha fatto per mezz'ora quella che lui stesso ha definito «una preintroduzione» al suo interrogatorio. Un vero e proprio monologo che dovrebbe proseguire oggi e che troverà ancora Zampini a ribattere e ad accusare. Com'è capitato ieri per Bebbe Gatti, ex capogruppo dc in comune.

Deponendo mercoledì per tre ore davanti ai giudici, Gatti aveva infatti ammesso di aver ricevuto 60 milioni dal faccendiere, «ma come un prestito poi restituito e garantito da tre assegni posdatati».

Il faccendiere ha ieri contrapposto la sua versione: «Gatti era considerato da me come un consulente economico, vista la sua preparazione di professore universitario. Lo stimavo moltissimo, forse solo meno del vicesindaco. Con lui mi confidai, sapeva tutto dei miei traffici: dagli acquisti degli stabili di via Tommaso Grossi all'affare del magazzino centrale dell'economato. Non gli dissi soltanto dei soldi che davo agli altri dc, per non metterlo in contrasto con quelli della sua stessa famiglia».

Il presidente del tribunale Capirossi: «E il prestito di 60 milioni?». Il faccendiere: «Lui sostiene che me lo chiese direttamente per sè, per sue difficoltà economiche. In realtà fu il frutto di ripetuti colloqui. Dapprima parlò di un amico che aveva bisogno di 50 milioni, poi divennero 60, infine mi disse che lui e Guido Bodrato ne avevano bisogno per l'acquisto di un mensile da usare per la corrente del leader Dc. Mi diede degli assegni posdatati. Alla scadenza, però, Gatti non pagò».

«Mi chiese una dilazione — ha aggiunto il faccendiere — proprio nei giorni in cui stavamo combinando l'affare di via Tommaso Grossi 15. Risposi: si figuri professore, con le cose che stanno maturando... Per me fu la prova che era consenziente».

Il faccendiere ha poi ricordato che lo stesso Gatti si era impegnato ad avvicinare l'onorevole dc Ettore Paganelli, per favorire un altro affare con l'assessore regionale Gianluigi Testa del Psi. A un'ulteriore obiezione di Capirossi, Zampini ha ribattuto: «Quando dissi che le cose stavano maturando ebbi la precisa, perfetta e profonda convinzione che lui avesse inteso. Adesso spetta a voi giudici scegliere tra la mia e la sua spiegazione».

Nel suo botta e risposta con il presidente, a un certo punto il «corruttore» ha parlato anche di registrazioni telefoniche da lui fatte e dalle quali emergerebbero nuove prove a carico di alcuni imputati. Molti nastri, però, sarebbero stati misteriosamente rubati.

Chiudendo il discorso su Gatti, il «faccendiere» ha affermato che egli «conosceva bene il giro creatosi intorno a me: sapeva che del gruppo facevano parte i Biffi e l'allora assessore comunale Scicolone; non sapeva del capogruppo comunista Quagliotti, ma era al corrente che anche il Pci era coperto, da Biffi Enzo».

DUE EX SEGRETARI PROVINCIALI DC E PSI

Altri politici arrestati per gli appalti a Bari

BARI — Gli ex segretari provinciali baresi della Dc e del Psi, Mario Cardinale e Francesco Monteleone, sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore Giovanni Leonardi nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti concessi dalla provincia di Bari.

I reati contestati loro sono associazione per delinquere e concorso in concussione continuata e aggravata. Gli arresti sono stati eseguiti dai militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza.

Cardinale e Monteleone sono i primi esponenti politici coinvolti in questa inchiesta a non aver ricoperto cariche nell'amministrazione provinciale. L'avv. Mario Cardinale, di 53 anni, di Santeramo in Colle (Bari), è stato segretario provinciale della Dc dall'80 alla fine dell'83. Dall'80 fino all'aprile scorso è stato segretario provinciale del Psi Francesco Monteleone, di 52 anni, di Noicattaro (Bari).

Attualmente entrambi non avevano cariche di rilievo nell'ambito dei rispettivi partiti. L'associazione per delinquere della quale avrebbero fatto parte, secondo l'accusa, comprendeva anche i socialisti Gianvito Mastroleo (presidente della provincia fino all'aprile '82), Michele Tolentino (capogruppo provinciale fino a che è stato arrestato una prima volta nell'ottobre '84 nell'ambito della stessa inchiesta), Domenico Carella (capogruppo provinciale fino all'80) e i democristiani Giovanni Bernocco (assessore provinciale sino al suo arresto nel novembre scorso) e Vito Notarnicola (assessore anziano nell'amministrazione Mastroleo).

Alla stessa associazione per delinquere avrebbero anche partecipato l'ex capogruppo Psdi Silvio Cirielli (arrestato due volte nell'ambito di questa stessa inchiesta), il funzionario provinciale Paolo Bellomo e l'on. Michele Di Giesi, morto circa un anno fa.

A quanto si è potuto apprendere dato il riserbo mantenuto dagli inquirenti, Cardinale avrebbe partecipato all'associazione per delinquere costituita dal marzo '80 al dicembre '81 con Mastroleo, Notarnicola, Carella, Bellomo e Di Giesi per richiedere — secondo l'accusa — «tangenti» del cinque per cento agli imprenditori incaricati della costruzione di alcuni «polivalenti» (grossi complessi scolastici) a Bari e provincia.

Insieme con tutti gli altri imputati (compreso Tolentino, Cirielli e Bernocco), l'avv. Cardinale avrebbe inoltre partecipato fino all'ottobre '83 ad una presunta associazione per delinquere che esigeva tangenti del dieci per cento per altri lavori edili (di minore importo rispetto ai primi) appaltati dall'amministrazione provinciale. Di questa seconda organizzazione avrebbe fatto parte anche Francesco Monteleone.

L'avv. Cardinale — oltre che segretario provinciale della Dc — nel periodo cui si riferiscono le imputazioni è stato anche presidente del comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali.

Rischiano il sequestro le televisioni che insistono con le vendite all'asta

ROMA — Rischiano il sequestro le televisioni private che insistono nel mandare in onda vendite all'asta di opere d'arte, oggetti di antiquariato, articoli di oreficeria e altri prodotti commerciali. Per il momento il pretore di Roma Cesare Martellino ha ordinato la sospensione immediata da queste trasmissioni e ha disposto il sequestro dei gioielli che venivano posti all'incanto attraverso le emittenti private. Se, nonostante tali provvedimenti, le televisioni dovessero continuare questo tipo di trasmissioni, allora il magistrato si vedrebbe costretto ad adottare il sequestro degli impianti.

Sotto accusa sono finite sei emittenti romane: Teleregione, Telestudio, Tva 40, Teleitalia, Rete oro e Rete A. Il pretore, in una ordinanza, osserva che con il sistema delle offerte al rialzo o la vendita a prezzo fisso di oggetti messe in atto attraverso il mezzo televisivo, «al di là di ogni cointeressenza nei profitti delle società commerciali che effettuano la vendita, le tv private di fatto e oggettivamente realizzano una forma di esercizio di agenzia di affari, offrendosi come intermediari nella funzione o trattazione di affari altrui».

Il fatto che i rappresentanti di queste emittenti private si siano giustificati dicendo che le licenze per le vendite le hanno le società commerciali che mettono all'asta i prodotti è privo di rilievo, secondo il magistrato.

Il pretore, dopo aver ricordato che alcune televisioni hanno cessato tale tipo di trasmissione, afferma che altre non lo hanno fatto e quindi nei loro confronti ha adottato il provvedimento della sospensione e il sequestro

Sciopero degli autoferrotranvieri per quattro ore venerdì prossimo

ROMA — Venerdì 14 dicembre si svolgerà lo sciopero nazionale di quattro ore (dalle 8 alle 12) degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. «La federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil è stata costretta — afferma una nota sindacale — ad assumere tale decisione in quanto i ministeri del lavoro e del tesoro insistono nel voler aumentare dello 0,85 per cento il contributo per l'assistenza sanitaria (dando un'interpretazione unilaterale della legge 181 del 1982) ed elevando in tal modo la contribuzione della categoria dall'1,15 per cento al 2 per cento».

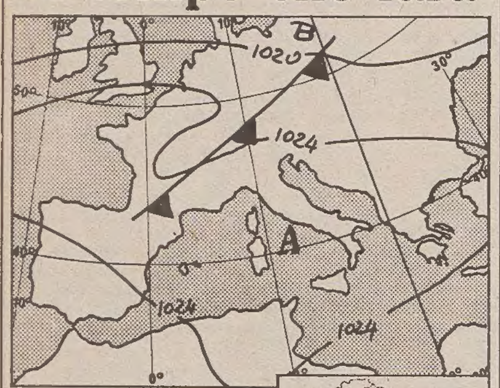
«Se dovesse prevalere la pretesa ministeriale — è detto ancora nella nota — ogni lavoratore oltre alla riduzione reale della retribuzione mensile si vedrebbe costretto a dover rimborsare una somma che va oltre il mezzo milione di lire medio, in quanto la richiesta di maggiorazione avrebbe decorrenza dal 1.o gennaio 1982».

I sindacati, oltre alle quattro ore nazionali di sciopero hanno invitato le proprie strutture a ulteriori azioni di lotta nella realtà ove venissero già effettuate le trattenute.

Si conclude oggi intanto lo sciopero dei marittimi convocati per la prossima settimana dal ministro Carta per cercare di risolvere la vertenza che rischia di sfociare in nuovi scioperi a partire da martedì 11 dicembre.

Ieri intanto l'aeroporto di Fiumicino è rimasto completamente paralizzato per lo sciopero di 12 ore del personale di Civilavia; blocco dei voli ieri anche negli aeroporti di Milano Linate e Malpensa e in quello di Bergamo per uno sciopero dei controllori di volo.

Il tempo che farà



Situazione: la vasta area di alta pressione, col massimo sui Balcani, estende la sua influenza sul Mediterraneo centrale. L'instabilità residua, ancora riscontrabile sull'Italia meridionale, si attenua lentamente.

Tempo previsto: sulle regioni Sud-orientali annuvolamenti residui con possibilità di qualche breve precipitazione; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso a eccezione della Pianura Padana, ove banchi di nubi stratiformi associati a nebbia estesa potranno dare luogo a occasionali piogge. Dopo il tramonto l'intensificazione delle foschie sulle altre zone pianeggianti del Centro-Nord e della Campania.

Temperatura: in lieve aumento, apprezzabile sulle regioni centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Venezia –1, 8; Bolzano 4, 10; Verona 2, 5; Milano 3, 8; Torino 2, 6; Cuneo 0, 8; Genova 9, 17; Bologna 1, 7; Firenze –1, 14; Pisa 3, 14; Falconara 7, 10; Perugia 5, 9; Pescara 10, 14; L'Aquila 4, 6; Roma Urbe 5, 18; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 6, 11; Bari 11, 14; Napoli 6, 16; Potenza 7, 10; Santa Maria di Leuca 9, 16; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 16; Palermo 12, 17; Catania 12, 17; Alghero 7, 18; Cagliari 8, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 7; Atene n. 6, 13; Bangkok s. 22, 32; Beirut s. 12, 18; Belgrado n. –2, 5; Berlino n. 3, 5; Bruxelles s. –1, 10; Copenaghen n. 5, 5; Ginevra n. 4, 6; Helsinki n. 2, 4; Hong Kong s. 16, 21; Honolulu s. 21, 29; Londra n. 7, 10; Los Angeles n. 13, 18; Madrid s. 5, 11; Montreal neve –10, –3; Mosca neve –7, –2; Nassau n. 22, 28; Nuova Delhi s. 8, 27; New York s. 0, 4; Oslo n. 5, 6; Parigi n. 4, 11; Pechino s. –7, 5; Perth s. 17, 23; Rio de Janeiro n. 19, 33; San Francisco s. 10, 14; Stoccolma n. 3, 4; Sydney n. 16, 25; Tokio n. 10, 17; Vienna n. –1, 4.

SECONDO ALCUNI PRETORI SI TRATTA DI UN PROVVEDIMENTO ILLEGITTIMO

Mercoledì alla Corte costituzionale il decreto che tagliò la contingenza

ROMA — Mercoledì prossimo 12 dicembre sarà discusso davanti alla Corte costituzionale in udienza pubblica il decreto legge 17 aprile 1984 n. 70 (convertito in legge il 12 giugno successivo) che per il semestre febbraio-luglio di quest'anno ha ridotto a due i punti di aumento dell'indennità di contingenza per i lavoratori privati e dell'analoga indennità integrativa speciale per i dipendenti pubblici.

Il ruolo dell'udienza era già occupato da 19 cause che, pur discusse in passato, devono essere riesaminate, come vogliono le norme sul funzionamento della corte, a causa della modifica della composizione del collegio provocata dalla morte del giudice Maccarone.

Trattandosi tuttavia di un riesame formale, e dunque relativamente rapido, il presidente Elia ha deciso di mettere a ruolo per mercoledì con riduzione dei termini processuali, anche la questione della legittimità del decreto, sollevata all'inizio della scorsa estate dai pretori di Roma, Pavia, Bologna, Genova e Sestri Ponente, nel corso di procedimenti civili intentati contro le rispettive aziende da lavoratori che chiedevano un aumento della contingenza pari non ai due punti fissati dal decreto ma ai quattro accertati dall'Istat per il periodo 1 novembre 1983-31 gennaio 1984.

Secondo i pretori, il decreto legge ha modificato forzosamente in peggio l'accordo collettivo intersindacale sui punti di contingenza del 22 gennaio 1983, liberamente sottoscritto da lavoratori ed imprenditori e mai da essi denunciato; ha colpito solo i lavoratori a reddito fisso senza imporre analoghi sacrifici ad altre categorie di percettori di reddito (lavoratori autonomi, commercianti, imprenditori, ecc.); ha discriminato tra gli stessi lavoratori dipendenti perché il blocco della contingenza incide maggiormente sui salari più bassi, che invece andrebbero più tutelati; non consentirà ai lavoratori di recuperare le somme perdute; non ha destinato a fini di pubblica utilità l'imponente risparmio consentito così alle aziende

Niente di tutto questo — affermano i pretori — serve a raggiungere quel contenimento dell'inflazione che era lo scopo formale del decreto, il quale violerebbe, tra gli altri, i principi costituzionali sull'eguaglianza giuridica dei cittadini, sulla proporzionalità tra lavoro e retribuzione, sulla libertà di contrattazione sindacale (articoli 3, 36 e 39 della Costituzione).

In una delle cause riguardanti il decreto, che saranno riunite e discusse come unica questione di legittimità, figurerà come parte, essendo già intervenuto «adesivamente» in uno dei giudizi pretorili, il partito di Democrazia proletaria, che aveva cercato di impedire la conversione in legge del decreto.

Per il punto di novembre la Cgil andrà in tribunale?

ROMA — «Se la Confindustria dovesse continuare a mantenere la posizione che attualmente ha sulla questione dei decimali, a noi non resterebbe che percorrere la strada legale», lo ha dichiarato all'Adnkronos Enzo Ceremigna, Segretario confederale della Cgil.

Come è noto, fino a questo momento il sindacato ha preferito non portare in tribunale la questione inerente al pagamento del punto di contingenza, ma non esclude che se a dicembre la Confindustria confermasse l'atteggiamento tenuto a novembre, l'ipotesi di intraprendere la via legale diverrebbe assai probabile.

La Confindustria reagisce intanto con distacco all'allungarsi dell'elenco di aziende che hanno pagato anche il secondo punto di contingenza. Di fronte alla notizia che ancora nuove aziende, alimentari, chimiche e meccaniche, si sono aggiunte alle 123 imprese tessili che hanno corrisposto entrambi i punti di scala mobile, il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, tende a ridimensionare il fenomeno.

«L'enfasi che viene data alle notizie di aziende che pagano anche i decimali, non cambia la verità: le imprese associate alla Confindustria hanno retribuito un solo punto.

Tortora: lunedì a Bruxelles l'autorizzazione a procedere

BRUXELLES — L'autorizzazione a procedere contro l'eurodeputato Enzo Tortora, accusato di spaccio di stupefacenti, sarà sicuramente concessa lunedì prossimo dal Parlamento europeo, riunito in plenaria a Strasburgo: «Non vi sono dubbi in proposito» secondo l'eurodeputata socialista francese Marie Claude Vayssade, presidente della commissione parlamentare giuridica, che ha proposto nelle scorse settimane di concedere l'autorizzazione.

«Devono essere chiari — ha proseguito in una dichiarazione la signora Vayssade — i criteri che dettano una simile decisione cui, essendo la prima del genere nella storia del Parlamento europeo, potrebbe essere attribuito in seguito valore di precedente: il primo criterio è che le accuse rivolte a Tortora non riguardano la sua attività politica; il secondo è che la denuncia contro di lui non è mossa dalla volontà di nuocergli politicamente».

Quando la commissione giuridica aveva proposto l'autorizzazione a procedere, Tortora aveva espresso la propria soddisfazione per una decisione — aveva ricordato — da lui stesso sollecitata per potersi presentare davanti alla giustizia italiana.

La Camera ratifica l'accordo per l'Unido

ROMA — La Camera ha ratificato ieri una serie di accordi internazionali, fra i quali il trattato di Vienna dell'8 aprile 1979 con la cui sottoscrizione l'Italia aveva concorso all'istituzione dell'Unido, l'organizzazione internazionale per lo sviluppo industriale dei Paesi del Terzo mondo che ha poi promosso la costituzione del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia.

Nell'occasione il governo ha accolto quale raccomandazione — per bocca del sottosegretario Susanna Agnelli — un ordine del giorno presentato dai parlamentari Sergio Coloni (Dc), Antonino Cuffaro (Pci), Francesco De Carli (Psi), Carlo Di Re (Pri) e Martino Scovacricchi (Psdi).

Tale documento sollecita anche la ratifica della convenzione che l'Italia ha sottoscritto il 13 settembre 1983 a Madrid per la creazione del Centro dell'Unido contestualmente con l'impegno del nostro governo a sostenere quella candidatura di Trieste che è stata infine recepita dall'accordo di sede firmato nei mesi scorsi a Vienna.

Con lo stesso ordine del giorno il governo è stato inoltre impegnato a predisporre, sia pure in via provvisoria, tutti gli strumenti finanziari e amministrativi indispensabili per il sostegno della componente italiana del Centro nel comprensorio dell'Area di ricerca triestina.

La Camera ha poi ratificato il trattato del 1982 per la cooperazione internazionale nel settore del commercio del caffè.

SENZA DATI ATTENDIBILI IL MINISTERO

Grande sconosciuto il servizio sanitario

ROMA — L'Italia è scontenta del servizio sanitario nazionale ma il governo ufficialmente non lo sa. Lo informa la stampa, attraverso le lamentele degli «utenti», e le notizie sulle disfunzioni e sui reclami.

È quanto è stato possibile riscontrare presso il ministero della sanità, nel corso di un'indagine

L'unico dato certo è stato questo. A sei anni dalla riforma, nessuno ha a disposizione un quadro, sia pure approssimativo, della frequenza media o della preferenza del cittadino per le strutture pubbliche o per quelle private. Il fatto è — ci viene detto — che, andato in frantumi nel 1978 il sistema precedente, quello mutualistico, è entrato in crisi tutto il mondo delle statistiche sanitarie.

Prima il sistema era basato su tre grossi tronconi: le mutue, la rete ospedaliera, gli enti locali. Ciascuno di questi provvedeva regolarmente a rendere noti i dati informativi sulla rispettiva attività ed organizzazione. L'Istat, poi, pubblicava per suo conto, attingendo da queste fonti, le statistiche. Da questo era possibile ricavare un panorama generale. Ma con l'avvento della riforma si è ripartiti da zero.

Recentemente si è messo mano ad un «megagalattico» progetto di indagine, da raccogliere in un cervellone, che però si inceppa in partenza per una serie di conflitti di competenza tra le varie fonti (l'informazione, oggi, è sempre più un potere!). Lo Stato ha stanziato cinque miliardi per riattivare le fonti «frustando» (si fa per dire) le Regioni e le Usl perché mettano nero su bianco.

Si comincia a conoscere qualche dato — disaggregato — sulla spesa. Ma per questo c'è voluta una legge speciale, altrimenti la «frusta» sarebbe servita a poco. Ma ancora non si sa bene quanto costano veramente gli ospedali, gli ambulatori, come funzionano, che indice di frequenza esiste tra un letto pubblico e uno privato, e soprattutto se il cittadino «scappa» dagli ospedali pubblici.

Lotto: le estrazioni lunedì

ROMA — Le estrazioni del Lotto di questa settimana slitteranno a lunedì 10 dicembre. E' quanto si è appreso al ministero delle finanze. Lo slittamento è dovuto al fatto che sabato 8 dicembre è giorno festivo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LE «LETTERE» DI MONTESQUIEU

Quei persiani tanto spaesati

«Le "Lettere persiane" ebbero sin da principio una vendita così straordinaria che gli editori si adoperarono in tutti i modi per averne la continuazione»: così si esprime Montesquieu, all'indomani della pubblicazione del romanzo forse strategicamente più importante del Settecento francese (1721). Romanzo epistolare: se non origine, almeno cippo miliare in quella tradizione squisitamente settecentesca che, dissimulando lo sguardo dell'autore in una pluralità relazionata di voci e di maschere, avrebbe poi trovato il suo pur diverso ma supremo coronamento nella «Nouvelle Héloïse», da un lato, e nelle «Liaisons dangereuses», dall'altro.

«Romanzo»...: quasi spaccato antropologico, spezzettamento delle forme (Starobinski), nel cui ambito tuttavia s'inaugura l'annessione di una molteplicità di materiali e di registri che solo poi, nell'Ottocento, sarebbero stati amalgamati e organizzati in uno spazio e in un tempo di pura finzione: filosofia, politica, morale, a livello di una drammaticità temperata dall'umorismo e dall'ironia, nel gusto del paradosso e nell'irrinunciabile tentazione esotica ed erotica del «serraglio d'Asia».

Arte della massima, arte dell'osservazione, arte della composizione. Veramente impensabile è, all'uscita dalla crisi della coscienza europea verso l'Illuminismo, non passare attraverso questo aureo libretto scritto da uno storico e da un filosofo che ha in sé qualcosa di Montaigne e di La Bruyère: il dono della clausola stilistica, del paragrafetto conchiuso, dell'attacco di frase impeccabile (non a caso molto ammirato da Flaubert), il dono del particolare saliente, la sapienza di cogliere l'universale attraverso il particolare, e infine il «tono», l'invenzione di uno stile e di un clima senza il cui esempio, forse, il discorso di Voltaire sarebbe stato diverso.

«Vedo qui gente che disputa all'infinito sulla religione...»; «Gli abitanti di Parigi sono curiosi fino alla stravaganza...»; «Qui pare che le famiglie si governino senza avere un capo...»; «Ho conosciuto persone la cui virtù era così naturale che non si faceva nemmeno sentire...»: sono, a caso, altrettanti inizi di lettera che, col loro tono di disponibile curiosità, di ironica stupefazione, di leggera ma acuta moralità, preludono il più sovente a sviluppi parcellari eppur magistralmente orchestrati: la relatività dei costumi, la bizzarra diversità delle leggi, i codici e i fenomeni, colti, come è stato detto, attraverso una vera e propria rivoluzione sociologica di spaesamento. E' lo sguardo dell'altro, che corrode e pone tutto in discussione; è la legge del relativo, che a piccoli tocchi, come di un ideale clavicembalo, demolisce dogmi e verità ricevute, mina alle basi il principio d'Autorità.

Non si finirebbe mai di sottolineare la modernità di quest'opera di Montesquieu, la sua freschezza, la sua intatta fruibilità, dato che la grandezza non è nei suoi contenuti ma nel suo metodo. L'occasione di rileggere le «Lettere persiane» ci viene ora offerta da un volume della Bur rizzoliana che, oltre a contenere un massiccio saggio introduttivo di Starobinski, offre, al di là del commento e delle utilissime note, un ricchissimo indice analitico, che è poi quello, prezioso, dell'edizione del 1758.

Il lucidissimo Montesquieu non si era sbagliato nel calcolare l'importanza della «macchina» che aveva montato per la sua divertita battaglia delle idee: «Trapiantare dei Persiani in Europa, vale a dire in un altro mondo». E come si può «essere Persiani»? Qual è il posto, la forza, la funzione dell'Altro rispetto all'Io, ma trasposto in chiave sociale, non solo soggettiva e particolare?

Meglio di ogni altro è stato Valéry, in pagine memorabili, a indicare l'effetto dirompente di questa invenzione pura: «Prelevare da un mondo e tuffare d'un tratto in un altro mondo un essere ben scelto, che provi fortemente tutto l'assurdo che ci è impercettibile, la stranezza dei costumi, la stravaganza delle leggi, la particolarità degli usi, dei sentimenti, delle credenze... — ecco il procedimento letterario».

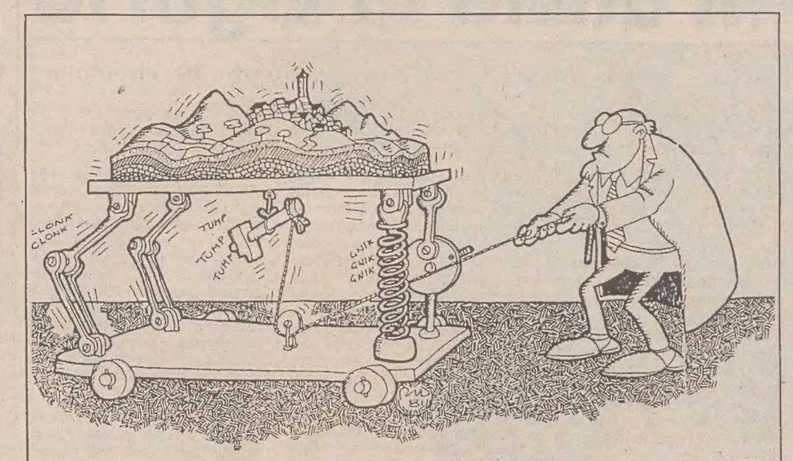
E soggiungeva: penetrare in un gruppo per sconcertare le sue idee, fargli la sorpresa di essere sorpreso dal suo modo d'essere, far provare tutta la relatività di una civiltà intera e delle sue credenze nell'Ordine stabilito: significava, questo, non solo profetizzare il ritorno «a un qualche disordine; ma anche fare qualcosa di più di una semplice predizione». La lenta marcia della Ragione, della Giustizia e della Natura conteneva già, sopito, latente ma vivo, il germe di un nuovo Ordine. Il barone di Montesquieu gettava un ponte all'avvento del Borghese...

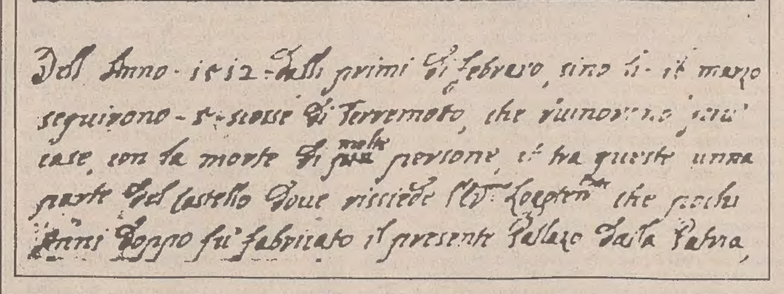
Giovanni Cacciavillani

NUOVE PROSPETTIVE DALL'INCONTRO ODIERNO A TRIESTE SULLA RETE SISMOMETRICA REGIONALE

Non tremate, studiate la storia!

Per ridisegnare una mappa del rischio sismico reale e capire quali siano veramente le zone «fuori pericolo» sono indispensabili le testimonianze sui terremoti «storici»: e gli scienziati chiedono aiuto ai «topi d'archivio»





Le illustrazioni. A sinistra, la riproduzione di un raro documento visivo riguardante il disastroso terremoto che colpì Udine nel 1511: è tratto dal volume di «cronache acquerellate» «Udine saccheggiata», conservato alla biblioteca civica di Venezia, e reca la seguente didascalia: «Dell'anno 1512, dalli primi di febraro, sino li 16 marzo (si noti l'errore riguardante l'anno del cataclisma, n.d.r.), seguirono 5 scosse di terremoto, che ruinarono più case con la morte di molte persone, et tra queste una parte del castello dove rissiede il Serenissimo Loggotenente (...)». Qui sopra, una vignetta dedicata agli esperimenti di terremoti simulati, realizzati negli istituti di geodinamica.

L'apprendista stregone scopre di aver bisogno dello storico per sondare i misteri di questa terra inquieta. Dal '76 il Friuli e l'intera regione sono sotto controllo sismico. Ogni minimo brontolio della bestia nascosta è auscultato, registrato, posizionato, catalogato ed elaborato dal calcolatore. Ma i cupi sommovimenti sono pigri, durano migliaia di secoli: e questi ultimi otto anni, a confronto, sono meno di una pulsazione.

Troppo poco per disegnare una mappa del pericolo reale che si nasconde là sotto. Zone oggi «addormentate» potrebbero svegliarsi all'improvviso. O possono essersi destate in passato. Per questo, un forte terremoto di mille anni fa conta più di una piccola scossa oggi. Ed è qui che la cronaca medievale o la testimonianza dello storico antico soccorrono il pennino del sismografo e il martello del geologo.

L'appello alle scienze umane è uno dei punti fermi dell'incontro che si svolge oggi al palacongressi di Trieste sul tema della rete sismometrica regionale installata dopo il '76 dall'Osservatorio geofisico sperimentale. La conclusione è meno scontata e banale di quanto si possa pensare: pare incredibile, ma la scoperta della storia nello studio dei terremoti è fatto recentissimo.

Fino al 1980 la superbia dei sacerdoti della scienza, unita all'ignoranza dei burocrati di Stato, disegnò la carta delle zone sismiche d'Italia solo sulla base dei sismi avvenuti dopo il 1908. Una cecità spaventosa, che potrebbe avere ancora oggi conseguenze devastanti.

Basti pensare che fino a ieri Catania era considerata «fuori pericolo» solo perché l'ultimo terremoto (30 mila morti!) era avvenuto nel diciottesimo secolo. Così, a Catania, si costruisce con criteri antisismici solo dall'81, il che vuol dire che il 90 per cento delle case oggi crollerebbe alla prima scossa forte, con centinaia di migliaia di morti.

Ma non occorre andare così lontano. Fino al '76 la sola Tolmezzo, era considerata zona sismica, per via del terremoto del 1928. E solo a Tolmezzo si costruiva antisismico. Per questo a Tolmezzo, nel '76, ci furono meno morti che altrove. E per questo a Gemona e Venzone le case vennero giù come birilli uccidendo centinaia di persone. Di tutto questo il Friuli può ringraziare gli scienziati del ventesimo secolo. Esattamente come gli abitanti di Longarone per la tragedia «annunciata» del Vajont.

L'idea di rivisitare la storia per il calcolo del rischio sismico nacque proprio nel '76 in Friuli. Gli studiosi dell'Osservatorio geofisico e del Politecnico di Milano si trovarono di fronte a una carta sismica assurda, a pelle di leopardo, dove Moggio, Artegna, Montenars, la Val Resia, Villasantina erano considerate «sicure». Capirono che quei vuoti potevano essere riempiti non solo installando dei sismometri, ma consultando gli archivi.

Scoprirono così che in passato c'erano stati in zona terremoti inimmaginabili, come a Villaco nel 1348. E realizzarono nel '78, per il Friuli-Venezia Giulia, la prima carta del rischio sismico d'Italia. Facendo scattare, a livello nazionale, il progetto finalizzato «Geodinamica» del Cnr, che dopo la tragedia dell'Irpinia ridisegnò la mappa del pericolo tenendo per la prima volta conto dei terremoti «storici».

Nella regione, dal '78 a oggi, si è saputo molto di più sui grandi terremoti del passato. Una parte importante degli studi — freschi di stampa — che saranno presentati oggi al palacongressi, è dedicata ad essi. Tutto materiale prodotto, non casualmente, in tandem dallo storico medievale e dal sismologo. Nuove fonti, filtrate così doppiamente, hanno suggerito prospettive in parte nuove rispetto alle conclusioni del '78. Al punto da rimettere in discussione, attraverso il censimento ragionato di quelle vecchie distruzioni, la sicurezza di aree apparentemente meno esposte, come il Collio e Gorizia.

Ipotesi, naturalmente, ma l'incognita rimane. Il vero studio, secondo i relatori, deve appena iniziare. Osserva Dario Slejko, sismologo dell'Ogs: «Occorre un lavoro molto più capillare. E per questo occorre aspettare il completo riordino degli archivi sconvolti dal terremoto». Aggiunge un altro sismologo, Livio Siro: «Ogni singola comunità dovrebbe farsi cura di riesaminare i propri documenti storici. Le scuole in questo potrebbero esserci di grandissima utilità».

L'analisi delle fonti, avverte lo storico, è irta di ostacoli. I principali sono la struttura degli insediamenti del passato e la mentalità di chi scrive. E' per esempio importante capire che le notizie più capillari sui disastri sono quasi sempre partite dalle grandi città, per cui c'è da resistere alla tentazione di far coincidere con esse l'epicentro del terremoto. Delle «villae» sparse nel territorio si sa infatti poco o niente. Tranne che un generico «ruinò Mels», «s'aperse Pinzano», «a Tricesimo fu grande ruina».

C'è poi l'edilizia di allora, che usava la pietra solo per gli edifici «nobili», come i castelli o le chiese, lasciando il legno alle case, soprattutto rurali. Con la conseguenza che, in caso di terremoto, era proprio il tessuto abitativo più costoso a subire i danni maggiori. Ma c'è soprattutto la psicosi penitenziale e millenaristica dei secoli bui, che collegava — amplificandoli — i terremoti alla collera divina, confondendo talvolta le vittime del sisma con quelle delle pestilenze e delle invasioni spesso concomitanti.

Pur con infinita prudenza, è egualmente appassionante addentrarsi nelle cronache di allora. Il dramma più spaventoso, ma anche il più sfocato nel tempo, i quello del 1348, con epicentro a Villaco, una zona che nell'ultimo secolo non ha mai registrato scosse. Fu l'unico terremoto conosciuto a sconvolger radicalmente il paesaggio: un'immensa frana si aperse sul monte Dobratsch devastando numerosi villaggi, e ostruì il corso del Gail, creando un lago che sommerse dieci insediamenti vicini al fiume, da Schuett fino a Notsch.

Anche il corso del Gorisch, a Nord di Villaco, fu deviato. Le fortificazioni di Kirschentauern, Sternberg e Wasserleonberg rovinarono nel lago di Ossiach. Villaco fu ridotta a un cumolo di macerie e decine di castelli crollarono. Scosse distruttive di ottavo grado Mercalli si avvertirono fino a 180 chilometri dall'epicentro. Vi furono danni a Passau e a Vienna, nel Tirolo e a Bolzano, oltre che nel Veneto. Le case tremarono fino a Cracovia.

I danni in Friuli furono enormi. A Gemona e a Venzone rovinarono «metà o più delle case», crollarono i castelli di Flagonia, San Daniele e Tolmezzo e due torri del vicino castello di Ragogna caddero nel Tagliamento. Nei crolli «molte genti morirono» e nei villaggi della Carnia «più di mille huomini» furono «trovati morti» e caddero «tutte le chiese». A Udine rovinò una parte del castello patriarchino, a Pordenone si smossero «quator capitella grandia» del campanile maggiore, mentre a Sacile cadde una porta della città orientale verso il Friuli.

Ma il terremoto meglio documentato è quello del 1511. Arrivò alle ore 14 del 26 marzo, forse con due scosse successive ed epicentro distanziato. Il 1511 fu un anno di grande disordine nella struttura della società feudale friulana: in quello stesso anno vi fu una cruenta rivolta contadina estesa a gran parte delle campagne, ma soprattutto un'epidemia di peste che fece migliaia di morti.

Il terremoto «fo sentito per gran parte dell'Europa, incominciando la Sclavonia Alemania, Italia, perfin in Sicilia, parendo generalmente alla più parte esser disgorgato da tramontana, per haver verso quella fatta mazor ruina, como in Friuli et lochi circunvicini oltra li monti». Le testimonianze locali concordano nell'individuare nella pedemontana il massimo della distruzione.

A Gemona «caddero i tre quarti degli edifici», per altri ne «ruinarono i due terzi». A Cividale caddero i campanili delle chiese di San Francesco e San Domenico e tutto il monastero femminile di Santa Maria in Valle subì gravi dannim Gravissimi i danni in Slovenia (è questo particolare a far pensare a due epicentri distinti) dove, fra Idria e Bled, crollarono castelli e franarono miniere. In Austria vi furono danni persino al campanile di Santo Stefano.

Da questi dati, ovviamente conditi da immagini bibliche, è difficile trarre un'esatta topografia della propagazione dell'energia distruttiva. Ma le linee maestre del fenomeno sono nettamente visibili. E certo, se di tutto questo si fosse tenuto conto prima del '76, molte vite sarebbero state risparmiate.

Paolo Rumiz

Per esempio nel 1348 a Villaco...

● **Il più tremendo terremoto degli ultimi mille anni nella zona fu quello di Villaco del 25 gennaio 1348. L'evento straordinario è ancora visibile nel paesaggio: basti guardare la gigantesca frana (20 chilometri) del monte Dobratsch, a Ovest della cittadina. L'area del nono grado Mercalli fu circa dieci volte più grande di quella del '76.**

● **Il mese di aprile, negli ultimi cinque anni di registrazioni in Friuli, è l'unico che abbia sempre registrato una punta massima nel numero di scosse. Una singolare coincidenza con la credenza popolare che situa i terremoti in primavera e collega il tempo atmosferico con l'evento sismico.**

● **I terremoti del Friuli si propagano con più forza verso Sud Est che verso Sud. Un sisma a Gemona provoca più distruzioni a Tolmino che a Udine.**

● **Il duplice sisma del 26 maggio 1511 (due epicentri fra Gemona e Idria) provocò distruzioni fino a Trieste. Crollò la Lanterna del porto e cadde, spaccandosi, la campana della chiesa di San Rocco, che si trova oggi nel museo di via San Spiridione (una targa ricorda l'evento e la successiva riparazione).**

● **La regione, geologicamente parlando, appartiene al continente africano. Nella sua migrazione, quest'ultimo si scontra con l'Eurasia sulla linea del fiume Gail. Trieste quindi si avvicina a Vienna, centimetro dopo centimetro. Da questo avvicinamento nascono, per «accartocciamento», le montagne e i terremoti.**

● **Il pericolo maggiore per Trieste non viene dal Friuli o dalla faglia di Sistiana, «addormentata» da almeno 18 mila anni. Viene dal monte Nevoso, distante solo 27 chilometri. Fortunatamente, in quella zona, non si sono mai registrati sismi mai superiori al quinto Mercalli.**

● **Sembra che in Friuli tutti i terremoti si generino a circa dieci chilometri di profondità, al contatto fra lo zoccolo granitico e la copertura sedimentaria.**

● **Gli «sciacalli» dei terremoti sono sempre esistiti. Le denunce di furto, dopo il sisma del 1511, furono frequentissime. Anche i prezzi del mercato edilizio salivano, come oggi, tanto che il Comune di Venzone dovette attuare iniziative calmieratrici.**

La rassegna dei libri

Primo Levi: «Ad ora incerta» — Garzanti editore, pagg. 82, lire 15.000.

Primo Levi, conosciuto come valente scrittore, premio Campiello '82 con il romanzo «Se non ora, quando?», sente la necessità «a intervalli irregolari», di esperimersi in versi, convinto che «in alcuni momenti la poesia è più idonea della prosa per trasmettere un'idea o un'immagine».

Questo volumetto raccoglie una serie di poesie che vanno dal 1943 ai giorni nostri, molte delle quali già pubblicate nel 1975 ne «L'osteria di Brema» e sulla «Stampa» di Torino.

*
**

F. Miraglia, E. Orlandini, G. Micheletti: «Sarò madre» — Rizzoli editore, pagg. 430, lire 22.000.

Questo libro, già alla quarta edizione, ma «completamente rielaborata e aggiornata», vuol essere una guida alla preparazione psicoprofilattica al parto, intendendo con questo termine un complesso di pratiche atte a illustrare tutto quanto la donna deve sapere su gravidanza, parto e maternità.

L'opera è infatti divisa in quattro parti: la donna (le epoche fisiologiche e psicologiche dello sviluppo umano, la femminilità, la vita di coppia), la gravidanza, la gravidanza e il parto in psicoprofilassi ostetrica, il puerperio. Una quinta parte poi è dedicata, con illustrazioni, all'utilità o meno della ginnastica medica in gravidanza.

*
**

Gian Piero Bona: «Il libro delle divinazioni» — Vallardi editore, pagg. 176, lire 16.000.

Una cosa soprattutto interessa all'autore di questo libro: rendere più «umani» certi processi divinatori. Scrive infatti nell'introduzione: «E tempo che anche le arti divinatorie ci appaiano come una vistosa proiezione antropologica della potenzialità del genio umano». L'opera, una specie di vocabolario dell'ignoto, illustra la storia, i significati e le pratiche della divinazione.

Taccuino

Fotografia: i «nuovi» di casa

LUBIANA — Alla Cankariev Dom si apre oggi alle 18 una mostra collettiva di dieci giovani fotografi, intitolata «Nuove espressioni fotografiche del Friuli Venezia Giulia», e attuata nell'ambito della collaborazione tra «Photo Imago» di Trieste e il centro culturale Ivan Cankar di Lubiana.

I dieci artisti sono presentati da Maria Campitelli, che così ne condensa le diverse personalità: «Girolamo Caramori contrappone la versione "scura" del nudo a quella "chiara"; ribadisce così, anche nella produzione fotografica, il suo bisogno di ordine logico, di visualizzazione razionale dei dati naturali.

«Guido Cecere ha sviluppato una ricerca su più binari, indicando nuove appropriazioni del paesaggio urbano. I volti artificiali delle "bambole" qui esposte si corrodono per la sovrimpressione delle "tracce" registrate in precedenza sulla pelle dei muri, quale deposito della storia e del vissuto collettivo.

«Anche Maurizio Frullani s'addentra nel labirinto della metafora, proponendo una sequenza di finestre dove il vetro è il sottile diaframma, spesso imperlato di pioggia, che separa l'interno dall'esterno, ossia il luogo dell'anima da quello del mondo. Le sue immagini sommosse da viraggi blu e seppia rimandano ad un'altra cultura, mitteleuropea, a Saudek in particolare.

«Roberto Giovetti invece vuole adeguare immagini di taglio attuale a tecniche ottocentesche riesumate dal vetusto pittorialismo. Nella preparazione interamente artigianale, il prodotto sfornato diviene un pezzo unico raggiunto attraverso l'incertezza dei procedimenti; ed è proprio quest'area che costituisce il fascino della ricerca.

«Arnaldo Grudner, su un territorio di comunicazione tutto diverso, analizza gli

scorci paesistici che rispondono al suo, al nostro bisogno di sosta agli odierni ritmi esistenziali. L'acqua del torrente Erbezzo e le sue mobili grafie sono l'oggetto di questa sequenza, condotta con puntigliosa precisione tecnica.

«Alessandro Mlach fotocopia in b/n per ridurre e quindi geometrizzare i passaggi luce/ombra, con tagli che a volte sfiorano l'astrazione. Vi aggiunge brevi note cromatiche a mano che costituiscono quello scatto d'interpetrazione incline a sottrarre l'immagine riprodotta all'area della riproducibilità.

«Piermario Ciani è un veterano della fotocopia: con essa inventa situazioni sempre nuove, anche se il punto di partenza è la foto documentaria. La carica inventiva lo porta a sfruttare tutti i possibili effetti del meccanismo elettrostatico, dimostrando un'appropriazione tecnica e una cultura visiva non comuni.

«Alessandro Paderni ha guardato ai grandi modelli americani: Frank, Friedlander, Weegee. Si distingue per le sue visioni da sotto in su che rendono incombenti i personaggi e tortuoso il percorso dell'occhio tra le inclinazioni anomale dei piani. Le sue immagini, sapientemente significative di una realtà molteplice e mobile, uniscono spesso al dettaglio perfettamente a fuoco, quello mosso.

«Anche Donato Riccesi disvela degli "amori" americani, ma i riferimenti più stabili sono Ghirri e Fontana. I suoi "tagli" architettonici — complice il blu irreale di un cielo improbabile — hanno il potere di stravolgere l'immagine familiare di più o meno noti edifici triestini, contraddicendo al mito di una Trieste riconoscibile dai luoghi deputati da un turismo stereotipo.

«Infine Sergio Scabar: ovvero una lunga e intensa passione fotografica vissuta con crescente consapevolezza del mezzo indagato con l'analisi sistematica delle sue possibilità visualizzanti. Le sue immagini, ad alto tasso tecnico e semantico, si raggruppano in sequenze che intaccano lo spazio/tempo, oppure perlustrano superfici, fornendo una versione fotografica dell'analisi informale di Tapies».

Sopra, «Sovrimpressione», una delle foto di Guido Cecere esposte a Lubiana.

UN ORIGINALE STUDIO SUL «PREZZO DELLA FOLLIA»

Se impazzisco, la paghi

Primo caso. «Lì dentro mi hanno fatto diventare pazzo», dice il militare di leva, diciannove anni, al barista del paese. Mezz'ora dopo, nel bar entra un suo superiore. Il soldato imbraccia il fucile, gli spara in pancia, lo uccide.

Secondo caso. Un detenuto è in attesa di giudizio da molti anni. Non si sa se è innocente o colpevole, ma i tempi della giustizia italiana sono insopportabilmente lunghi, e i magistrati non ritengono opportuno concedergli né gli arresti domiciliari, né tanto meno la libertà provvisoria. Nella lunga attesa in carcere, il detenuto diventa pazzo, e secondo i medici la sua infermità mentale nasce proprio dal senso di ingiustizia avvertito.

Terzo caso. In un paesino del nostro profondo e sfortunato Sud, una giovane donna viene tenuta segregata per anni dai suoi familiari. Inizialmente volevano impedirle di sposare un uomo. Quando la polizia pone fine al suo stato di segregazione, la donna è ormai ridotta a un essere vegetativo. Una vera e propria larva. Il suo equilibrio psichico è ormai un lontano ricordo.

Tre casi diversi, tratti dalle cronache italiane degli ultimi mesi, ma che hanno un elemento in comune. Assieme a mille altri, pongono al giurista e alla società un problema che non è mai stato affrontato: quando il danno psichico non deriva da un trauma o da una lesione fisica (una botta in testa, per esempio), ma è la conseguenza di un evento diverso (nei casi considerati: la vita di caserma, un'ingiusta carcerazione, la segregazione), come si deve comportare il giudice? Il danno psichico potrà essere preso in considerazione quale voce del danno complessivo da risarcire? E in che misura? Esiste, insomma, un «prezzo» anche per la follia, e se sì, come va calcolato?

Domande inedite, che si pone Paolo Cendon, 44 anni, veneziano, nel libro «Il prezzo della follia» (Il Mulino, pagg. 374, lire 30.000). Laureato in giurisprudenza a Pavia, docente universitario a Trieste dal 1972, Cendon è attualmente professore ordinario di diritto privato e direttore dell'istituto giuridico della facoltà di economia e commercio.

Il suo studio parte da una riflessione di carattere generale: «Finora la follia è stata studiata, dal punto di vista giuridico, solo dai penalisti. Dopo la legge 180 e la conseguente chiusura dei manicomi, è ormai tempo che la follia venga studiata anche dal diritto civile. In fondo, i matti che commettono dei delitti sono relativamente pochi, se raffrontati a tutti quelli che, nella vita di tutti i giorni, a contatto con la gente, finalmente fuori dei manicomi, possono avere dei problemi che chiamano in causa istituti di diritto civile».

Per questo motivo, secondo Cendon, i tempi sono maturi per pensare a uno «statuto civilistico del malato di mente», in grado di garantire a quest'ultimo maggiori libertà: «Oggi nessuno entra in contatto con un interdetto, perché si sa che questi può annullare qualsiasi atto concluso. È una protezione eccessiva, che si ritorce contro la stessa persona da difendere. Bisogna modificare questa disciplina, rassicurando così anche il terzo che entra in rapporto con l'interdetto».

Nel libro, che è il primo risultato di una ricerca finanziata dal Cnr sul tema «Infermità di mente e diritto privato», Cendon comincia questo discorso fornendo risposte alle domande sul «prezzo della follia». Secondo l'autore, il danno psichico non conseguente a lesione fisica concorrerà ugualmente a formare il danno da risarcire, in tutti i casi nei quali sia stato commesso un illecito.

Nel caso del soldato che in caserma comincia a soffrire di disturbi psichici, esiste una responsabilità da parte di chi non si è accorto dell'insorgere di tali disturbi, e non ha adottato i provvedimenti necessari. Nel caso del detenuto, indipendentemente dalla fondatezza delle imputazioni, è stato violato il fondamentale diritto alla salute, previsto dalla Costituzione per ogni cittadino, e sul quale è incardinata la stessa riforma carceraria del 1975. Nel caso del familiare segregato, l'illecito nasce dalla violazione delle norme sul sequestro di persona e sui doveri di assistenza.

«Sull'argomento non c'è molta giurisprudenza — afferma l'autore — e le sentenze che esistono riguardano casi diversi: quello della madre che vede uccidere il proprio figlio e diventa pazza per il dolore, quello di una beffa o di uno scherzo atroce che fa nascere disturbi mentali in chi lo ha subìto. Casi nei quali la responsabilità si estende anche ai danni psichici».

Per calcolare questi ultimi, le voci da prendere in considerazione saranno, oltre alle spese di cura, la perdita della capacità lavorativa e il danno morale: per valutare i quali, il giudice dovrà tener conto di tutti gli aspetti che concorrono a formare lo «status» di malato di mente.

«Questo mio interesse per la follia? Ha radici lontane — spiega Paolo Cendon — che risalgono a quand'ero bambino. A Venezia, mio padre era l'economo della provincia, e quindi provvedeva anche alle esigenze dei manicomi. Di sabato, le suore che gestivano i manicomi, sulle isole di San Servolo e San Clemente, mandavano a casa nostra alcune ceste di verdura. A portarle, con delle barche, le "peote", erano alcuni matti: ricordo le loro tute blu, le facce spente, i sorrisi cupi...». «Quello è stato il mio primo contatto con la follia, un tema affascinante, un interesse che poi ho coltivato da un punto di vista giuridico nella città di Basaglia».

Carlo Muscatello

PIERPAOLO LUZZATTO FEGIZ

LETTERE DA ZABODASKI

Ricordi di un borghese mitteleuropeo 1900 - 1984

Dalla sua casetta di Zabodaski, nell'isola di Lussino, l'Autore scrisse alla madre, fra il 1943 e il 1945, numerose lettere, in cui narrava la vita, piena di fascino ma anche di fatiche e di rischi, della sua famigliola. Sono queste lettere il nucleo centrale di un libro di ricordi che cominciano dalla prima infanzia e giungono fino a ieri, attraverso due guerre mondiali, cattedre universitarie a Trieste e a Roma, la presidenza di una Camera di Commercio, la fondazione della Doxa. «Fu a Zabodaski» dice la prefazione «che davanti alla tragica realtà delle sofferenze causate da errori umani e dall'odio alimentato dall'ignoranza, mi proposi di dedicare il resto della mia vita, nei limiti delle mie povere forze, a fare QUALCOSA contro quest'odio, contro questa ignoranza».

Vol. rilegato in 8°, di pagg. 450, L. 24.000, disponibile in tutte le librerie.

EDIZIONI LINT TRIESTE

Il più originale maestro del giornalismo e dell'editoria del Novecento

Indro Montanelli Marcello Staglieno

LEO LONGANESI

pagg. 448, lire 29.000

Una vita all'insegna dell'intelligenza, della libertà di giudizio e del paradosso, dalla Bologna «nera» di Arpinati alla Milano del neocapitalismo.

RIZZOLI

DALL'INTERNO

IL FRAMMENTO PIÙ GROSSO È CADUTO NEL CUNEESE

Una pioggia di meteoriti mette in ansia la Liguria

Boati, spostamenti d'aria e scosse telluriche su un raggio di 30 chilometri

GENOVA — Centinaia di persone hanno assistito sbigottite alla caduta di una «pioggia» di meteoriti che ha colpito ieri l'altro verso mezzogiorno la zona del Cuneese, la Riviera ligure di Ponente e parte della Costa Azzurra. Anche ieri vigili del fuoco e carabinieri di numerose località hanno raccolto testimonianze ed elementi per individuare le zone colpite e cercare eventuali tracce di materia cosmica da mettere a disposizione degli studiosi.

Il meteorite doveva essere di dimensioni eccezionali, dato che l'impatto al suolo del suo corpo centrale ha provocato addirittura una scossa tellurica, registrata dagli osservatori sismici di Roburent e di Sant'Anna di Valdieri, mentre grossi frammenti si sono sparsi nel raggio di almeno una trentina di chilometri.

L'epicentro del fenomeno è stato localizzato nel paese di Roaschia, a pochi chilometri da Cuneo, dove gli abitanti hanno udito un cupo boato e subito dopo hanno avvertito un forte spostamento d'aria, che ha fatto tremare i vetri delle case. Quasi contemporaneamente gli stessi segnali sono stati avvertiti a Cuneo città e in tutta la zona di Mondovì, Boves, Borgo San Dalmazzo e Garessio.

Gli esperti dell'osservatorio di Marsiglia, intanto, hanno fatto sapere che il corpo celeste — visto nella zona da centinaia di persone — sarebbe caduto sulle pendici del cosiddetto Pelvo Delta, a 3064 metri d'altezza a Sud del Monviso. Subito sono cominciate le ricerche, ma poi sono state interrotte per le cattive condizioni del tempo.

Alcuni contadini hanno poi segnalato ai carabinieri di aver visto distintamente un bolide luminoso precipitare al suolo. L'allarme si è sparso lungo la Costa Azzurra e in Liguria, da Ventimiglia fino a Finale Ligure, dove sono caduti frammenti infuocati. Una segnalazione è arrivata anche da Genova: alcuni passanti hanno visto qualcosa cadere proprio davanti alla stazione di Brignole, lasciando una piccola scia di fumo rossastro.

Ci sono state diverse ore di incertezza: l'aeronautica ha anche compiuto accertamenti per sapere se vi fossero velivoli civili o militari in circolazione nella zona. Poi i responsabili della protezione civile hanno definitivamente accreditato l'ipotesi della caduta di un corpo celeste entrato nell'orbita terrestre. Per gli esperti si tratta di un fatto «normale»: almeno 3 mila episodi come questo sono registrati e catalogati, mentre sono numerosissimi i meteoriti che non possono essere individuati.

Questi corpi celesti sono composti da rocce minerali che orbitano intorno al sole. Le loro dimensioni sono molto variabili: da pochi centimetri a diversi chilometri di diametro. «Quando l'orbita della terra incontra l'orbita di un frammento solido — ha spiegato il professor Marcello Fulchignoni, direttore dell'istituto di astrofisica spaziale del Cnr — il meteorite viene attratto dal campo gravitazionale del nostro pianeta».

Generalmente i corpi celesti che entrano in contatto con l'atmosfera della terra si disintegrano, ma i meteoriti di dimensioni maggiori possono resistere all'impatto e precipitare al suolo. Quello segnalato nel Nord Italia è stato, dunque, un evento importante e di grande interesse per gli scienziati, che già si stanno mobilitando per rintracciare e studiare i frammenti caduti.

«Ogni meteorite aggiunge nuove informazioni e nuove conoscenze per ricostruire le origini dei pianeti del sistema solare», dice la dottoressa Rosa Maria Salvatori dell'istituto di planetologia di Roma. Gli «scontri» di meteoriti con il nostro pianeta avvengono ogni giorno, ma raramente vengono segnalati. Da molti anni le ricerche dei planetologi si sono estese ai ghiacci dell'Antartico, dov'è più facile individuare rocce e frammenti caduti anche molte migliaia di anni fa.

IL NEONATO AL CENTRO DI UN CONVEGNO A MILANO

L'inizio di una vita: un mare di problemi

Come si costruisce un buon rapporto tra il pediatra e i genitori?

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Bambino, anno zero. Comincia una nuova vita, sorgono i primi problemi. Chi è chiamato a risolverli? Il pediatra, naturalmente, con la collaborazione attenta e amorevole di chi ha dato quella nuova vita.*

Sono questi i concetti informatori dell'incontro, organizzato dall'ufficio pubbliche relazioni della Plasmon, introdotto dal direttore dott. Giovanni Battista Giudice e presentato con chiarezza ed esperienza dal prof. Giorgio Giovannelli, direttore della clinica pediatrica dell'università di Parma. L'occasione è stata offerta dalla pubblicazione «Il bambino e il suo pediatra — verso il traguardo dei primi passi», che verrà distribuita prossimamente a tutti i pediatri d'Italia.

Protagonista ne è il neonato sano, al suo primo anno di vita. È il periodo, questo, in cui il bambino ha la massima velocità di accrescimento globale. Un periodo di passaggio da un tipo di vita totalmente dipendente ad un altro che, pur nelle sue ampie limitazioni, dimostra una relativa indipendenza.

Il compito del pediatra è duplice: da un lato, il rilevamento del normale comparire e succedersi delle varie tappe, come nel caso della crescita corporea e dello sviluppo psicomotorio; dall'altro, invece, la programmazione dei passaggi, come nel caso dell'alimentazione, sia che si tratti di cambiamenti o di integrazioni della stessa.

Si tratta di un compito insostituibile. La difficoltà del pediatra consiste nel dover adattare le regole generali, valide ma astratte, alle necessità concrete del singolo piccolo individuo. La sua abilità sta nel convincere la madre e i familiari ad accogliere la sua meditata decisione, anche se si discosta in parte da schemi o abitudini diffuse. Non è compito facile, perché mentre di fronte alla malattia i familiari si affidano ancora, di regola, interamente al pediatra, non sono invece altrettanto propensi a rimettersi esclusivamente a lui quando si tratta di problemi inerenti al bambino sano.

I consigli, in questo libro, sono tanti. Ad esempio, anche quando il problema sollevato dalla madre avesse una risposta al primo sguardo del bambino o fosse addirittura inesistente (come spessa succede) si faccia pur sempre una visita generale e si trovi il tempo per un colloquio pacato, non affrettato, che rafforzi ogni volta il legame e il rapporto di fiducia con la famiglia.

Non bisogna soprattutto dimenticare che una situazione fisiologicamente e rapidamente in evoluzione come quella del bambino nel primo anno di vita (la cui importanza è determinante per il futuro) richiede una paziente osservazione più che interventi.

Sullo stesso piatto della bilancia mettiamo anche le tre cose fondamentali di cui ha bisogno assoluto il neonato: il latte materno, l'aria aperta (non quella inquinata delle città) e l'amore di chi gli sta vicino; tutte le altre si possono considerare superflue.

Ranieri Ponis

In Italia più accanite le donne nelle arti marziali

ABANO TERME — Sono circa 350, giovani e forti. Si sono dati convegno ad Abano Terme, da ieri a domenica, non per causarsi ma per dare, semmai, dimostrazione di salute fisica e mentale. La maggior parte (maschi e femmine) sono cinture nere, gli altri sono nella cittadina termale padovana per conquistarsela, sottoponendosi ai relativi esami.

La si pensi come si vuole sul ruolo educativo delle arti marziali, questi ragazzi sono qui a dire con i loro istruttori, e in rappresentanza di oltre trecentomila giovani che in tutta Italia praticano judo, karatè e affini, che c'è ancora gente che crede nel valore delle discipline sportive, specie quelle dure.

«Il tuo avversario devi prima vincerlo dentro di te»: lo ha detto a un allievo Franco Costa, capitano della squadra azzurra di kendo, l'arte della spada giapponese entrata a far parte da quattro anni della federazione italiana scherma (Fis-Coni), presieduta da Renzo Nostini. E l'avversario, nello sport, è tutto ciò che è contro. Come la droga, per esempio, che con lo sport è incompatibile: dove c'è questo, non c'è spazio per quella.

Forse sta anche in questo il successo che hanno avuto le varie forme di lotta orientali: chi le pratica capisce che il vero antagonista non è chi ti può aggredire, ma la paura stessa, i fantasmi. Questo di Abano Terme è il diciottesimo raduno nazionale della confederazione italiana arti marziali (Ciam), una delle organizzazioni più rappresentative del settore.

Il raduno è anche il settimo del kendo, targato Coni, reduce da una brillante affermazione ottenuta a Londra. Sulle rive del Tamigi, infatti, la compagine italiana ha ottenuto, su ben 54 squadre partecipanti ad un prestigioso torneo internazionale, il secondo, terzo e quarto posto, dopo i tedeschi. Lo scorso aprile, ai campionati europei, ospitati a Bruxelles, gli azzurri si erano fatti onore classificandosi al terzo posto, dopo Francia e Regno Unito.

Ciò che fa specie, nel kendo, è il suo lato spettacolare: i contendenti, protetti nelle parti vitali dalle caratteristiche armature cui si è ispirato il regista di «guerre stellari» per vestire il «cattivo» cosmico, non si limitano, come nel karatè, a fingere di picchiarsi come da regolamento, ma se le danno di santa ragione.

Chi si diverte di più, tra sciabolate (la spada da allenamento è fatta di bambù) e urla, sembrano proprio loro, le donne, cui non par vero di randellare, dopo secoli di dolce sottomissione, il povero maschio. Sono tanto combattive le donne, in questa disciplina, che spesso entrano a far parte addirittura delle rappresentative nazionali composte tradizionalmente da elementi maschili. La compagine italiana (è allenata dal maestro coreano Beeh, che nella vita fa il direttore d'orchestra) non le ha ancora utilizzate in squadra, ma le azzurre hanno tuttavia dimostrato di saperci fare.

«L'INERZIA NON È NOSTRA, È DEL MINISTRO»

Il Csm critica Martinazzoli sui giudici legati alla mafia

ROMA — All'accusa dei politici di intervenire con ritardo nei confronti dei giudici «inquinati» dalla mafia, i membri del consiglio superiore della magistratura hanno reagito con vigore. E davanti alla commissione parlamentare antimafia ieri hanno a loro volta mosso dei rilievi al ministro di grazia e giustizia.

«Gli attuali poteri del Csm — ha detto Raffaele Bertoni, magistrato di cassazione — sono troppo esili e sono per di più, nei fatti, compressi per almeno due ragioni: per l'anomala diarchia che affianca al Csm il ministero di grazia e giustizia e che impedisce al consiglio di avere a sua disposizione, organicamente, una struttura ispettiva. E poi per la mancata previsione dell'obbligatorietà dell'azione disciplinare da parte non del ministro ma del procuratore generale, che invece dispone di un potere d'iniziativa assolutamente libero e sottratto in pratica ad ogni forma di controllo».

«In questa situazione — ha aggiunto l'alto magistrato — spesso per l'inerzia del ministro e del procuratore generale la sezione disciplinare non ha potuto pronunciarsi su fatti che forse avrebbero meritato la sua attenzione. Questa inerzia, invece, è stata addebitata dall'opinione pubblica e da ambienti politici al Csm».

Insieme a Raffaele Bertoni, sono stati ascoltati dalla commissione antimafia il vicepresidente del Csm, Giancarlo De Carolis (il presidente è il capo dello stato, Pertini) ed i consiglieri Galasso, Guizzi, Verucci, Ippolito e Zagrebelski. I magistrati hanno riferito sull'attività svolta dal Csm per fronteggiare, nei limiti dei propri poteri, il fenomeno mafioso che più di una volta ha interessato anche gli ambienti giudiziari.

Si è parlato tra l'altro del caso Costa, il giudice trapanese arrestato per collusione con la mafia. Zagrebelski ha negato che il Csm sia intervenuto in ritardo perché — ha detto — non venne informato in tempo dai dirigenti degli uffici giudiziari siciliani. Ed ha aggiunto che, ogni qual volta il consiglio ha avuto notizia di «inquinamenti» mafiosi, ha sempre iniziato un'azione disciplinare.

Attualmente, ha precisato il magistrato, la prima commissione referente è impegnata ad occuparsi di ben tremila denunce, molte delle quali anonime, contro magistrati di tutta Italia. «Al Presidente Pertini — ha affermato — o direttamente al consiglio si rivolgono centinaia e centinaia di cittadini». La maggior parte di queste pratiche, però, viene archiviata

Nel corso del dibattito si è accennato al problema della protezione dei familiari dei «pentiti» per evitare le rappresaglie della mafia.

IL CASINÒ DI NUOVO NEL MIRINO DEI MAGISTRATI TORINESI

Un altro «blitz» a Saint Vincent Sequestrati i giochi americani

ST. VINCENT — Tutte le attrezzature della «Saiset» — la società, creata circa due anni or sono, che gestisce i giochi americani al casinò di St. Vincent — sono state sequestrate, durante la scorsa notte, da agenti della polizia tributaria di Torino, in esecuzione di uno specifico mandato dei magistrati torinesi.

Cinque persone sono state accompagnate a Torino, non in arresto, ma solo per essere interrogate. Tanto la Guardia di finanza quanto la magistratura mantengono sull'intera vicenda il massimo riserbo.

Risulterebbe che l'obiettivo principale dell'inchiesta (già definita, in Valle, il «blitz di San Nicola», in contrapposizione al «blitz di San Martino» che nel 1983 avviò la precedente inchiesta sulla casa da gioco) siano le «slot machines» alcune delle quali — stando sempre ai «si dice» — avrebbero fatto registrare negli ultimi tempi un «cattivo funzionamento».

L'intervento della magistratura torinese (e della Guardia di finanza) ha provocato «serie preoccupazioni» presso l'amministrazione regionale valdostana, sia per la possibilità che i posti di lavoro dei 130 dipendenti della «Saiset» — costretti all'inattività in conseguenza della chiusura dei giochi americani — siano in pericolo, sia in vista dell'imminente seduta del consiglio per la discussione del bilancio regionale 1985, nel quale una «voce» importante è legata proprio alla casa da gioco di St. Vincent.

Questa — secondo il preventivo — dovrebbe versare all'amministrazione della regione 49 miliardi di lire, sei di più, cioè, dell'anno scorso, grazie alle migliori percentuali proprio sugli incassi provenienti dai giochi americani.

Le persone accompagnate a Torino dalla polizia tributaria, per essere interrogate nella sede della Guardia di finanza in corso IV Novembre, sono il direttore dei giochi americani Serge Seiter, del capocassiere Italo Vauthier, degli ispettori di gioco Riccardo Caldare e Carlo Cardinali e dell'addetto al «punto e banco» Mario Stella.

L'operazione è stata ordinata dai giudici istruttori di Torino Laudi, Sandrelli e Tamponi, gli stessi che da oltre un anno si stanno occupando dell'inchiesta sul casinò valdostano per la quale nel novembre '83 sono state arrestate numerose persone, fra cui dirigenti della casa da gioco ed esponenti del mondo politico valdostano.

Il sequestro è stato eseguito poco prima della chiusura, intorno alle 4 della scorsa notte, da agenti della Guardia di finanza di Torino in borghese. Secondo voci raccolte a St. Vincent i magistrati ipotizzerebbero sottrazioni di denaro, irregolarità fiscali, contabilità in nero. In pratica le «slot machines» sarebbero state manomesse in modo da far risultare le giocate e gli incassi inferiori a quelli effettivi.

La Guardia di finanza ha reso noto nel pomeriggio di ieri che l'operazione è scattata «anche tramite la collaborazione del nuovo consiglio di amministrazione della Saiset», che ha fornito agli inquirenti «concreti elementi di prova da cui emerge che dipendenti della società, nel passato, avevano sottratto somme ingenti dagli incassi di gioco».

RESPINTO IL RICORSO DEL MAGISTRATO

Tribunale della libertà contro il giudice Costa

CALTANISSETTA — Il tribunale della libertà di Caltanissetta ha respinto la richiesta avanzata dai difensori dell'ex magistrato della procura della Repubblica di Trapani Antonio Costa, che avevano sollecitato la revoca degli ultimi tre mandati di cattura notificati al loro assistito per altrettante imputazioni di corruzione, falco e interesse privato in atti di ufficio.

La nuova accusa di corruzione deriverebbe dal fatto che Costa avrebbe accettato la somma di 50 milioni, nel maggio dello scorso anno, dalla famiglia Sugamieli, dopo avere chiesto in istruttoria l'assoluzione per insufficienza di prove di Vito e Gaspare Sugamieli, padre e figlio, imputati di omicidio.

Il secondo mandato di cattura — per falsità materiale continuata e aggravata — fa riferimento al periodo in cui Costa aveva ricoperto l'incarico di pretore a Castellammare del Golfo.

Mentre con il terzo mandato di cattura all'ex procuratore della Repubblica di Trapani è stata contestata l'accusa di interesse privato in atti di ufficio per aver fatto parte di un collegio arbitrale in difesa degli interessi dell'impresa appaltatrice del servizio della nettezza urbana di Castellammare e della quale la moglie era componente del consiglio di amministrazione.

Antonio Costa si trova attualmente rinchiuso nel carcere Malaspina di Caltanissetta.

LO SCANDALO DELLA BANCA FIORENTINA SOTTO INCHIESTA

Steinhauslin: ordini di cattura per l'esportazione di capitali

FIRENZE — Associazione per delinquere, illecita costituzione di capitali all'estero, omessa cessione di valuta estera all'ufficio italiano cambi: queste le accuse contenute in un ordine di cattura, spiccato dal sostituto procuratore della repubblica Michele Polvani, nei confronti di Jean Leon Steinhauslin, ex presidente dell'omonima banca fiorentina. Il banchiere non è stato arrestato in quanto da alcuni mesi è in Svizzera, nazione di cui ha la cittadinanza.

Con le stesse accuse è stato arrestato l'altra mattina — ma se ne è avuta notizia solo ieri — Primo Rossi, 49 anni, fiorentino, ex direttore della cassa cambi della banca, mentre altri quattro dipendenti dell'istituto di credito, che negli anni scorsi lavoravano all'ufficio cambi, sono stati incriminati a piede libero e interrogati l'altra sera dal dottor Polvani. Di questi ultimi non si conoscono i nomi.

Le indagini, iniziate oltre un anno fa nell'ambito dell'inchiesta sull'ammanco di quasi 40 miliardi di lire nella banca Steinhauslin aperta nell'ottobre 1981 con l'arresto dell'ex consigliere di amministrazione e socio Guido Niccolai, e condotta dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza, avrebbe accertato finora un giro di illecita costituzione di capitali all'estero o mancata cessione di valuta estera all'ufficio italiano cambi.

Gli inquirenti che lavorano a questa inchiesta-bis sulla banca ritengono però che le dimensioni del traffico siano state più ampie. Lo stesso dottor Polvani aveva detto nel febbraio scorso di essersi trovato di fronte «ad uno dei più grossi traffici illegali di valuta di questi ultimi anni».

Sempre nel febbraio scorso il magistrato aveva emesso una ventina di comunicazioni giudiziarie per costituzione illegale di disponibilità valutarie all'estero e per esportazione illegale di valuta (in pratica, depositi in valuta straniera raccolta in Italia che venivano accreditati all'estero, soprattutto in Svizzera, oppure depositi raccolti all'estero che rimanevano all'estero in cambio del controvalore in lire accreditato su libretti a Firenze) nei confronti di una ventina di clienti della banca — nobili, industriali, antiquari — di cui non si conosce il nome, ma su cui continuano le indagini.

PISTOLA IN PUGNO E PASSAMONTAGNA

Casalinga benestante diventa rapinatrice

BIELLA — Casalinga, sposata, due figli, apparentemente senza problemi economici, ha tentato ieri mattina una rapina in banca. L'impresa non le è riuscita per la prontezza di riflessi di una guardia, che l'ha disarmata e fatta arrestare.

È Antonietta Tavormia, 30 anni, originaria di Saint Remy, in Valle d'Aosta. È accaduto a Biella, dove la donna abita con la sua famiglia. Pistola calibro nove stretta in pugno, un passamontagna azzurro calato sul viso, soprabito chiaro su pantaloni a quadri, la donna, poco prima delle 11, è entrata con passo spedito nella filiale di via XX Settembre del Banco di Roma.

Ha puntato l'arma contro la schiena dell'agente di servizio, Roberto Bompan, 24 anni, intimandogli: «Fermo». Ma la guardia si è girata di scatto sorprendendo la rapinatrice, che è stata così immobilizzata e costretta contro il muro.

In aiuto dell'agente è accorso un vigile urbano, Ernesto Giardino, che passava per caso davanti alla banca e ha assistito alla scena. Al vicino commissariato di polizia, la rapinatrice è poi stata identificata con grande sorpresa degli stessi inquirenti, che non si aspettavano di trovarsi di fronte una madre di famiglia, incensurata, senza alcun apparente motivo per un'impresa del genere.

La donna è apparsa assai agitata e proprio per questo non è stata ancora interrogata.

GRANDI FESTEGGIAMENTI A PADOVA PER I 150 ANNI DEL LOCALE

L'antico Pedrocchi restaurato a dovere torna a essere il «caffè senza porte»

PADOVA — *Stendhal lo apprezzava per i suoi angoli tranquilli e gli enormi zabajoni; re e principi di casa Savoia ne amavano la signorilità e l'eleganza; la divina Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio lo consideravano una tappa obbligata quando si trovavano da queste parti; uomini di scienza ed intellettuali lo hanno trasformato in un prestigioso salotto culturale, ma la sua fama è dovuta soprattutto alla definizione di «caffè senza porte» che il popolo gli attribuì all'indomani dell'apertura, il 9 giugno 1831.*

Con tre anni di ritardo, lo storico caffè Pedrocchi di Padova festeggia da ieri i suoi 150 anni di vita. Lo fa con una serie di manifestazioni che fino a marzo animeranno l'intero centro storico della città veneta. Tre anni fa, alla scadenza naturale dell'anniversario, il Pedrocchi era quasi impresentabile e l'amministrazione comunale, proprietaria del caffè, decise quindi di unire i propri sforzi a quelli di enti ed associazioni cittadine per far tornare l'edificio all'antico splendore. Il restauro è ora quasi ultimato ed è stato dato il via alla festa.

Una grande rassegna inaugurata ieri (e che resterà aperta fino al 31 marzo 1985) rievoca la storia di questo caffè, ideato da Antonio Pedrocchi nei primi anni dell'Ottocento là dove sorgeva la settecentesca «Bottega del caffè» del padre, e progettato e realizzato dall'architetto Giuseppe Jappelli.

La costruzione è come una sorta di enorme pianoforte a coda: al piano terra vi sono tre grandi sale chiamate rossa, bianca e verde per i marmi policromi; al piano superiore invece vi è tutta una serie di sale e anticamere che, a seconda delle decorazioni, degli stucchi e degli affreschi, sono definite greca, romana, egizia, moresca, etrusca, barocca, fino al grande salone intitolato a Gioacchino Rossini.

Quando venne inaugurato, il Pedrocchi sorprese tutti per la magnificenza dei suoi spazi

Lasciato in eredità al comune di Padova alla fine dell'Ottocento, il caffè ha conosciuto non poche traversie negli ultimi anni e solo ora sembra destinato a ritrovare la sua antica bellezza, a conforto di un prestigio che non è mai venuto meno. Per celebrare degnamente l'avvenimento è stata allestita, con la collaborazione della Lavazza, la mostra intitolata «L'architetto ed il caffettiere» che propone nelle sue varie sezioni cartografie, dipinti, pubblicazioni, documenti ed oggetti che testimoniano 150 anni di tradizione e storia.

A far da contorno a questa rassegna principale vi saranno, a partire dalle prossime settimane, altre esposizioni dedicate alle antiche osterie di Padova, alle stazioni di posta del Veneto, ai papiri di laurea, alle immagini della città vecchia ed il tutto sarà concluso a febbraio da un convegno internazionale sulla «civiltà dei caffè», cui parteranno il loro contributo i locali storici di tutta Europa.

Per quanto riguarda il futuro del Pedrocchi il comune ha deciso di fare delle sale superiori sede di rappresentanza, di esposizioni, di iniziative culturali. Al piano terra, invece, sarà mantenuto il caffè tradizionale e per la gestione si è già fatto avanti Arrigo Cipriani che, forte della sua esperienza veneziana, intende fare del Pedrocchi un modello di caffè europeo.

È SUCCESSO IN SARDEGNA

Bocciati dalla scuola promossi in tribunale

CAGLIARI — Due studenti della quarta classe dell'istituto per geometri di Senorbi (Cagliari), bocciati agli esami di riparazione a settembre, sono stati promossi «con riserva» ed ammessi a frequentare la quinta dal tribunale amministrativo regionale.

La singolare decisione, che in Sardegna non ha precedenti, è stata adottata dai giudici del Tar in attesa di esaminare nel merito il ricorso presentato dai genitori degli studenti.

Beneficiari del provvedimento sono gli studenti Giovanni Balloi e Giuseppe Cossu, dell'istituto «Luigi Einaudi», i quali erano orami rassegnati a ripetere la quarta classe. Cossu a giugno venne rimandato in tecnologia delle costruzioni, topografia, matematica e costruzioni; Balloi in estimo, economia, matematica e costruzioni. Agli esami di settembre vennero bocciati.

Nel ricorso al Tar l'avv. Gabriele Abata, su incarico dei genitori dei ragazzi, elenca i motivi che dovrebbero condurre all'invalidazione degli scrutini.

Tra questi la mancata estrazione del compito di matematica e il fatto che agli orali non avrebbero presenziato costantemente due commissari. L'avv. Abate ha richiesto, in attesa del giudizio del Tar, l'ammissione dei due studenti alla quinta classe.

Ucciso a Nola consigliere comunale del Psdi

NOLA — Un consigliere comunale socialdemocratico del comune di Nola, il dott. Felice Giugliano, di 53 anni, è stato ucciso in un agguato avvenuto nella tarda serata di ieri l'altro a San Vitaliano, un centro dell'Agro nolano. A sparare sono state tre o quattro persone che avevano probabilmente seguito il dott. Giugliano, il quale svolgeva l'attività di medico, fin sotto l'abitazione di due cognati, dove il professionista si stava recando in visita.

Giugliano, completato l'orario di studio, si era messo al volante della sua «Golf», con la quale aveva raggiunto San Vitaliano. Subito dopo l'omicidio — Giugliano è morto all'istante — i sicari sono fuggiti, a quanto pare, su di un'«Alfetta» di colore grigio.

Il medico, che era sposato con Maria Manzi ed aveva un figlio, Pasquale, di 15 anni, era consigliere comunale a Nola da circa 20 anni.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro il giorno 5 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Veronese

Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARIA, DOMENICO e ANTONIO, le nuore FULVIA e GIANNA, il genero SALVATORE, la nipote ANTONELLA, i fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, al personale medico e paramedico della Casa di Cura Igea.

Un particolare ringraziamento al cugino PIERO CORSI.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 dicembre 1984

Partecipa al lutto: famiglia VITTORIO FAVRETTO.

Trieste, 7 dicembre 1984

Si associano commossi:
— WALNEA, PAOLO e BRUNO.

Trieste, 7 dicembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia:
— LEONE BERTOLI

Trieste, 7 dicembre 1984

†

Il 5 dicembre è spirata tra le nostre braccia con l'affetto dei suoi cari

Vittoria Pugliese ved. Degrassi (Della Rica)

Ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO, la nuora VIVIANA, il fratello ITALO, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a zia NERINA, cognata BRUNA e ISOLINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1984

Alla cara

nonna Toia

— LAURA, CRISTINA, GIANCARLO e FABIO

Trieste, 7 dicembre 1984

Partecipano al dolore dell'amico VITTORIO, per la scomparsa del padre

Giuseppe Porro

MARISA e CARLO BELTRAME.

Trieste, 7 dicembre 1984

La Cassa Mutua delle GENERALI partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Giuseppe Porro

suo socio fondatore.

Trieste, 7 dicembre 1984

Le famiglie BASSI-ZANNI sono vicine al fraterno amico DARIO per la perdita del padre

Giuseppe Porro

Trieste, 7 dicembre 1984

Sono vicine a VITTORIO le famiglie CECINATO, DELLA NEGRA.

Trieste, 7 dicembre 1984

E' mancata ai suoi cari

Armida Leiter

Addolorati lo annunciano i fratelli TULLIO, DUILIO, CARLO e LIVIO, i cugini OMERO e FRANCESCO con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi 7 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1984

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Hrovatin ved. Germek

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora NADA, il nipote ADRIANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 7 dicembre 1984

†

Si è spenta serenamente

Anna Tamaro

ARRIGO, ELENA, MARIUCCI, nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 dicembre 1984

La ditta I.R.E.T. si associa al lutto che ha colpito il proprio dipendente GIORGIO STANCIC per la perdita del padre

Giuseppe Stancic

Trieste, 7 dicembre 1984

I ANNIVERSARIO

Mario Marassi

Con immutato dolore Ti ricordano

LINA, LIVIO, ISA

Trieste, 7 dicembre 1984

Ricordano sempre

Mario

gli zii e i cugini.

Trieste, 7 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Domenico Pilastro

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 dicembre 1984

Sono passati quindici anni dalla Tua scomparsa

Francesco

ma Tu sei sempre nel cuore di Tua moglie e dei tuoi figli

ADALGISA DRUGOVICH

Trieste, 7 dicembre 1984

AVVISO
DOMANI SABATO 8 DICEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

Venerdì, 7 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

È STATA RITIRATA LA PRECEDENTE DELIBERA

Il Comune dovrà rifare l'appalto per l'ex Silos

L'esperto cui si era rivolta la giunta ha eccepito la irregolarità di alcuni atti

Il Comune deve tornare sui propri passi e riesaminare tutta la vicenda del «progetto Silos». La giunta (probabilmente venerdì della settimana prossima) presenterà al Consiglio una delibera in cui annulla una disposizione precedente e riforma la commissione giudicatrice dei lavori concorrenti all'appalto affinché riveda le proprie operazioni a partire da una certa data in poi.

L'iter seguito per valutare i progetti partecipanti all'appalto-concorso indetto nell'aprile dell'82 viene dunque rimesso in discussione. E rimessa in discussione, di conseguenza, è anche la scelta finale operata dalla commissione giudicante. Il 7 aprile scorso essa aveva formulato la graduatoria dei cinque lavori presentati, attribuendo il primo posto all'impresa Riccesi-Carena e il secondo alla Venuti-Sea.

A luglio la giunta era pronta a presentare al Consiglio una delibera di approvazione delle scelte della commissione. La delibera viene ora completamente cancellata. A indurre la giunta a questo dietro-front è stata una presa di posizione del Pci, che fin dall'inizio aveva sollevato dubbi sulla legittimità dell'operato della commissione giudicante.

Alle perplessità dei comunisti avevano fatto eco anche quelle di alcuni consiglieri della stessa maggioranza. L'esecutivo allora aveva pensato di tutelarsi consultando un super-esperto. E' stato il parere espresso da questi che ha indotto era l'amministrazione comunale a fare punto e a capo e a rivedere le fasi decisive della valutazione dei progetti.

Il prof. Feliciano Benvenuti, l'esperto incaricato di passare al setaccio le operazioni compiute dalla commissione giudicante, ritiene non valido l'operato della stessa proprio nella sua ultima, decisiva, seduta. Il 6 aprile dell'84, la commissione si riunì per concludere i propri lavori senza la presenza di un membro, il prof. Guacci. Questi si era dimesso per motivi di salute. Le dimissioni erano state accettate già a gennaio con delibera giuntale. Con il medesimo atto la giunta aveva anche stabilito di non provvedere alla sostituzione del prof. Guacci. Motivo: nella fase dei lavori cui era ormai giunta la commissione non c'erano che da applicare automaticamente criteri di valutazione già assunti nelle precedenti sedute.

Nella seduta successiva alle dimissioni del prof. Guacci — rileva invece il prof. Benvenuti — sono state valutate risposte e documentazioni inviate dai concorrenti, sono stati esclusi alcuni di essi e si è stabilita la graduatoria finale. «Si è trattato, quindi, di una riunione non certo interlocutoria, bensì della seduta decisiva e conclusiva dei lavori», commenta il prof. Benvenuti.

Consiglio finale dell'esperto: l'amministrazione, in via di autotutela, dovrà sostituire il membro dimissionario e riconvocare la commissione perché rinnovi le operazioni viziate a partire dal momento del verificarsi del vizio.

Da ciò la nuova delibera che la giunta presenterà al Consiglio. Con essa provvederà in primo luogo ad annullare la disposizione del gennaio scorso in cui sceglieva di non sostituire il prof. Guacci. Proporrà di reintegrarlo nella commissione (il prof. Guacci ha già accettato) e di riconvocare la commissione così come era composta all'inizio.

Non è detto però che le nuove scelte della giunta non siano ancora una volta contestate dal Pci: «La giunta, dopo il parere del prof. Benvenuti, poteva muoversi anche in modo diverso e riformulare ex novo una commissione», dice Fausto Monfalcon. E il capogruppo Arturo Calabria commenta: «Il parere dell'esperto dimostra che la giunta aveva torto dichiarando che si doveva accettare in blocco il giudizio della commissione. Ha fatto bene il nostro gruppo a opporsi a questo indirizzo di supina accettazione».

Itti Drioli

In poche righe

Seduta del consiglio comunale

Il consiglio comunale si riunirà questa sera per affrontare una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione e per concludere la seduta con un dibattito su una mozione comunista che auspica uno «sviluppo equilibrato del Carso nel rispetto della popolazione residente».

Maria Stella Florio è avvocato

La dott. Maria Stella Florio è diventata ufficialmente avvocato: ieri mattina ha prestato il giuramento di rito nelle mani del dott. Silvio Costa, presidente della sezione penale della Corte d'appello, e con lei si sono rallegrati il procuratore generale dott. Mellano e i consiglieri. Felice l'esordio della giovane professionista: subito dopo la cerimonia, le è stata affidata la difesa d'ufficio di un imputato, che è andato assolto con la formula liberatoria più ampia.

Lordata la scuola di Cattinara

La notte scorsa l'edificio di strada di Fiume che ospita la scuola «Fran Milcinski» è stato lordato con scritte irriguardose e incivili. Lo si è appreso nel corso della seduta della commissione dei capigruppo consiliari di ieri mattina. Il sindaco Franco Richetti ha espresso «ferma riprovazione per l'atto di vandalismo, che va ad esasperare una situazione scolastica delicata proprio nel momento in cui il Comune, ultimati i lavori di adattamento richiesti dalla popolazione di Cattinara, si appresta alla consegna del fabbricato alle autorità scolastiche».

I servizi funebri domani e domenica

In occasione delle due giornate festive consecutive dell'8 e 9 dicembre, per permettere l'effettuazione delle dichiarazioni di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura nei termini previsti dalla legge, gli uffici comunali competenti rimarranno aperti al pubblico domenica dalle 8 alle 10. Nelle giornate di domani e domenica non si svolgeranno invece funerali. Gli uffici dei trasporti funebri rimarranno tuttavia aperti domani dalle 8 alle 12. Per la constatazione di decessi in casa o nelle case di cura private, ci si potrà rivolgere allo stabilimento di disinfezione dell'Usl (tel. 946.920) e per il trasporto delle salme al servizio comunale trasporti funebri (tel. 820.424).

UN REGALINO ANCHE PER CHI È SOLO

Festa di nonni e nipoti il giorno di San Nicolò

Bambini della scuola elementare di via Filzi tra gli anziani del Lungodegenti (Italfoto)

La simpatica festa di San Nicolò svoltasi ieri mattina nell'asilo di via Puccini (Italfoto)

Ore 10.30, scuola materna di via Puccini: arriva San Nicolò ed è subito festa. Ma questa volta è una festa speciale. Nel grande salone pieno di festoni e stelle natalizie, non ci sono soltanto bambini. A celebrare la ricorrenza sono stati invitati anche i nonni. Stanno seduti accanto ai nipotini, l'aria un po' indulgente di chi conosce bene le emozioni del sei dicembre, tradita però da una luce eccitata negli occhi.

C'è aria di complicità fra i piccoli e gli anziani. In fondo, tanti anni di differenza scompaiono facilmente di fronte alla gerla di San Nicolò. Tutti si scambiano i regali, li scartano, li commentano tra sorrisi e gridolini di gioia. Poi arriva il momento delle poesie: i bambini lasciano i doni nel silenzio generale recitano come attori consumati.

Non mancano i dolci, preparati e offerti dai nipoti e, sorpresa finale, un giro di valzer viennese dedicato agli anziani.

E così che i 100 bambini della scuola hanno voluto vivere la loro giornata. In compagnia si dei coetanei, ma tenendo per mano anche i loro nonni. Un modo per non lasciarli soli e farli sentire importanti. Non sono gli unici. Anche i ragazzi della scuola elementare di via Fabio Filzi si sono ricordati ieri del mondo della terza età. E hanno voluto portare un po' di gioia agli anziani ricoverati al lungodegenti dell'ospedale. In delegazione, accompagnati da insegnanti e genitori, sono entrati nei reparti consegnando dolci, regali e panettoni. Tanti mini San Nicolò per nonni che non hanno nessuno.

Domani l'Infiorata festeggia i trent'anni

Per il trentesimo anno consecutivo si rinnoverà domani, festa dell'Immacolata, il rito dell'Infiorata, il tradizionale omaggio floreale alla stele mariana di piazza Garibaldi. La statua della Madonna, opera dello scultore Franco Asco, venne solennemente inaugurata il 12 settembre 1954 dal cardinale Celso Costantini.

L'8 dicembre successivo il Centro italiano femminile invitò tutte le organizzazioni cattoliche, in particolare quelle femminili, a recarsi in piazza Garibaldi per deporre un fiore ai piedi della Vergine. Da quell'anno, l'atto di devozione si è sempre ripetuto nella medesima forma.

Il rito, che coincide inoltre con il bimillenario della nascita di Maria, culminerà a mezzogiorno, quando il vescovo Bellomi e le autorità cittadine si recheranno alla stele mariana per la recita dell'Angelus. In precedenza, a San Giusto, il presule presiederà un solenne pontificale.

■ COMMISSIONI — Per oggi è convocata alle 12, in Municipio, la III commissione consiliare permanente.

RICCO «CORREDO» DEI TRUFFATORI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Sequestrati alla banda del Bancomat anche timbri dei finanzieri di Fernetti

La «gang del computer», che con i suoi colpi da centinaia di milioni agli sportelli automatici «Bancomat», ha messo in apprensione tutti i possessori di tessere magnetiche d'Italia, era in possesso anche di due timbri falsi e di punzoni della Dogana e della Guardia di finanza di Fernetti.

Timbri e punzoni sono stati sequestrati a Milano, in Corso San Gottardo 3, nel timbrificio di Giordano Milani, di 45 anni, il commerciante che aveva acquistato la macchina e uno stock di tessere in bianco da magnetizzare. Egli, come esercente, si era rivolto infatti alla «Fima» di Milano, un'azienda che realizza sia le tesserine sia la macchina adatta per magnetizzarle, acquistando il tutto per una quindicina di milioni di lire. Aveva poi rivenduto il materiale a un esperto elettronico, rimanendo così invischiato nella vicenda.

Giordano Milani è stato arrestato e il suo negozio di timbri di Corso San Gottardo perquisito a fondo. Nella bottega, gli agenti del primo distretto hanno trovato, oltre ai timbri interessati Fernetti, anche altri della dogana del Brennero, dell'Aci, della polizia, della Regione Lombardia, e numerose carte di circolazione in bianco risultate rubate a Lecce e che certamente sarebbero servite per «immatricolare» vetture rubate.

Ma torniamo ai timbri di Fernetti. Il primo è un timbro rettangolare della misura di centimetri 15 per cinque: è un datario incorniciato con l'intestazione «Dogana di Fernetti»; il secondo è molto più grande e vistoso. Pure rettangolare, porta l'intestazione della Guardia di finanza — valico di Fernetti e recita: «Carico... uscito dallo stato addì... Riscontro non eseguito ai sensi dell'art. 21 DPR 23/1/1973 Reg. n.o... Il... parte alle ore». Sopra una linea riservata alla firma c'è la dicitura: il capoposto.

Quale importanza potessero avere i due timbri, non è stato possibile accertare, anche se — e in questo caso la Dogana potrebbe trarre un sospiro di sollievo — essi non erano stati ancora usati e attendevano nel negozio del disonesto commerciante il poco pulito cliente.

Il capo della circoscrizione doganale di Trieste, dott. Tullio Rodda, ha appreso la notizia dal «Piccolo». «Lo vengo a sapere in questo momento — ci ha detto — ed è una informazione estremamente interessante. Purtroppo, la valutazione sulla pericolosità del falso non posso al momento darla. La descrizione e la dicitura dei timbri che mi avete dato non mi permettono di individuare esattamente il loro uso».

Indubbiamente nei prossimi giorni, da Milano giungeranno alla Dogana le informazioni ufficiali da parte degli inquirenti e della Guardia di finanza. I timbri, comunque, avrebbero potuto benissimo servire da copertura a trasporti di merce di contrabbando o rubata sulle strade italiane o, anche, come prima copertura di qualche compiacente magazzino per dare «ufficialità» a merci di contrabbando o rubate.

Willy Ragusin

STATO CIVILE

NATI: Miglio Stefano, Visintin Manuela, Di Lorenzo Samantha, Savko Matteo, Manzin Alessandro, Cetin Caterina, Cetin Cesare, Bordin Francesco, Coronica Elisa, Hrovatin Luca.

MORTI: Bensi Antonio 80, Veronese Giovanni 94, Leiter Armida 72, Pugliese ved. Degrassi Vittoria 87, Lorber Anna ved. Zulian 71, Iensig Ottone 81, Genzo Giovanni 61, Tamaro Anna Maria ved. Fonda 83, Cacopardo Antonino 83, Porro Giuseppe 88, Hrovatin ved. Germek Maria 64, Delise Antonio 94, Milazzi Livio 62, Tonc Maria 64, Stancic Giuseppe 76.

Furto in Viale

Un sacchetto di tela contenente la somma di trecento mila lire è il frutto di mezz'ora di lavoro di ignoti ladri che, la scorsa notte, hanno «perquisito» la sala corse e il bar «Ariete» di viale XX Settembre 35.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ambrogio — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 6.26 e si leva alle 15.37.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4; minima gradi 4; pressione millibar 1027 stazionaria; umidità 71 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura in superficie di gradi 13,9 e, in profondità, di gradi 13,6; trasparenza del mare 11 metri. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 8.04 con cm 53 e alle 21.36 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 1.59 con cm 15 e alle 15.06 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

CERIMONIE, CORONE, CONSEGNA DI PREMI

I migliori del Nautico

(Italfoto)

Giornata quasi «storica» per l'istituto Nautico nel ricordo delle sue gloriose tradizioni. Dopo la messa celebrata in Santa Maria Maggiore, nella sede della scuola c'è stata una cerimonia nel corso della quale le medaglie d'oro al valor militare Giorgio Cobolli e Spartaco Schergat, ex allievi del Nautico, hanno consegnato al preside prof. Cassia una lapide che ricorda gli studenti caduti per la Patria. Successivamente, da bordo di un rimorchiatore, è stata lanciata in mare di fronte a piazza Unità una corona d'alloro.

In serata infine, nel salone del Lloyd Triestino, il Collegio dei capitani marittimi e l'Italcantieri hanno consegnato delle targhe ai neodiplomati meglio classificati agli ultimi esami di maturità. Si tratta dei capitani Fulvio Losurdo, Marco Vascotto e Stefano de Colle, del macchinista Fulvio Baccalat e del costruttore navale Roberto Pelaschiar.

IN UN NEGOZIO DI PELLETTERIE

Furto con «spaccata» in Campo S. Giacomo

Ladri all'opera in pieno giorno a San Giacomo. Incuranti del vivace traffico sia pedonale sia di autoveicoli, gli audacissimi ignoti hanno sfondato il cristallo della porta d'entrata del negozio di pelletterie sito al numero 18 di Campo San Giacomo e sono penetrati all'interno facendo man bassa dei soldi custoditi nel registratore di cassa.

Per fortuna, la proprietaria, Maria D'Avanzo vedova Corsi, abitante in via Ghega 3, aveva portato con sé, al momento di chiudere parte dell'incasso della mattinata. Al suo ritorno, alle 15.45, ha avuto l'amara sorpresa di trovare il negozio con il cristallo spaccato e tutti i vetri per terra. Oltre al denaro — 130 mila lire in banconote di piccolo taglio — sembra non sia stato asportato altro.

La derubata ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorso una pattuglia della Volante, i suoi agenti hanno iniziato le indagini prendendo a verbale le dichiarazioni della commerciante. Sul posto è intervenuto pure lo specialista del laboratorio scientifico per i rilievi dattiloscopici e fotografici.

La commerciante si è riservata di compiere un accurato inventario allo scopo di accertare la mancanza di qualche borsetta o di qualche paio di scarpe.

I Caduti della Telve

Domani mattina, alle 10.30, davanti al cippo nel parco della Rimembranza, si svolgerà una cerimonia a ricordo dei lavoratori dell'ex società telefonica Telve caduti nei campi di concentramento nazisti. L'iniziativa è della Federazione lavoratori delle telecomunicazioni.

CASSETTE NATALIZIE

LiquorMarket
CASH and CARRY
SPECIALE REPARTO
PER AZIENDE E INDUSTRIE
● TRIESTE - VIA DELLA CONCORDIA 6 ●
APERTO TUTTI I GIORNI

AVVISO

LINEA DIRETTA

IN VIA ECONOMO 2 - TRIESTE

RIAPRE OGGI

con un nuovo e straordinario assortimento di

MODA PELLE
MODA CASUAL
MODA DONNA
MODA UOMO

A PREZZI ECCEZIONALI

Per l'occasione saranno presenti il conduttore della trasmissione televisiva «Drive In» Gianfranco D'Angelo e Annamaria Rizzoli

Com. al Comune eff.

GIORNALE DI TRIESTE

IL 19 DICEMBRE L'ISTITUZIONE COMPIE 60 ANNI

Riapre il museo teatrale «Schmidl» e sarà subito festa di compleanno

Da oggi il pubblico potrà visitare i locali di piazza Verdi restaurati dall'amministrazione comunale e ammirare il laboratorio, completo di tornio, dell'ultimo liutaio triestino

E tre: dopo il Revoltella e la Galleria nazionale d'arte antica, riapre oggi, alle 18.30 (ingresso da via San Carlo), anche il Museo teatrale «C. Schmidl».

L'ente, che il 19 dicembre compie sessant'anni tondi tondi, è conosciuto in tutta Italia e in Europa per il suo patrimonio: ventimila pezzi tra libri, spartiti, autografi musicali, libretti d'opera e strumenti musicali, oltre a quarantamila manifesti teatrali di lirica e prosa.

Il tutto richiederebbe, per essere completamente usufruibile, almeno mille metri quadrati di superficie espositiva; negli scarsi 400 ora disponibili all'interno del teatro Verdi è comunque consultabile il materiale più interessante e raro, oltre a ciò che serve quotidianamente per l'allestimento delle opere in cartellone a Trieste e fuori.

Di questo patrimonio si servono infatti anche gli altri enti lirici e teatrali italiani e stranieri, dal momento che il museo fa parte del Comitato italiano aderente al Sibmas (Società internazionale delle biblioteche e dei musei di arti e spettacoli).

Alle esigenze interne ed esterne dell'ente sono addetti il dott. Adriano Dugulin, conservatore dei Civici musei di storia e arte (di cui il museo teatrale fa parte dal 1967) e il custode, sig. Rasman.

Il nucleo originario del Museo teatrale è costituito dal fondo donato dall'editore musicale Carlo Schmidl al Comune nel 1922. A questo si sono aggiunti via via l'archivio del teatro Verdi e quelli di altri teatri locali oggi non più esistenti, oltre a lasciti di privati cittadini.

È facile immaginare quindi quali e quanti problemi organizzativi ed espositivi tutto questo materiale comporta e perché in questi ultimi anni la visita alle sale degli strumenti e dei cimeli fosse possibile «a singhiozzo»: non sempre e non in tutte le sale.

Con un notevole sforzo di persone e di mezzi, grazie anche all'amministrazione comunale che si è accollata il restauro murario, oggi il museo può venire definitivamente riaperto al pubblico, con un nuovo allestimento.

L'entrata sarà quella di piazza Verdi (a sinistra del portico): i visitatori accederanno direttamente alla sala degli strumenti (dall'arpa al bongo), un angolo della quale — e questa è la novità più importante — è occupata dal laboratorio dell'ultimo liutaio triestino, l'ormai ottuagenario Zapelli (adesso, per le riparazioni del caso, bisognerà andare nel Veneto).

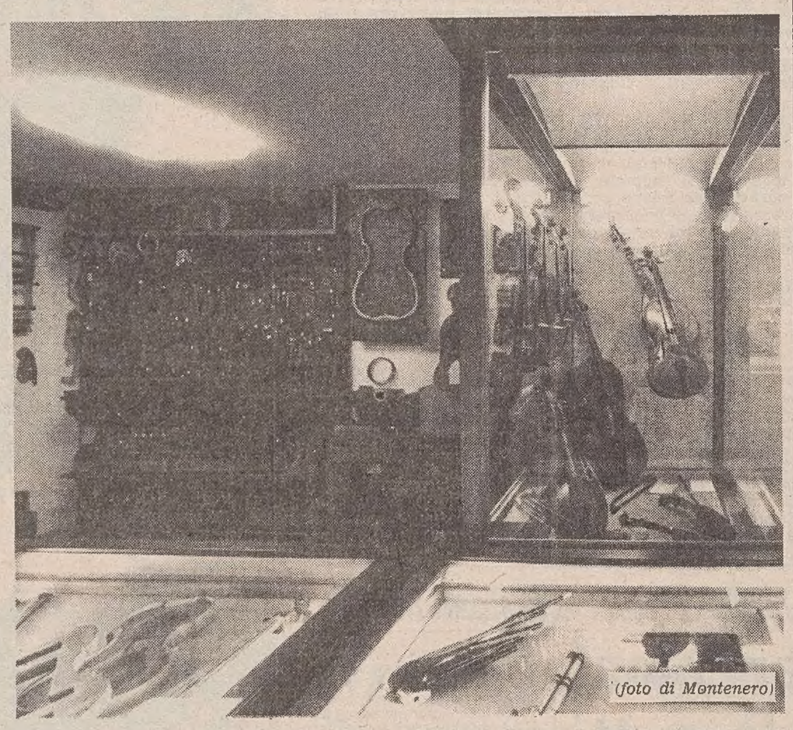
La sistemazione del laboratorio, completo di tornio, è stata resa possibile dagli amici dei musei di Trieste: con una parte dei fondi provenienti dalle elargizioni in memoria di Hansi Cominotti, sono state acquistate le bacheche necessarie alla realizzazione del progetto, firmato da Marcello Manetti.

La sala attigua contiene gli esemplari più interessanti dei singoli fondi museali: le carte di Savorani, i manifesti di alcune «prime» nazionali, e la documentazione su tutti i teatri triestini dal Settecento a oggi.

Questa inaugurazione è il secondo passo per la riapertura completa del museo: il primo è stato la mostra sulla «Tosca» un paio di mesi fa; il prossimo sarà la sistemazione della biblioteca, che è ancora priva di parte della scaffalatura.

Nel corridoio di raccordo con il teatro verranno allestite mostre legate alle opere in programma o al mondo della lirica caro al pubblico triestino.

Marilì Cammarata



(foto di Montenero)

Numismatica in... musica

Mentre il museo teatrale spalanca di nuovo le porte agli appassionati prende il via oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte, la tradizionale rassegna numismatica organizzata dai Civici musei di storia e arte e dal circolo numismatico triestino.

Visto che siamo alle porte dell'anno europeo della musica, il 1985, i promotori hanno pensato di rimanere in argomento. Il tema prescelto, non a caso, è «la musica nelle monete e nelle medaglie».

Esposizioni di stampe, manifesti storici, libretti, locandine provenienti dalle ricche raccolte comunali, circonderanno le preziose vetrinette cariche di monete antiche e moderne con simboli o soggetti musicali. Tra i contributi più interessanti il circolo numismatico propone al pubblico il bellissimo e inedito modello presentato nel 1927 dallo scultore Mestrovic.

Elargizioni dei lettori

In memoria del papà di Laura Bradaschia, dagli amici Dante di Ragogna, Fulvio Fumis, Mario Nordio, Roberto Carella e Miranda Rotteri, lire 50.000 pro Lega antivivisezionista nazionale Firenze.

In memoria di Eugenio Furian, nel II anniversario (7.12) dalla moglie, figlia, genero 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gemma Tonon nel III anniversario (7.12) dalla cognata Fernanda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gustavo Rigutti (7.12) dalla moglie 50.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria dell'ing. Gaetano Sambri nel XVI anniversario (7.12) dalla moglie e figli 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidya Grandis nell'VIII anniv. (7.12) dalla figlia 10.000 pro Unità coronarica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Salvatore Alù nel III anniv. (7.12) dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lydia Orlini nell'VIII anniv. (7.12) dal marito Ermanno 20.000 pro Chiesa Madonna del mare, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola (7.12.69) dai genitori e nonni 40.000 pro Ass. ital. assistenza spastici.

In memoria di Margherita Ianatti-Malingonico nel VI anniv. (4.12) dai fratelli Giulio e Libera 20.000, dall'amica Maria 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Devescovi nel 14.o anniversario dalla figlia Maria Devescovi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remo Alzetta nel V anniversario dalla moglie, figlia e cognata Lidia 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giorgina Sajac nel 17.o anniv. (6.12) dalle sorelle, figlie e nipoti 50.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Alzetta nel I anniversario dalla moglie, cognata Rina e sorella Gigetta 70.000 pro Circolo «Sweet heart».

Da N. N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Gabrovec da Loredana Trampus 30.000 pro Caritas (fame in Etiopia).

In memoria della nonna Mentana Garibaldi ved. Ghigliotti da Rossella 50.000 pro Suore Canossiane (via Rossetti).

In memoria di Claudio Kanobely da Stelio Petelin e famiglia 20.000 pro Tribunale diritti del malato.

In memoria di Vincenzo Iannaccone dall'ist. di Meccanica 25.000 pro Divisione cardiologica - Osped. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Elvia Vidali ved. Lo Cuoco da Emy e Carlo Clavarino 30.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Paolo Mendes da Franco Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonietta Fabiani - Negrelli dalla famiglia Godas 20.000 pro Associazione Pro Senectute.

In memoria di Lorenzo Palomba dagli insegnanti ed alunni della classe II G del Carli 145.000 pro Biblioteca-Luca Toffolet.

In memoria di Roberto Piovesana da Vinicio e Anita Mestroni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Pobega dalla zia Ottilia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piero Rasman da Porfirio e amici di Barriera 80.000 pro S. Santorio (Div. I pneumologica).

In memoria di Mery Sturman da Clara e Mario Ruan 20.000 pro Osped. Riuniti - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ottilia Salimbeni da Fulvio Salimbeni 50.000 pro Lega contro i tumori (Manni).

In memoria di Giacomo Zuder dal Banco di Sicilia - Filiale di Trieste 50.000 pro Lega italiana contro i tumori (Manni).

In memoria di Giuseppe Zanzinovich da Irma e Ranieri Zavetta 15.000 pro Osped. Riuniti - Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del dott. Lucio Talamo da Fiametta Attilio Marinù 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Giulio Viozzi da Liliana Poggiani 20.000 pro Premio di Studio «Luisa Poggiani» (Liceo Scient. G. Oberdan).

In memoria di Stelvia Savini dal marito Fabio Savini 10.000; dalle sorelle Iolanda ed Alma 10.000; dai cugini Gemelli Del Senno 6000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memomria di Franco Giovanni da Alma Citter ved. Mantovani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mentana Ghiliotti da Rina Pasega Gerbec 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Iannaccone da Teresa e Pino Messineo 10.000 pro Centro diocesano apostolato della preghiera parrocchia del Sacro Cuore; dalla famiglia Fasanella 50.000 pro Opera San Vincenzo Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Lucchetta dalla famiglia Pergolis 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Elvia Lo Cuoco da Ferruccio e Ave Tommaseo 30.000 pro Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Ada Baethge ved. Millo dalla cognata Memi Baetge 50.000 pro Santuario di Muggia vecchia.

In memoria di Aurora Steffè nata Goriup dalle famiglie Comar G.F. 20.000 pro Rep. di chemioterapia (Osp. Riuniti).

In memoria di Maria Schiaulini dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Miriam Sussi Silvi da Giampaolo Bianchi e Ividia 50.000 pro Croce Rossa Italiana (Gorizia).

In memoria di Paolo Stringari dai figli Nivea e Nino 150.000 pro Divisione oncologica Osp. riuniti (dottor Marinuzzi); dalle famiglie case profughi via Giustiniani 25 Gorizia 186.000, dal personale Scuola materna Rena Nuova 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Vascotto dalla sorella Valeria e nipoti Sergio Giorgio 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Gysy e Bruno 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Adriano e Gabriella dalla famiglia Giannini 50.000 pro Don G. Battisti opera Salesiana di Makallé (Roma).

In memoria di Luigi Bertoli dalla famiglia Lanzarone 25.000 pro Associazione nazionale famiglie di Fanciulli subnormali; dalle famiglie Bonmassar e Cossara 50.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Osp. maggiore).

In memoria di Mario Beovich da Mario Lampe 30.000 pro Lega contro i tumori Manni, 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Pierina Giacchi da Nedda Matteucci, Olga Visintini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Contento da Ucci, Irma e Mariano 50.000, dalle famiglie Macorin, Micol 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppe Ciancimino dalla famiglia Salaris 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Giovanna Cetul da Iole 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti da Caterina Paulettig 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini), 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria Pietro del Ponte dalla famiglia Magrassi 10.000 pro Associazione nazionale bersaglieri sezione «Enrico Toti».

In memoria di Gastone de Pol da Nivea e Bruno Gurtner, Marina e Roberto Curci 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Licinia Polli 30.000, da Ada Borghese, Bruno Borghese 30.000 pro Ass.ne Amici del cuore; da Bruna Missaro, Santa Cossutta Magris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Grion da Lodovico e Lina Grion 20.000 pro don G. Battisti Opera Salesiana di Makallé (Roma).

In memoria di Livio Gilli dagli amici dello stabile n. 119 di via Forlanini 119 80.000 pro Servizio di unità coronarica (prof. Camerini) Osp. riuniti.

In memoria dei cari defunti da Lina Grion 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanna Del Senno dalle figlie Iolanda ed Alma 10.000, dai gemelli nipoti Del Senno 8000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pino Di Giorgio dagli amici Claudio, Gianni, Mauro, Susanna, Mauro, Fulvio, Adriano 70.000 pro Centro anestesia e rianimazione Ospedale di Cattinara.

In memoria di Mario Giampicoli da Iole 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Zazinovich dalla fam. Dietz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Zaro da Rosa Tommasini Fogar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del maestro Giulio Viozzi da Enrico e Gina Krauseneck 25.000 pro Lotta contro i tumori Manni, 25.000 pro Comunità evangelica conf. Augustana; da Willy Cavalieri 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; da Augusta e Ubaldo Alessandrini 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Valeria Benco, Piero e Lidia Grego 45.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Carlo Gentilli 30.000 pro Astad.

In memoria di Umberto Tarabochia dalla moglie Bruna e figlie 50.000 pro Ospedale alla Maddalena II Geriatrica.

In memoria di tutti i cari scomparsi da Francesca Moze 10.000 pro Unità coronarica Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Remigio Tolentino da Gianni e Lina Comici 20.000 pro Uildm distrofia muscolare; da Albina e Bruno Putter 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Radivo ved. Siligato da Giuseppe Siligato 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Vita nuova, 10.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Gino e Rosa de Socchieri dalla figlia Gina 5000 pro Astad, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Ada Millo apparso in data 20 novembre u.s. il versamento di Lire 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo deve intendersi eseguito dalle famiglie Cappelli e Paolini.

L'elargizione di Lire 20.000 in memoria di Angela Rea fatta da Claudia B. ed inserita nell'edizione dd. 2 dicembre c.m. deve intendersi a favore dell'A.V.I.S.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1400	(600)	2000	(1700)
CAROTE	400	(500)	500	(750)
CAVOLFIORI	600	(1000)	900	(1400)
CARCIOFI	250	(—)	350	(—)
CIPOLLE	400	(400)	550	(600)
FAGIOLINI	—	(—)	1500	(—)
LATTUGA	800	(1200)	1700	(1600)
PATATE	220	(300)	1000	(500)
PEPERONI	450	(—)	1400	(—)
POMODORI	500	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	3500	(3000)	800	(4000)
SEDANO VERDE	600	(400)	800	(600)
SPINACI	600	(800)	1400	(1800)
ZUCCHINE	700	(—)	1300	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2300	(—)
CACHI	700	(—)	1300	(—)
CASTAGNE	2000	(—)	3500	(—)
ARANCE	500	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1450	(—)
PERE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	700	(—)	1000	(—)
UVA	1400	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(26800)	20000	(26800)
CEFALI	2000	(3600)	4500	(5600)
GUATI GIALLI	2500	(2800)	7500	(2800)
MOLI	9000	(5600)	11000	(10800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	13000	(26800)	22000	(26800)
PASSERE	2300	(3980)	7500	(8800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(12800)	7000	(12800)
RIBONI	12000	(16800)	15000	(20800)
ROSPO (CODE)	9500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	—	(2800)	—	(2800)
SARDONI	5000	(1800)	5000	(4800)
SGOMBRI	—	(3600)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	9000	(—)
CANOCE	3500	(9800)	10500	(10800)
CAPELUNGHE	2500	(5000)	3500	(5000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	2000	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4500	(5600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 6.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

«Lo spuntino della domenica»
LA TRATTORIA AL PONTE
DI GRADISCA D'ISONZO

Ogni domenica pomeriggio vi propone una stuzzicante sosta enogastronomica con

Bruschetta romana
Prosciuttini speciali
Trippe
Cotechino e crauti
Cinghiale con polenta
Salsicce al vino bianco
Gelosie valdostane
Affettati
«Pasta e fasoi»
Capriolo con polenta
Baccalà con polenta
Calamari

Prenotazioni per il Veglione di fine anno allo (0481) 99213
GRADISCA D'ISONZO - VIALE TRIESTE 122

CONDANNATO L'AUTOMOBILISTA RISSOSO

Al cumulo dei suoi tanti guai si aggiunse anche la calunnia

Durante l'istruttoria dibattimentale di una causa notevolmente movimentata, il detenuto Luciano Comolli, 53 anni, da Trezzano sul Naviglio, in Lombardia, si tirò addosso un'ulteriore imputazione di calunnia per avere incolpato due agenti e un medico astante di falsità ideologica in atto pubblico (il rapporto di polizia e i referti dell'ospedale) e accusando, inoltre, i poliziotti di averlo percosso.

Difeso dal prof. Giorgio Gregori, egli viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi, ed è riconosciuto colpevole soltanto di calunnia in merito ai falsi e, con le «generiche» e un'altra attenuante, gli vengono inflitti due anni di reclusione, ottiene la libertà provvisoria e va assolto dall'accusa inerente alle legnate perché il fatto non sussiste.

Tutto incominciò la notte del 13 luglio scorso quando, a Sistiana, Comolli finì con la sua auto contro una Mercedes in sosta nei pressi di un locale e per l'urto la Mercedes stessa volò contro un muretto. L'incidente avvenne sotto gli occhi di una pattuglia, composta dalle guardie Eugenio Ladu e Claudio Iacuzzi, che inseguirono il guastatore bloccandolo all'altezza del bivio per Borgo San Mauro.

Ne nacque un finimondo: Comolli rivolse pesanti espressioni agli agenti, oppose loro resistenza e mentre i poliziotti stavano verbalizzando l'episodio ricevettero una telefonata con la quale si segnala che, poco prima, Comolli avrebbe urtato un altro automezzo e avrebbe proseguito tranquillamente la marcia.

Fu accompagnato all'ospedale, trovato in preda al vino e leggermente contuso mentre ai due agenti furono riscontrate ferite diffuse.

Rinviato a giudizio per direttissima, Comolli dichiarò di essere stato malmenato dai poliziotti, sostenne che il medico astante non avrebbe visitato né lui né le guardie e altri particolari destituiti da ogni fondamento. Per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblici ufficiali nonché guida in stato di ebbrezza fu condannato a un anno di reclusione e, poiché le sue affermazioni erano state smentite sia dagli agenti sia dal dottore, fu dichiarato in stato d'arresto provvisorio per la calunnia. Le cose si sono ridimensionate già in sede istruttoria.

Dopo avere protestato la propria innocenza, Comolli precisò di avere preso botte ma di ignorare chi gliele avesse date e aggiunse di non ricordare bene lo svolgersi delle varie sequenze dell'irrequieta nottata. Concluse affermando di non avere avuto alcuna intenzione di accusare a vanvera: si sarebbe trattato soltanto di un equivoco determinato da un momento di confusione. Al processo, egli conferma questo assunto.

Ladu, Iacuzzi e il medico dott. Renzo Tamaro rievocano i ruoli rispettivamente assolti nella vicenda. Discutono, quindi, la causa il p.m. e il difensore. Per quanto concerne la mattina di Sistiana, il dibattimento è stato fissato in ruolo il 18 dicembre prossimo in Corte d'appello.

DISTRUSSE STATUE DELLA MADONNA

Amnistia per l'autore di due atti sacrileghi

L'amnistia ha cancellato le presunte azioni iconoclaste di Giorgio Settimo, di 35 anni, da Santa Croce 157.

I fatti risalgono al febbraio dell'81 quando, nel volgere di pochi giorni, sconosciuti tolsero da una nicchia nei pressi della stazione di Aurisina una piccola statua della Madonna che scaraventarono al suolo, riducendola in pezzi. Una settimana più tardi analoga impresa fu scoperta a Sales, dove una statuetta della Vergine, collocata in un'edicola, venne strappata dal supporto e fracassata al suolo. La gente del luogo indicò nel Settimo l'autore dei due sacrilegi e ciò anche perché l'anno precedente era stato incolpato di avere tolto dal capo della Madonna di Fatima, che sorge nei pressi del santuario di Monte Grisa, una coroncina di filigrana in similoro. L'indiziato si recò da uno dei parroci delle immagini devastate, si offrì di risarcire i danni ma il sacerdote, preso atto del suo pentimento, lo invitò a recitare qualche Ave Maria.

Deferito all'autorità giudiziaria, Settimo ammise di aver rotto le due statuette ma negò fermamente di aver asportato la corona. Aggiunse che gli era stato attribuito quel gesto perché, essendo innamorato della natura, era solito passeggiare nei boschi, specie nella zona di Prosecco. Imputato di danneggiamento e di furto aggravato, Settimo, che è difeso dall'avv. Stoka, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi, e il decreto presidenziale di clemenza suggella il suo caso.

DA PIAZZA DELL'UNITA'

Domani «Tergestina» benefica

Si svolgerà domani la II edizione della Tergestina, marcia non competitiva a scopo benefico, che già l'anno scorso ottenne un grande successo di partecipazione.

L'Associazione donatori di sangue della provincia di Trieste fungerà anche in questa occasione da centro operativo; ad essa faranno capo tutte le associazioni sportive e i gruppi podistici che costituiscono il comitato organizzatore.

Alla Tergestina hanno dato infatti la loro adesione i gruppi: Altopiano, Amici tram de Opicina, Poggi Paese, Centro di coordinamento dei Triestina Clubs, Cral Act, Cti Acega, Circolo aziendale Vm, Dopolavoro ferroviario dell'altopiano carsico, Fondazione per il benessere e la difesa del Carso, Costalunga femminile, Valrosandra, S. Giacomo, Marathon Club Uoei, Ginnastica triestina, Stella alpina.

Per la buona riuscita di questa marcia stracittadina hanno garantito la loro presenza anche il gruppo Cb dell'Ospedale maggiore e il Moto club Nord-Est.

Si tratta globalmente di una massiccia organizzazione che opererà del tutto gratuitamente per raccogliere fondi da destinare a scopi benefici. L'anno scorso parteciparono più di seicento iscritti, quest'anno, considerando anche il fatto che saranno invitati tutti i gruppi militari e le forze dell'ordine della provincia di Trieste il numero dovrebbe salire ancora.

Il percorso, interamente compreso nel centro della città, toccherà i punti più caratteristici di Trieste, con partenza e arrivo in piazza dell'Unità.

Per tutte le informazioni e le iscrizioni ci si può rivolgere alla sede dell'Ads, in via Cavalli 2/C, (tel. 793857). La quota di partecipazione è stata fissata in L. 2000.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

3ª MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

FINO AL 9 DICEMBRE
A PALAZZO VIVANTE - LARGO PAPA GIOVANNI XXIII
(VICINO A PIAZZA HORTIS)

INGRESSO LIBERO - ORARIO: 10 - 19.30

PARTECIPANO:

IL FUNAMBOLO
IL LABIRINTO
LA FRAGOLA
WALTER MACOVAZ LIUTAIO
IL TESORO
ZOO - BOTTEGA ARTIGIANA
LA BOTTEGA ARTIGIANALE
PERELUN
ELECTRACROM
PORRO e CHEBER EBANISTI
LA BOTTEGA DEL RESTAURO
GIORGIO NOLIANI LAVOR. FOSSILI
RENATO CHICCO ORAFO
CREAZIONI SAIDA
L'IPPOCASTANO
ENRICO COLOSIMO RESTAURI D'ARTE

CON IL PATROCINIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE SI RINGRAZIA IL MUSEO COMUNALE DI STORIA DELL'ARTE E IN PARTICOLARE LA SUA DIRETTRICE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«L'Iacp non ha snobbato i problemi»

Il presidente dell'Istituto case popolari ci scrive:

Egregio direttore, in riferimento alla lettera pubblicata sulle Segnalazioni il 2 dicembre («Problema per l'Iacp») desidero fare alcune precisazioni:

Il problema delle Cooperative ex Gescal costruite con i finanziamenti ai sensi della legge 14.2.1963, n. 60, è stato seguito da parte dell'Iacp di Trieste con estremo interesse. Purtroppo per un lungo periodo interpretazioni divergenti di natura tecnica, giuridica e contabile hanno rallentato l'iter burocratico necessario per la definitiva assegnazione individuale degli appartamenti.

L'Iacp predisponeva nonostante queste difficoltà i piani di ammortamento definitivi dei mutui e li comunicava nel novembre 1981 ai presidenti delle singole cooperative edilizie, specificando inoltre, in tale circostanza, quale fosse la quota individuale non ammessa a contributo che ogni singolo cooperatore avrebbe dovuto versare prima della stipula del contratto definitivo.

Malauguratamente e certamente non per volontà dell'Istituto il 27 luglio 1982 usciva un decreto ministeriale che obbligava a riformare i piani d'ammortamento al tasso del 9%. Tale disposizione legislativa veniva, dopo ampie consultazioni, assunta dall'Iacp il 10 ottobre 1983 con apposita delibera ed il tutto veniva comunicato agli interessati nel dicembre dello stesso anno.

Questo provvedimento trovava nel mondo della cooperazione un netto rifiuto a seguire tale norma, per cui dopo un duro e giusto confronto, il legislatore mutava il proprio parere emanando il 28 marzo 1984 un nuovo decreto ministeriale che annullava il precedente. In analogia a tale disposizione l'Iacp revocava il 28 giugno scorso le proprie deliberazioni del 10 ottobre 1983 e dopo aver rivisto i piani di ammortamento, li rideliberava nella seduta del consiglio di amministrazione del 17 ottobre scorso.

Dopo il periodo necessario per l'esecutività delle deliberazioni in base alla legge regionale 75/82, nonché dopo un ulteriore accertamento contabile sulla quota extra finanziamento Cer a carico di ogni cooperatore, l'Istituto trasmetteva il 3 dicembre a tutti i presidenti delle cooperative ex Gescal ed ai relativi notai, al fine di accelerare l'iter burocratico per la stipula dei contratti definitivi, le copie della delibera che definiva ed approvava i nuovi piani di ammortamento, sottolineando però che prima della formulazione dei prescritti atti notarili, tutti gli assegnatari dovranno sanare le quote di costo non coperte da finanziamenti e regolarizzare le eventuali morosità pregresse.

Dai fatti non si può certamente sostenere che l'Iacp ha fatto le orecchie da mercante o che abbia snobbato i problemi, anzi semmai si deve prendere atto che l'Istituto non ha, pur essendo in difficoltà organizzative a causa della legge finanziaria, perso di vista anche questi disagi degli assegnatari.

Dott. Ugo Verza

Piccolo albo

Un braccialetto d'oro è stato smarrito domenica scorsa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Generosa mancia all'onesto rinvenitore (telefonare al numero 754204).

Stipendi di primari

Riceviamo dal responsabile per le relazioni esterne e internazionali dell'Università di Trieste:

Sabato scorso «Il Piccolo» ha riportato notizia di un'interrogazione di Gianfranco Gambassini, consigliere della Lista per Trieste nell'Usl, al presidente e al comitato di gestione dell'Usl stessa in ordine alla proposta della Facoltà di medicina di riconoscere lo «stipendio di primari a tre professori ordinari con ruolo apicale».

In effetti i professori in parola — Guarnieri, Nemeth, Tendella — hanno vinto nel 1980 un regolare concorso nazionale a cattedra, per cui si tratta, nel loro caso, soltanto di doverosamente applicare il disposto dell'articolo 102 del Dpr 11 luglio 1980, n. 380, che al quarto comma così recita: «Le corrispondenze funzionali tra il personale medico dei ruoli universitari ed il personale medico del servizio sanitario nazionale, previste dall'articolo 31 del Dpr 20 dicembre 1979, n. 761, sono stabilite come segue. Il professore ordinario e straordinario è equiparato al medico appartenente alla posizione apicale».

Confidando di avere recato un contributo di chiarezza in una polemica cui peraltro l'Ateneo desidera mantenersi del tutto estraneo affidando la tutela dei suoi diritti alla legge e ad essa soltanto, ringrazio vivamente per la cortese ospitalità.

Prof. Roberto Damiani

Un canale da dragare

Giorni fa è apparsa su «Il Piccolo» una splendida veduta aerea del Villaggio del pescatore, tale da far pensare alle più famose marine del Mediterraneo. Migliaia di barche ben ormeggiate e ben riparate dai pericoli di venti e mareggiate: un vero paradiso per i possessori di una barca.

Ma, come in ogni medaglia, anche qui c'è un rovescio; pochi sanni, infatti, che il canale d'accesso (quello in primo piano, nella foto), ha un fondale che ormai non supera la profondità di 120-150 centimetri, per cui è agibile, per centinaia di barche a vela, solo durante le alte maree, penalizzandone i possessori.

Mi auguro che la Capitaneria di porto di Trieste, cui peraltro va un plauso per aver finalmente messo ordine e razionalità nel caos dei posti barca, risolva anche questo problema. Si tratterebbe di dragare non più di 100-150 metri di quel canale: un'impresa non certo proibitiva né dal lato tecnico, né da quello finanziario. Oltretutto si valorizzerebbe ulteriormente quella bella località.

Lettera firmata

Piazza Scorcola alcune richieste

In piazza Scorcola, molto tempo fa, era installato un bottino immondizie molto comodo sia per gli operatori del luogo sia per coloro che gettavano i biglietti del tram. Già da più di due anni è stato inspiegabilmente levato e mai più rimesso.

Una richiesta sottoscritta da più cittadini e presentata in data 26 febbraio 1983 alla consulta rionale di Barriera Nuova-Città Nuova, non ha avuto ancora esito anche se più volte sollecitata verbalmente.

In detta richiesta inoltre si chiedeva di spurgare i tombini di via Rittmeyer che erano, e sono tutt'ora intasati, tanto che quando piove si hanno torrenti d'acqua che vengono ingrossati da quelli provenienti dalle vie di Scorcola e via Commerciale.

Con l'occasione ringrazio quel netturbino di spirito sempre allegro, normalmente assegnato a questo rione, e che cura con particolare attenzione la pulizia delle strade. Fossero tanti come lui!

Gisella Ferrain

Scolaresche grate

I bambini della scuola materna di via dell'Istria 170 ringraziano per la gentile ospitalità la ditta Illycaffè, il suo direttore dott. Burlo e i suoi collaboratori.

Le insegnanti

E Ciccio, arrabbiato, ha scritto al sindaco

Illustrissimo signor sindaco, non si stupisca se chi le scrive è un cane, e mi conceda dieci minuti del suo tempo. Mi presento: mi chiamo Ciccio, sono vecchiotto, di taglia media e di razza decisamente incerta. Vico nella sua città, e mi prendo cura di due anziani coniugi. Pago regolarmente l'imposta ed il mio numero di contribuente, per il 1984, è il 2469, categoria cani di compagnia. Non abito in una villa, non ho a disposizione un giardino per cui devo essere accompagnato a fare lunghe passeggiate, salutari da un lato e necessarie dall'altro a soddisfare alcuni adempimenti, comuni a tutti i viventi.

Sono stato educato bene, credo. Non mordo i passanti, non abbaio ai miei confratelli, non assalgo i gatti, cerco di limitare le mie deiezioni al minimo indispensabile e soprattutto non lordo i marciapiedi. Così facendo, credevo di essere a posto.

Invece, ed è per questa ragione che mi rivolgo a lei, alcuni giorni fa sono rimasto molto scosso da una notizia. Ho incontrato un mio vecchio amico, un setter di un magistrato, che mi ha raccontato una triste storia. Un nostro confratello, un pastore belga, nel giugno di due anni fa, è stato sorpreso da un vigile urbano mentre «recava immondezza sulla pubblica via», giù dal marciapiede, in via Battisti. La sua padroncina è stata multata ma non ha accettato supinamente.

Forte dell'ordinanza comunale dell'8.10.80 in cui... visto (tra gli altri) l'articolo 226 del Regolamento di polizia urbana... si impone agli «accompagnatori di cani di aver rigorosa cura che gli stessi non depositino le loro deiezioni sui marciapiedi...» presentò ricorso all'Amministrazione comunale. Respinto il ricorso, l'ingenua fanciulla si rivolse all'autorità giudiziaria proponendo opposizione tramite il suo legale.

Dopo vari rinvii ed inutili attese nei corridoi del Tribunale, in questi giorni, è stata emessa la sentenza pretorile che ribadisce la colpevolezza del cane e condanna la sua padroncina al pagamento delle spese processuali (lire 212.240).

Ora, signor sindaco, io mi inchino alla potestà della legge e non mi permetto di criticare il signor pretore che, certamente a malincuore, non ha fatto che applicarla. Però, quale parte direttamente interessata, oso rivolgerle la seguente domanda: Noi, poveri cani di città, dove, si dove, possiamo soddisfare i nostri bisogni, senza incorrere nei rigori del regolamento? Non sui marciapiedi, ed è più che giusto; non nei giardini pubblici perché è impensabile; non in mezzo alla via. Ed allora?

L'Amministrazione comunale, pur incassando i soldi dell'imposta che, detto fra noi non è neppure tanto modesta, non ha provveduto a destinarci aree disposte all'uopo, né ha preso in considerazione l'adozione della paletta e dei sacchetti, sistemi in vigore in altre città d'Italia e d'Europa.

Così stando le cose, siamo entrati in un vicolo cieco. Noi, poveri cani di Trieste, dobbiamo camminare legati ed imbavagliati dalla museruola; ci è interdetto l'accesso nei locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto; in macchina dobbiamo viaggiare ristretti in vani angusti se non addirittura nel bagagliaio. Ora ci viene negata anche la libertà di... deiezione per cui non ci resta che l'esilio o la soppressione.

Io so, signor sindaco, che lei è un grande zoofilo. Ne fà fede la sua ordinanza che proibisce la cessione per la sperimentazione (leggi vivisezione) dei miei sventurati fratelli rendagi che vengono ricoverati nel penitenziario, pardon, nel canile municipale. Ci aiuti, perciò, a risolvere questa penosa questione predisponendo una normativa che tenga conto, oltre che dei nostri doveri, anche dei nostri (pochi) diritti.

Ciccio

I vigili dove sono?

Percorro ogni giorno per lavoro con la mia automobile il tratto Muggia-Trieste ed ho modo di constatare l'assoluta irrazionalità di dislocazione dei vigili urbani. In via Baiamonti non vi è ombra di vigili e si è costretti a slalom tra auto parcheggiate tranquillamente in seconda corsia. Idem per la zona del «Burlo» e per l'affollatissimo quartiere di San Giacomo.

Davanti alle principali scuole non vi è mai un agente per coordinare il passaggio di centinaia di piccoli studenti. Transitare per le vie Cassa di Risparmio e San Nicolò è un disastro a qualsiasi ora del giorno. Però dei vigili nemmeno l'ombra.

In compenso, all'altezza dell'Hotel Savoia, fanno bella mostra di se ben tre vigili di cui uno con il grado di brigadiere. Cosa stiano lì a fare, in quel punto inutile, è un mistero. Il traffico non si sognano nemmeno di coordinarlo in quanto non scendono assolutamente in strada. Si limitano a rilevare ridicole infrazioni al codice, molte volte senza nemmeno fischiare (una sera li ho osservati per più di mezz'ora).

Si divertono, poi, a dar multe alle auto parcheggiate sulle rive come se in città non vi fossero altri problemi di viabilità. Un consiglio urgente per il capo dei vigili: signori svegliia ed al lavoro di buona lena!!!

Roberto Ascione

Sporcaccioni in via Combi

Egregio direttore, sarò lieto di offrire un bicchiere di vino a tutti quei cittadini che sapranno additare alla pubblica riprovazione tutti gli sporcaccioni che continuano a fare della bella via Carlo Combi un deposito di immondizie.

Angelo Maldini

Una parete che rischia di crollare

Care Segnalazioni, desideriamo portare a conoscenza delle autorità preposte una situazione di serio disagio che dall'inizio dell'anno costringe le classi quarta e quinta del corso F dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ad operare in una situazione di estrema precarietà.

In effetti, all'inizio del presente anno scolastico, al fine di poter disporre di un'ulteriore aula, le autorità scolastiche locali hanno deciso di operare la divisione di un locale dell'Istituto a mezzo di una parete di legno realizzata e posta in opera da parte di una ditta specializzata.

La soluzione, in linea teorica opportuna ed agevole, si è dimostrata all'atto pratico disastrosamente precaria e pericolosa posto che a tutt'oggi nonostante numerosi interventi di modifica e messa a punto, la parete dimostra tutta la sua fragilità con paurose inclinazioni tali da minacciare l'incolumità di noi tutti.

Non siamo in grado (né lo desideriamo) di attribuire responsabilità specifiche ma è pur vero che a seguito dei fatti sopra descritti dall'inizio dell'anno non possiamo svolgere con la dovuta serenità e regolarità le lezioni poiché ad ogni minaccia di crollo ci siamo trasferiti, per disposizione della presidenza, in aule di fortuna dovendoci spesso spostare più volte nella stessa mattinata di aula in aula.

Francamente siamo piuttosto contrariati ed amareggiati per questa situazione che ci costringe ad essere dei pendolari all'interno del nostro istituto. Chiediamo pertanto che le autorità competenti vogliano intervenire con tempestività al fine di porre rimedio ad una situazione ormai insostenibile.

Classi quarta e quinta F «Leonardo da Vinci» (45 firme).

L'origine del nome di Miramar

Ho letto con molto interesse i due brani sul parco e sul castello di Miramar, di Marco Pozzetto, del 25 e 27 novembre scorsi.

Per prima cosa devo rallegrarmi che finalmente ci sia qualcuno, e non solo il sottoscritto, che chiami Castello e parco col suo nome originale. Mi sia concesso, tuttavia, di rimarcare che il nome «Miramar» non è tale soltanto «per i triestini».

Come ho già fatto notare un'altra volta in queste stesse pagine, il nome «Miramar» è spagnolo («Mirama'» in maiorchino) e l'aggiunta della «e» finale è stata portata dall'italiano. Credo opportuno ripetere quindi ciò che già dissi. Scrive lo storico catalano Pedro Ferrer Gibert («El archiduque Luis Salvador, Rubén Dario y Santiago Rusiñol en Mallorca» Palma, 1973) a questo proposito: «El origen del nombre Miramar hay quien lo atribuye a Ramòn Lull y se afirma que cuantos lugares y residencias existen denominadas Miramar, tuvieron el origen de su denominaciòn en el Miramar de Mallorca, entre ellas, el que el Emperador Maximiliano hizo esculpir sobre las puertas de su Castillo del Golfo de Trieste» («L'origine del nome Miramar viene da alcuni attribuito a Raimondo Lullo (Ramòn Lull, 1232/1235 - 1315; grande e famoso filosofo e teologo catalano, che aveva fondato a Palma di Mallorca, nel 1276 il Collegio di Lingue orientali) e si afferma che tutti i luoghi e località esistenti denominate Miramar, traggano origine del loro nome dal Miramar di Mallorca; tra le altre quella che l'Imperatore Massimiliano fece scolpire sulle porte del suo Castello del Golfo di Trieste»).

È da correggere (lo abbiamo fatto già nell'edizione di ieri n.d.r.) ancora la data della morte di Massimiliano, che avvenne a Querétaro sul Cerro de las Campanas (che non è una località ma la Collina delle Campane) il 19 giugno (e non aprile) del 1867. L'errore del nome della località si ripete anche più innanzi, quando si accenna al «progetto definitivo» del giardino, seguito da Massimiliano dalla prigione di «Caretera» (che è invece Querétaro).

Che io sappia, infine, Massimiliano non è mai stato Governatore di Trieste; ugualmente dicasi per il «Comandante in capo della Marina austro-ungarica» denominazione che la Marina assunse, appena nel 1867, quando l'imperatore stava per venir fucilato in Messico.

Fiorello de Faroifi

Mostre d'arte

Marina Vatta all'Endas

Il circolo Calegari inaugurerà oggi nella galleria d'arte Endas (via delle Zudecche 1/c), la mostra di pittura di Marina Vatta. La rassegna resterà aperta sino al 14 dicembre (feriali 18-20 e festivi 10.30-13).

Galleria Rettori Tribbio 2

UGO CARA'

Galleria Rossoni

Espone
DIMITRI CAH

Al Bastione

Motivi istriani di
CRIVELLARI
D'AMBROSIO
SCALCHI

AVVISO
DOMANI SABATO 8 DICEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala proiezioni del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4), Dante Cannarella parlerà delle «Acque carsiche».

Circolo «Generali»

Il Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali apre oggi (inaugurazione alle 16), i battenti della sua nuova sede in via Machiavelli 1. L'inaugurazione della nuova sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali avrà luogo «in privato»: alla presenza dello staff direzionale, degli amministratori delegati Coppola di Canzano e Desiata, il presidente Randone taglierà il nastro di rito e consegnerà i nuovi locali ai più di mille soci dipendenti e pensionati nonché a un consistente stuolo di soci straordinari.

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti (via della Zonta 2), il dott. Mario Pines parlerà sul tema: «L'associazione in partecipazione: aspetti civili e fiscali».

«Il mondo è buono»

L'Associazione pedagogica steineriana comunica a soci e simpatizzanti che questa sera, alle 20.30, nella sede di via Felice Venezian 7, la maestra Anna Maria Zuccherato terrà una conferenza sull'educazione del bambino nel primo settennio dal titolo: «Il mondo è buono».

Agricoltura biodinamica

Questa sera alle 19, nella sede di via Felice Venezian 7, riunione mensile dei soci e simpatizzanti dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica. Verrà trattato il tema: «Esperienze dal quarto convegno italiano di agricoltura biodinamica».

Festa di S. Ambrogio

Nella Rettoria di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 3), in occasione della festa del compatrono Sant'Ambrogio, questo pomeriggio alle 17.30, verranno inaugurati i nuovi ambienti della Comunità e alle ore 19 vi sarà la solenne celebrazione Eucaristica seguita alle 21 da un concerto di musica sacra.

Amici dei musei

Per gli «Amici dei musei», oggi alle ore 18, in via Ciamician 2, il prof. Mezzena terrà la seconda conferenza introduttiva alla visita al Museo del mare.

Pranzo pisinoti

Il pranzo ufficiale dei pisinoti per la festa di San Nicolò avrà luogo domani alle 12.45, al ristorante «La bottega del vino» al Castello di San Giusto.

«Il settimo cielo»

Stamane, con inizio alle 10, nella sede del Centro studi «Il settimo cielo» (via San Francesco 34), si svolgerà un seminario sulle vaccinazioni ed i loro effetti collaterali.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Francesisti

La Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, organizza anche quest'anno un corso di dizione e di recitazione in lingua francese tenuto da Mario Pardini. I corsi s'inizieranno questo pomeriggio, alle 18, in via Tigor 2, per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 416983 dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 16.30.

Vecchia Trieste

Domani e domenica, nella sede del Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3) sarà allestita una mostra di cartoline della Vecchia Trieste, collezione curata dal socio Willi Devescovi. Nell'occasione, verrà edita una cartolina-ricordo. Alla rassegna è abbinata una giornata di scambi fra collezionisti: filatelia, numismatica, medaglistica e cartofilia. Orario di apertura dalle 9 alle 13.

Fanfara della Toti

Stasera, dalle 19 alle 19.30, da Telequattro, nel corso della trasmissione «Aeroporto», la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione «Enrico Toti» di Trieste, terrà un concerto in diretta. Domani, alle 15.30 ed alle ore 17 la Fanfara porterà un saluto ed allieterà gli ospiti delle case di riposo per anziani di Sistiana Borgo San Mauro e di Villa Carsia Opicina.

Ghiaccio bollente

Stasera, alle 20.30, nella sala-teatro di via Ananian 5/A, la Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» della Società Alpina delle Giulie presenterà un fotodocumentario in dissolvenza, intitolato «Ghiaccio bollente dalle cascate ai canaloni (gullies) scozzesi». Ingresso libero.

Documentari

Stasera, alle 20.30, nella sala del cinema della Madonna del Mare di via Don Sturzo (piazzale Rosmini) a cura del Cai XXX Ottobre saranno proiettati tre documentari di cineamatori altoatesini. Ingresso libero.

Serra club

Questa sera, al termine della consueta riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30, la prof. Fedora Ferluga Petronio parlerà sul tema: «I Santi Cirillo e Metodio, apostoli degli slavi». Sono invitati i familiari dei soci.

Il Carso

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (di via Mazzini 12), il prof. Pietro Baxa, docente all'Università di Trieste, parlerà su: «L'utilità del computer nel mondo moderno».

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20, nella sede di via Ugo Foscolo 7. L'ordine del giorno prevede la discussione della proposta di deliberazione sulla concessione delle aree pubbliche per la gestione del servizio di parcheggio a pagamento con custodia.

Servola/Chiarbola — Il consiglio si riunirà stasera, alle 20, in via Roncheto 77. All'ordine del giorno, tra l'altro, le dimissioni e la surroga di un consigliere e problemi di viabilità (via Salvore, Silvula, Carnaro e De Jenner).

San Giovanni — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f. Nel corso della riunione si parlerà, tra l'altro, della surroga di un consigliere, della variante «41» da Cattinara a Padriciano e della festa per l'anziano del rione.

Sbadati di novembre

Alla Ripartizione X Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, stanza numero 129, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: radiolina «Philips», giubbetto pelle verde chiaro, anello metallo giallo con pietra, braccialetto metallo giallo con targhetta, orologio donna metallo giallo con bracciale, orologio donna metallo giallo con bracciale incorporato, bicicletta tipo cross «Scarabeo», ombrello donna a fiori fusto metallo, ombrello donna color marrone, mazzi chiavi, maglioncino da bambino tipo tirolese con cerniera lampo.

Musiche del '600

Stasera, alle 19.15, nell'aula magna della facoltà di Magistero (via Tigor 22), avrà luogo il concerto di apertura delle manifestazioni organizzate dal Laboratorio per la musica antica del Cumt nell'ambito del seminario annuale sul tema: «Sacro e profano nella musica del XVII secolo. Il concerto vedrà impegnati i componenti del complesso italiano di strumenti antichi «Il Dolcimelo» in un programma di musiche del '600. Ingresso libero e gratuito.

Radioamatori Ari

L'Associazione radioamatori italiani informa i soci che durante l'assemblea ordinaria che si svolgerà stasera alle 20.30, saranno rinnovate le cariche sociali per il biennio 1985-1986.

Incontro Farit

Stasera, alle 19.30, alla Farit (Federazione attività ricreative Triestе), in via Paduina 9, si svolgerà un incontro formativo-spirituale presieduto da Liubi Andreuzzi.

Cancro e società

Domani, alle 19, nella sala Osa (via Rigutti 1), il dott. Claudio Bianchi, primario del Servizio di anatomia patologica dell'ospedale di Monfalcone, terrà una conferenza sul tema «Cancro - ambiente - società». L'incontro sarà illustrato con diapositive. Ingresso libero.

Maestri cattolici

Da lunedì 10 nella sala di via Mazzini 6 dei Maestri cattolici avranno inizio i preincontri per i giovani candidati al concorso magistrale.

Giubilo tappeti orientali

Grande vendita promozionale natalizia di un selezionato lotto di tappeti orientali con sconti fino al 40%. Giubilo vi attende nel suo nuovo negozio in via del Teatro 1 (angolo teatro Verdi).

«La Mela» boutique

augura Buone Feste alla sua clientela con lo sconto del 10/20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Natale... uffa!! Natale

Regali... uffa!! regali; ma per fortuna c'è Noemi che ti regala tutto dicembre, 10-20-30% di sconto su tutti gli acquisti. Noemi, via Carducci 30.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, l'accuratezza della lavorazione, il taglio impeccabile rendono prestigiosa e di classe una pelliccia. Tali requisiti le pellicce di Beltrame li possiedono tutti. Scegli con tranquillità la tua pelliccia con la sicurezza che ti dà Beltrame, in corso Italia 25.

buongiorno!
Panauto

Vieni anche tu a provare la NUOVA OPEL KADETT
l'auto nella sua forma migliore.

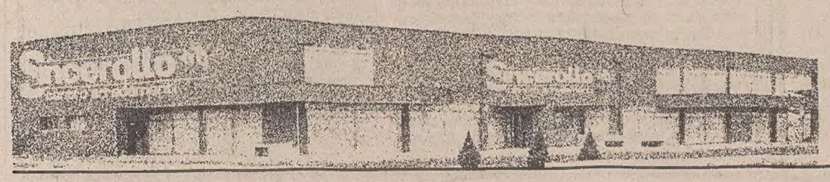
Nuova nella linea, forte nel motore, eccezionale nei consumi, fantastica nelle prestazioni

Parola di... mister P.

aria nuova alla Panauto concessionaria OPEL

Trieste - Strada della Rosandra - Tel. (040) 820256 — Via Martiri della Libertà 10 - Tel. 64654

comodo!



credito personale
Sincerollo

Comodo mettere su casa con il "credito personale".

Da noi tutto è sempre molto comodo. Comodi i singoli componenti dell'arredamento: dalla cucina al salotto, dalla camera da letto al soggiorno e alla sala da pranzo. E molto comodi, oggi, anche i pagamenti.
Infatti con la formula "credito personale", nuova nel suo genere, noi vi offriamo oggi tutti i vantaggi di un pagamento per contanti, compresi anche gli sconti abituali, insieme a quelli di una spesa dilazionata nel tempo. Pagamenti rateali da 12 sino a 60 mesi senza cambiali.
Passate subito da noi per una prova di comodità e chiedeteci il "credito personale".

Sincerollo
centro arredamenti
Buttrio (UD) - s.s. 56 Udine/Trieste

DALLA REGIONE

STANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Quindici miliardi per l'agricoltura

Favoriranno anche il settore della zootecnica

UDINE — Interventi per oltre 15 miliardi di lire nel settore agricolo sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposte dell'assessore competente Silvano Antonini. Si riferiscono a contributi di sostegno delle iniziative cooperativistiche e consortili, del potenziamento delle strutture zootecniche, del miglioramento delle colture pregiate, del ripristino di opere danneggiate dal sisma e da eccezionali danni atmosferici e infine, dell'attuazione di programmi di assistenza tecnica e di attività promozionali.

Due miliardi e 100 milioni finanzieranno la ripresa produttiva delle aziende, singole ed associate, colpite dal terremoto del 1976, al quale si assommano un miliardo e 523 milioni di lire destinati al ripristino di stalle e di fienili danneggiati. Un totale di 4 miliardi 888 milioni di lire viene anticipato ai Consorzi dei produttori agricoli per la difesa delle produzioni stesse, mentre per riparare strutture danneggiate da avversità atmosferiche verificatesi durante il 1983 sono stati concordati contributi per 871 milioni di lire; altri 460 milioni di lire sono stati riservati alla riparazione di strade vicinali nella zona della Carnia investita dall'alluvione del 1983.

Trecento milioni sono riservati alla sistemazione idraulica ed alla realizzazione di opere a servizio di più fondi; 138 milioni andranno per lavori di manutenzione di canali irrigui e 270 milioni per la sistemazione di strade interpoderali.

La Giunta regionale ha pure deciso di dare concretezza ad una serie di piani di sviluppo aziendali, predisposti sulla base delle direttive emanate dalla Comunità economica europea; a questo scopo è stata autorizzata la liquidazione di 357 milioni di lire; altri 57 milioni, poi, propizieranno attività promozionali e di assistenza tecnica e 51 milioni di lire verranno utilizzati per il settore dell'agriturismo.

Saranno poi sviluppate e sostenute colture di pregio, con specifico riferimento alle produzioni ortofrutticole e floricole: l'impegno di spesa è di 2 miliardi 300 milioni di lire.

Ampio il ventaglio degli interventi deliberati nel settore della zootecnia: per l'ammodernamento delle strutture zootecniche, comprese le malghe e i pascoli, è stata approvata una spesa di 385 milioni; 275 milioni sono stati deliberati per il miglioramento degli impianti caseari; 48 milioni per il potenziamento dei centri di lavorazione e di commercializzazione delle produzioni animali; 25 milioni di contributi serviranno all'acquisto di bestiame selezionato. Infine, nel campo della cooperazione in agricoltura, 148 milioni serviranno a concedere anticipazioni ai soci.

CENTOMILA PERSONE SONO GIÀ SCESE QUEST'ANNO NELLA CAVITÀ

Più luce nella Grotta Gigante che vive un boom di visitatori

Sarà presto rifatto l'impianto di illuminazione e saranno pure prolungati i sentieri

Nuovo «look» per la Grotta Gigante. L'impianto di illuminazione sarà completamente rifatto, verranno installate nuove lampade allo iodio, e un generatore diesel da 25 chilowatt assicurerà l'illuminazione alla grotta anche nel caso si dovesse interrompere l'erogazione nella rete dell'Enel. I lavori, che s'inizieranno tra poco, prevedono anche la costruzione nella cavità di quattro stazioni telefoniche attraverso le quali le guide potranno comunicare con la palazzina della direzione.

«In questo modo potremo regolare meglio le discese delle comitive — afferma Fabio Forti, presidente della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e direttore della "Gigante"—. In questi 11 mesi dell'84 abbiamo già battuto ogni record di presenze. Più di centomila persone hanno visitato la grotta. L'incremento, rispetto al 1983, è di oltre il 15 per cento. Dovremo ampliare anche i parcheggi e costruiremo i nuovi servizi igienici... Il rinnovato interesse per la Grotta Gigante nasce da una capillare campagna pubblicitaria. Non possiamo deludere i visitatori...».

Il primo lotto dei lavori dell'impianto elettrico verrà realizzato con un contributo regionale di 72 milioni che copre l'85 per cento delle spese. Il rimanente 15 per cento è a carico dell'Alpina. Il progetto tiene conto anche di un prolungamento dei sentieri che corrono nella cavità.

«Speriamo di completare il percorso ad anello che consentirà ai visitatori di uscire attraverso la galleria alta — continua Fabio Forti —. I lavori sono fermi dal 1976. La spesa supera i cinquecento milioni. Bisogna scavare un tunnel nella roccia... La Regione ci ha fatto più volte delle promesse. Oggi i turisti che scendono incrociano quelli che stanno salendo e talvolta, quando c'è molta gente, sulle scale si formà un ingorgo. Con la nuova uscita queste difficoltà verranno superate».

In effetti la Grotta Gigante rappresenta una delle maggiori attrattive del turismo regionale. La sala principale ha 280 metri di lunghezza, 65 di larghezza e più di 100 d'altezza. La temperatura di 12 gradi è costante in tutti i mesi dell'anno. La cavità è stata aperta al pubblico nel 1908 per iniziativa del Club turisti triestini. Nella giornata inaugurale fu rischiarata da più di 5 mila candele.

Dalla fine della prima guerra, la grotta è proprietà dell'Alpina delle Giulie.

NUMEROSI I REATI CONTESTATI ALL'EX CAPO DELLA MOBILE UDINESE

Rinvio a giudizio per il «caso-Laghi» Non c'è l'associazione per delinquere

UDINE — Usura, minaccia, concussione, procurata inosservanza di pena, omessa denuncia di reato e omissione d'atti d'ufficio. Questi i reati dei quali dovrà rispondere l'ex dirigente della squadra mobile di Udine, dott. Ugo Laghi, davanti al tribunale. Il giudice istruttore, al termine di una inchiesta durata un anno esatto, ha firmato ieri l'ordinanza di rinvio a giudizio per l'ex poliziotto.

Rinviato a giudizio anche l'«amico fraterno» di Laghi, il procacciatore d'affari Biagio Di Giorgio, accusato di usura e minaccia in concorso con l'ex funzionario ed estorsione. Sono cadute invece alcune imputazioni formulate in un primo tempo, la più grave delle quali quella di associazione per delinquere, reato che era stato contestato a Laghi, Di Giorgio ed ad altre tre persone che si riteneva fossero coinvolte nella gestione di bische clandestine.

Le conclusioni del giudice sono contenute in ben 35 fogli dattiloscritti nei quali si raccontano in maniera estremamente circostanziata le vicende che porteranno i due imputati davanti a un pubblico dibattimento e rappresentano la summa di una serie di indagini raccolte in un migliaio di cartelle che costituiscono il ponderoso dossier.

Laghi e Di Giorgio dovranno quindi rispondere di usura aggravata e continuata per aver approfittato dello stato di bisogno del giornalista Roberto Ottomaniello essendosi fatti dare per diversi prestiti di 20 milioni l'uno, interessi mensili di cinque milioni, corrispondenti a interessi annui del 300 per cento.

Secondo il giudice, fu Laghi a mettere in contatto Ottomaniello con Di Giorgio, che materialmente consegnava il danaro. Gli interessi che furono riscossi dall'estate del 1981 all'ottobre del 1983, venivano poi divisi tra l'ex dirigente di polizia e il suo amico.

Quando già i carabinieri avevano cominciato a sospettare qualcosa di losco, Laghi, intorno al 5 ottobre dello scorso anno, avvicinò il giornalista suggerendogli, con tono intimidatorio, di mentire agli inquirenti qualora fosse chiamato a testimoniare affermando di aver ricevuto i soldi da Di Giorgio in via amichevole, senza alcun interesse. Nello stesso periodo anche Di Giorgio fece la voce grossa con Ottomaniello, minacciando di farlo coinvolgere in indagini relative a traffici irregolari d'opere d'arte e avvertendolo che solo un interessamento di Laghi l'avrebbe potuto salvare.

L'ex funzionario, inoltre, è accusato di avere nel settembre del 1983 costretto, abusando della sua qualifica, tre persone impegnate nella vendita a domicilio di biancheria e altri oggetti a consegnargli merce varia per sei milioni e a pagare per lui l'acquisto di un tappeto da un milione promettendo di non indagare su eventuali denunce presentate dagli acquirenti su truffe che avrebbero subito da loro.

Relativamente al reato di procurata inosservanza di pena, Laghi avrebbe aiutato una persona, colpita da ordine di carcerazione della pretura di Trieste, ad allontanarsi da Udine per evitare l'arresto.

Nel novembre del 1983, invece, Laghi omise di denunciare un suo amico che aveva pagato un debito con un'altra persona con 50 Bot che presentati in banca per lo sconto risultarono falsi. Infine, Laghi dovrà rispondere anche di omissione d'atti d'ufficio, non avendo provveduto, nel marzo del 1983, a segnalare alle autorità sanitaria e giudiziaria il nome di una ragazza tossicomane, fermata durante un normale controllo. La ragazza è figlia di un noto primario dell'ospedale udinese.

Di Giorgio, oltre che per quei reati commessi con Laghi, è accusato di essersi fatto consegnare da una donna, minacciando di riferire al marito di lei una sua relazione extra coniugale, assegni e contante per alcune centinaia di milioni.

Entrambi gli imputati vennero arrestati il 5 dicembre dello scorso anno e soltanto prima di Pasqua vennero scarcerati, ma con l'obbligo di non allontanarsi dalle rispettive regioni d'origine, dove si trovano tuttora, Laghi in Calabria e Di Giorgio in Sicilia.

Domenico Diaco

In poche righe

Contributi regionali per gli anziani

Sette miliardi saranno erogati dalla Regione, per l'intero arco dell'84, a favore degli anziani non autosufficienti, ospiti di case protette. In una delle ultime riunioni, la giunta regionale ha approvato infatti, su proposta dell'assessore alla sanità, Renzulli, una delibera che stanzia quattro miliardi e mezzo di lire a questo scopo per il trimestre luglio-settembre e prevede un ulteriore stanziamento di più di due miliardi per l'ultimo trimestre dell'anno.

La giunta ha deciso anche altri interventi nel settore dell'assistenza. In particolare tra diciannove Comuni è stata suddivisa la somma di centocinquanta milioni per integrazioni previdenziali a favore di ciechi, invalidi civili e sordomuti. Infine, 122 milioni andranno a quarantaquattro Istituti di patronato e di assistenza sociale, in base alla legge regionale numero 34 del 1965.

Incontro tra la Dc e il MF

Si è svolto un incontro tra delegazioni regionali della Dc e del Movimento Friuli guidate rispettivamente dai segretari Longo e De Agostini. All'incontro ha preso parte il presidente della giunta regionale, Biasutti. Oggetto del confronto le linee, gli indirizzi e le scelte della maggioranza in ordine al bilancio per il 1984 e al piano triennale 1985-87; le proposte di referendum regionale presentate da diversi gruppi politici; le linee ed i programmi politici con cui sia la Dc che il Movimento Friuli si preparano alle elezioni del maggio 1985 per il rinnovo della gran parte degli Enti locali della Regione Friuli-Venezia Giulia.

In relazione al bilancio e al piano pluriennale, il Movimento Friuli, pur rilevando le significative novità negli indirizzi e nelle politiche di spesa, si è riservato un giudizio complessivo in sede di commissione e di dibattito in aula.

Concorso enogastronomico

CAORLE — Al ristorante «Da Duilio» di Caorle si svolge oggi la finalissima per l'assegnazione del 18° Fogher d'oro 1984 organizzato dalla Mostra nazionale vini di Pramaggiore. All'ultima fase di questo concorso enogastronomico delle Tre Venezie partecipano cinque ristoranti che si sono qualificati nelle precedenti fasi regionali. Per il Friuli-Venezia Giulia sono risultati finalisti il ristorante «Alle Officine» di Nives Milocco di Buttrio con il piatto «Scaloppa Teresa» e il ristorante «Moderno» di Fabio Zanolin di Pordenone che ha presentato «Piccione in scrigno».

L'anniversario dei club degli alcolisti

I cinque anni di attività dell'Associazione club alcolisti in trattamento saranno festeggiati con una manifestazione che si svolgerà il 15 a Trieste al Politeama Rossetti. Le celebrazioni, patrocinate dalla Regione e dall'Unità sanitaria locale triestina, si apriranno alle nove quando, presentati da Liliana Bamboscek, si esibiranno il coro della Val Rosandra e il coro Cral-Eapt diretto da Paolo De Cristini. Seguiranno la relazione del presidente dell'Associazione e quelle delle sezioni regionali. Alle 11 è prevista una discussione e alle 12.30 la premiazione degli alcolisti in trattamento da cinque anni.

Conferenze sulla pittura in Dalmazia

La pittura tardogotica e quella del rinascimento in Dalmazia hanno costituito il tema delle due conferenze che il prof. Kruno Prijatelj, membro ordinario dell'Accademia jugoslava di scienze ed arti di Zagabria e docente dell'università di Spalato, ha tenuto a Trieste, per iniziativa dell'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna del locale ateneo.

Nuova linea aerea Sarajevo - Monaco

FIUME — Una nuova linea aerea internazionale tra Sarajevo, Lubiana e Monaco di Baviera viene inaugurata oggi dalla compagnia «Inex Adria Aviopromet». Aerei tipo «Dash 7», che dispongono di 50 posti, svolgeranno il servizio ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Gli appuntamenti di fine settimana

• L'«Amleto» al Rossetti • «Tango viennese» al teatro Cristallo • Mostra di sedici artigiani al «Vivante» • Smag agricola a Gorizia • «Artigianato 10 e Paido's» a Pordenone • L'arte orafa a Udine

A Trieste

● Continuano al Politeama Rossetti le repliche dell'«Amleto», di William Shakespeare, con Gabriele Lavia, Valentina Fortunato e Monica Guerritore (oggi alle 20.30; domani alle 15.30 e alle 20.30; domenica alle 16).

● Oggi e domani (alle 20.30) e domenica (alle 16), al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), sarà ripresentato «Tango viennese», di Peter Turrini, con Ariella Reggio e Dario Penne.

● Domani e domenica, sempre con inizio alle 17, nel teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, la compagnia «La Barcaccia» riproporrà «...e via noi col vento», due atti di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

● Domenica, alle 17, nel padiglione del Giardino pubblico, il Gruppo artistico Alabarda metterà in scena l'operetta dialettale «La coda del diavolo».

● Domani (alle 20) e domenica (alle 17), al circolo Marina Mercantile (via Roma 15), «I commedianti» presenteranno lo spettacolo «Il Pastore - Testimonianze di ogni epoca sul Natale».

● Domenica, alle 18, al Circolo del commercio (via San Nicolò 7), il basso Mario Pardini festeggerà con un concerto i trent'anni dal suo debutto. Sarà accompagnato al pianoforte dalla prof. Gigliola Perissutti.

● Si potrà visitare fino al 19 dicembre (da martedì a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.30) nella galleria d'arte TK (via San Francesco 20) la mostra del pittore e grafico Danilo Jejcic.

● Le bancarelle della tradizionale fiera di San Nicolò, allestite in viale XX Settembre, si fermeranno fino a lunedì prossimo.

● Domani, alle 18, allo «Studio Phi» (via San Michele 8/1) si aprirà la mostra «Oro e immagini...»: 14 fotografi hanno lavorato su gioielli di 19 orefici. Chiuderà il 30 dicembre.

● Prosegue alla galleria Cartesius (via Marconi 16), la mostra «Spacal, 50 anni di pittura e grafica». Chiuderà il 20 dicembre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13).

● Resterà aperta fino al 13 dicembre, nella galleria Torbandena (via di Tor Bandena 1), la «Rassegna di grafica internazionale» alla quale prendono parte numerosi artisti.

● Prosegue nella galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia) la mostra dello scultore Ugo Carà che potrà essere visitata fino al 14 dicembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Fino al 31 gennaio 1985 nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del Museo Revoltella) si potrà visitare la mostra «Eugenio Scomparini: pittura e altro da Sedan a Sarajevo» (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● Resterà aperta fino a domenica a palazzo Vivante (Largo Papa Giovanni XXIII), la terza edizione della mostra-mercato dell'artigianato artistico triestino, organizzata dalla Confartigianato (feriali 10-12.30 e 15.30-19.30; festivo 10-19.30). Esporgonò sedici artigiani: ceramisti, orefici, liutai, pellettieri...

Nell'Isontino

● Oggi e domani (alle 18, 20 e 22) e domenica (alle 16, 18, 20 e 22), al teatro comunale di **Monfalcone**, sarà proiettato il film «Maria's Lovers», del regista sovietico Andrej Michalkov Koncalovskij, con Nastassja Kinski (nella foto), John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine.

● Fino a lunedì prossimo, nel comprensorio fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, si svolgerà la nona edizione della «Smag agricola '84».

● Ultimi tre giorni per visitare nelle sale dell'Enoteca regionale permanente «La serenissima», a **Gradisca d'Isonzo**, la terza mostra-concorso dei vini spumanti e frizzanti del Friuli-Venezia Giulia. In concomitanza alla rassegna, nella sala civica delle esposizioni, si tiene una mostra del collezionismo «1000 hobbys» (feriali 15-18; festivi 10-13 e 15-19).

● «Gli ebrei a Budapest, oggi»: è il titolo della mostra che il fotografo ungherese Tàmas Féner ha allestito all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**. Chiuderà il 16 dicembre.

● Lunedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, per i «Concerti della sera», si esibirà il duo violinistico Hae-Sun Kang e Masayuki Kino.

● Prosegue fino al 15 dicembre nella galleria d'arte di Palazzo Lantieri (piazza Sant'Antonio 6, **Gorizia**) la mostra di incisioni di Dario Delpin (feriali 16.30-19.30; festivo 10-12).

● Domani, alle 16, nell'oratorio Domenico Savio (viale XX Settembre, **Gorizia**), rassegna di cori di voci bianche.

● Le giostre della tradizionale fiera di Sant'Andrea si fermeranno a **Gorizia** fino domenica.

● Stasera, alle 18.15, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, il Piccolo teatro Città di Udine presenterà lo spettacolo in friulano «Il passat al ven doman».

● Stasera, alle 20.45, al teatro comunale di **Cormons**, il Terzo Teatro metterà in scena «Il suicida», di Nicolaj Erdmann.

In Friuli

● Si potranno visitare fino a lunedì prossimo (oggi e lunedì 9.30-20; domani e domenica 9.30-22) nel quartiere fieristico di **Pordenone** «Artigianato 10» (oreficeria, argenteria, pelletteria, abbigliamento, lavorazioni in legno e ferro, arredamenti vari) e «Paido's - Salone del bambino» (alimentazione, abbigliamento, didattica, arredamento, sport, giochi).

● Nella sala contrattazioni della Camera di commercio di **Udine** (via Veniero) fino a domenica si svolgerà la tradizionale «Vetrina del regalo natalizio made in Friuli».

● Resterà aperta fino a domenica a palazzo Kechler (piazza XX Settembre, **Udine**), la prima mostra-mercato dell'arte orafa friulana (oggi 15-19; domani e domenica 10-12 e 15-19).

● Domenica, alle 16.15, nel duomo San Marco, a **Pordenone**, concerto del duo Calcescut (tromba e organo) e del duo Merigo-Ferrari (violino e organo).

● Concerto lirico strumentale domani, con inizio alle 20.30, nel duomo di **Udine**. Parteciperanno, tra gli altri, il basso Alfredo Mariotti, la soprano Sonia Dorigo, il tenore Giuseppe Pascoli e il tenore leggero Armando Mastroianni.

● Stasera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di **Bertiolo**, concerto della filarmonica «Prime Lus».

● Appuntamento importante lunedì prossimo, alle 21, all'auditorium della Casa dello studente di **Pordenone**: il regista polacco Krzysztof Zanussi interverrà sul tema «Cinema di crisi o crisi del cinema?».

● Nella galleria d'arte Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), continua mostra «Spacal: 50 anni di pittura e grafica» che resterà aperta fino al 10 febbraio (ogni giorno 10-12 e 16-20).

● «Cacciatori mesolitici sulle Dolomiti-L'Italia nordorientale nel VIII-V millennio Avanti Cristo»: è il titolo della mostra che si aprirà stasera, alle 18, al Museo di storia naturale (via Grazzano 1, **Udine**).

● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»: questo il titolo della mostra allestita nella sala convegni dell'Associazione industriali di **Udine** in via dei Torriani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio 1985.

● Prosegue a palazzo Attimis, a **Maniago**, la grande mostra di Armando Pizzinato, uno dei maggiori esponenti della pittura italiana del secondo Novecento. Chiuderà lunedì prossimo (feriali 16-19; festivi e lunedì 10-12.30 e 16-19).

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**.

● E' stata prorogata fino al 13 gennaio 1985 la mostra di Egon Schiele, allestita al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro (ogni giorno, escluso il lunedì, 10-19).

● Continua a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (tutti i giorni 9-19) la mostra «Egitto, museo del Cairo: tesori dei Faraoni», organizzata dalla Regione Veneto.

● Al Museo Correr prosegue la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», voluta dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).

● Alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), si può visitare la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1949-1803». Chiuderà domenica (10-19).

● Da martedì prossimo e fino al 18 dicembre a **Mestre**, in viale San Marco, alzerà il suo grande tendone il «Circo americano». Tutti i giorni feriali due spettacoli (alle 16 e alle 21); domenica (14.45 e 17.45).

● Da lunedì prossimo a giovedì 13, in piazza Bra, a **Verona**, si svolgerà l'antichissima fiera del giocattolo.

● Porcellane e maioliche, mobili francesi, russi, tedeschi e italiani, libri antichi, dipinti, tappeti e gioielli saranno aggiudicati al miglior offerente nelle tornate d'asta che si terranno oggi, domani e domenica, a palazzo Giovanelli e a palazzo Correr, a **Venezia**, a cura della Franco Semenzato - sezione antiquariato.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: antica fiera di Sant'Andrea fino a domenica a **Vittorio Veneto (Treviso)**; salone del bricolage fino a domenica a **Padova**; mostra mercato dell'artigianato locale e oggettistica fino al 15 dicembre a **Castelfranco Veneto**; sagra del radicchio di Castelfranco da oggi al 23 dicembre a **Castelfranco Veneto (Treviso)**; «Idea regalo - Idea Natale», da oggi al 31 dicembre a **Bassano del Grappa (Vicenza)**; 13.a borsa nazionale del minerale domani e domenica a **Verona**.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera alle 19.30 a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Anton Nanut.

● Sempre al «Cankarjev Dom», a **Lubiana**, è stata allestita la mostra «Pittura finlandese contemporanea». Da lunedì a venerdì, ore 9-13 e 15-18; sabato e domenica 9-13.

● Stasera, alle 21, nella Casa della cultura di **Nuova Gorizia**, serata di balletti moderni con la partecipazione dei complessi di Nuova Gorizia, Lubiana e Celje.

● Domani, alle 19, a **Lubiana**, al Teatro nazionale sloveno, sarà rappresentata l'opera comica «L'usignolo della Gorenjska», di Foerster.

● Domenica, alle 19.30, a **Fiume**, al Teatro del popolo «Ivan Zajc» «prima» del musical «Yalta, Yalta», di Grgic Kabiljo.

(A cura di Carlo Giovanella)

Oggi a Trieste il convegno sulla rete sismometrica

«Finalità ed esperienze della rete sismometrica del Friuli-Venezia Giulia»: sarà questo l'argomento che verrà discusso oggi a Trieste nel corso del convegno (inizio alle 10) programmato al centro congressi della Stazione marittima e promosso dall'amministrazione regionale con la collaborazione dell'Osservatorio geofisico sperimentali.

Dopo il saluto dell'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, il neopresidente dell'Osservatorio, Cesare Roda, terrà la relazione introduttiva.

Nel pomeriggio, invece, sono previste le relazioni di Adriano Scotti, Anna Maria Riggio, Livio Siro e Dario Slejko.

PORDENONESE DENUNCIATA DAL PADRE E PROCESSATA IN CONTUMACIA

Convinse il fratellino a seguirla in Belgio: condannata dal pretore

PORDENONE — Aveva «rapito» il fratellino e se l'era portato in Belgio, ma il padre dei due ragazzi aveva denunciato il fatto e la giovane donna, protagonista della movimentata vicenda è stata giudicata, ovviamente in contumacia, dal pretore pordenonese che l'ha condannata a un anno di reclusione per sottrazione d'incapace. Del caso di Giuseppe Pasqualis, il bambino di 10 anni conteso dalla sorella Giuliana Yella, di 27 anni e dal proprio padre Pompeo, si occuperà ora la polizia di Stato, che farà i passi opportuni anche attraverso i canali diplomatici.

La storia prende le mosse alle 8 del mattino del 16 gennaio scorso. Il piccolo Giuseppe, come ogni mattina, stava andando a scuola alle elementari «Gabelli» di viale Trieste a Pordenone. La sorella Giuliana, però, lo blocca prima che entri in classe e lo convince a seguirla in Belgio, dove vive, da qualche tempo vedova del marito.

Il padre dei due, Pompeo Pasqualis, 54 anni, non si rassegna. Dapprima cerca di riavere il bambino con «le buone». Niente da fare. Dal Belgio la ragazza gli scrive che è sua intenzione tenere Giuseppe presso di sé. L'uomo, allora, sporge querela all'autorità giudiziaria.

L'imputata è stata difesa ieri dall'avv. Franca Pavan. Il pretore Passannante, constatato che Pasqualis non voleva ritirare la querela, ha condannato la giovane a un anno di reclusione e al pagamento delle spese processuali, concedendole i benefici di legge. Avverso la sentenza ha interposto appello il difensore.

T. Z.

Lettera a Comune effettuata

Quanto può valere un... materasso usato?
Ovviamente nulla.
Da noi, invece, fino a 100.000 lire!

di OSMO

La Casa del Materasso è all'avanguardia nel proprio settore non solo con la qualità dei prodotti, ma anche con le idee. Acquistando ora un materasso, scelto nella prestigiosa gamma di modelli Permaflex presenti alla Casa del Materasso, otterrete il beneficio, immediato e concreto, di una «valutazione» del vostro usato: da 30 a 100 mila lire, a seconda dell'acquisto fatto. Naturalmente il «ritiro dell'usato» è un fatto soprattutto simbolico, un'occasione molto invitante per decidere di passare al nuovo.

Affrettatevi, perché l'offerta vale fino al 22 dicembre.

Non rientrano nell'operazione i materassi di formati particolari.

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste - Via Italo Svevo 6 - Tel. (040) 764424
Parcheggio interno riservato

DALL'ESTERO

CONTINUA A SALIRE IL BILANCIO DEL DISASTRO ECOLOGICO

Verso un braccio di ferro sugli indennizzi all'India

Nuova Delhi affronta l'«Union Carbide» - Quale sicurezza chimica negli Usa?

Bhopal — Un'immagine della tragedia indiana: una donna i cui occhi sono stati lesi dal gas continua ad accudire al suo bambino *Tel. United Press)*

BHOPAL — *Gli archivi della fabbrica di anticrittogamici di Bhopal, la cui fuga di isocianato di metile ha causato una delle più gravi catastrofi industriali di tutti i tempi e che ha già provocato la morte di almeno 2500 persone, secondo fonti mediche, sono stati sequestrati ieri dalla commissione che sta indagando sulle cause del disastro.*

I responsabili dell'inchiesta hanno anche impedito a un responsabile della «Union Carbide», la multinazionale statunitense di cui la fabbrica di Bhopal è una filiale, giunto ieri sul luogo dagli Stati Uniti, di entrare nell'impianto. Il presidente della società, Warren Anderson, è, da parte sua a Bombay. Cinque dirigenti della fabbrica erano stati arrestati subito dopo la catastrofe.

Il primo ministro dello stato di Madhya Pradesh, di cui Bhopal è capoluogo, Arjun Singh, ha detto ieri che il bilancio ufficiale delle vittime è di 1267 morti, ma secondo fonti mediche, esso potrebbe salire a circa 2500 unità. «I nostri peggiori timori sembrano essersi avverati — ha dichiarato uno dei medici di Bhopal — il gas tossico continua a uccidere».

Uno dei problemi che, col passare del tempo, sta assumendo dimensioni preoccupanti, è il numero delle persone che soffrono di lesioni oculari. Il direttore dei servizi sanitari dello stato del Madya Pradesh ha detto che, se molti degli intossicati possono essere salvati, essi rischiano di perdere la vista a causa di lesioni della cornea.

Il ministro del petrolio e dei prodotti chimici, Sathe, ha detto ai giornalisti a Bhopal: «Mi aspetto che la "Union Carbide" si comporti nello stesso modo in cui si sarebbe comportata se l'incidente fosse avvenuto negli Stati Uniti e paghi gli stessi indennizzi che avrebbe pagato là».

Anche il primo ministro Rajiv Gandhi, che ha interrotto il suo giro elettorale per rendere omaggio alle vittime, ha detto che l'India avanzerà una richiesta di indennizzo alla «Union Carbide».

Nonostante una copertura assicurativa, la Union Carbide dovrà affrontare richieste per risarcimenti che potrebbero provocare gravi danni alla sua struttura finanziaria. Secondo gli analisti del settore, l'ammontare delle richieste potrà arrivare a diverse centinaia di milioni di dollari.

Nella conferenza stampa tenuta a Danbury, nel Connecticut, Jackson Browing, responsabile per il settore sanitario ed ecologico della «Union Carbide» ha negato che le norme di sicurezza in vigore nella fabbrica di Bhopal fossero diverse da quelle contemplate per gli impianti che la «Union Carbide» ha costruito negli Stati Uniti.

Si apprende peraltro che un disastro simile a quello avvenuto a Bhopal, potrebbe tecnicamente avvenire anche negli Stati Uniti, anche se tale eventualità sembra in pratica del tutto improbabile. Manca infatti, negli Usa, secondo quanto riporta il «New York Times», una legislazione che regoli il deposito sotterraneo di sostanze tossiche simili all'isocianato di metile, responsabile del disastro indiano. «Può accadere anche qui», ha affermato senza mezzi termini Hugh Kaufman, funzionario dell'Epa, l'ente federale per la protezione dell'ambiente.

Da parte sua, il partito del «Bhartiya Janata» (partito popolare), il principale gruppo politico all'opposizione, ha chiesto le dimissioni del capo del governo del Madhya Pradesh, ritenendolo indirettamente responsabile del disastro ecologico.

ACCANTO A SHULTZ

Super-esperti di Reagan ai colloqui Usa-Urss di Ginevra

WASHINGTON — Oltre a nominare Paul Nitze consigliere speciale per le trattative sul controllo degli armamenti, il Presidente Reagan ha creato uno speciale gruppo di «super-esperti», provenienti dai vari settori dell'amministrazione, che avranno il compito di collaborare con il segretario di Stato George Shultz, in vista della ripresa delle trattative con Mosca, il 7 e 8 gennaio prossimi a Ginevra.

«Questa scelta — ha detto un alto funzionario del dipartimento di Stato — ci permetterà di disporre di un «team» di persone particolarmente qualificate e di poter prendere decisioni rapide e efficaci a fronte di eventuali nuove proposte presentate dal ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko».

Il gruppo di «super-esperti» sarà coordinato dal consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane, e vedrà, tra gli altri, la presenza dei «due Richard»: il vice di Shultz, Richard Burt, e quello di Weinberger alla difesa, Richard Perle, «colomba» il primo e «falco» il secondo e quindi spesso su fronti opposti per ciò che concerne le scelte dell'amministrazione nei confronti dell'Unione Sovietica.

LA PIÙ IMPONENTE MANIFESTAZIONE CHE SI RICORDI NEL DOPOGUERRA

In cinquantamila ad Ajaccio contro il separatismo corso

Sono salite a nove le vittime della sparatoria tra bianchi e melanesiani nella Nuova Caledonia

PARIGI — Circa 50 mila persone hanno partecipato ieri mattina ad Ajaccio a una sfilata di protesta «contro il terrorismo e contro il separatismo».

Secondo il senatore radicale corso François Giacobai, «è stata la più imponente manifestazione dopo quella del 1938» (si trattò allora di una dimostrazione contro l'irredentismo italiano).

La sfilata era stata indetta in coincidenza con i funerali, a Troyes, nella Francia continentale, di un giovane gendarme ucciso durante l'ondata di attentati che ha sconvolto l'isola nello scorso weekend. Al tempo stesso è stata promossa un'operazione «Corsica isola morta»; in tutta l'isola i negozi e i luoghi di lavoro sono rimasti chiusi e le strade deserte.

L'iniziativa è venuta dalla maggior parte dei partiti politici locali, dai socialisti al «Fronte nazionale» di estrema destra. Non vi hanno aderito i comunisti, gli autonomisti e, naturalmente i nazionalisti.

Il Pcf ha chiesto ai propri aderenti di esprimere in altre forme «la riprovazione popolare contro il terrorismo criminale del Flnc» («fronte di liberazione nazionale corso», clandestino), ma non ha voluto partecipare a una manifestazione «indetta dalla destra, responsabile da decenni delle condizioni di sottosviluppo dell'isola».

Il «fronte di liberazione nazionale della Corsica» non ha esplicitamente rivendicato gli ultimi attentati, ma in un comunicato ha reclamato per la popolazione corsa gli stessi diritti che il governo sembra disposto a riconoscere agli indipendentisti della Nuova Caledonia».

Da quel territorio d'Oltremare è giunta frattanto notizia che sono nove e non tre, com'era stato comunicato in precedenza, i separatisti melanesiani morti in seguito alla sparatoria dell'altra sera a Hienghene con europei. Il nuovo bilancio che parla anche di tre feriti gravi è stato reso noto ieri mattina dall'alto commissario della Repubblica francese in Nuova Caledonia.

Tre fratelli del «presidente provvisorio» del «fronte di liberazione nazionale kanako socialista» (Fnlks) Jean-Marie Tjibaov, «figurerebbero» fra le vittime, ha aggiunto la stessa fonte senza peraltro confermare con certezza la notizia.

La sparatoria era avvenuta meno di un'ora dopo che il nuovo «alto commissario della Repubblica», Edgar Pisani, aveva lanciato alla televisione un appello alla calma.

Sulle circostanze della sparatoria di mercoledì le versioni sono contraddittorie: secondo quanto aveva affermato in un primo tempo la gendarmeria nazionale di Numea alcuni militanti del «Flnks» al ritorno da una riunione politica avrebbero dato fuoco ad una casa di un europeo e, quando il gruppo è arrivato davanti a un'altra proprietà di europei, sarebbe cominciata la sparatoria.

A detta del fronte, invece, gli indipendentisti sarebbero caduti in un'imboscata tesa da un «commando» di europei. Quest'ultimo incidente porta a undici le vittime del conflitto tra indipendentisti kanaki ed europei fautori di una Nuova Caledonia francese.

Il Flnks ha annunciato la decisione di togliere gli sbarramenti e di evacuare le sedi della gendarmeria occupate, in seguito alla liberazione avvenuta ieri dei 17 indipendentisti imprigionati a Numea per aver «cercato di impedire lo svolgimento delle elezioni» del 18 novembre.

Nell'appello da lui rivolto, prima della sparatoria, «a tutti i caledoniani e a tutti i responsabili politici» il nuovo alto commissario Edgar Pisani aveva annunciato alla tv che «se l'ordine sarà ristabilito» egli procederà dal 15 dicembre a «consultazioni separate con tutte le forze politiche interessate».

Comunista anti-Urss mascherato in tivù

PARIGI — Il volto mascherato, la voce contraffatta, un «dissidente» di Partito comunista francese è comparso sui teleschermi affermando di essere l'animatore del misterioso gruppo «Jean Fabien», che contesta i troppo stretti legami del Pcf con l'Unione sovietica. L'intervista è stata diffusa su «Antenne 2» e il quotidiano del Pcf «L'Humanité» sotto il titolo «l'anticomunismo senza maschera» ha definito «scandaloso» il fatto che sia stata la televisione di stato a diffondere l'intervista. «Jean Fabien» ha detto che del suo gruppo fanno parte alcuni comunisti, «non troppo numerosi», che esercitano funzioni di responsabilità.

ORRORI DELLA RIVOLTA DEI TAMIL

Sri Lanka: bruciati vivi 17 passeggeri di un bus

COLOMBO — La guerra civile che insanguina lo Sri Lanka settentrionale (Ceylon) ha conosciuto un nuovo, atroce, episodio.

Secondo le fonti governative a Cheddikulam, i ribelli Tamil che si battono per l'indipendenza, hanno bruciato vivi in un autobus 17 passeggeri. La corriera, proveniente da Mannan, località costiera del Nord-Ovest, e diretta ad Anuradhapura, è stata fermata da un gruppo di ribelli armati, che hanno fatto scendere tutti i viaggiatori Tamil, e poi vi hanno dato fuoco con dentro 16 cingalesi e un musulmano.

Le autorità temono che l'episodio, avvenuto 38 chilometri a Nord di Anuradhapura, possa essere l'esca per una ripresa della violenza settaria e religiosa fra comunità diverse dell'isola del tè.

Secondo il governo, i ribelli stanno cercando di aizzare le comunità contro i Tamil che vivono fuori dalle loro zone, uccidendo i civili cingalesi. I Tamil sarebbero appoggiati, con addestramento e basi operative, dallo stato indiano della loro stessa confessione della Tamil Nadu.

Con le vittime dell'autobus sono saliti a circa 100 i morti dalla settimana scorsa.

«I terroristi uccidono i civili cingalesi nella speranza di provocare la violenza religiosa contro i Tamil per la loro campagna propagandistica a Madras, dove dicono: "Vedete quello che fa l'esercito singalese"» ha spiegato il ministro della sicurezza nazionale Lalith Athulathmudali.

L'incendio dell'autobus è stato chiaramente un attacco etnico e gli organi d'informazione dello Sri Lanka hanno censurato la notizia.

La corriera era partita da Mannan dove martedì una mina posta dai guerriglieri aveva ucciso un soldato e ne aveva ferito altri sei, provocando scontri a seguito dei quali, dice il governo, 32 «terroristi» sono stati uccisi.

«Mengistu affama l'Eritrea»

ROMA — Il governo marxista etiopico del colonnello Mengistu sta bloccando per «motivi politici» parte dei soccorsi destinati alle popolazioni colpite dalla siccità e dalla carestia: in Eritrea, dove dal 1962 opera un forte movimento indipendentista, circa 800 mila persone stanno morendo in questi giorni di fame, senza che gli aiuti internazionali vengano trasportati nell'area.

La denuncia è stata fatta ieri, in una conferenza stampa a Roma, da Alemayo Tekle, dirigente dell'Era, l'«Eritrean Relief Association», l'organizzazione interna all'Eritrea che cerca di distribuire i pochi soccorsi umanitari in arrivo «per vie clandestine» nella zona.

«Tutti gli aiuti internazionali "ufficiali" — ha spiegato Tekle — finiscono a marcire all'Asmara, città controllata dalle forze governative, oppure vengono dati all'esercito etiopico»: una situazione, questa, denunciata più volte in passato.

Nel frattempo, il Presidente Reagan ha deciso di inviare all'Etiopia ed agli altri paesi africani colpiti dalla carestia 300 mila tonnellate di grano facenti parte delle attuali riserve federali.

L'IPOTESI DELLA PISTA SOVIETICA TROVA CONSENSI A VARSAVIA

Ci sarebbe la mano del Kgb nell'uccisione di Popieluszko

VARSAVIA — La morte di padre Jerzy Popieluszko fu decisa a Mosca? A oltre sei settimane dall'assassinio del giovane sacerdote cattolico, che così appassionatamente difese l'azione di Solidarnosc, criticando il regime comunista, sembra esser questa l'ipotesi che in Polonia trova oggi maggior credito.

Anche se, infatti, il governo Jaruzelski insiste nel dichiarare l'intenzione di far luce sul delitto, affermando che i quattro ufficiali dei servizi segreti polacchi accusati dell'omicidio, prima o poi, decideranno di «cantare», via via che la pista si raffredda e le speranze dei polacchi di conoscere la verità si fanno sempre più tenui, prende corpo la convinzione che dietro la morte di Popieluszko sia da ricercare l'operato del Kgb, cioè dei servizi segreti sovietici.

Lo afferma, in una nota da Varsavia, il corrispondente del «Los Angeles Times», Robert Gillette, sottolineando che, «vista la delicatezza dei suoi rapporti con Mosca, il governo del generale Jaruzelski ha però enorme difficoltà nell'affrontare l'argomento, fosse anche per confutarlo». Smentire.

L'ipotesi che il Kgb abbia agito per far tacere Popieluszko, sostituendosi alle autorità di Varsavia, ancora incerte sull'azione da decidere nei confronti del sacerdote amico di Solidarnosc, è stata presente nella mente di ogni polacco fin dagli inizi.

«È importante capire, infatti — afferma un intellettuale intervistato dal «Los Angeles Times» — quanto sia "non-polacco" l'assassinio di un prete.

«Conosco alcuni difensori della cosiddetta linea dura-continua l'intellettuale polacco intervistato da Gillette — e sono certo che non sarebbero mai stati capaci di pensare all'assassinio di un prete.

L'opinione diffusa in Polonia che il Kgb possa essere responsabile della morte di Popieluszko, con o senza il consenso del Cremlino — continua il «Los Angeles Times» — è basata in gran parte sulla convinzione che, fin dalla fine della seconda guerra mondiale, i sovietici hanno infiltrato in profondità l'«Sb», cioè i servizi polacchi.

I sospetti sono, inoltre, alimentati da una strana sequenza di eventi. Il 14 luglio scorso, la stampa polacca annunciò che Jerzy Popieluszko era stato incriminato «per possesso di esplosivi e di pubblicazioni sovversive». Malgrado la gravità delle accuse, comunque, il sacerdote non fu arrestato e, una settimana più tardi, le accuse furono archiviate.

Subito dopo, però, il quotidiano sovietico «Izvestia» pubblicò una dura denuncia nei confronti di Popieluszko, accusando implicitamente il governo di Varsavia di tollerarne le attività. Cinque settimane più tardi, il 19 ottobre scorso, tre uomini ora identificati come funzionari dei servizi segreti polacchi, rapirono il sacerdote e dopo averlo legato e picchiato a morte buttarono il suo corpo in un bacino della Vistola.

IL CONGRESSO

I «verdi» tedeschi tra utopia e potere

BONN — I «verdi» sono minacciati dal loro stesso successo. Come una pianta che cresce troppo in fretta per essere in piena salute, il partito ambientalista della Germania si ingrandisce così velocemente che ora ha il capo lontano dalle radici. I «verdi» della Repubblica federale aprono oggi ad Amburgo il congresso nazionale e sono divisi fra quanti vogliono sfruttare il successo, firmando patti per la spartizione del potere con le forze politiche tradizionali, e quanti, invece, insistono sul fatto che ciò tradirebbe gli ideali del movimento.

Il partito, nato sei anni fa, per la prima volta è entrato nel Parlamento federale 21 mesi fa col 5,6 per cento dei voti. I sondaggi di opinione indicano che avrebbe oggi l'11 per cento, crescita che potrebbe farne l'ago della bilancia nel 1985 alle elezioni nei vari «Laender»; e nel 1987, alle politiche, avrebbe la possibilità di creare una coalizione coi socialdemocratici, l'Spd.

Al congresso, alcuni interventi raccomanderanno di stare in guardia contro la tentazione del potere in compartecipazione con altri. Invece, vari oratori esorteranno il movimento ad accettare il compromesso politico, a dimostrarsi pronto a lavorare con l'Spd o con qualsiasi grosso partito che possa portare avanti i programmi dei «verdi». Per ogni partito classico, in un paese in cui le coalizioni sono la norma, un successo in tempi di voti quale quello dei «verdi» si tradurrebbe subito nella rivendicazione di vari posti governativi.

Ma i «verdi» non sono un partito classico, sono un gruppo fatto di idealisti e di contestatori delle più disparate tendenze: e trovano difficile scegliere le priorità e decidere quando sia giusto fare compromessi. Vogliono che Bonn esca dalla Nato, per essere neutrale e pacifista. Vogliono «deindustrializzarzi», eliminando interi settori che ritengono «barbari sacrifici» agli idoli dell'espansione economica e del consumismo. Dicono di voler aria, acque e suoli puliti. E lavoro per tutti nella dignità, rispetto per gli animali, niente elettricità nucleare. Propugnano vaste decentrazioni, e parità per le minoranze, l'abolizione della povertà. Vogliono — insomma — una «utopia verde».

In novembre, i sette deputati «verdi» dell'Assia hanno abrogato, dopo 24 settimane, il patto col governo minoritario socialdemocratico, quando esso si è opposto alla loro richiesta di bloccare un impianto regionale per il riciclaggio dei combustibili nucleari: mossa che rischia di dimostrarli troppo rigidi perché possano partecipare al potere.

Ora stanno stilando «ex novo» il patto, e, nell'attesa, vorrebbero il rinvio del bilancio dello stato: ma l'Spd si dichiara «non più interessata». Il congresso di Amburgo dovrà cambiare tale stato di cose, e dimostrare che, per il futuro, saranno partner più attendibili.

AMMENDE AGGRAVATE E SEQUESTRI PER VIOLAZIONE DELLE ACQUE TERRITORIALI

Massima l'intransigenza jugoslava nei confronti dei nostri pescatori

BELGRADO — Un giudice montenegrino ha avvertito le autorità diplomatiche italiane che se nostri pescherecci dovessero d'ora in poi essere sorpresi a gettare le reti in acque territoriali jugoslave egli aggraverà le ammende e confischerà i natanti. Lo si apprende dal quotidiano belgradese «Politika» in una corrispondenza da Antivari riguardante il processo ai comandanti di due pescherecci pugliesi.

È singolare che la stampa abbia dato notizia delle intenzioni manifestate dal magistrato senza che in proposito ci fosse stata alcuna comunicazione del ministro degli esteri jugoslavo all'ambasciata italiana.

A ogni modo, l'avvertimento è stato riferito verbalmente al nostro vice console di Spalato dal giudice di Antivari che ha processato Domenico De Gennaro e Francesco Mele, comandanti dei pescherecci «Padre Saverio» e «Kiki» del compartimento marittimo di Molfetta.

Oltre a confermare il sequestro di mille chilogrammi di pesce e di quattro reti, il giudice ha condannato i due comandanti a pagare ciascuno una multa di 90 mila dinari (circa 900 mila lire) e spese per complessivi 250 mila dinari

Secondo le autorità jugoslave le nostre unità erano state sorprese a pescare, la mattina del 2 dicembre, undici miglia al largo di Antivari. Il rilascio dei comandanti e dei due pescherecci è avvenuto nel pomeriggio del 4 dicembre.

È dalla scorsa primavera che le autorità jugoslave hanno deciso di intervenire duramente contro i pescherecci italiani, senza tener conto delle intese, sia pure contestate da organizzazioni della Dalmazia, per la costituzione di società miste e di altre iniziative, per la pesca in Adriatico.

Un'esortazione al più rigoroso rispetto delle acque territoriali da parte non solo di pescherecci ma di ogni sorta di natanti, compresi quelli da turismo, era già stata rivolta in termini ufficiali dalle autorità jugoslave a quelle italiane.

Ripreso il processo ai sei di Belgrado

BELGRADO — È ripreso dopo una pausa di quasi tre settimane, il processo di Belgrado contro i sei intellettuali jugoslavi vicini a Gilas accusati di attività ostili e altri reati politici. Uno degli imputati, il sociologo Milan Nikolic, ha affermato ieri che a causa di alcuni errori di traduzione il pubblico ministero ha interpretato erroneamente la tesi scritta da lui presentata due anni fa in un'università americana. La dissertazione, con cui Nikolic ha ottenuto il titolo di «master» in sociologia, è uno dei due documenti sequestrati dalla polizia nell'appartamento dell'imputato.

CONTRAPPOSTI ALLE NOSTRE «MARINE» 23 MILA POSTI BARCA

A decine i nuovi centri nautici sull'altra sponda dell'Adriatico

ROMA — Ventitremila posti-barca entro il 1990 e decine di nuovi centri nautici attrezzati sull'altra sponda dell'Adriatico: questi gli ambiziosi obiettivi che sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'ambasciata jugoslava di Roma.

Il direttore generale dell'Adriatic club jugoslavo, Barbieri ha detto che durante il 1979 nel suo paese si sono registrati 39 mila arrivi di natanti da diporto stranieri, saliti a 62 mila nel 1983, mentre secondo i dati di quest'anno, le entrate sono state circa 80 mila. «In cinque anni — egli ha rilevato — è dunque raddoppiata la presenza, ma nell'84, grazie all'Adriatic club è quasi triplicata l'offerta dei posti-barca, che erano appena tremila nel 1983.

Finanziato dalle imprese turistico/commerciali della costa jugoslava, dall'industria petrolifera e dal sistema agroindustriale (per un costo finora pari a 16 milioni di dollari), l'Adriatic club, che è stato fondato nel luglio dello scorso anno — si propone di concretare entro il 1990 un complesso sistema per lo sviluppo del turismo nautico.

Dal punto di vista commerciale la Jugoslavia si affaccia sul mercato turistico con tariffe altamente competitive: un posto-barca (per una 5,50 a esempio) per cinque anni — limite massimo consentito dalla legge — costa poco più di quattro milioni all'anno (ma il club conta di poter «affittare» in futuro anche fino a 30-50 anni); un «dieci metri» in transito, invece, non paga oltre le 13 mila lire al giorno.

«Intendiamo avvalerci — ha osservato Barbieri — delle nuove leggi sul turismo nautico che consentono ampia libertà d'iniziativa: il nostro progetto, ad esempio, è aperto agli investimenti del capitale estero in sintonia con le più recenti norme jugoslave in materia».

Un duro colpo, dunque, per l'economia del turismo nautico italiano? Barbieri sostiene di no. «È insieme con le ditte straniere — egli ha detto — e soprattutto con quelle italiane, che abbiamo varato un progetto inteso a trasformare la costa jugoslava in una zona d'avanguardia per il tursimo e lo sport nautico del Mediterraneo».

LE RETI USA SI ADEGUANO AL MUTAMENTO DEI RUOLI

Donna nuova sul piccolo schermo

WASHINGTON — Nel 1984 l'immagine della donna offerta dalla televisione americana si è modificata in un senso più aderente alla realtà: il 76 per cento dei personaggi femminili lavora fuori casa e sono aumentate sul piccolo schermo le anziane e le non bianche.

È quanto emerge da uno studio della commissione nazionale donne lavoratrici. Non è una questione da poco, se si considera il numero altissimo di ore che ogni americano, e in particolare i bambini, passa davanti alla tv: ruoli e stereotipi sono ormai formati molto più dal piccolo schermo che dalla scuola, per non parlare di libri e giornali.

In sintonia con questa trasformazione, anche i personaggi maschili si modificano: alcuni sono meno aggressivi, si occupano dei bambini e della famiglia senza per questo essere presentati in maniera ridicola. La televisione si sta lentamente discostando dallo schema prevalente negli ultimi dodici anni, nota il rapporto, che prevedeva uomini «duri» e donne bianche, bellissime e non ancora sposate.

L'anno scorso, la commissione protestò perché la tv faceva vedere poche donne anziane e di colore e quasi mai madri lavoratrici.

Ma tutti e tre questi tipi di donna sono apparsi in misura maggiore sul piccolo schermo nel 1984. Ci sono personaggi differenziati, diverse strutture familiari, donne che svolgono lavori interessanti (e non solo l'infermiera e la maestra), nuovi ruoli per gli uomini.

Dieci anni fa, i personaggi maschili surclassavano quelli femminili 3 a 1. Quest'anno, su 143 nuovi personaggi, 67 sono donne, di cui 10 nere (solo una l'anno scorso). Sono aumentate le divorziate (ora il 10 per cento) e le vedove.

La commissione ha dato un premio, una statuetta di cristallo chiamata «Alice», ai migliori programmi dell'anno.

Fra i vincitori ci sono: «A matter of sex» (questione di sesso), un film della Nbc che racconta la storia di otto impiegate di banca che scioperano contro le discriminazioni salariali e le promozioni sessiste; «Working women», un documentario della televisione del Maryland che descrive una donna a capo di una prigione di massima sicurezza per uomini; «Poverty has a woman's face» (la povertà ha la faccia di donna), della televisione del North Carolina, che indaga sull'aumento, a livello nazionale, delle donne che vivono sotto la soglia di povertà; «Educating Rita», un documentario di una radio di Boston che parla degli effetti dell'era del computer sulla donna che lavora.

Falso medico fa internare 39 persone in manicomio

BONN — Avrebbe voluto fare il medico, ma il padre commerciante, «che non voleva sputasentenze in casa», aveva avviato alla più modesta professione di postino. Questo ha raccontato il 26enne Uwe Postel per spiegare al tribunale di Brema come si fosse deciso, poco più d'un anno fa, a cominciare a esercitare anche senza laurea e come sia arrivato, in poco tempo, ad avere la responsabilità di decidere chi dovesse essere internato negli ospedali psichiatrici della regione.

Sono 39 le persone spedite al manicomio da Uwe Postel. Ma il processo non si fa per questo. Infatti, tutte e 39 le diagnosi sono state ormai confermate da medici ufficiali. Le accuse di cui il postino deve rispondere sono quelle di abuso di titolo accademico ed esercizio illegale della professione.

IMBOCCARE L'AUTOSTRADA, UN TEMPO VANTO DEL BRASILE, È UN'AVVENTURA

La selva ha già divorato la Transamazzonica

BRASILIA — *C'era una volta la Transamazzonica, un'autostrada di 2370 chilometri presentata al mondo quale una delle più grandi realizzazioni dell'uomo. Quattordici anni dopo il suo compleanno, l'arteria che attraversa la regione omonima è in gran parte impercorribile anche con i trattori. Fondo stradale divorato dalla selva, ponti cadenti, centocinquanta chilometri sommersi per formare la riserva che alimenta la nuova e contestata centrale idroelettrica. Imboccare oggi questa strada equivale a una vera e «propria avventura.*

La Transamazzonica nacque, dicono i suoi critici, perché l'emotività ebbe il sopravvento sulla ragione. Si era nel giugno del 1970 e l'allora presidente brasiliano della repubblica, generale Garrastazu Medici, visitando le regioni del Nord-Est, colpite dall'ennesimo periodo di siccità, annunciò che il governo avrebbe fatto una strada per aprire le ricchezze dell'Amazzonia allo sfruttamento dell'uomo. Con la Transamazzonica sarebbero sorte industrie e città e le popolazioni delle zone più povere del paese avrebbero trovato nella regione il loro Eldorado.

Un altro fattore fu all'origine di questa decisione: la vittoria della nazionale brasiliana ai mondiali di calcio del Messico. L'opera sarebbe servita quale monumento al regime che quel successo cercò di sfruttare sotto ogni forma.

Sull'esempio di quanto è avvenuto per altre faraoniche e contestate realizzazioni del governo militare, i lavori cominciarono immediatamente. Nell'ottobre del 1971, poco più di un anno dopo, Medici poteva già inaugurare il primo tratto di 252 chilometri e, nel 1972, erano già pronti ben 1253 chilometri. Nel giugno del 1974, nonostante gli ostacoli frapposti dalla foresta, la ribellione di alcune tribù indie che costò la vita di alcuni degli operai che lavoravano alla costruzione dell'autostrada e la malaria, l'opera era completata e poteva essere additata al mondo quale esempio di successo di un paese grande e ambizioso.

Ma la Transamazzonica era stata realizzata senza studi preliminari sulle condizioni del suolo, sul regime pluviometrico e sulla topografia della regione. Il regime si era anche dimenticato che, nella zona del fiume Tocantis, sarebbe stato creato un grande lago artificiale per alimentare la centrale idroelettrica di Tucurui. La strada era stata progettata proprio nell'area che sarebbe stata poi sommersa dal lago artificiale.

Poche settimane fa la centrale idroelettrica è stata inaugurata. Le acque che muovono le sue prime turbine hanno sommerso circa cento chilometri della Transamazzonica. Tale tratto è stato sostituito con uno svincolo di 150 chilometri che ha allungato il percorso e provocato nuovi costi. Le piogge tropicali e la foresta hanno distrutto il resto.

Ma tutte le previsioni sull'autostrada sono fallite. Quattro anni dopo la sua inaugurazione, il numero dei veicoli circolanti era di appena cinquecento nei tratti di maggior traffico, con un minimo di dieci nelle zone meno popolate. Non c'è stato l'esodo delle popolazioni verso la regione e i centri abitati sorti lungo l'arteria sono ridotti, in generale, a poche e misere case.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALLA FIRMA IL DECRETO PER IL RECUPERO PARZIALE DEL «FISCAL-DRAG»

Aumento già da dicembre delle detrazioni fiscali

Un 10% in più per gli assegni familiari, per la produzione di reddito - Da 25 mila fino a 109 mila

ROMA — Buone notizie per i contribuenti, il ministro delle finanze Visentini sta per firmare il decreto che aumenta del 10% le detrazioni fiscali per carichi di famiglia e per produzione di reddito, e quelle legate ai redditi bassi. Il provvedimento, che dovrà essere pubblicato per legge entro lunedì prossimo, avrà effetto sulle buste-paga e sulle pensioni di dicembre. Per i lavoratori autonomi, invece, l'appuntamento con gli sgravi fiscali slitta a maggio, in sede di dichiarazione dei redditi.

La restituzione del fiscal-drag che lo stato si appresta a varare sarà, comunque, parziale: l'aumento riguarda infatti solo le detrazioni e comunque in misura inferiore al tasso medio d'inflazione che a novembre è stato del 10,9%.

Gli «sconti fiscali» varieranno da un minimo di 25000 lire (lavoratori dipendente senza carichi di famiglia e un reddito superiore ai 17,6 milioni annui) fino ad un massimo di 109.000 lire (caso limite di un lavoratore con reddito al di sotto di 9 milioni e 900.000 lire e 8 figli e coniuge a carico).

Ma vediamo, più in dettaglio, come aumentano le singole detrazioni. Innanzitutto sale da 252.000 a 277.000 lire la detrazione per spese di produzione di reddito da lavoro dipendente; aumentano anche le detrazioni per i redditi più bassi e i relativi scaglioni. Il limite massimo di reddito per godere delle «ulteriori detrazioni» sarà quindi di 17.600.000 lire anziché di 16 milioni. L'aumento varierà dunque da un minimo di 6000 lire (per lo scaglione compreso fra i 15.150.000-17.600.000 lire) ad un massimo di 32.000 lire per i redditi al di sotto dei 9 milioni e 900.000 lire.

Salgono (ma gli effetti si sentiranno solo a maggio) anche le ulteriori detrazioni per i lavoratori autonomi con redditi bassi: 10.000 lire o 20.000 lire in più a seconda dei casi. Infine le detrazioni per carichi di famiglia; quella per il coniuge aumenta di 24 mila lire mentre per i figli l'incremento varierà tra le duemila lire (per un solo figlio) alle 28 mila lire (se si hanno 8 figli).

Questo piccolo «regalo» di fine anno ai lavoratori dipendenti, lascia, comunque, del tutto insoddisfatti i sindacati.

Siderurgia: tariffe elettriche

MILANO — Il ministro dell'industria Altissimo si è impegnato a rivedere il sistema tariffario dell'energia elettrica per le imprese siderurgiche che operano al forno elettrico, al fine di ridurre le notevoli differenze nei costi fra le aziende italiane e quelle degli altri paesi Cee.

Lo ha comunicato il presidente dell'Isa-Industrie siderurgiche associate, Andrea Pittini, al consiglio direttivo riunitosi ieri a Milano, aggiungendo che il ministro ha già delegato ad uno staff tecnico lo studio delle forme più idonee per operare tale revisione.

SINDACATO FABI

Bancari d'accordo con Federcasse Oggi incontro con Assicredito

ROMA — La Fabi e le organizzazioni sindacali confederali hanno raggiunto un accordo con la Federcasse (l'associazione delle casse rurali artigiane) sulla contrattazione integrativa.

Particolare attesa, ora, per l'incontro già fissato per oggi tra sindacati e l'Assicredito.

Intanto, gli scioperi nelle banche hanno assunto, un carattere di generalizzazione e vedono impegnati circa 200.000 bancari.

In particolare ieri hanno scioperato per l'intera mattinata i dipendenti della Banca nazionale del lavoro.

La segreteria nazionale della Fabi sottolinea — in un comunicato — che, anche alla luce delle due intese con Acri e Federcasse, risulta ancor più insostenibile l'attuale posizione negativa di Assicredito.

DIMISSIONI DEL DIRETTORE GENERALE A UNA SETTIMANA DALL'ASSEMBLEA

Del Prà abbandona la Zanussi In cantiere il nuovo vertice

Rossignolo forse affiancato da un altro uomo Riv-Skf - Attese le candidature regionali

PORDENONE — Ha rassegnato ieri le dimissioni dalla carica di direttore generale del Gruppo Zanussi, il dott. Giovanni Del Prà, da oltre vent'anni uno degli esponenti di maggior spicco del colosso pordenonese. Attualmente Del Prà faceva anche parte del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione della Zanussi. Era stato insediato nelle cariche più importanti il 29 giugno del 1983, data che sancì l'uscita di scena del presidente Lamberto Mazza e la sua sostituzione al vertice dell'azienda con l'avv. Umberto Cuttica.

Giovanni Del Prà, che ha 50 anni, iniziò la carriera alla Montecatini. Dopo una breve parentesi a Marghera approdò a Pordenone, sua città natale, dove assunse, alla Zanussi, la carica di vicedirettore finanziario. Poi fu nominato direttore amministrativo e finanziario del Gruppo, in coincidenza con l'avvento alla presidenza di Mazza. Cariche che Dal Prà mantenne fino al 29 giugno '83.

I motivi delle sue dimissioni il direttore generale del Gruppo Zanussi li ha spiegati in una lettera indirizzata ieri ai suoi più stretti collaboratori. «Ho la consapevolezza — è scritto nel testo — che pur avendo concretamente collaborato a portare a buon fine il salvataggio del Gruppo Zanussi, è ora doveroso da parte mia mettere i nuovi azionisti nelle condizioni di poter decidere liberamente in ordine alle persone da collocare nelle principali posizioni di vertice aziendale».

Intanto a una settimana dall'assemblea degli azionisti per l'approvazione delle operazioni sul capitale necessarie per consentire l'ingresso dei nuovi soci e, soprattutto, della multinazionale svedese Electrolux, si delineano i nomi del top management del gruppo pordenonese. Accanto a quello di Gian Carlo Rossignolo, presidente della Riv-Skf di Torino, ormai scontato come nuovo presidente della Zanussi, si prospetta, secondo attendibili indicazioni, quello di Carlo Verri, amministratore delegato e direttore generale della stessa società torinese, che nel gruppo di Pordenone verrebbe a ricoprire i medesimi incarichi.

In vista degli adempimenti della prossima settimana fervono le riunioni e gli incontri. Nella sede della finanziaria Friulia Spa, di Trieste, che per conto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia entrerà nel capitale rivalutato della Zanussi con circa 11 miliardi oltre che con altre decine di miliardi in finanziamenti, si tengono incontri quasi ogni giorno, che si protraggono fino a tarda sera per delineare il pacchetto di condizioni che la Regione — di fatto il principale tra gli azionisti italiani della Zanussi — potrà per questa partecipazione valutabile in quasi 75 miliardi di lire.

Il Cispe, l'organismo che riunisce tutte le categorie produttive del Pordenonese, invece ha già avanzato una candidatura per uno di questi tre posti.

T. Z.

L'impegno della Regione verso il governo per l'industria dell'Isontino

TRIESTE — Una linea d'azione comune nei confronti del governo nazionale, affinché venga trovata soluzione ai difficili problemi occupazionali che stanno investendo le aziende del Cotonificio triestino, della Detroit Sem e della Tec-Friuli, è stata concordata ieri a Trieste tra l'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale, Mario Brancati, e i rappresentati sindacali dell'Isontino.

L'assessore ha confermato che la regione farà «quanto in suo potere per risolvere tali situazioni di disagio e si è dichiarato disponibile — d'intesa con il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti — ad incontrarsi a Roma con i rappresentanti dei ministeri del bilancio e del lavoro per una pronta soluzione di tali problematiche.

Tamaro, vicepresidente dell'Indusvi (la finanziaria che detiene il pacchetto di maggioranza del Cotonificio triestino) ha sottolineato che le maestranze dell'azienda goriziana non potranno più usufruire della cassa integrazione sin dal prossimo mese di febbraio e pertanto il personale dovrebbe essere licenziato, ma che si potrebbe ipotizzare che entro il 1985, grazie a nuove iniziative imprenditoriali, a prepensionamenti ed al «turn over» l'organico della fabbrica passi dalle attuali 595 unità a circa 300 persone.

TORNA A PRENDERE CORPO L'IPOTESI DI UN COLLEGAMENTO PORTO-RETROTERRA

L'autostrada Lubiana-Prevallo potrebbe «scendere» a Trieste

TRIESTE — *Si riprende a parlare della possibile continuazione fino al confine italiano, dell'autostrada che da Lubiana arriva oggi a Prevallo. Secondo voci, peraltro difficilmente controllabili, e che trovano solo parziale conferma a Gorizia e a Lubiana, sarebbe prossimo un accordo per il prolungamento dell'autostrada slovena fino a Nuova Gorizia, scendendo quindi da Prevallo lungo la vallata del Vipacco.*

Lo ha detto nell'ultima riunione del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, il presidente Michele Zanetti, parlando sulla situazione dei collegamenti infrastrutturali tra il porto e il retroterra.

Queste notizie — secondo Zanetti — escluderebbero una contemporanea realizzazione del tronco Prevallo-Sesana, in direzione di Trieste, da collegarsi sia con la superstrada tra il porto giuliano e l'altipiano, sia con il tratto autostradale da Sistiana a Fernetti, ambedue in fase di realizzazione.

L'opposizione di Trieste all'unica direttrice Prevallo-Nuova Gorizia appare decisa — ha detto Zanetti — logica e pienamente giustificata dalle considerazioni di carattere economico che sono legate al prolungamento dell'autostrada slovena. Non va infatti dimenticato, o messo in secondo linea, il fatto che a monte di tutte le considerazioni vi è il traforo delle Caravanche, già iniziato da parte austriaca.

I tempi necessari per la sua conclusione ed entrata in funzione non sono veramente brevi, ma in prospettiva (metà degli anni '90) questa via di comunicazione è destinata a convogliare una parte importante del traffico commerciale centro europeo, sia in esportazione che in importazione.

Genova: riparazioni navali

GENOVA — La trasformazione radicale del settore delle riparazioni navali nel porto di Genova mediante la costituzione di un tipo nuovo di cantieri ed il mutamento delle compagnie di mestiere in compagnie di servizio specializzato sono al centro della nuova proposta presentata ieri a Genova all'assemblea generale del consorzio autonomo del porto dal presidente, Roberto D'Alessandro.

Il tetto del nuovo piano è il rilancio del settore attraverso la ricomposizione della graduale frammentazione delle attività ed il mantenimento dell'occupazione complessiva di oltre 3.400 addetti, di cui oggi circa 900 sono in cassa integrazione. I nuovi investimenti previsti sono di 57 miliardi di lire oltre gli 11 già finanziati.

Nel progetto emergono alcuni punti indicativi di una politica e di un'organizzazione del tutto opposte a quelle seguite negli ultimi dieci anni e concentrate in tre grandi cantieri, nel completamento e nell'integrazione del superbacino galleggiante, che dovrà essere modificato in funzione del superato gigantismo navale, nella rinuncia della progettata costruzione della stazione di degasificazione.

Le nuove scelte per il recupero di un settore che ha nel mare Mediterraneo un potenziale mercato di 2.600 navi sono impostate anche sull'integrazione del lavoro a bordo delle navi a terra, sulla nuova gestione dei bacini e sulla costituzione di tre centri territoriali nell'ambito del porto

Nuove azioni di sciopero minacciate dai portuali

ROMA — «Azioni di sciopero dei portuali potrebbero essere decise se durante il confronto per i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro le controparti dovessero, nei fatti, rinnegare le posizioni di apertura emerse mercoledì nel confronto al ministero della Marina mercantile, presente anche il ministro Carta». È quanto afferma in una nota la segreteria della Filt-Cgil pur esprimendo, sull'avvio della trattativa, un «giudizio positivo».

Secondo la federazione dei trasporti della Cgil, infatti, «il ministro ha chiaramente espresso un giudizio positivo sul lavoro delle commissioni tecniche ed ha invitato le parti esplicitamente a chiudere la vertenza in tempi stretti, mentre l'utenza e l'Assoporti, superando le riserve sulle proposte di rinnovamento presentate dai sindacati, hanno ufficialmente dichiarato di voler chiudere in breve tempo un accordo che registri il consenso di tutte le parti interessate e faciliti il rilancio della portualità italiana».

Il prossimo incontro dovrebbe aver luogo lunedì 10 dicembre.

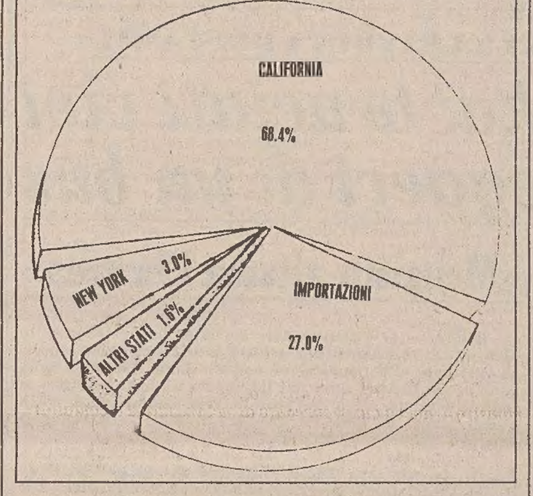
C'È DA RICONQUISTARE IL MERCATO AMERICANO

Italiani alla riscossa nel settore vinicolo

Italiani alla riscossa nel settore vinicolo: c'è da riconquistare il predominio sui mercati americani che per la prima volta è minacciato dai francesi che dopo tanto tempo sono tornati in testa alle vendite.

Nei primi nove mesi di quest'anno le esportazioni italiane sono ammontate a 176 milioni di dollari (334 miliardi di lire) con un aumento dell'1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso ma i francesi sono saliti a 196 milioni di dollari e il loro aumento è stato del 30 per cento. Insomma un brutto colpo per chi, invece, avrebbe dovuto avere tutti i diritti di considerare gli Stati Uniti «terra conquistata».

Per battere la concorrenza francese, ma soprattutto per evitare pericolose dispersioni, è stato costituito a New York, dove avrà la sede legale e operativa, l'«Italian wine e food institute», un organismo tendente a valorizzare e proteggere la più qualificata esportazione vinicola e alimentare italiana negli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato al recente Bibe di Genova dove è stata tenuta la prima assemblea dei soci (tra i fondatori Livio Felluga di Brazzano, con i più bei nomi dell'aristocrazia vinicola italiana: Angoris di Cormons e Pighin di Risano di Pavia, per non segnalare che quelli della nostra zona).



L'Italian wine e food institute è un'associazione senza fini di lucro, rigidamente regolamentata dalla legislazione americana e si prefigge l'obiettivo di migliorare, promuovere e tutelare l'immagine dei prodotti vinicoli e alimentari, difendendo gli interessi dei soci anche da eventuali interferenze legislative che potessero danneggiare il libero scambio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il nuovo organismo, finanziariamente autonomo e politicamente diviso in due settori, uno per il vino e l'altro per gli alimenti, avrà due presidenti (per il vino il dott. Franco Biondi Santi) e un presidente operativo, Lucio Caputo, una personalità nota in Italia e negli Stati Uniti con una profonda esperienza delle tematiche del mercato americano.

Brevi

Esecutivo Psdi sull'economia

Il comitato esecutivo regionale Psdi ha esaminato alcuni importanti problemi di interesse regionale, con principale riferimento a quelli relativi alla crisi economica ed occupazionale che travagliano alcune aree del territorio della nostra Regione. Particolare attenzione è stata dedicata sullo stato del settore della cantieristica e delle altre aziende a partecipazione statale, operanti nell'area giuliana ed isontina. Al fine di garantire una sollecita ripresa produttiva ed un conseguente rientro dei lavoratori che da diversi mesi sono stati posti in cassa integrazione, è stato dato incarico alla segreteria regionale di intervenire presso le competenti sedi per la concreta attuazione del piano nazionale per la cantieristica con l'affidamento all'Italcantieri delle attese commesse.

Notevole preoccupazione — si legge in una nota — desta anche la situazione di grave crisi che attraversano alcune aziende dell'area pordenonese, quali la Ceramica Galvani ed il Cotonificio Olcese, per la cui soluzione il segretario regionale Dal Mas e il vicepresidente Gonano sono intervenuti presso il presidente della giunta regionale e l'assessore regionale all'Industria per una sollecita convocazione delle parti per la definizione dell'assetto societario che possa costituire la premessa per un intervento finanziario della Friulia e del Frie. Con soddisfazione è stata valutata la previsione di una posta di notevole rilievo nel prossimo bilancio regionale per interventi finanziari a favore delle aziende a partecipazione statale operanti nella regione.

Cooperazione italo-jugoslava

La cooperazione industriale a lungo termine tra Italia e Jugoslavia è stata negli ultimi anni, assai modesta. Se si esaminano i dati dall'80 in poi, risulta addirittura che molti dei contratti già siglati tra i due Paesi, in realtà non sono stati seguiti da un reale, pari, valore di scambio da essi previsto. Come informa il «Corriere europeo», la cooperazione segna anche un indice al ribasso, pur prendendo come dati di riferimento, valori già di per sé modesti. Nel periodo 1968-82 le organizzazioni jugoslave avrebbero stipulato 35 contratti per investimenti comuni con imprese italiane. Nel 1983 e 1984 non sono stati conclusi contratti di questo tipo. Gli accordi di cooperazione a lungo termine sono stati invece, 15 nel 1981, 14 nel 1982, 9 nel 1983 e solo 6 nel 1984, sino a novembre.

Per quanto riguarda la cooperazione tecnologica, negli ultimi due anni sono stati siglati due soli contratti. Nell'esecuzione di lavori di investimento da parte di imprese italiane in Jugoslavia, fra il 1970 e il 1982, sono stati conclusi 31 contratti, dei quali, uno nell'81 e uno nell'82. Infine, per quanto riguarda la cooperazione nei Paesi terzi, tra il 1976 e il 1983 sono stati siglati 33 contratti tra imprese dei due Paesi.

Friulia: Mauro da Biasutti

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha incontrato il presidente della Friulia Lis, Fabio Mauro, accompagnato dal direttore, Martina. Nel corso dell'incontro si è voluto sottolineare l'importanza che la Friulia-Lis ha nel quadro della nuova fase della vita economica e gestionale della regione. Il settore del leasing — ha detto Biasutti — è un campo che apre una problematica nuova e delle prospettive concrete per gli operatori interessati.

IL MINISTRO DARIDA ILLUSTRA LE LINEE GUIDA DI UN ACCORDO

Per le piattaforme off-shore lavoro diviso tra l'Eni e l'Iri

ROMA — Occorre procedere alla definizione delle aree di attività di ciascuna società e affidare all'Eni le attività di progettazione di ingegneria e di progettazione in mare e all'Iri quelle manufatturiere. Queste la linee-guida dell'accordo siglato tra Eni e Iri nel settore delle piattaforme per la coltivazione di giacimenti petroliferi off-shore illustrate dal ministro delle partecipazioni statali Darida rispondendo alla Camera alle interrogazioni presentate.

Secondo Darida, inoltre è prevista l'acquisizione progressiva da parte di società dell'Iri o di terzi di partecipazioni nella società Intermare sarda, posseduta attualmente dalla Saipem. Quanto alla collaborazione tra pubblici e privati, il ministro delle partecipazioni statali ha sostenuto che l'intesa tra Eni ed Iri costituisce il primo passo «verso la realizzazione di forme razionali di integrazione tra il polo pubblico e privato che consentono all'industria italiana di presentarsi unita sul difficile e complesso mercato internazionale delle piattaforme off-shore».

Dopo aver sottolineato che l'ambito dell'accordo tra Eni ed Iri è limitato alla sola collaborazione nel settore delle piattaforme off-shore finalizzata al mercato esistente nel Mediterraneo, Darida ha affermato che la prima occasione di collaborazione (in corso di definizione tra Saipem-Eni e Cimimontubi-Iri) sarà offerta dal progetto Vega (canale di Sicilia).

«È prevedibile l'estensione della collaborazione — ha aggiunto Darida — in altre occasioni ed in altre aree geografiche compatibilmente con la configurazione della committenza, le condizioni economiche ed i vincoli di mercato».

Secondo il ministro delle partecipazioni statali la presenza di valide società di ingegneria nel gruppo Iri renderà necessario definire, relativamente all'attività di progettazione e dettaglio affidata all'Eni, opportune forme di collaborazione con la Snam progetti al fine di ottimizzare i carichi di lavoro e di cogliere le opportunità di mercato.

Per quanto riguarda invece le attività manifatturiere, che in base all'intesa verranno affidate all'Iri ed in particolare quelle già esercitate dal Nuovo Pignone del gruppo Eni, Darida ha affermato che sarà riservata a tale società la produzione e l'allestimento dei moduli di «drilling» e di quelli tecnologici relativamente ai quali essa riveste il ruolo di preminente fornitore delle apparecchiature installate, quali unità di compressione, pompaggio e turbogenerazione e relativi sistemi di regolazione e quadri di controllo.

Inoltre, secondo Darida, sempre nello stesso quadro di salvaguardia e valorizzazione delle esperienze maturate, sarà riservata alla Nuovo Pignone la possibilità di partecipare alla costruzione degli «jackets», e quella di partecipare alle gare di fornitura di sistemi di attracco.

■ MARE — Il ministro della marina mercantile Gianuario Carta è stato ricevuto ieri — prima di partire con il presidente del consiglio per la Tunisia — dal Presidente della repubblica. Nel corso del colloquio il ministro ha illustrato al presidente Pertini le finalità del piano triennale della economia marittima.

Gli ordini ai cantieri si mantengono stabili

LONDRA — Gli ordini alla cantieristica, su scala mondiale, si mantengono stabili per tonnellaggio con 31,44 milioni di gross ton a fine settembre contro 31,39 a fine giugno. Leggermente diminuito il numero delle navi da 2657 a 2621. Lo ha annunciato il Lloyds of shipping register.

I cantieri giapponesi mantengono la loro posizione di preminenza nel volume degli ordini con 14,27 milioni di tonn (720 navi) seguiti a lunga distanza dalla Corea del Sud con 5,53 milioni di tonn (221 navi), Brasile 1,49 milioni (54 navi), Cina e Taiwan 1,37 milioni (72 navi) e Polonia 1,16 milioni (121 navi). Seguono i cantieri spagnoli con 969.600 tonn (128 navi), Danimarca 732 mila (69 navi), Germania occ. 659 mila (118 navi), Finlandia 502 mila (47), Jugoslavia 454 mila (59) e Francia 393 mila (30). La Gran Bretagna è scesa al 19.o posto con sole 284 mila tonn e 49 navi.

Il totale degli ordini registrati al 30 settembre includeva 217 petroliere per circa 5 milioni di tonn e 625 navi «combos» per 17,34 milioni. Le navi «combos» sono per doppio uso, per trasporto liquidi e solidi. 427 le navi da carico in generale per 5,39 milioni di tonn (unità da almeno 2000 tonn).

Le navi in costruzione sono 1665 per 16,82 milioni di tonn e comprendono 117 petroliere, 360 «combos» e 61 navi per gas chimici con un tonnellaggio rispettivamente di 2,17, 9,42 e 0,66 milioni di tonn.

CHIESTA UNA POLITICA ORGANICA DELLA CASA

Proroga degli sfratti: dalla Confedilizia viene un pesante giudizio

ROMA — Pesante il giudizio della Confedilizia sul decreto di proroga degli sfratti. «Nella storia degli orrori giuridici in materia di locazioni — si legge in un comunicato — spetta certo a questo provvedimento il primato dell'ottusità, della contraddittorietà e della violazione più sfacciata di ogni norma costituzionale e dei ripetuti moniti che la Corte ha rivolto al governo e al Parlamento.

«Mentre da ogni parte politica di riconosce che la vera ragione del fallimento dell'equo canone e della irresponsabilità del problema sfratti risiede nella mancata disponibilità del bene alle scadenze previste, con questo decreto legge ai viene a consolidare una sclerosi del settore, ritornando ad un regime peggiore di quello del blocco dei fitti che preesisteva alla legge 392.

«Ciò che desta una vera indignazione — afferma la Confedilizia — è poi la nuova proroga che viene accordata alle locazioni commerciali e per usi diversi, proroga che non può avere motivazioni di sorta, specie sul piano sociale, e che perpetua ed aggrava un indebito ed illecito trasferimento di ricchezza da una categoria di cittadini e di operatori economici ad altre categorie commerciali, professionali o industriali, che non si vede davvero perché debbano essere oggetto di una particolare tutela sociale da parte del governo».

Intanto sta trovando più vasti consensi la piattaforma congressuale del sindacato inquilini, Sunia, che punta alla rivendicazione, nei confronti delle forze politiche del governo, di un preciso ruolo delle varie componenti sociali sul problema casa. Il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, ha infatti detto che il governo deve avviare consultazioni non formali con le parti sociali che devono essere seguite e non solo sentite.

IL CONVEGNO AL CERIMATES DI PORDENONE

Innovazione tecnologica e ricerca: la necessità dell'appoggio pubblico

PORDENONE — «L'intervento pubblico a sostegno dell'innovazione tecnologica e della ricerca»: su questo tema ha ruotato il convegno svoltosi ieri al Cerimates di Pordenone che ha visto la presenza di importanti relatori. Tra questi Bellini, ricercatore di Nomisma, che ha parlato sull'ipotesi strategica dei due argomenti; Seriani, della direzione estero dell'Eni, che ha trattato del ruolo della Cee nel campo della ricerca; Valeriani, della ricerca applicata dell'Imi, il quale si è soffermato sugli interventi a favore degli studi applicati e dell'innovazione tecnologica secondo la legge 46.

In esordio il presidente del Centro ricerca dei meccanotessile, Moroni, aveva osservato come, in un'economia di scarsa crescita come l'attuale, l'evoluzione tecnologica rappresenti il fattore determinante di adattamento alla scarsità di risorse, introducendo quelle differenze tecnologiche indispensabili a creare mutamenti per cui, per le aziende «aperte» al futuro, è essenziale poter contare su un apporto consistente dei frutti della ricerca, sotto forma di nuovi contributi tecnologici, organizzativi e manageriali.

L'Italia spende quest'anno 8 mila miliardi per questo settore (l'1,3 per cento del prodotto lordo) contro il 2,5 dei Paesi più avanzati, ma va segnalato, che anche da noi ci sono aziende seriamente impegnate in tale prospettiva, che investono il 2 e talora il 2,5 per cento rispetto al fatturato.

Uno sforzo consistente, teso a stabilire un reale progresso attraverso una strategia di ricerca, sviluppata prevalentemente all'interno, poiché ai tecnici dell'azienda viene affidato il compito della ricerca essenziale per lo sviluppo dei prodotti. I lavori sono stati conclusi dall'assessore regionale all'industria Francescutto.

Noli marittimi: previsto aumento

LONDRA — La casa di brokeraggio marittimo Edgar Forrester, nel suo rapporto mensile, ritiene che vi siano buone possibilità per ulteriori rialzi dei noli marittimi dopo i recenti miglioramenti che hanno riportato i noli ai livelli di maggio/giugno.

Forrester prende lo spunto dall'Ocse che nelle sue previsioni contempla un modesto aumento dell'espansione economica mondiale e del commercio internazionale nel 1985 se non interverranno iniziative restrittive o protettive.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion prov. Durazzo, orm. riva 6; «Lima» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa imbarco farina, prov. Massaua, orm. riva 58; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarcarrelli, prov. Alessandria.

Navi in partenza: «Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carsica, dest.; Pireo; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Split; «Almare V» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Dweira II» (Malta), ag. Martinoli, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Dweira II» (Malta), ag. Martinoli, imbarco varie, orm. riva 14; «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, attesa sbarco nocelle, orm. riva 1 grande; «Sormosky 122» (russa), ag. Martinoli, imbarco rinfusa magnesite, orm molo V; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, sbarco cotone, orm. riva 65; «Belokonenko» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Almare V» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsette» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Rewi» (tedesca occidentale), ag. Cattaruzza, per imbarco container, da Limassol; «Philippos» (maltese), ag. Cattaruzza, legname, da Messina; «Gus Kyrustalnyi» (scvietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Alsa» (libanese), ag. Costanzi, per imbarco mais, da Ravenna; «Kap. Baitar» (sovietica), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona.

Navi in partenza: «Mariner II» (panamense), ag. mais, per Rotterdam.

Navi all'ormeggio: «Horol» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Pinguin» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Baltiyski 111» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Terranova» (italiana), ag. Friulmar, per imbarco rete metallica; «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, container, da Trieste; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per imbarco-sbarco container, da Derna, «Candid» (cipriota), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Marghera; «Sintonia 2» (greca), ag. Sutes, per imbarco merce varia, da Ancona; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, tronchetti, da Portimao; «El Fayoum» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco angolari metallici, da Alessandria d'Egitto; «Bona» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Sfax.

Navi in partenza: «Erato» (greca), merce varia, per Pireo; «Bodrog» (ungherese), carta, per Fiume; «Pelti» (greca), merce varia, per Siracusa; «Stavros» (greca), merce varia, per Tunisi; «Ustrine» (jugoslava), bobine elettriche, per Gabes; «Maria Dormio» (italiana), billette e merce varia, per Chioggia; «Donna Bruna» (italiana), grano, per Palermo.

Navi all'ormeggio: «Pelasgos» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ria Tia» (cipriota), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ziarin» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale; «Donna Ada» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco mais; «Sayo» (ungherese), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco carta; «Pella» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, imbarco cellulosa; «El Hamria» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

TUTTI IN POSITIVO GLI INDICATORI DELL'ISCO

Un buon terzo trimestre per l'economia italiana

Aumento del 3,2% del pil sul 1983 - Inflazione al 9,1

ROMA — Un ulteriore aumento del prodotto lordo e degli investimenti accompagnato da una decelerazione dei prezzi interni ha caratterizzato l'economia nazionale nel terzo trimestre 1984. Secondo le stime dell'Isco, il pil ai prezzi di mercato è risultato di 153.565 miliardi di lire, con uno sviluppo in termini reali dell'1,1 per cento sul trimestre precedente e del 3,2 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1983.

Il miglioramento congiunturale si è accompagnato ad una crescita dei prezzi impliciti nel calcolo del pil dell'1,3 per cento sul trimestre aprile-giugno e del 9,1 per cento sul corrispondente livello dello scorso anno. Sempre nel terzo trimestre 1984, i redditi da lavoro dipendente — comprendenti le retribuzioni lorde e gli oneri sociali — sono ammontati a 85.380 miliardi di lire, equivalenti ad una variazione congiunturale del +2 per cento sul trimestre precedente e ad un aumento tendenziale del 9,5 per cento sul periodo luglio-settembre '83.

Il costo del lavoro dipendente per unità di prodotto — ottenuto dal rapporto tra gli indici dei redditi da lavoro dipendente pro capite e quelli del pil per addetto — ha anch'esso fatto registrare una graduale decelerazione: agli aumenti del 2,2 e dell'1,5 per cento rilevati nel primo e nel secondo trimestre dell'anno è seguito nel terzo trimestre '84 un incremento intorno all'1,1 per cento.

Sulle prospettive economiche interviene il ministro del tesoro Goria, che in un articolo afferma che «il controllo dei redditi nominali, austerità nella condotta della politica monetaria, rientro dello squilibrio della finanza pubblica: queste le linee fondamentali di politica economica, lungo le quali è necessario proseguire con costanza».

Goria, nel sottolineare la favorevole congiuntura internazionale e la nostra buona capacità di approfittarne, sostiene che «alla realizzazione di questa impostazione sono chiamati tutti gli operatori, anche le aziende di credito».

In controtendenza nella Cee

BRUXELLES — Lo sciopero dei metalmeccanici tedeschi e l'avvio dell'agitazione dei minatori britannici hanno fatto registrare, nel secondo trimestre di quest'anno, un calo del 4,2 per cento in termini annuali reali del prodotto interno lordo dei paesi Cee in confronto ai primi tre mesi di quest'anno. Ne dà notizia la commissione Cee, che considera la flessione temporanea, secondo quando appare dalle prime indicazioni congiunturali da luglio in poi.

Nel secondo trimestre, si osserva, si è avuta una flessione nella formazione lorda di capitale fisso, che ha superato in importanza le variazioni positive degli altri indicatori economici: più 0,6 per cento per i consumi privati e più 0,1 per cento per quelli pubblici.

In Italia, nel secondo trimestre dell'anno il prodotto interno lordo è aumentato del 3 per cento in termini annuali, dato il comportamento piuttosto dinamico della domanda interna globale, in particolare i consumi privati (più 3,2 per cento) e la formazione delle scorte (che ha contribuito per l'1,7 per cento alla crescita).

Data però la ripresa della domanda interna, si è avuto un effetto negativo sulla bilancia commerciale, col regresso più sensibile dalla metà del 1982. I consumi pubblici appaiono in aumento del 2,2 per cento, e la formazione di capitale fisso segna un regresso del 3,6 per cento.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL MINISTERO GIUSTIZIA

Liquidazione società Garanzia dello Stato

L'erario si sostituisce all'azienda che non può pagare

ROMA — Sarà l'erario ad accollarsi le spese per la liquidazione e per il compenso del liquidatore delle società che non sono in grado di mantenere il proprio capitale ai limiti di legge. È quanto prevede un Ddl della giustizia, varato dal consiglio dei ministri.

Il provvedimento — come precisa la relazione — è volto espressamente a risolvere le situazioni di stallo nelle liquidazioni causate dalle società che non hanno mezzi sufficienti a coprire le spese e il compenso del liquidatore, quando non sono in grado di adeguare il capitale al minimo previsto (200 milioni) dalla legge 1977, la stessa legge stabilisce che il liquidatore in questi casi può essere nominato d'ufficio.

Dal momento però che la legge del 1977 non ha dettato norme specifiche per le società che non sono in grado di pagare per questa procedura, molto spesso il liquidatore risulta costretto ad anticipare in prima persona le spese: sono così in costante aumento i casi in cui i professionisti chiamati d'ufficio rinunciano sistematicamente all'incarico.

Ciò ha determinato — precisa ancora la relazione del ministero di grazia e giustizia — che a tre anni dalla scadenza del termine ultimo fissato per l'adeguamento del capitale il numero delle società poste in liquidazione è risultato di gran lunga inferiore al dovuto. In particolare alla corte d'appello di Milano era di 540 su un totale di 4.408, in quelli di Roma di 2394 su 9.000, a Torino di 294 su 2370, a Napoli di 3057 su 5706 e a Palermo di 1387 su 2877.

Per evitare quindi il blocco di questa procedura volta a fare pulizia di migliaia di società che non hanno più alcuna ragion d'essere, il provvedimento prevede che siano accollate allo stato le spese di liquidazione nei casi di impossibilità di copertura, sulla base dei criteri stabiliti per la determinazione del compenso dei curatori fallimentari, con un onere previsto per lo stato di tre miliardi e mezzo all'anno per '85, '86 e '87.

Il Ddl approvato dal consiglio dei ministri prevede, quindi, l'inserimento nella legge 904 del 1977 di un articolo 11 bis in base al quale «la persona nominata dal presidente del tribunale deve presentare, nel termine di 15 giorni dalla notizia della nomina, una relazione sullo stato e sulla situazione patrimoniale della società.

Se gli amministratori sono sconosciuti o trasferiti per ignota destinazione il presidente del tribunale può concedere, a domanda, una proroga non maggiore di sessanta giorni per il deposito della relazione.

Se dalla relazione risulta l'inesistenza di elementi patrimoniali attivi sufficienti a coprire le spese e il compenso del liquidatore il tribunale ordina, d'ufficio, la cancellazione della società dal registro delle imprese e provvede alla liquidazione delle spese e del compenso del liquidatore ponendoli a carico dell'erario, integralmente o per la differenza necessaria».

Il compenso del liquidatore — prosegue l'articolo — è determinato secondo i criteri stabiliti per la determinazione dei compensi spettanti ai curatori del fallimento. In ogni altro caso la liquidazione ha luogo nei modi ordinari.

La presentazione della relazione e la cancellazione della società disposta d'ufficio dal tribunale ai sensi del precedente terzo comma sono esenti da tributi e diritti di ogni specie. Il termine per la presentazione della relazione rispetto alle liquidazioni già aperte nel momento di entrata in vigore della presente legge, decorre da questa ultima data.

■ FINANZIAMENTI — La Cassa depositi e prestiti ha concesso 4276 finanziamenti per opere pubbliche di enti locali per un importo di 1179 miliardi di lire.

IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI IN COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Secca smentita di Darida: Mediobanca resta pubblica

Sulla questione della «privatizzazione» o della «internazionalizzazione» di Mediobanca vi sono stati «scambi di vedute» che «non hanno approdato né ad un progetto definitivo né a concreti negoziati». «Solo le tre banche di interesse nazionale (Banco di Roma, Credito Italiano, Commerciale) hanno titolo per fare ufficialmente proposte al riguardo» ma, da parte loro, «non è stata formalizzata alcuna proposta operativa e neppure di semplice indirizzo». Lo ha detto il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, intervenendo ieri alla commissione Bilancio della Camera, dove ha confermato quanto anticipato alla stessa commissione Bilancio di Palazzo Madama.

Darida ha ripercorso sinteticamente le tappe del «progetto Cuccia»: già nel maggio scorso Cuccia aveva «intrattenuto» le banche e l'Iri sull'opportunità — per Mediobanca — «di arrivare, attraverso un allargamento della base azionaria, ad una più marcata internazionalizzazione della compagine aziendale». Ciò allo scopo di spostare l'operatività della società su base internazionale.

Cuccia — prosegue il resoconto fornito ai deputati dal ministro — aveva già provveduto di sua iniziativa a contattare informalmente varie primarie istituzioni, tra cui la Lazard Freres. Cuccia sentì anche la Citibank e la tedesca Bhf mentre pure la Fidis e l'Ifi, oltre alla Pirelli e C., si dissero disponibili ad aumentare le loro partecipazioni.

La Lazard — ricorda Darida — che detiene tramite Euralux il 4,6% delle Generali, si disse interessata ponendo però come condizione che l'operazione si svolgesse attraverso un concambio tra le azioni derivanti da un aumento del capitale di Mediobanca di circa il 20% ed il conferimento del ricordato pacco di azioni Generali. «L'ipotesi Cuccia — spiega ancora Darida — prevedeva anche la modificazione del sindacato di blocco (al quale le tre Bin partecipano in posizione di netta maggioranza)» nel senso di una «partecipazione paritetica» fra gruppo Iri (Bin) ed i ricordati gruppi bancari e finanziari privati, con il 25,3% ciascuno.

I deputati dc, Carrus e Coloni dopo aver ascoltato il ministro Darida, hanno preannunziato la presentazione di una risoluzione «sul problema Mediobanca e, più in generale, sul ruolo del sistema delle partecipazioni statali nel governo del credito». Una discussione importante come quella avviata oggi «non può limitarsi — proseguono i due deputati — all'aspetto conoscitivo, ma deve concludersi con la riaffermazione di alcuni principi sul ruolo del sistema delle partecipazioni nell'attuale momento economico.

Carrus e Coloni osservano che è necessario garantire che il controllo di Mediobanca resti nell'ambito delle partecipazioni statali, evitando che le «auspicabili internazionalizzazioni del sistema finanziario italiano» si risolvano in «puri e semplici spostamenti dei soggetti che esercitano il sindacato di controllo».

BORSE E MERCATI

Vivacità negli scambi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente vivaci. Con un progresso, in termini di media ponderata, dello 0,7 per cento circa, il mercato azionario ha confermato la buona tenuta di fondo manifestata sin dall'avvio del mese borsistico di dicembre.

Mentre da un lato sono rallentati i realizzi da parte delle mani più fragili, che nelle due precedenti riunioni avevano imposto al mercato una pausa, dall'altro sono riaffiorate alcune iniziative del denaro che hanno impresso una maggior vivacità alla seduta.

Al listino ampi progressi hanno acquisito le Gemina risp. +6,6, Gemina ord. +4,7, Sip +4,3, Sip risp. +3,5, Caffaro ord. e risp. +3,2, Burgo priv. +3,1, Fiat priv. +2,4, Milano +2,1, Montedison +2, Fiat ord., Cir risp., Mondadori priv. +1,9, Mirafanza e Riva +1,8, Cogefar e Breda +1,5, Snia +1,4, Italcementi +1,1, Stet, Eridania, Ifil ed Ifi +1, seguite da Sarom, Ras, Pirelli Spa, Rinascente, Pirelli risp., Alleanza, Sai, Mediobanca, Toro priv. e Olivetti.

Su basi calme sono terminate le Cucirini −2,4, Worthington −1,6, Olivetti priv. e Fiscambi −1,2, De Angeli −1, seguite da Credito Varesino e Olivetti risp.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6 12	5 12
Alimentari e agricole		
Ahvar	5650	5501
Bonifiche ferraresi	8070	7985
Eridania	1898	1900
Ibp	1715	1715
Ibp risp.	5310	5280
Mil. Agr. Vittoria	1670	1665
Perugina	1589	1589
Perugina risp.		
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24400	24200
Ass. Ausonia	899	899
Comp. Ass. Milano	20350	19930
C. Ass Milano risp.	8198	8199
Comp. Latina	519	524
Comp. Latina priv.	419	420
Firs	1200	1200
Firs risp.	670	670
Generali	31000	30900
Italia Assicurazioni	8150	8130
L'Abeille Italiana	28600	28480
La Fondiaria	49300	49000
Previdente	12100	12000
Ras	55200	54700
Sai	9630	9550
Sai priv.	10420	10450
Toro Assicurazioni	11700	11700
Toro priv.	8551	8470
Bancarie		
Banca agric.	4680	4700
Banca agric. priv.	2780	2780
Banca Comm. Ital.	14800	14900
Banca Catt. Veneto	4050	4060
Banco di Roma	14500	14500
Banco Lariano	3210	3208
Credito Italiano	1820	1820
Credito Varesino	3631	3651
Interbanca priv.	18010	18100
Mediobanca	62150	61660
Cartarie editoriali		
Burgo	5000	4998
Burgo priv.	4280	4150
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2111	2099
Espresso	5350	5340
Mondadori	3839	3840
Mondadori priv.	2038	2000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1295	1299
Pozzi	101	107
Pozzi risp.	107	106
Eternit	—	—
Eternit priv.	—	—
Italcementi	64710	64000
Italcementi risp.	50350	50000
Unicem	15900	15900
Unicem risp.	11500	11650
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4350	4400
Caffaro	660,50	640
Caffaro risp	635	615
Farmit C. Erba	8550	8505
Fidenza Vetr.	4060	4015
Italgas	1149,50	1145
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	26000	25500
Montedison	1274	1249
Perlier	6500	6451
Pierrel	1255	1255
Pierrel risp.	670	673
Rol	1600	1590
Saffa	5650	5610
Saffa risp.	5500	5485
Siossigeno	14200	14300
Snia Bpd	2054	2025
Snia Bpd risp.	2045	2008
Commercio		
La Rinascente	504,50	499,75
La Rinascente priv.	385	379
Silos di Genova	1123	1123
Standa	7391	7391
Standa risp.	7280	7265
Comunicazioni		
Alitalia priv.	903	907
Ausiliare	7010	7000
Aut. Torino-Milano	3820	3810
Italcable	7950	7800
Nai	18,25	18,25
Nord Milano	6180	6150
Sip	1789	1715
Sip risp.	1881	1817
Tripcovich	6370	6400
Elettrotecniche		
Selm	2580	2565
Tecnomasio	500	496
Finanziarie		
Acqua Marcia	1349	1336
Agricola	13200	13200
Agricola risp.	12750	12750
Bastogi	121,75	119
Bon Siele	22890	23000
Borgosesia	10000	10000
Borgosesia risp.	2351	2360
Brioschi	670	671
Buton	1975	1950
Centrale	2135	2130
Centrale risp.	1926	1925
Centrale risp. priv.	1820	1840
Cir	3375	3385
Cir risp.	3400	3335
Cir risp. n.c.	2850	2850
Eurogest	1300	1305
Eurogest risp.	1309	1309
Eurogest risp. n.c.	1190	1190
Euromobiliare	5260	5255
Fidis	4781	4769
Breda	4340	4280
Finmare	4080	4050
Finrex	1120	1120
Finsider	45,75	46,50
Fiscambi	3520	3565
Gemina	601	574
Gemina risp.	629	590
Gim	3425	3429
Gim risp.	2260	2265
Ifi priv.	4871	4820
Ifil	5810	5750
Ifil risp.	4293	4289
Iniz. Edilizia	25820	25890
Invest	2980	2980
Italmobiliare	61500	61310
Mittel	1170	1158
Part. Finan.	2870	2840
Pirelli Spa	1782	1765
Pirelli priv.	1775	1760
Pirelli risp.	—	—
Pirelli Co.	3346	3348
Rejna	18100	17630
Rejna risp	19170	18790
Riva	4460	4380
Sarom	2620	2595
Schiapparelli	322	324
Sme	785	776,50
Smi	2248	2249
Smi risp.	1650	1655
Stet	2020	2000
Stet risp.	2016	2000
Terme Acqui	910	900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6531	6550
Attività Imm.	2620	2618
Beni Imm. Italia	759	755
Beni Imm. It. risp.	710	710
Cogefar	1869	1840
Condotte d'Acqua	117,50	116
De Angeli Frua	1400	1415
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2196	2195
Inv. Imm. It. ris.	2175	2170
Isvim	15500	15500
La Milano Centrale	7320	7300
MI-Centrale risp.	7180	7200
Risanamento	5960	5930
Risanamento risp.	5650	5650
Sifa	3648	3635
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4740	4735
Fiat	1927	1891
Fiat priv.	1660	1620
Gilardini	12720	12739
Franco Tosi	16210	16210
Magneti	1220	1208
Magneti risp.	1230	1220
Olivetti ord.	5953	5930
Olivetti priv.	4940	5001
Olivetti risp.	5930	5928
Olivetti risp. n.c.	5195	5229
Sasib	4515	4490
Sasib priv	4450	4300
Westinghouse	19070	19050
Worthington	2090	2125
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	224	224
Canteri Metal.	3951	3930
Dalmine	428,50	429
Falck	2750	2755
Falck risp.	2751	2740
Ilssa Viola	859	859
Magona	5210	5190
Pertusola	388	370
Trafilerie	3121	3123
Tessili		
Cent. Zinelli	—	—
Cantoni	3449	3459
Cucirini	1510	1548
Cascami Seta	3460	3350
Eliolona	1077	1075
Fisac	3352	3350
Fisac risp	3525	3560
Linificio Canapif.	1500	1510
Linificio risp.	912	910
Marzotto	2090	2090
Marzotto risp.	2119	2120
Olcese	69	68
Rotondi	11860	11860
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3500	3520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1560	1590
Acq. De Ferrari risp.	1606	1601
Condotte To	1662	1661
Ciga	4105	4109
Jolly Hotels	5420	5436
Pacchetti	52	52,25
Trenno	17790	17830

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	6 12	5 12
Generali*	31 000	30.940
Ras	55 000	54 700
Montedison*	1272,50	1250
Snia BPD*	2054	2024
Snia BPD risp.*	2060	2008
La Rinascente	505	500
La Rinascente priv	385	380
Gerolimich e Comp	200	200
G. L. Premuda	1410	1410
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1785	1723
Sip risp.*	1878	1858
D. Tripcovich	6350	6450
Bastogi Irbs	122	120
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	46	46
Pirelli	1780	1765
Pirelli risp.	1775	1760
Sme	800	770
Sme god. 1-7-84	750	740
Stet*	2025	1995
Stet risp.*	2017	2005
Gen. Imm Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1923	1894
Fiat priv.*	1660	1624
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	2090	2100
Lane Marzotto priv.	2120	2140
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4910	4900
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1650	1600
Banca del Friuli	16 000	16.000
Carnica Ass.	3610	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 86 sem. 8,40%	101,80
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,35
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,55
C.C.T. lug 86 sem. 8,40%	101,55
C.C.T. ago 86 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,50
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. gen. 87 sem 8,40%	101,65
C.C.T. feb. 87 sem 8,25%	101,70
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,25
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,30
C.C.T. lug 88 sem. 8,40%	101,80
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	101,60
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,40
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	101,60
C.C.T. nov. 90 sem 8,35%	101,75
C.C.T. dic. 90 sem 8,40%	102,10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,40%	101,75
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13,—	105,—
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 14,—	108,—
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	102,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	99,80
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,80
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	96,80

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	304,—
Generali 12%	241,50

Borse Estere

LONDRA: RECUPERI

Prezzi in recupero dai minimi della giornata in un contesto di scambi ridotti. Il mercato — hanno riferito, alcuni analisti — appare leggermente stanco dopo le vivaci sessioni che hanno accompagnato l'emissione dei titoli British Telecom.

FRANCOFORTE: ATTIVA

Prezzi generalmente deboli in un mercato privo di nuovi fattori. Scambi attivi per i valori chimici che non sono stati tuttavia in grado di mantenere le migliorie iniziali.

ZURIGO: VIVACE

Listino generalmente fermo con scambi attivi. Gli operatori hanno ignorato l'arretramento di Wall Street e i principali titoli bancari e industriali sono risultati molto richiesti.

PARIGI: DEBOLE

Quotazioni in declino attraverso scambi attivi. Lesieurs ha guidato il ribasso perdendo l'11,9%.

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero nel mercato ufficiale.

Dollaro 1900 1915, franco svizzero 740/746, marco tedesco 613/618, franco francese 201/203, sterlina 2280 2300.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 6-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11	11-1/4
Sterl. brit.	11-1/4	11-3/4	11-3/4
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	7-1/2
Franco sv.	6-3/4	6-3/4	7

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI
Fonditalia	doll.	20,43 —
Interfund	»	11,44 —
Italfortune	»	9,89 10,48
Italunion	»	7,53 8,17
Multinvest	»	22,55 (Risc.)
Capital Italia	»	10,30 —
Int. Sec. Fund.	»	8,37 —
Mediolanum	»	12,43 13,51
Europrogr.	fsv.	165,86 —
Rominvest	doll.	13,24 14.30
Robeco	fior.	67,10 —
Rolinco	»	61,30 —
Rasfund	lire	15.193 —
Fondo Tre R	lire	20.321 —

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 149,63 (−0,17 per cento su base giornaliera, +19,50 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11.135
Imicapital	10 846
Imirend	10.694
Fondersel	10 688
Fondo Arca BB	10.387
Fondo Arca RR	10 310
Primecash	10.194
Primerend	10 308
Primecapital	10 491
Fondo Professionale	10 003

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1905,—	1890,—	1905,—
» USA TP	—,—	1850,—	—,—
Marco tedesco	617,90	615,—	618,—
Franco francese	201,80	201,30	201,85
Fiorino olandese	548,22	545,—	547,81
Franco belga	30,74	30,50	30,71
Lira sterlina	2290,75	2300,—	2290,87
Lira irlandese	1932,—	1895,—	1929,50
Corona danese	172,19	171,50	172,24
Ecu	1381,30	—,—	1380,10
Dollaro canadese	1433,25	1420,—	1433,62
Yen giapponese	7,69	7,60	7,69
Franco svizzero	748,08	746,50	748,04
Scellino austriaco	88,03	88,10	88,04
Corona norvegese	212,95	211,—	213,10
Corona svedese	216,57	213,—	216,58
Marco finlandese	297,20	295,—	296,97
Escudo portoghese	11,49	10,30	14,47
Peseta spagnola	11,10	10,75	11,11
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,70	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,75-8	—,—
» (Trieste)	—,—	6,75-8,20	—,—
Dracma greca TG	15,03	12,25	15,01
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1575,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti, nei confronti del dollaro 69,50%. (69,63); delle valute Cee 58,46% (58,48); di tutte le valute 63% (63,07).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20150-20350; argento 435200-445350; sterlina vc 146000-149000, sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-149000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 115000-119000; marengo francese 115000-119000; marengo svizzero 115000-119000; marengo belga 115000-119000

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	331,83	(+ 0,08)
Hong Kong	329,85	(− 1,35)
New York	330,75	(+ 0,85)
Londra	330,75	(+ 0,85)
Milano	n.p.	(— —)
Parigi	330,88	(− 0,44)
Zurigo	330,85	(+ 0,85)

Brevi di finanza

Dollaro in rafforzamento

ROMA — Dollaro in rialzo, ieri al «fixing» dei mercati valutari: in Italia la divisa statunitense è stata quotata 1905 lire contro le 1896 lire di ieri l'altro. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,076 marchi contro i 3,064 marchi della quotazione precedente e la Bundesbank ha venduto 7,55 milioni di dollari. Anche l'oro ha segnato ieri un leggero rialzo. Al fixing pomeridiano del mercato di Londra il metallo prezioso è stato infatti fissato a 330,75 dollari l'oncia (circa 21 mila lire il grammo), contro i 329,90 dollari di ieri l'altro.

Crisi mercato jeans

BRUXELLES — Dopo la Levi Struss, la crisi dei jeans si sta facendo sentire, almeno in Europa, anche per la Blue Bell, la casa americana produttrice dei famosi Wrangler. La consociata belga della società Usa ha annunciato la chiusura degli impianti e dei centri di distribuzione in Belgio, Francia e Olanda. La vendita dei prodotti Blue Bell nei tre paesi continuerà comunque tramite licenze.

Ford: record in Italia

ROMA — La Ford ha venduto in novembre 7.811 vetture con un incremento del 30,7% rispetto alle 5.975 del novembre 1983: si tratta del suo record assoluto nell'anno che ha permesso di raggiungere nel mese una penetrazione del 5.9% su un mercato stimato a 133 mila unità.

Crediti all'India

ROMA — Crediti a supporto dell'esportazioni italiane per un ammontare di 400 milioni di dollari sono stati concessi all'India.

Il credito sarà utilizzabile fino al 31 dicembre del 1987 per l'acquisto in Italia di attrezzature meccaniche, beni capitali, parti di ricambio, componenti e servizi.

Itt: 9200 miliardi in Europa

FRANCOFORTE — Il gruppo statunitense International telephone and telegraph corp., che opera nel settore elettronico e delle comunicazioni, ed è meglio noto sotto la sigla Itt, investirà 15 miliardi di marchi (9250 miliardi di lire circa) in Europa nel prossimo quinquennio. A far la parte del leone sarà la Germania, con investimenti, attraverso le 50 consociate Itt che operano nel paese, per 6,4 miliardi di marchi (4000 miliardi di lire), ripartiti tra ricerca e sviluppo (4,2 miliardi di marchi) e beni capitali (2,2 miliardi). A contendersi il secondo posto nella graduatoria degli investimenti saranno Italia, Spagna e Belgio.

Ausiliare: diminuito l'utile

MILANO — Il bilancio al 30 settembre 1984 della Ausiliare (gruppo Bruxelles Lambert) si è chiuso con un utile netto di 162,6 milioni di lire (contro 436 milioni del 1982/83), dopo aver stanziato per ammortamenti ordinari ed anticipati 2.838 milioni. Proposta la distribuzione di un dividendo di 110 lire per azione (contro 190 lire dell'esercizio precedente).

Utili Selefin (Coin)

ROMA — Il bilancio dell'esercizio luglio 1983-giugno '84 della Selefin, la holding cui fanno capo anche i grandi magazzini Coin ed Oviesse, si è chiuso con un utile netto di circa tre miliardi e mezzo di lire.

Sateliiti Sony-Rca

TOKIO — La Sony Corp. giapponese e l'americana Rca hanno avviato negoziati per una impresa congiunta nel mercato dei satelliti per le telecomunicazioni. Le trattative sarebbero a buon punto, in quanto un accordo è previsto per la prossima settimana.

Hitachi: profitti in aumento

TOKIO — I profitti netti consolidati della Hitachi Ltd. nel semestre al 30 settembre sono ammontati a 101,04 miliardi di yen (79,42 miliardi) e i profitti di esercizio a 217,86 miliardi (169,20) su un fatturato di 2.467 miliardi di yen (2.091).

IMPORTANTE SENTENZA DELLA CASSAZIONE IN MATERIA DI COPERTURA DEL RISCHIO

La «buona fede» può porre rimedio al premio assicurativo non pagato

ROMA — Importante sentenza della Cassazione in materia di assicurazioni. La corte ha affermato che qualora l'assicurato non abbia pagato il premio per un disguido dovuto a buona fede, la compagnia assicuratrice non può negargli la copertura assicurativa opponendo la sospensione del contratto. Il principio è stato fissato dalla prima sezione civile della corte decidendo sul caso concreto di un assicurato che a giustificazione del ritardo aveva invocato la prassi della compagnia di riscuotere i premi per il tramite di un proprio incaricato, in deroga alle modalità di pagamento previste dal contratto.

I giudici della cassazione hanno sentenziato (con decisione n. 5639/84) che l'art. 1460 del codice civile, (il quale non consente, nei contratti con prestazioni corrispettive, l'eccezione di inadempimento quando il rifiuto della prestazione sia contrario alla buona fede), si applica anche al caso previsto dall'art. 1901 dello stesso codice.

Questa norma prevede appunto la sospensione dell'assicurazione dalla mezzanotte del quindicesimo giorno dopo quello della scadenza, quando il contraente non paga il premio alla scadenza convenuta. Tale disposizione, ha detto la corte, non può essere invocata dalla compagnia «se la sospensione del contratto è contraria alla buona fede».

La Cassazione ha però aggiunto che l'accertamento della illiceità del rifiuto spetta al magistrato e che, dovendosi valutare l'esistenza o meno di una «mala fede in senso oggettivo», questo accertamento deve riguardare entrambe le parti a prescindere dalla colpevolezza dell'inadempiente.

Intanto diminuisce il numero degli incidenti stradali, ma per le assicurazioni aumenta il loro costo medio. Questa è la situazione nel campo dei sinistri stradali fotografata nella relazione annuale contenente i dati dell'esercizio 1983 della gestione della Rc auto che, sotto il titolo di «conto consortile», l'Ina invia al Parlamento, all'Isvap (l'ente che controlla le assicurazioni) e alle imprese interessate.

Per le vetture, la percentuale dei sinistri scende dal 13,6 al 13,1 per i 15 milioni 600 mila veicoli assicurati con il sistema «bonus-malus». Al tempo stesso il costo medio per sinistro ha raggiunto il valore di un milione di lire con un aumento del 18,7% sul 1982, superiore di 3,7 punti al tasso di inflazione di quel periodo. Il premio medio pagato è salito al 16,9% e, secondo il conto consortile, ha

CRONACHE DELLO SPORT

Pescara attende dagli azzurri una prova positiva

PER IL CT ITALIANO LE POLEMICHE CONTANO POCO, BISOGNA BADARE AI FATTI

Bearzot: «Fra noi e i polacchi esistono le medesime condizioni di rinnovamento»

PESCARA — Dossena è un doppione di Conti; Baresi è un mediano avendo preminenti qualità offensive anziché difensive e quindi non può essere il libero della nazionale. Le rivelazioni «doc» sono firmate Enzo Bearzot ed hanno l'effetto di minisiluri scagliati contro granata e rossonero. Il ct azzurro schiaccia il bottone replicando allo sfogo di due giorni fa del libero milanista ancora escluso dalle convocazioni.

Ecco il commento di Bearzot in riva all'Adriatico: «Non mi risulta che Baresi abbia fatto polemica — esordisce — per saperlo devo parlare con lui, non leggere i giornali. Siamo in una fase sperimentale della nazionale e le scelte non le ho ancora fatte».

Ma tenerezza e diplomazia non sono il suo forte e prosegue: «Baresi lo vedo in un ruolo diverso, così come Di Gennaro e Dossena occupano differenti posizioni nelle loro squadre. Il primo fa il regista nel Verona, il secondo è un continuatore di gioco e svolge nel Torino il lavoro che fa Conti in nazionale quando il ruolo di tornante in azzurro è occupato dal romanista.

«Il regista del Torino — prosegue — è Junior. Per questo può essere vero che Dossena e Di Gennaro possano coesistere. Quanto a Baresi, in lui è preminente la capacità di inserirsi, mentre io preferisco un libero che abbia in primo luogo qualità difensive e che poi sappia anche sganciarsi, non il contrario. Per me, dunque, Baresi è un mediano».

Può essere recuperato Baresi in nazionale? «Sì se lavora nel senso che ho già esposto. Visto Junior? E' bastato spostarlo in avanti perché diventi regista. La mia stima nei confronti di Baresi è comunque immutata ma non si può pretendere di essere secondi per sempre. Tricella è un libero che sa fare il centrocampista; Righetti può essere anche stopper ed è eccezionale colpitore di testa; Scirea è il cocktail dei due. Non voglio riconoscenza da nessuno, ma Baresi è stato con me in due grandi manifestazioni come europei '80 e mondiali '82. Anche la nazionale ha contribuito a dare al giocatore una certa caratura. Se ora ha difficoltà nel Milan, non posso certo risolvergliele io».

Sistemati Baresi e Dossena. Il primo è rimasto a Milano, il secondo che è a Pescara con gli altri azzurri fa il pesce in barile. Bearzot si augura quindi che i germi della polemica scompaiano. Aggiunge di aver fatto un discorsetto con Bergomi per via della gomitata inferta dall'interista a Maradona.

«Bergomi si è giustificato per quel gesto». E il fallo di Fanna su Falcao? «Sono certo che l'azzurro sia entrato in quella maniera per paura, in un atteggiamento di difesa, anche se con la gamba tesa non poteva fare una carezza».

Bearzot affronta il discorso Polonia pur essendo cauto nell'esprimere giudizi sulla squadra vista nell'amichevole di ieri l'altro ad Arezzo. «Sarei un presuntuoso se mi pronunciassi sul valore della nazionale polacca — afferma — è una squadra di giovani con quattro-cinque vecchie conoscenze. Polonia e Italia sono nelle stesse condizioni essendo entrambe in fase di rinnovamento e la partita di sabato potrà costituire un punto di riferimento.

Arezzo ai calciatori ospiti

AREZZO — Arezzo ha salutato la nazionale di calcio polacca che, dopo la partita amichevole con l'Arezzo (3 a 1) e una seduta di allenamento di alcuni fra titolari e riserve, ha ripreso il suo viaggio verso Pescara per l'incontro di domani con la nazionale italiana.

Il sindaco Aldo Ducci, insieme all'assessore allo sport Paolo Greco, al presidente dell'Arezzo, Narciso Terziani e al rappresentante della Figc, Azelio Rachini, ha rivolto al presidente della Federcalcio polacca, Celak, al ct e ai giocatori, fra cui Boniek e Zmuda, il saluto della città ed in un certo qual modo della Toscana per il periodo che vi hanno trascorso.

«Perdere da una grande squadra come la vostra, ha detto il sindaco Ducci rivolto ai polacchi, è stato per la formazione aretina un onore; certamente per quanto riguarda Pescara, sabato, non posso che esprimere l'augurio che vinca il migliore».

Nella circostanza l'Us Arezzo, tramite il presidente Terziani ha consegnato a ciascun componente del gruppo polacco un ricordo: una riproduzione dell'antichissima «Chimera», la bella statua bronzea che raffigura l'animale mitologico con teste e corpo di leone, testa di capra sul dorso e coda di serpente, che gli aretini hanno come simbolo e che fu ritrovata ad Arezzo, secoli addietro e poi trattenuta a Firenze durante lavori di restauro fatti da Benvenuto Cellini. Arezzo città etrusca riavrà la «Chimera» originale fra pochi mesi.

Figc e Us Arezzo hanno dato ai polacchi anche medaglie e distintivi.

IN VISTA DEL VIAGGIO A PISA GIACOMINI CAMBIA I PROGRAMMI

Nuovo corso alla Triestina Dei ritiri non si parla più

La Triestina ha detto basta ai ritiri. Servono? Non servono? Giacomini, a tale proposito, era stato molto esplicito già domenica pomeriggio, subito dopo la battuta d'arresto casalinga con il Taranto. «Avevamo stabilito tutti assieme — aveva detto — di vivere in comune quante più ore possibili in attesa del Taranto, come avevamo fatto la settimana precedente prima di rendere visita al Cesena. Era stata una decisione collegiale. Dirò di più, e cioè che la proposta di andare in ritiro con un certo tempo di anticipo era stata suggerita da alcuni giocatori e accettata dal sottoscritto e dagli altri compagni di squadra. Personalmente l'idea mi piaceva, anche se, sia da giocatore che da allenatore, non l'ho mai fatto volentieri. Il perché? E' semplice: non sono mai stato convinto dell'utilità dei ritiri. Tutto qui».

Visto come sono andate le cose nelle due partite in cui la Triestina squadra ha deciso di vivere collegialmente i tre o i due giorni che precedevano una partita (a Cesena sull'1-0 per i romagnoli c'è stata la sospensione per nebbia e contro il Taranto i pugliesi sono usciti vittoriosi da Valmaura), è stato deciso di porre fine ai ritiri.

La squadra, infatti, partirà per Pisa nel primo pomeriggio di domani, a conclusione della rifinitura della preparazione che avverrà domani mattina allo stadio Grezar. Ieri gli alabardati si sono ritrovati in mattinata nella sede sociale di via Roma e assieme all'allenatore hanno discusso a lungo della partita con il Taranto.

Il tecnico, dopo aver visto e rivisto alla televisione l'incontro con i pugliesi, come del resto era avvenuto precedentemente per tutte le altre partite, ha evidenziato in un discorso generale gli errori tattici commessi da ogni reparto e da ogni giocatore, nella speranza, ovviamente, che certi sbagli non si ripetano più.

Giacomini ha insistito, soprattutto, sul gol messo a segno da Parpiglia dopo l'assist di tacco effettuato da Chimenti, rammentando ai suoi giocatori che da giorni stava ormai predicando a tutti di stare all'erta sulle invenzioni di questo attaccante.

Cosa fatta, come si suol dire, capo ha. Ora si avvicina l'incontro con il Pisa, Non ci sarà Chiarenza, squalificato, ma il tecnico potrà disporre di Dal Prà e di Braghin che stanno allenandosi al ritmo dei compagni e sembrano pronti a riprendere il loro posto in squadra. Ieri, al Villaggio del Pescatore, Giacomini ha fatto svolgere ai suoi giocatori un lavoro molto intenso concluso con una partitella a ranghi ridotti.

Stamane tutti si ritroveranno in sede e nel pomeriggio (ecco un'altra novità apportata dal tecnico rispetto ai consueti programmi di allenamento) ci sarà un ulteriore allenamento al Villaggio.

Totopronostico

Cagliari-Arezzo	1
Campobasso-Parma	1 x
Cesena-Taranto	1
Empoli-Padova	x
Genoa-Catania	1 x
Lecce-Bologna	1 x 2
Perugia-Bari	1 x 2
Pescara-Samb.	1
Pisa-Triestina	1
Varese-Monza	1 x
Carrarese-Brescia	x
Casertana-Cosenza	x
Fano-Civitanovese	1 x

In poche righe

Campionato primavera

Nona giornata d'andata, domani (sabato), per il campionato nazionale primavera di calcio. Delle due squadre regionali, toccherà all'Udinese giocare in casa. I bianconeri, con l'amaro in bocca per la sconfitta patita ad opera del Torino nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa Italia (i granata, mercoledì, hanno espugnato il Moretti con il risultato di 2-0), giocheranno in casa ospitando il Verona. Il successo, per i bianconeri, è d'obbligo se intendono rimanere nella scia del Cesena, sempre più la squadra super di questo torneo. La partita verrà disputata allo stadio Moretti con inizio alle ore 14.30.

La Triestina, reduce dal pareggio di Padova, sarà nuovamente in trasferta. La squadra di Lombardo, che continua a crescere di settimana in settimana, cercherà di proseguire nella serie utile per risalire gradatamente la classifica.

Queste le altre partite in programma: Brescia-Padova, Cesena-Bologna, L. Vicenza-Reggiana, Modena-Rimini.

Barassi giovanissimi

Si concluderà domenica la fase eliminatoria del torneo regionale Barassi di calcio per rappresentative giovanissimi di Comitato. La situazione, nei due gironi eliminatori, è ancora abbastanza fluida. Sono ancora sei, fra le otto compagini in gara, ad aspirare ad uno dei primi due posti di ciascun raggruppamento eliminatorio.

GIRONE A — Lo scontro più atteso è quello che vedrà opposte in viale Sanzio le selezioni di Trieste e Pordenone che assieme all'Udinese aspirano ancora alla qualificazione. Programma di domenica: Rappr. Udine-Rappr. Gorizia (Buttrio, ore 10.30), Rappr. Trieste-Rappr. Pordenone (viale Sanzio, ore 10.30). Classifica: Pordenone e Udine p. 3; Trieste p. 2; Gorizia p. 0.

GIRONE B — L'undici di Cervignano non dovrebbe fallire l'obiettivo della qualificazione. L'altro posto in semifinale se lo contenderanno Latisana e Monfalcone. Programma di domenica: Rappr. Latisana-Rappr. Monfalcone (Muzzana del Turgnano, ore 10.30), Rappr. Cervignano-Rappr. Tolmezzo (Santa Maria la Longa, ore 10.30). Classifica: Cervignano p. 3; Latisana e Monfalcone p. 2; Tolmezzo p. 1.

Chiarenza come Maradona ma non ottiene clemenza

Chiarenza come Maradona. L'alabardato, accompagnato dall'avv. Antonio Stigliani, che rappresentava legalmente la società di via Roma, ha trascorso la giornata di ieri nella sede della Lega in attesa di discutere il ricorso d'urgenza avverso la decisione del giudice sportivo che nel pomeriggio di martedì lo aveva squalificato per tre giornate. Il difensore ha voluto, come la settimana scorsa aveva fatto l'asso argentino, perorare personalmente la propria causa. Assieme all'avv. Stigliani ha discusso a lungo, con i componenti la commissione disciplinare, la successione dei fatti che hanno portato alla sua espulsione da parte dell'arbitro Sguizzato dopo l'intervento del guardalinee e la conseguente, pesante, squalifica.

Chiarenza e l'avv. Stigliani hanno sostenuto la tesi dell'involontarietà esponendo i fatti così come il giocatore li aveva descritti nell'intervista rilasciatagli mercoledì.

Purtroppo la commissione disciplinare ha respinto il reclamo della Triestina confermando la squalifica per tre giornate a Chiarenza, il quale evidentemente è stato meno convincente del «niño de oro».

LA NAZIONALE GIOVANILE HA UN AVVENIRE

Dall'Under 21 dopo Malta quanti nomi per Bearzot?

LA VALLETTA — Quanti avranno un futuro in azzurro? Chi potrebbe giocare già in Messico? È una covata buona quella dell'Under 21? Ma queste domande sono perlomeno indiscrete per il ct di questa rifondata rappresentativa azzurra che ha vinto alla sua seconda uscita per 2-1 contro la nazionale maggiore maltese suscitando una complessiva buona impressione. Una occhiatina di Enzo Bearzot al centrocampo allestito da Azeglio Vicini non guasterebbe, visto che la nazionale «A» è in cerca di una sistemazione stabile in questo punto nevralgico e di difficile soluzione della squadra.

De Napoli, Matteoli e Giannini potrebbero andare molto avanti nel futuro prossimo. E poi è già accaduto in passato un travaso improvviso dall'Under 21 alla nazionale «A». Esempi tra i più esplicativi Cabrini e poi Bergomi. Ma l'attuale squadra di Vicini non vanta soltanto questo. C'è una nidiata di attaccanti niente male. E se Mancini non è una scoperta ed è già sul taccuino di Bearzot, Vialli, Baldieri e Tovalieri stanno facendo di tutto per non passare inosservati.

«Il Messico per questi ragazzi — dice Vicini — è un argomento che non voglio neppure sfiorare. Tuttavia non si può nascondere che questa è una generazione interessante soprattutto per gli attaccanti mentre è da seguire con grande interesse Matteoli oltre Giannini e De Napoli. Va ricordato, tuttavia, che bisogna attendere il secondo anno di vita della rappresentativa per vedere se veramente esce qualche elemento degno di traguardi più alti ed inoltre che attualmente non tutti giocano a tempo piene nelle loro squadre di appartenenza».

Il discorso con Vicini non può prescindere da Matteoli, cioè il fuori quota prescelto (l'altro è il portiere Orsi al posto dell'infortunato Zenga) per colmare una lacuna cronica che non è soltanto delle rappresentative azzurre. Spiega il ct: «La scelta dei fuori quota è legata ovviamente a fatti contingenti e cioè deprecabili infortuni o carenze di reparto. Su Matteoli, però, vale la pena di insistere. Il comasco si è inserito bene con i compagni sia fuori sia dentro il campo, come del resto Orsi, due ragazzi seri.

«Contro Malta il suo impegno è stato totale, ha corso tanto, anche troppo e ha fatto anche di più di quanto mi aspettassi. Insieme a Giannini e De Napoli formano un reparto interessante».

Giannini, punto di riferimento principale per la nuova squadra di Vicini, contro Malta gioca bene, ma appare a corto di grinta. Il ct azzurro non cambia parere sul romanista: «Giannini l'ho visto molto bene. È una grande promessa che ovviamente, data l'età, deve maturare. Qualche accortezza in più nel gioco e una maggiore decisione nei contrasti fanno parte appunto del processo di maturazione.

IN RICORDO DI POPIELUTSKO

Una rivista propone un minuto di silenzio durante la partita

ROMA — Un minuto di raccoglimento durante l'incontro di calcio Italia-Polonia di domani potrebbe essere un'occasione per ricordare in Italia e fuori il sacrificio di padre Popielutsko. Lo ha detto Gian Paolo Cresci annunciando, a nome degli intellettuali cattolici e laici che si riconoscono nella rivista «Prospettive nel mondo», la richiesta di interrompere per un minuto l'incontro internazionale.

La richiesta è stata fatta al presidente del Coni, Carraro e al presidente della Federcalcio, Sordillo.

IN PROMOZIONE SACILESE E PIERIS CON QUALCHE RISCHIO

I Categoria: domani Ponziana-Muggesana

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio hanno in calendario domenica la 12.a giornata di andata. Stiamo avvicinandosi a grandi passi al traguardo d'inverno che verrà tagliato fra 360 minuti domenica 13 gennaio e c'è gran battaglia, per passare primi sotto lo striscione.

PROMOZIONE

Sacilese e Pieris, sempre a braccetto in testa al gruppo, sono attese domenica da due difficili impegni. Entrambe saranno alle prese con squadre che stazionano nel gruppetto d'alta classifica e i rischi che correranno non saranno sicuramente pochi. La Sacilese giocherà sul campo dell'Orcenico Sanvitese, compagine che la insegue a quattro lunghezze e non ha certo gettato la spugna delle ambizioni.

Il Pieris, che rispetto all'altra capolista potrà usufruire del vantaggio derivato dal fattore campo, riceverà la visita della Pasianese che, come del resto l'Orcenico Sanvitese, insegue con un ritardo di 4 punti. Due grossi scontri, nulla da dire, due partite che potrebbero determinare qualche mutamento al vertice. Staremo a vedere.

È comunque, quello che spera il Fontanafredda. Reduce dal pareggio sul campo dell'Edile Adriatica, l'undici pordenonese dovrà vedersela sul proprio terreno contro una Tarcentina in netta ripresa. I carnici, comunque, non dovrebbero costituire un grosso ostacolo per cui il Fontanafredda potrebbe essere pronto a sfruttare il minimo passo falso di una delle due di testa. C'è anche un altro atteso scontro, quello fra il Cussignacco e la Spal Cordovado. Una delle due, quella ovviamente che si assicurerà l'intera posta, potrebbe trovare un posto al sole.

E veniamo alle squadre triestine. Il Portuale, quella che tiene più alto di tutte l'onore del calcio di casa nostra, ritornerà a giocare a Prosecco dopo due partite esterne consecutive, l'ultima delle quali a Sacile da dove è rientrata con un preziosissimo punto. La compagine di Cattonar ospiterà quel Monfalcone che non riesce a sollevarsi ed è costretto a penare in coda al gruppo. I portuali non assaporano il gusto del successo da un mese e domenica potrebbe essere l'occasione buona per intascare l'intera posta.

In casa giocherà anche il San Giovanni. Per i rossoneri, opposti alla Cordenonese, i due punti sono d'obbligo. La squadra di Vito Florio ha assoluta necessità di mettere fieno in cascina considerato che lontano dal proprio campo continua a rimanere a bocca asciutta. Contro la Cordenonese, insomma, il successo è d'obbligo per i sangiovanini.

L'Edile Adriatica, ammiratissima contro il Fontanafredda, ritorna a viaggiare. Domenica sarà impegnata in casa della Sandanielese. Una trasferta che non dovrebbe risultare impossibile per i ragazzi di Pison, soprattutto se sapranno esprimersi sui livelli delle ultime domeniche. Indisponibile ancora il pompiere Gattinoni e Francini per infortunio, forse ci sarà il recupero di Gerin.

PROGRAMMA DI DOMENICA: Cussignacco-Spal Cordovado, Sandanielese-Edile Adriatica, Fontanafredda-Tarcentina, Pieris-Pasianese, Portuale-Monfalcone, Orcenico Sanvitese-Sacilese, San Giovanni-Cordenonese, Juniors Casarsa-Cormonese.

PRIMA CATEGORIA

La Sangiorgina, dominatrice in assoluto di questo raggruppamento, dopo aver fatto fuori il Costalunga cercherà domenica di sbarazzarsi anche del Lucinico, che si è riproposto come terza, o seconda forza del campionato. È Lucinico-Sangiorgina lo scontro clou della 12.a domenica di campionato. I nogaresi, dovessero riuscire nell'impresa di fare bottino pieno, ucciderebbero definitivamente tutto l'interesse per quanto riguarda il primato di questo campionato.

Il Costalunga, con sul gozzo ancora l'indigesta sconfitta in casa della Sangiorgina, affronterà al San Sergio il San Canzian con il fermo proposito di ritornare immediatamente al successo. Squadra molto ostica, quella isontina, da prendersi con le molle della prudenza onde evitare spiacevoli sorprese. C'è tanta rabbia, però, nei gialloneri, che si batteranno per un immediato riscatto.

In Itala San Marco Gradisca-Ronchi e Percoto-Maranese è in palio la terza poltrona che fa un po' gola a tutte queste quattro squadre e al Ponziana. I biancocelesti anticiperanno domani il derby con la Muggesana. Un incontro di campanile che promette scintille per l'assoluta necessità di fare punti da parte di entrambe le compagini. Una giornata, insomma, in cui non mancano certo i grossi scontri.

PROGRAMMA: Domani: Ponziana-Muggesana. Domenica: Palmanova-Rivignano, Martin Pescatore Vermean-Gradese, Torviscosa-Pro Fiumicello, Percoto-Maranese, Costalunga-San Canzian, Lucinico-Sangiorgina, Itala San Marco Gradisca-Ronchi.

COPPA CAMPIONI DI BASKET

Maccabi (Isr)-Bancoroma 95-86 (44-34)

MACCABI: Lassof, Aroesti 6, Perry 11, Berkowitz 19, Kadman, Silver 14, Nagee 28, Johnson 17. N.e.: Lipin, Hershkoitz.

BANCOROMA: Sbarra 2, Iardella 8, Townsend 33, Flawers 10, Tombolato, Gilardi 18, Polesello 11, Scarnati, Solfrini 2, Sacripanti 2.

ARBITRI: Rigas (Gre) e De Costner (Bel).

COMMISSARIO FIBA: Buernett (Gbr).

NOTE: tiri liberi: 23 su 29 per il Maccabi; 10 su 18 per il Bancoroma. Usciti per cinque falli: a 3'28" s.t. Polesello (43-38), a 4'27" s.t. Flawers (45-50), al 19'10" Silver (86-93). Espulso Johnson a 1' 34" per aver colpito con un pugno al volto Tombolato che è stato portato in ospedale.

Cska - Granarolo 102-84 (48-37)

CSKA MOSCA: Eremin, Gussev 20, Tarakanov 23, Lopatov 2, Enden 19, Popov 5, Tkachenko 16, Tikhonenko 9, Pankhraskin 8; n.e.: Kuzmin.

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 8, Villalta 20, Van Breda Kolff 15, Rolle 23, Bonamico 11, Fantin 7, Binelli, Daniele. N.e.: Valenti, Trisciani.

ARBITRI: Kotleba (Cec) e Mainini (Fra).

COMMISSARIO FIBA: Kassai (ung).

NOTE: tiri liberi: Cska 16 su 19, Granarolo 26 su 39; usciti per cinque falli: 32'33", Tarakanov (81-66), 34'51" Bonamico (70-86), 38'51" Tkachenko (95-80). Spettatori: 3500.

DA MELBOURNE UN BENEAUGURALE MESSAGGIO IN ALABARDATO PER GLI ALABARDATI DI DE RIÙ

La Triestina d'Australia verso la B

Compie il quarto di secolo la Triestina calcio di Melbourne. Fondata nel 1959 da un gruppo di concittadini appassionatissimi di football emigrati in Australia, questa lontanissima società alabardata (sulle tradizionali magie di colore rosso c'è il vecchio simbolo dell'Ust) ha saputo in venticinque anni cogliere un sacco di successi e ora milita nella terza divisione dello Stato del Victoria. E' una stagione d'oro per la Triestina di laggiù che attualmente occupa la piazza d'onore in classifica e ha notevoli possibilità di aspirare alla promozione in Seconda divisione, che poi sarebbe la nostra serie B.

La Triestina d'Australia, insomma, è in corsa per il salto di categoria e, come ha scritto il segretario dell'Essendon City Triestina Giuliano Boato al presidente della società giuliana, spera di festeggiare a giugno la doppia promozione.

«Le farà piacere sapere — si legge nella lettera di Boato a De Riù — che la sua società è appassionatamente seguita dai nostri tifosi di Melbourne e da tutti gli altri triestini residenti in Australia. E' anche a nome di tutti loro e del mio Comitato che rinnovo a lei, ai suoi giocatori e al direttivo le nostre congratulazioni per il bellissimo campionato disputato nella serie B della passata stagione che ha visto fra le protagoniste, dopo tanti anni di assenza, la nostra cara e amata Triestina. Approfitto anche per formulare a nome di tutti noi i più fervidi auguri di un nuovo campionato pieno di vittorie e, sperabilmente, coronato con la promozione in serie A».

Nella foto l'Essendon City Triestina 1984, protagonista nel campionato di Terza divisione. In piedi da sinistra: Bassanese, D. Vesnaver, R. Vecchiatto, P. Vesnaver, A. Segi, G. Powell, E. Manini, T. Mainenti, G. Tribuzio, G. Bevilacqua; seduti: D. Dandolo, S. Scordo, C. Delporto, G. Lovich, il presidente A. Delizza, C. Bertazzoni, C. Sabidussi, H. Delizia e A. Fontana.

IN II CATEGORIA TRE AL COMANDO

Fortitudo sul chi vive

Quanto è destinata a durare la triarchia Fortitudo, Opicina e Stock che da domenica sera si ritrovano a braccetto in testa al plotone? In un campionato così equilibrato e così ricco di colpi di scena è veramente difficile fare previsioni senza correre il rischio di venir smentiti dai risultati.

Domenica il compito più difficile è senza dubbio quello che attende la Fortitudo, alle prese allo Zaccaria di Muggia con la Radio Sound. I muggesani, reduci dalla battuta d'arresto sul campo della Stock, rischiano non poco anche perché la squadra di Orto non intende rassegnarsi.

Opicina e Stock, le altre due battistrada, affronteranno compagini di fondo classifica. La squadra di Macor ospiterà la cenerentola CGS e dovrà comunque tenere gli occhi bene aperti; l'undici di Giraldi andrà a Begliano, e la trasferta è di quelle che non lasciano dormire sonni tranquilli.

Il Vesna, nell'anticipo di domani a Domio, cercherà almeno un pareggio per mantenere la seconda postazione alle spalle delle tre grandi. I biancoverdi di Vatta faranno di tutto per ritornare al successo e l'undici di Santa Croce dovrà quindi fare la massima attenzione.

Libertas e Zaule Algida, che dalla vetta distano solo due lunghezze, saranno alle prese con compagini che hanno una urgente necessità di fare punti per rimpinguare la loro magra classifica. I biancoscudati saranno di scena ad Aurisina e l'undici di Aquilinia giocherà a Basovizza contro lo Zarja.

PRECISAZIONI SUI FATTI DELL'U. SABA

La storia di un club fuori del coordinamento

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato uno stralcio di un comunicato inviatoci dal Centro di coordinamento dei Triestina club in merito alle vicende del club Umberto Saba. Come era da attendersi ci sono ben presto arrivate in redazione alcune precisazioni che ben volentieri pubblichiamo integralmente.

Egregio signor direttore, mi permetta, a maggior chiarimento dell'informazione, di integrare la notizia riportata dal suo giornale in merito alla non esistenza del club che mi onoro di presiedere. Il Triestina club «Umberto Saba» è stato recentemente espulso dal «Centro di coordinamento dei T.C.» con 47 voti favorevoli al provvedimento, 10 contrari e 4 astenuti. La colpa, evidentemente ritenuta gravissima, consiste nell'aver partecipato lo scorso mese di agosto ad una manifestazione di carattere politico, allestendo un modesto banchetto per l'acquisizione di soci e per la vendita di materiale propagandistico della Triestina. Anche se non ci è stato permesso di controllare i dati della votazione, rispettosi del sistema democratico ci adeguiamo al verdetto con tutta serenità e con la coscienza a posto.

Quello che però deve venire chiarito una volta per tutte è il fatto che il Centro, così come non può costituire un club, tanto meno lo può sciogliere: l'adesione di un singolo club al Centro stesso è del tutto volontaria e non obbligatoria per poter esistere. Ecco perché il Consiglio direttivo dell'U. Saba ha stabilito, a maggioranza assoluta, di continuare la propria attività a favore della società rossoalabardata in modo indipendente ed autonomo. Per correttezza verso i propri soci, ha deciso di indire un'assemblea straordinaria, durante la quale intende illustrare la nuova situazione venutasi a creare. Come d'uso e come fatto alla fine di ogni anno sociale, il direttivo si presenta dimissionario onde consentire l'elezione di altri consiglieri; si tratta di un'operazione di routine, alla quale il direttivo attuale si presenta con la coscienza di aver operato con senso di responsabilità. Le cifre parlano chiaro: circa 300 soci, 70 abbonamenti, una ventina le gite organizzate.

Il presidente: Bruno Cavicchioli.

Spettabile redazione, mi riferisco alla notizia apparsa nell'edizione del 5 u.s. dove, prendendo lo spunto da un nostro comunicato, avete voluto aggiungervi del vostro. Sentenziate, poco opportunamente, che «il Triestina club "Umberto Saba" non esiste più» per effetto di un «provvedimento di scioglimento del club, avanzato dal Centro di coordinamento, ratificato anche da tutti gli altri direttivi dei vari Triestina club». Spiacerà a qualcuno, ma il Triestina club «Umberto Saba» esiste ancora. Eccome! Innanzitutto perché il Saba non è stato sciolto ma semplicemente espulso dal Centro.

Il Collegio sindacale, infatti, con un atto che mi pare non possa essere infirmato da alcuno, ha decretato l'espulsione del Saba sulla base della documentazione prodotta dal Consiglio direttivo del Centro, omettendo il termine «scioglimento» perché avevo dimostrato, nella mia qualità di sindaco, che l'atto costitutivo di un Triestina club viene approvato dai soci di quel Triestina club i quali, soli, possono decidere quando e come procedere al proprio scioglimento. Tengo a precisare, peraltro, che, contro il provvedimento si erano espressi 10 Tc, cinque si erano astenuti, cinque non avevano risposto alle sollecitazioni del Centro.

Il Saba, dunque, esiste ancora. In tempi successivi al provvedimento in questione ha continuato autonomamente la propria attività. Unico fra i 65 Tc, ha portato a Genova 50 tifosi; cento a Bologna, altrettanti a Cesena. E continuerà a seguire la squadra nella buona e nella cattiva sorte. Lunedì, gentilmente ospitati all'Unione degli Istriani, ci daremo un nuovo statuto, rinnoveremo le cariche sociali, dovremo necessariamente allungare la nostra denominazione.

Dario Benito Cotterle

CRONACHE DELLO SPORT

La prima libera femminile alla sorprendente Haas

IL MIGLIOR PIAZZAMENTO DELLA SVIZZERA ERA UN QUINTO POSTO NEL 1980

Il podio era pronto per la Kiehl poi si è verificato l'incredibile

La classifica

Zoe Haas (Svizzera) 1.26.30; 2) Marina Kiehl (Germania Ovest) 1'26"35; 3) Irene Epple (Germania Ovest) 1'26"55; 4) Elisabeth Kirchler (Austria) 1'26"85; 5) Ariane Ehrat (Svizzera) 1'27"03; 6) Michaela Gerg (Germania Ovest) 1'27"17; 7) Veronika Vitzthum (Austria) 1'27"20; 8) Maria Walliser (Svizzera) 1'27"30; 9) Diana Haight (Canada) 1'27"40 e Sylvia Eder (Austria) 1'27"40.

PUY SAINT VINCENT — Vittoria a sorpresa della svizzera Zoe Haas nella prima discesa libera della stagione valida per la Coppa del mondo femminile di sci. Quando la Haas ha infatti preso il via con il numero 37 nessuno pensava che la tedesca Marina Kiehl, fino a quel momento in testa alla classifica, potesse correre qualche rischio.

Ventidue anni e mezzo, il miglior piazzamento della vincitrice di ieri era finora un quinto posta e risaliva al 1980 a Val d'Isère. Nella scorsa stagione si era dovuta accontentare di un ottavo posto in una combinata. I tedeschi si stavano già rallegrando per la doppietta delle Kiehl e di Irene Epple, i fotografi già si stavano affollando intorno al podio per le rituali immagini della premiazione quando lo speaker ha gelato tutti con l'annuncio del tempo della Haas.

La Kiehl scoppiava in lacrime, l'austriaca Kirchler si vedeva esclusa dal podio mentre la Haas veniva festeggiata dalla Walliser.

Intanto continua questo dicembre pazzo per la Coppa del mondo di sci. La neve è materia rarissima e sulle Alpi è cominciato un lungo carosello in cerca di piste sciabili, in cerca di località sufficientemente alte di quota e comunque dotate di impianti di innevamento artificiale per ospitare gare saltate e rinviate.

Il problema non è nuovo per una Coppa del mondo dal calendario sempre più fitto e sempre più anticipato nel tempo in periodi stagionali in cui la preziosa materia prima è un'eccezione. Ma gli interessi messi in moto dal «circo bianco» sono tanti e allora se la neve non c'è al posto giusto nel momento giusto si fabbrica quella artificiale — temperatura permettendo — o ci si sposta da una parte all'altra delle Alpi inseguendo le precipitazioni atmosferiche.

Il risultato è quello di avere un calendario di gare impazzito. Così il trofeo della «prima neve» di Val d'Isère — ironia del nome a parte — è stato salvato dal bel paesino ad alta quota di Puy St. Vincent, che è stato anche soluzione in extremis per qualche gara delle «World series» di San Sicario.

La località svizzera di Elm ha dovuto cedere invece le sue prove alla più nota Davos; la slava Kraniska Gora ha rinunciato a speciale e gigante degli uomini lasciando spazio al collaudato Sestriere. Piancavallo, in grado di mettere in piedi la pista di slalom donne, ha ceduto invece il gigante a Kraniska Gora.

Nessun problema invece per le prove in programma in Valtellina, dove a Bormio si recupererà anche la libera di Val d'Isere riservata agli uomini: una bella soddisfazione per gli organizzatori dei prossimi mondiali. Tutto a posto anche a Campiglio e in Val Gardena. Così, dopo spostamenti e rinvii, il calendario delle prossime gare di coppa ha questa fisionomia:

Oggi: Puy St. Vincent (Francia); supergigante uomini.

Domani: Puy St. Vincent (Francia) gigante uomini e a Davos (Svizzera) speciale donne.

Domenica: Davos (Svizzera) supergigante donne.

Lunedì 10 e martedì 11: Sestriere (Italia) speciale e gigante uomini.

Giovedì 13: Santa Caterina Valfurga: libera donne.

Sabato 15: Valgardena: libera uomini; Piancavallo: speciale donne.

Domenica 16: Madonna di Campiglio speciale uomini; Kranyska Gora (Jugoslavia) gigante donne.

Lunedì 17: Madonna Campiglio: supergigante uomini.

Giovedì 20: Altermark (Austria): libera donne.

Venerdì 21: Altermark (Austria): gigante donne; Bormio: libera uomini.

Sabato 22: Bormio: libera uomini.

PUGILATO: IL POSSESSO DEL TRICOLORE È CONDIZIONE NECESSARIA PER LA SFIDA CON WELLER

Sotgia a una svolta in vista dell'europeo Non può lasciare a Pizzo il titolo italiano

GORIZIA — Il campione d'Italia dei pesi leggeri Sebastiano Sotgia è partito alla volta di Pesaro per curare gli ultimi dettagli della preparazione in vista del match in programma a San Rufo di Salerno il 19 dicembre valido per la difesa del titolo. Avversario del pugile goriziano sarà il milanese Aristide Pizzo già campione d'Italia nella categoria dei super piuma.

Questo incontro per Sotgia assume una importanza particolare. Il boxeur isontino infatti è stato designato dall'Ebu quale sfidante ufficiale del campione d'Europa, il tedesco Weller. La designazione della federazione europea è valida solo però in quanto Sotgia sia detentore del titolo italiano. Obbligatorio quindi per il goriziano mantenere il possesso della cintura tricolore se vuole mantenere intatte le sue aspirazioni europee.

Per non perdere questo importante autobus diretto ai vertici continentali Sotgia non ha lasciato nulla al caso e si sta preparando con la massima serietà per il prossimo combattimento. Unica difficoltà per Sotgia è il peso, attualmente infatti il pugile accusa un'eccedenza di 4 chili, ma non ci dovrebbero essere difficoltà, nei quindici giorni che mancano al match, a riuscire a smaltirli.

A Pesaro, infatti, alla scuderia Berolni, alla quale appartiene il pugile, la preparazione sarà molto intensa e Sotgia potrà incrociare i guanti con alcuni sparring-partners giunti appositamente dagli Stati Uniti.

Prima della partenza abbiamo fatto il punto della situazione con il Campione d'Italia: «È un appuntamento che non posso fallire — ha detto Sebastiano Sotgia — mi è stata offerta una chance che difficilmente si potrebbe ripetere e quindi non devo buttarla al vento. Sono infatti convinto che Weller sia alla mia portata, ma ora devo pensare unicamente a Pizzo che è un pugile molto difficile».

— Come mai è passato tanto tempo dopo l'ultima difesa del tricolore contro La Rosa?

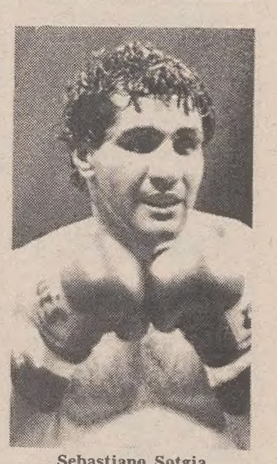
«Avrei dovuto incontrarmi con Paciullo ma all'ultimo momento ha dato forfait forse per paura dei miei pugni. La mia difficoltà di trovare avversari in Italia è una cosa abbastanza nota a causa delle mie caratteristiche di combattente».

— Quali sono le sue possibilità reali?

«Con Pizzo sarà un incontro difficile ma penso di potercela fare. Dal canto mio ce la metterò tutta poi si vedrà. Ci sarebbe però da mangiarsi le mani essere designati sfidanti ufficiali per il titolo europeo e dovervi rinunciare».

Sulle possibilità di Sotgia abbiamo chiesto un parere anche al suo maestro Bruno Piccotti: «Secondo me dovrebbe farcela — ci ha risposto Piccotti — il ragazzo possiede tutte le doti per spuntarla sia con Pizzo che con Weller ed inoltre sta dimostrando una notevole serietà nella preparazione. Da tempo infatti si è dedicato solo all'allenamento e se ne vedranno i frutti».

Antonio Gaier



Sebastiano Sotgia

Storie di basket

Sarà presentato oggi (ore 11.30) al Circolo della Stampa «Pressing», un libro del collega Giovanni Marzini sui dieci anni di storia della Pallacanestro Trieste. Ci sarà la squadra al gran completo con tecnici e dirigenti

UNA SITUAZIONE CLINICA DIFFICILE IN VISTA DELLA MARR

Australian in infermeria...

UDINE — Non è un'Australian al cento per cento della forma quella in attesa della Marr Rimini, anzi. Su dieci giocatori della rosa, quattro stanno riposando in infermeria, e per almeno uno di essi già sin d'ora si può escludere la partecipazione al match di domenica pomeriggio. Fabrizio Della Fiori è stato infatti ingessato alla spalla sinistra, quella contusa nell'incontro di Reggio Emilia con le Riunite.

Le radiografie e gli altri esami non hanno evidenziato nulla di particolare, ma ciò nonostante il giocatore è ancora dolorante: da qui la decisione di applicare l'ingessatura.

Ospiti dell'infermeria sono anche Lorenzon (si è riacutizzato un vecchio dolore a un ginocchio), Cagnazzo (ancora alle prese con una fastidiosa flebite) e Luzzi Conti (influenzato). Si sono invece ripresi Dalipagic (che domenica scorsa ha giocato con un pollice gonfio per una contusione) e Bettarini. Non è quindi questa la situazione ideale per approntare un incontro che se non è da ultima spiaggia poco ci manca.

La Marr è una diretta concorrente per la salvezza e lasciare ai romagnoli i due punti sarebbe quanto di peggio potrebbe succedere in questo particolare momento della squadra friulana. Si tratterebbe infatti di un'ennesima sconfitta (la settima consecutiva!) che verrebbe a incidere, forse, più sul morale che sulla classifica, già peraltro pesantemente deficitaria.

Quella che non manca però in questo momento ai canguri è la convinzione che ce la possono fare, che l'organico è di quelli da ben altre posizioni di classifica e che quindi è necessario soltanto quel pizzico di convinzione in più per uscire dal parquet con i due punti in tasca. La Marr di Piero Pasini sale a Udine senza aver nulla da perdere: con questo spirito può giocare più rilassata dell'Australian, anche se comunque il pronostico deve andare a vantaggio dei biancogialli di Nikolic.

«Dobbiamo assolutamente vincere — ripete Dalipagic — e non possiamo permetterci distrazioni». Anche se la situazione infortunati rischia di compromettere gravemente il raggiungimento dell'obiettivo.

A questo punto rimane il conforto dell'apporto che Nater può offrire ai compagni: «Swen si è inserito ottimamente — commenta il ds Cescutti — anche se ci sono ancora dei margini di miglioramento: ha bisogno però che attorno a lui giri a dovere tutta la squadra». E' ormai da tre settimane che i canguri mancano dal proprio campo: il pubblico ha voglia di basket, ma vuole soprattutto i due punti.

Guido Barella

PALLAMANO: LA FORMAZIONE OSPITE CERCA IL SORPASSO

Cividin-Parimor a Chiarbola scontro al vertice della «A»

Dopo l'intermezzo azzurro, si riaprono domani le danze della massima serie di pallamano. Particolarmente atteso è il tête-a-tête tra l'attuale regina del torneo, la Cividin e il suo più diretto aspirante al trono, il Parimor Bologna. L'ultima giornata del girone d'andata ci offre quindi questo allettante scontro al vertice, visto che i felsinei inseguono da presso i triestini.

Il Parimor Bologna è senza dubbio la squadra-rivelazione di questa prima parte della stagione per la serie di risultati positivi che ha inanellato contro formazioni di rango. Siccome un vecchio proverbio dice che l'appetito vien mangiando ora i bolognesi non sembrano accontentarsi più della seconda piazza e a Trieste, c'è da giurarsi, metteranno in azione la freccia per cercare di effettuare la manovra di sorpasso. E dire che il Parimor si era prefisso obiettivi assai più modesti.

L'intelaiatura della compagine felsinea è molto buona: in porta c'è il nazionale Jelich, accanto a lui un drappello di giocatori molto esperti e rotti a tutte le battaglie, quali Carnevali, Porqueddu, Salvatori, Rosaspina. A dare però quel qualcosa in più al Parimor è stato l'innesto del macinino jugoslavo Bozic, un temibile tiratore che il nostro Berglez conosce molto bene dato che hanno giocato assieme nello Slovan Lubiana.

Prima della sosta avevamo lasciato la Cividin in discreta salute con il solo Oveglia acciaccato. Ora il buon Giorgio s'è rimesso in sesto ed è Scnina che ha qualche problema fisico dovuto a uno stiramento al tallone d'Achille rimediato durante la Coppa Polare in Norvegia. Il pivot romano comunque sabato sarà senz'altro al suo posto sia perché il malanno fortunatamente è di lieve entità sia perché si è potuto riscontrare in altre occasioni che i giocatori della Cividin hanno capacità di recupero eccezionali; merito della loro costituzione fisica ma anche del prof. Pastorelli e del massaggiatore Collomban.

Tanto per riprendere confidenza con la palla i verdeblù martedì hanno disputato un incontro amichevole con il Brazzalotto Mestre che milita nella serie cadetta. Lo Duca si è dichiarato soddisfatto di questo test nonostante le assenze di Scropetta che rientrerà in città appena in tempo per affrontare il Parimor e di Schina per motivi precauzionali.

Molto bene hanno lavorato Berglez e Bozzola che la nazionale ci ha restituito in gran spolvero. Tra i giocatori triestini l'impegno di domani è particolarmente sentito poiché ci sono vecchie onte da lavare. L'incontro avrà inizio alle 17.30 al palasport di Chiarbola.

Questo settimo turno prevedè un altro scontro che promette scintille tra la Forst e il Cottodomus. Chi perde può trovarsi senza biglietto per accedere ai play-off. Completano la giornata le partite tra Bardò-Loacker e tra Rovereto-Jomsa Rimini.

Maurizio Cattaruzza

Il Trieste ospita la Garibaldina

Pallamano padrona del palasport domani a Chiarbola. Dopo l'incontro della Cividin, infatti, saranno di scena, alle 19, Trieste e Garibaldina di S. Michele all'Adige per il massimo campionato femminile. Il compito delle locali, reduci da due sconfitte consecutive subite in trasferta, non è dei più facili perché la Garibaldina, a dispetto della scorsa stagione sta marciando forte.

Le biancoverdi non potranno schierare l'ala Ledovi, squalificata, ma confidano in un immediato inserimento nel collettivo della jugoslava Starcevic.

LA TRIS AD AGNANO CON 14 PUROSANGUE

Borges favorito

Il nostro sistemino venerdì scorso ha centrato la Tris romana (con 120.000 lire si potevano beccare due bei milioncini) e oggi ritentiamo, con buone speranze visto il campo di partenti alquanto sfoltito, con il Premio Cabala (nome che è tutto un programma) riservato ai galoppatori.

Ad Agnano soltanto 14 al via, sul doppio chilometro in pista grande, presenti parecchi specialisti del pesante (ma il terreno oggi come sarà?) fra i quali Borges che non ha forma eclatante ma un pesino che induce a raccomandarlo.

Premio Cabala, lire 25.000.000 metri 2000 in pista grande. 1) Triario (58 C. Peraino); 2) Marina di Gioia (57 S. Fancera); 3) Mitsouko (56 L. Bietolini); 4) Delmas (55 1/2 R. Sannino); 5) Swann (55 S. Mangiapia); 6) Nuzzi (54 L. Ficuciello); 7) Tramonto Romano (53 1/2 R. Festinesi); 8) Rafael Alberti (52 1/2 G. Dettori); 9) Betsy Emery (49 1/2 V. Mezzatesta); 10) Lorenzo da Montone (49 G.P. Ligas); 11) Borges (48 G. Ligas); 12) Sandiliffe Girl (47 1/2 M. Arienti); 13) Flyng Prince (47 1/2 G. Di Chio); 14) Etranger (48 F. Ligas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) BORGES. 9) BETSY EMERY. 8) RAFAEL ALBERTI. Aggiunte sistemistiche: 1) TRIARIO. 2) MARINA DI GIOIA. 6) NUZZI.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 x
Trotto FIRENZE
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto MILANO
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto PADOVA
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x
Galoppo NAPOLI
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

STASERA FESTEGGIA I 65 ANNI DI VITA

Auguri alla Timavo

La S.C. Timavo opera nel bacino di Panzano e dalla sua costituzione ha conseguito notevoli successi nelle varie epoche grazie all'opera disinteressata dei soci e dirigenti che si sono susseguiti alla guida della società.

Nei suoi 65 anni di vita oltre ad allenatori di grande valore tecnico, sono usciti dalla sua organizzazione atleti di valore internazionale che hanno collaborato, assieme alle altre maggiori società della regione, a tenere alto il buon nome del canottaggio giuliano in patria e nel mondo.

I successi sono stati tanti che sarebbe difficile elencarli tutti. Basti ricordare due campionati europei, 24 titoli di campione d'Italia assoluti, 29 atleti prescelti per partecipare in maglia azzurra a incontri internazionali.

Stasera in un raduno conviviale al quale parteciperanno quasi tutti i soci del club, saranno festeggiati atleti e allenatori, sia della sezione canottaggio, sia di quella di canoa, fra i quali, per ricordare i più qualificati, segnaliamo il più volte azzurro Marco Ruggeri, e i neocampioni italiani K2 Luciano Mazzoli e Massimo Trevisan. Ancora i fratelli Signorelli e Miniussi, Sergio Sartori, Claudio Cristin, Paolo Derossi, Denis Vicentini, tutti più volte convocati dal ct nazionale per la formazione di squadre azzurre.

Poi ci sono gli allenatori, tutti eredi della grande tradizione creata dal prestigioso Lucillo Bobig, nominato nell'ultima assemblea nazionale, «benemerito»: sono Sergio Soranzio per la canoa e Maurizio Gordini per il canottaggio. Nel club biancoblù opera con ottimi risultati un Centro Cas al quale affluiscono moltissimi giovanissimi, istruiti da un ottimo allenatore, Franco Steffe.

Il lavoro di reclutamento è curato con grande successo dal presidente della società, Umberto Sanzin.

C. A.

ANCORA UNA VOLTA A TRIESTE UNO DEI PIÙ GRANDI MAESTRI

A scuola di judo con Ken Otani

Il maestro Ken Otani (sin.) assieme a un istruttore

Ancora una volta Trieste ha potuto ospitare uno dei più grandi maestri di judo al mondo. Si tratta del dott. Ken Otani, cintura nera ottavo dan, che tuttora allena i judokas della Polizia, della Finanza e dei Carabinieri oltre ad essere consulente della Fijpj-Judo.

La carriera di Ken Otani è iniziata quando era ancora giovanissimo. Aveva cinque anni e conquistò rapidamente le varie cinture tanto che a soli quindici anni era già cintura nera. Per il suo paese, il Giappone, prese parte al secondo conflitto mondiale con il grado di capitano dell'aviazione di marina. Si è laureato in economia e commercio ed in arte ed attualmente, oltre ad essere un valente scultore detiene una cattedra di storia dell'arte a Tokio.

Dal 1956 risiede in Italia e da allora la sua esperienza e la sua bravura hanno fatto scuola. Ora, a 65 anni, continua a calcare i tatami per insegnare i segreti ed i trucchi della nobile arte del judo ai numerosissimi giovani che hanno deciso di apprendere gli insegnamenti dettati dal fondatore della specialità che Ken Otani ha potuto conoscere, Jgoro Kano.

In questi giorni il dottore si trova nella nostra città, ospite del Judo Club Ken Otani diretto dal maestro Palmiro Gaio, dove ha sempre trovato un ambiente cordiale e dove torna spesso e volentieri, sia per l'amicizia che lo lega a Gaio sia per l'entusiasmo con cui lo accolgono i judoka delle varie società triestine. Ma quest'anno, oltre agli insegnamenti impartiti nella palestra del Ken Otani ai judoka del Dopolavoro Ferroviario, della Fiamma Yamato e del Ken Otani, Otani ha dato scuola ai maestri Gaio e Godas.

Il motivo delle lezioni è semplice. Circa due anni fa il Comune di Trieste ha organizzato dei corsi di difesa personale per tutelare la sicurezza dei suoi vigili, nella palestra Ken Otani. I corsi, sotto la direzione tecnica di Dario Godas e con l'insegnamento di Palmiro Gaio, sono sorretti da Ken Otani che ha per primo lanciato l'idea dell'insegnamento. Ed ecco che la presenza del maestro ha offerto la possibilità ai due istruttori di ricevere ulteriori insegnamenti per proseguire l'attività.

A tale proposito va ricordato come il Comune di Trieste per primo in Italia abbia istituito i corsi di difesa per i vigili che si articolano su quattro corsi di due mesi ciascuno.

Domenico Musumarra

Commissione sanità e sport

TRIESTE — La ricostituzione della commissione tecnico-consultiva per i problemi della tutela sanitaria delle attività sportive è stata deliberata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle finanze, Rinaldi.

Il rinnovato organismo, di cui è presidente l'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, è così composta: dott. Annamaria Troiano, direttore del servizio attività sportive della Regione; dott. Luciana Benni, direttore del servizio istruzione; dott. Mario Muran, direttore del servizio assistenza sanitaria della direzione regionale dell'igiene e sanità; prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste e docente, esperto in medicina dello sport.

Inoltre, su designazione del Coni, ne fanno parte il prof. Enzo Civelli, Norino Jacobucci, il prof. Furio Ulcigrai, il dott. Luigi Vida, il dott. Fabiano Pinat e il signor Antonio Fitz-Vitali (supplente); per la Federazione regionale medico-sportiva italiana, il dott. Antonio Nuciari; per la Sovrintendenza scolastica, il dott. Giovanni Maione e per la Federazione regionale degli ordini dei medici il dott. Giuseppe Parlato. Le funzioni di segretario saranno svolte da Mirella Vidossi.

La commissione per i problemi della tutela sanitaria delle attività sportive avrà il mandato di coordinare le attività del settore, come previsto dall'articolo n. 5 della legge regionale n. 62 del 1980.

LA SOCIETÀ ADERIRÀ AL COMITATO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Pallavolo Treviso diventerà Volley Fontanafredda

Dalla prossima stagione agonistica il panorama del volley regionale del Friuli-Venezia Giulia si dovrebbe arricchire di un'altra società di serie A. Si chiamerà Volley Fontanafredda e nascerà dalle ceneri della Pallavolo Treviso, che — a dir il vero — già da quest'anno disputa i suoi incontri interni di campionato di A2 maschile al nuovo palazzetto dello sport di Fontanafredda, nella Destra Tagliamento, con il marchio Arrital.

La società è giunta nella località friulana grazie agli sforzi messi in atto da quell'amministrazione locale, con una decisione che ha sollevato molte polemiche nell'ambiente pallavolistico regionale poiché, giustamente si diceva, gravitando nell'area veneta non avrebbe fatto altro che portare scompiglio in un quadro come quello del Friuli-Venezia Giulia, che di certo non ha ancora trovato solide basi su cui crescere.

«Tali polemiche — ribadisce il direttore sportivo dell'Arrital, Sergio Cavasin — mi sembrano ingiustificate, anche perché il trasferimento di campo di gioco da Treviso a Fontanafredda l'ho regolarmente ottenuto dal Consiglio federale della Fipav; il mio intendimento è quello di spostare completamente "armi e bagagli" nella vostra regione ma se l'avessi fatto già quest'anno avrei perso tutti i diritti a disputare la serie A perdendo, nel contempo, in base al regolamento federale, parte del patrimonio giocatori in possesso della società trevigiana».

«Ci siamo trasferiti da Treviso — aggiunge ancora Cavasin — per gravi problemi logistici, in quanto nella città veneta eravamo nell'impossibilità di trovare impianti sportivi per svolgere l'attività e addirittura per giocare le partite di campionato: l'occasione per spostarci ci è giunta da Fontanafredda e l'abbiamo accettata, convinti di non nuocere a nessuno, mentre ci si deve dare atto che non abbiamo rubato a nessun'altra realtà pallavolistica del Friuli-Venezia Giulia né spettatori né atleti. Inoltre, prima di fare altri passi abbiamo investito del problema il comitato provinciale della Fipav di Pordenone, che si è dichiarato soddisfatto del nostro arrivo, in quanto in un ambiente così piccolo avremmo potuto certamente rappresentare una turbativa».

«Comunque — conclude Cavasin, padre putativo di questo "putsch" — per risolvere il problema e aderire al comitato pallavolistico del Friuli-Venezia Giulia ho già contattato Ivan Ciattini, presidente della commissione nazionale tesseramento atleti, con il quale stiamo studiando le modalità da assolvere nel prossimo futuro».

Se ciò avverrà effettivamente, la regione aumenterà il suo patrimonio e la sua caratura in campo nazionale; se, altrimenti, la squadra che oggi gioca a Fontanafredda continuerà a far parte del comitato veneto, diverrebbero giustificati i gridi d'allarme lanciati da più parti in regione a difesa del patrimonio giovanile, delle esperienze e dello «stile» di comportamento accumulati in tanti anni di «onorato servizio» in questa disciplina sportiva.

R. M.

A PARIGI IN KORAC

Simac-Stade Francais 109-88

STADE FRANCAIS: Bradley 17, Cham 6, Boistol 17, Dubuisson 20, Radovanovic 19, Deganis 9.
SIMAC: Boselli 2, D'Antoni 13, Premier 27, Meneghin 16, Schoene 26, Carroll 17, Bariviera 8.
ARBITRI: Dagan (Isr) e Brys (Bel).

Stefanel: pullman per Bologna

C'è molto entusiasmo attorno alla Stefanel che domenica a Bologna giocherà una partita molto importante contro lo Yoga. Dopo aver allestito un primo pullman, su pressanti richieste ne è stato messo a disposizione un secondo. Le prenotazioni si accettano solo questo pomeriggio nella sede di via Lazzaretto Vecchio dalle 15 alle 19. Per quanto riguarda la squadra Bertolotti ha iniziato ieri sera gli allenamenti, ha ripreso la preparazione Coleman e pure Ezio Riva, che comunque in Emilia non ci sarà, ha cominciato a correre.

■ JOLLY — Avrà luogo stasera, in un noto locale triestino, la cena sociale del Pattinaggio Artistico Jolly. Nel corso della serata saranno premiati tutti gli atleti del sodalizio che hanno partecipato ai campionati italiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BOATI DI MERAVIGLIA E OVAZIONI INTERMINABILI AL COMUNALE DI FIRENZE

«Traviata» trionfante ed opulenta con l'ardente direzione di Kleiber

Lo spettacolo di Zeffirelli ha la dismisura già collaudata dallo schermo - L'alibi di Cecilia Gasdia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Non bastasse-ro le tagliole dei sentimenti che «Traviata» dissemina lungo il cammino, quei prerealistici lacci psicologici che annoda puntualmente alla gola degli spettatori più o meno smaliziati, ecco adesso le seduzioni di una Traviata fiorentina come «spettacolo dell'anno», nella scia delle fulgide tradizioni del Comunale.

A rendere le esche più appetibili, ecco la presenza di Carlos Kleiber, figlio di quell'Erich glorioso protagonista nella città del Maggio Musicale, non fosse altro per la storica edizione dei «Vespri» con la Callas.

Quel Carlos Kleiber affermatosi negli ultimi anni come una delle più geniali personalità del podio e nel cui paesaggio di esperienze spicca proprio un'ardente «Traviata»: un direttore che racchiude nella propria aristocrazia — giusta l'osservazione di Pinzauti — «l'empito dei vecchi maestri e il virtuosismo dei giovanissimi».

Non basta ancora: uno spettacolo firmato da Zeffirelli tiene da mesi sulla corda la stampa più curiosa, promettendo un'impresa degna di Firenze teatrale.

E a completare il quadro di eccitante attesa, la «Violetta bambina» di Cecilia Gasdia, già consacrata dallo «star system» nel cielo artificiale dei miti e dei miracoli, tanto che per certi rotocalchi è rimasta «ventenne» almeno da sei anni a questa parte.

Così l'altra sera in un teatro gremito, elegante in clima di sfarzosa restaurazione mondana, e disposto all'evento promesso, il congegno è scattato infallibile in tutto, innescando un successo di enormi proporzioni: boati di meraviglia per le hollywoodiane trovate del regista, ovazioni interminabili per gli interpreti, fagottate di garofani sulla testa della povera Gasdia.

Sarà che l'esperienza ci ha messo adosso una certa scorza resistente ai facili coinvolgimenti, sarà per i successi precotti e lanciati con imponente strategia, tutto questo soprassalto di emozioni di fronte all'evento-Traviata, noi non l'abbiamo trovato, al di là della consueta ammirazione per l'altissima professionalità operativa del teatro fiorentino, memore di un grande passato e consapevole di una coerente continuità d'impegno culturale.

Ora, in questa «Traviata» trionfante ed opulenta, ci pare di ravvisare un solo elemento fondamentale in grado di incidersi con un sicuro segno emotivo in tale continuità storica, ed è la direzione di Kleiber: per la vibrante «tensione di tinta» trasmessa all'orchestra, per il respiro palpitante che agita, senza incrinarlo, l'equilibrio dei piani sonori ed il rapporto che scava impietosamente nella febbre di vita e di morte di Traviata.

Bastano lo stacco dell'allegro dopo l'etereo primo preludio o, nel secondo atto, le strappate degli archi sull'entrata di Germont, per svelare una introspezione dinamica d'impressionante lucidità, di folgorante sbalzo drammatico.

L'artista fiorentina e l'eccellente coro preparato da Roberto Gabbiani sembravano investiti da questa ansia di scoprire e di attivare le fibre più segrete della partitura: di qui l'esito dell'esecuzione nella sua smagliante dimensione fonica; e di qui anche un certo limite dell'interpretazione di Kleiber, che, sfuggendo gli indugi, travolge nella sua concezione vorticosa dell'opera anche gli stadi patetici e lirici dell'opera.

Sicché par mancare, per esempio, al finale secondo, un'arcata portante, o all'«addio del passato» il passo sofferto e dolente della memoria. Quest'ultimo sembra anzi tirato via per l'esangue mezzavoce di Cecilia Gasdia, che nelle condizioni di morente trova così un comodo alibi.

Per la verità di precoce e musicalissima primadonna canta benino, sforzandosi di sostenere campiture di suono superiori alle sue forze e sopperendo alle insidie con il suo canto a filature e singulti. Sulla scena però, mancandole la classe, non basta sempre lo spasmodico arrovesciarsi sui cuscini a nascondere un temperamento da educanda viziosa che fa il verso a Margherita Gautier.

Convincente e gagliardo, nel non agevole ruolo di Alfredo — anche per la ripristinata cabaletta —, il tenore polacco Peter Dvorski e magnifico per nobiltà e bellezza di fraseggio il Germont di Giorgio Zancanaro, certo il cantante di maggior statura interpretativa.

Modesto il contorno comprimariale, che tuttavia si vale dell'immaginosa invenzione scenica di Franco Zeffirelli sull'ondata fiammeggiante di colori e di costumi, secondata assai felicemente dalla coreografia di Alberto Testa con i solisti del Maggio.

Lo spettacolo ha la dismisura già collaudata dallo schermo: il regista non resiste alle tentazioni di animare il primo preludio con l'immagine di Violetta agonizzante e di qui, in un andirivieni macchinoso di tendaggi da camera ardente, stucchi, specchiere e scalee fra Versailles e Dallas, si abbandona a tutto un profluvio pompieristico ed eterogeneo di tentazioni che mandano in visibilio il pubblico.

Gianni Gori

Fo e la Rame oggi a Riccione

FORLÌ — Dopo il prestigioso allestimento della mostra «Il teatro dell'occhio» di Dario Fo, che sta proseguendo il suo tour nazionale e internazionale, Riccione si appresta a rilanciare il «Premio nazionale Riccione/Ater per il teatro» che, nelle intenzioni del suo coordinatore Franco Quadri, dovrà essere dedicato a «un teatro d'autore».

Intanto, oggi 7 dicembre Riccione ospiterà la «prima» mondiale dell'ultimo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, intitolato «Quasi per caso una donna: Elisabetta», presentato in anteprima martedì scorso al Comunale di Monfalcone.

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE NEL TEMPIO MONDIALE DELLA LIRICA

Il soprano statunitense Shirley Verrett (Carmen) e il tenore spagnolo Placido Domingo (José) durante le prove dell'opera di George Bizet al Teatro «La Scala» *(Ap Wirephoto)*

Carmen attesissima stasera alla Scala

In diretta su Raiuno dalle 19.50 fino alle 24

MILANO — Alle ore 20 «precise», come è sottolineato sulle locandine scaligere dai tempi di Toscanini, al Teatro alla Scala si alzerà il sipario sulla attesissima prima rappresentazione della «Carmen» di Bizet, che oggi, festa di Sant'Ambrogio, inaugurerà la stagione del tempio mondiale della lirica.

Lo spettatore televisivo potrà sintonizzarsi sulla prima rete della Rai dalle ore 19.50 per una trasmissione che lo intratterrà fino alla mezzanotte.

Per le riprese in diretta la Rai ha predisposto dodici telecamere, delle quali cinque saranno collocate in platea, una nella buca dell'orchestra, due all'interno del palcoscenico, una nei camerini degli artisti, due nel foyer.

In apertura, una telecamera sarà puntata sull'ingresso del teatro, per una cronaca che tradizionalmente ha ospiti d'eccezione. Anche quest'anno il Presidente Pertini ha confermato la sua presenza. Oltre a lui ci sarà il presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Fra gli ospiti d'eccezione Sua Altezza Imperiale il principe ereditario del Giappone Maruhito Hironomiya.

Al termine del primo atto, alle 20.50, andrà in onda l'edizione serale del Tg1. Nel secondo intervallo, tra le 22 e le 22.30 i conduttori della trasmissione ricostruiranno la preparazione dello spettacolo, approfondendone i vari aspetti con gli interpreti e i protagonisti: il direttore Claudio Abbado, il regista Piero Faggioni, Placido Domingo, Ruggero Raimondi e Shirley Verrett.

Bearzot imitato

Milano — Daniela Poggi e Franco Rosi nella scenetta della calciatrice che parla con Bearzot durante la registrazione del varietà «Shaker» che andrà in onda in marzo su Raidue *(Ansa)*

HA SCATENATO GLI APPLAUSI A MONFALCONE E A GRADO

Gazzelloni grande artista al «rallenty» e allo sprint

MONFALCONE — L'ansia di constatare personalmente la celebrità di Severino Gazzelloni (che ieri è stato applaudito anche a Grado) ha fatto esaurire in poco tempo il teatro comunale di Monfalcone e l'attesa è andata delusa solo per quella piccola frangia di curiosi che s'aspettavano un'esibizione scoppiettante e barocca, con lancio di virtuosismi come fuochi d'artificio.

Gazzelloni è un grande artista e rimane tale anche se le sue esibizioni da qualche tempo appaiono più contenute e assomigliano a quelle dei cantanti celeberrimi che sfruttano l'inarrivabile esperienza per sfoderare filati e falsetti, tali sì da incantare ma sui quali non si può contare per conquistare le folle agli inizi d'una carriera.

Dopo aver insegnato a generazioni intere come si suona il flauto, si direbbe che a Gazzelloni a tratti s'incrini proprio quella omogeneità d'emissione sulla quale ha costruito la propria fortuna.

Ma è un'avvisaglia, l'ombra d'un sospetto visto che alla fine si resta ammirati e senza constatare danni palesi. Siano o non siano incrinature, l'artista resta grande per concentrazione, mobilità espressiva e tecnica sopraffina.

Dopo una prima parte dedicata a quella contemporaneità che lo ha visto incontrastato protagonista di tante assise musicali, il flautista ha affrontato nella seconda i «classici» Debussy, Ravel e Bartok: un'escursione che è trascorsa in un lampo, non solo per la sua effettiva durata forse voluta dal concertista per dare spazio agli inevitabili fuori programma.

Bruno Canino, anche se meno determinante del solito nel firmare una serata di musica, ha collaborato con molta intelligenza nel repertorio più caro a Gazzelloni: dall'estenuato Fukushima di «Kadha Karuna», al geniale «Honeyrêves» di Maderna; un'aristocratica e severa pagina di Guido Turchi (presente in sala e accomunato negli applausi) per solo flauto, «Couple» di Bussotti e ancora il fantasioso «Merle noir» di Messiaen completavano la prima metà del concerto.

Ma i consensi si scatenavano dopo l'ineffabile nostalgia espressa nella raveliana «Habanera» o lo sprint di alcune danze magiare elaborate da Bartok. Sull'onda dell'entusiasmo arrivavano puntuali i bis.

C. S.

«LUCI DELLA RIBALTA» VENERDÌ PROSSIMO SU RAIUNO

È già aria di Natale con i film di Charlot

ROMA — Aria prenatalizia in Tv quando cominciano le miniserie dedicate a Chaplin (o, alternativamente, a Fellini). Il grande Charlot è di casa sui teleschermi italiani in questo periodo: nei giorni scorsi con «Il dittatore», venerdì prossimo 14 dicembre (Raiuno alle 20.30) con «Luci della ribalta», del 1952. Sarà l'occasione per rivedere il maestro dei maestri in un'opera limpida e commovente, e anche per vedere di nuovo un altro attore che appartiene anche lui alla storia del cinema: Buster Keaton. Al loro fianco, in una vicenda di clown dal finale inevitabilmente patetico, Claire Bloom e Sidney Chaplin, il figlio di Charlot.

Per il resto della settimana predomina l'avventura con un ritorno (dopo «La stangata» e «Bucht Cassidy») di Paul Newman e Robert Redford. Questa volta però i due attori non lavorano in coppia ma ognuno per suo conto in film molto noti. Redford lunedì (Raiuno, 20.30) interpreta «Il cavaliere elettrico» (1979) di Sidney Pollack al fianco di Jane Fonda.

Newman invece, accanto nientemeno che al grande Frederich March, è il protagonista d'un western del '67, «Hombre», in onda martedì 11 dicembre su Raidue alle 20.30.

È un western insolito, contro corrente e non potrebbe essere diversamente con due protagonisti di questo calibro. La regia ha un nome famoso, quel Martin Ritt che aveva già diretto Newman quasi all'esordio ne «La lunga estate calda», e poi in «Paris blues», in «Hud il selvaggio» e «La spia che venne dal freddo».

Per chi ama l'avventura dai toni più spettacolari ci sono due film adatti: domenica, su Raitre alle 17.05 il mitico «La carica dei seicento» (1936), con Errol Flynn e Olivia De Havilland, e «Passaggio a Nord-Ovest» (1940) di King Vidor, con Spencer Tracy (Raitre alle 20.30).

Il film è tratto dal celebre romanzo di Roberts che, nella famosa collana di Mondadori della fine degli Anni '30 (insieme a «Via col vento» e «La grande pioggia») avvicinò il pubblico ai grandi scrittori americani.

Gli amatori dei film passionali e a forti tinte non dovranno perdere (giovedì 13 su Raitre, 20.30) un'ottima interpretazione di Susan Hayward in «Non voglio morire» (1958) regia di Robert Wise.

DOPO UN CONTROLLO MEDICO RINVIATA L'ODIERNA REPLICA DEL «MACBETH»

A Napoli Muti ha coinvolto e convinto nonostante l'indisposizione di Bruson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — E poi il ministro Lagorio chiama a convegno gli enti lirici sull'orlo del collasso... Ma un baritono come Renato Bruson, secondo (forse) solo a Cappuccilli nella patria di Verdi, può cantare — in maniera variamente eccellente — un giorno a Torino «I due foscari» e il giorno dopo a Napoli nel sempre verdiano «Macbeth» (un po' più difficile): perché una legge concordata con i sindacati permette che lo stesso interprete non canti due volte di seguito l'identica parte, ma che Domingo (ottantatré parti in repertorio, a venti milioni per sera) si esibisca al «Colon» di Buenos Aires in «Forza del destino» e il giorno dopo, magari, alla Scala in «Ernani».

Sono i misteri di un teatro lirico come il nostro che arranca tra bilanci vertiginosamente in rosso e si permette in soli undici giorni cinque inaugurazioni liriche di simile statura: una rara «Armida» di Gluck a Bologna, tre Verdi a Torino, Firenze e Napoli («I due Foscari», la «Traviata» di cui leggete a fianco e «Macbeth» a Napoli) e dulcis in fundo l'attesa «Carmen» scaligera di oggi, di Bizet-Abbado-Verret-Bertini... Fortuna che nel nostro paese la musica è in crisi: di soldi, di idee, di talenti.

Renato Bruson è stato un caso eccellente di eccellente professionismo. L'ultima volta che vidi, in Italia, un ottimo allestimento dei «Foscari» ricavato dal fedele Piave dal grande Byron, era a Bologna ben parecchi anni fa. Con la regia di Silvano Bussotti, la piazzetta di San Marco ridipinta da Tono Zancaro, con allusivi sipari etti e altalene magiche fra gondole e velieri e fumacchi e ghiribizzi che non guastavano affatto, Bruson ha riscattato la «tinta e il color troppo uniforme» lamentato da quel noioso d'un Verdi, malinconico Doge quanto deve, ineguagliabile nel contrasto tra il dolore e il ribellismo, tra la maestà del ruolo e la tristizia dell'angoscia paterna. Grande cantante e ottimo attore, lo rendono nobile per misura e fraseggio l'importante e giusto successo personale, accompagnato dalla diligente concertazione di Maurizio Arena e da uno spettacolo precinquecentesco di garbata estrosità drammatica.

Dopo di che, Bruson a Napoli, al «San Carlo», con la bacchetta italiana più combattuta d'oggi: quella di Riccardo Muti, ritornato per un giorno solo nei luoghi del suo conservatorio, oggi transfuga da Firenze, amico di Oren napoletano transfuga da Trieste, lui Muti, stabile ormai alla «Scala» e a Londra, «eroe» splendido, al pari dell'enorme Kleiber di cui dice il mio maestro Gori a fianco.

Il disco, il disco di Muti, lo si conosce: analitico, sottilmente concertato, sanguigno com'è il «Macbeth» verdiano, corrusco come sa solo Abbado nella medesima partitura, Muti ha coinvolto e convinto tutti: scatenando improvvisi tumulti e quasi arrestandoli sul filo di una toscaniniana memoria: per questo Bruson non ha avuto quei timori che ha dichiarato rifiutandosi di prestarsi alla «diretta» televisiva, mentre è andato splendidamente, forte e cosciente, sbalzato tra la regalità e la nullità, la forma e l'evanescenza.

La scena è di cotanto senno, Renato Manzù, la regia di Sandro Sequi: non posso sbagliare. Lo splendido «La luce langue», «Fatal mia donna», «Pien di misfatti è il calle», «Ma dimmi, non parti d'udire»: Bruson ed Elizabeth Cornell fraseggiano taglienti e superbi, in una Scozia irreale, forse più mediterranea che terrigna e cupa. Ma Muti è grande, grandissimo e Bruson (si risparmiasse più) è uno dei suoi profeti.

L'ufficio stampa del teatro San Carlo ha comunicato ieri che «perdurando l'indisposizione del baritono Renato Bruson confermata da un nuovo controllo medico», la rappresentazione del Macbeth, programmata per questa sera alle 20.15, è stata rinviata a domenica.

Giorgio Polacco

Il «Tanzfabrik» debutta in Italia

ROMA — Per la prima volta in Italia il «Tanzfabrik» di Berlino, il gruppo più apprezzato della critica europea, ha esordito al Teatro «La Piramide» di Roma con «Liebste Liebe» (l'amore più caro), uno spettacolo danza di Sygun Schenck.

Il gruppo berlinese sarà dal 10 al 15 dicembre al «Casino dell'Aurora», del palazzo Pallavicini-Rospigliosi per un laboratorio pratico di teatrodanza.

«Liebste Liebe», presentato già a Witten, Amburgo e Bruxelles «racconta» fantastiche-rie e realtà di una vita madre, padre e figlia, una sorta di «menagerie a trois» infelice: la cellula più cancerosa della società che nasconde tutto il male dietro le buone maniere.

Si tratta di una grottesca pantomima di arcaico simbolismo, portata in scena da tre danzatori.

DA UN ROMANZO DELL'OTTOCENTO

Imbriani a teatro con Sergio Fantoni

ROMA — «Sergio Fantoni, che oltre a essere un amico è stato l'interprete di un mio fortunato lavoro, mi chiese se avessi un testo brillante e agile dai caratteri insoliti. Gli diedi da leggere "Dio ne scampi dagli Orsenigo" di Vittorio Imbriani, ne fu entusiasta e il giorno dopo ero già al lavoro».

Così Mario Santanelli spiega come è nata la sua riduzione di uno dei più curiosi e straordinari romanzi del nostro Ottocento, che è in scena da qualche giorno al Teatro in Trastevere di Roma col titolo: «Le sofferenze della Radegonda e del Capitano della Morte».

Si tratta di un testo nato proprio dalla collaborazione continua, anche durante le prove, tra un autore contemporaneo e una compagnia, la cooperativa «La Contemporanea» di cui fa parte Fantoni, il quale firma anche la regia dell'allestimento.

«Si tratta forse di un meditato, e spero meritato, ritorno a quanto di buono offre la tradizione, primo fra tutti questo particolare rapporto per cui un autore, pur non perdendo nessuna delle connotazioni che gli garantiscono la sua autonomia, trova naturale scrivere per una specifica struttura produttiva», spiega Santanelli.

Storia d'amori, di belle dame e di cavalieri, il romanzo di Imbriani ha una struttura, e un linguaggio costruiti con ironia e divertimento quasi a parodiare tanta letteratura del tempo.

SERIE DI TELEFILM SU RAITRE

Sognando la fama con una chitarra

ROMA — Un diciassettenne che suona la chitarra e sogna di diventare un cantante famoso è il protagonista di «Due ragazzi e una chitarra», una nuova serie di telefilm a cura di Rosanella Lello Nogara in onda la domenica in seconda serata su Raidue, a partire dal 9 dicembre.

La vicenda, ambientata negli anni Cinquanta, si ispira al personaggio di Pat Boone, il cantante che a quell'epoca ottenne un grande successo soprattutto tra il pubblico giovanile.

La storia si svolge a Trinity, nel Tennessee, una cittadina vicino a Nashville: un'occasione per inserire nei telefilm brani di musica jazz di alto livello.

Il personaggio principale della serie si chiama Boone Sawyer (interpretato da Thomas Bird); il ragazzo vive con la madre, religiosissima, che vorrebbe farlo diventare un ministro del culto battista, con il padre che invece spera di vederlo sistemato come meccanico specializzato, e due sorelle, Susanna e Squirt.

Un ruolo importante gioca Rome Hawley, l'amico del cuore di Boone che gli sta accanto nei momenti difficili e lo accompagna al pianoforte nelle sue esibizioni.

«Il monumento» è il titolo del primo telefilm della serie. Siamo nell'anno 1953, a Trinity, nel Tennessee, una cittadina vicino Nashville. Boone Sawyer, figlio diciassettenne di Faye e Merit vuole diventare un famoso cantante-country, ma il suo sogno contrasta con i desideri dei genitori che hanno per lui altre aspirazioni. Per Boone, spalleggiato dall'amico per la pelle Rome, ogni occasione è buona per esibirsi ed imparare il mestiere, fino a farsi incastrare in una retata della polizia. Unico suo confidente è mr. Johnson, un musicista cieco, che lo esorta a proseguire nella strada che ama: la musica.

Il secondo telefilm è «L'ultimo ballo». Avvenimento grande a scuola: si organizza il ballo di chiusura dell'anno scolastico, e tutti i ragazzi con le rispettive famiglie sono mobilitati per far riuscire la festa nel migliore dei modi.

Boone riesce ad invitare la fanciulla dei suoi sogni, Jeanine, e il suo amico Rome si fa incantare da Penny che è visibilmente innamorata di lui. Ma il vecchio Johnson chiede a Boone di accompagnarlo a Memphis alla serata-jazz di chiusura del locale dove lui una volta suonava ai tempi di Sidney Bechet.

Produceva film «hard-core»: licenziato

HOLLYWOOD — Una volta tanto non è la crisi di profitti a decretare il siluramento di un alto dirigente di una casa cinematografica Usa. Secondo quanto ha annunciato il presidente della Columbia Pictures, una delle più importanti major americane, Craig Baumgarten, vice presidente esecutivo della compagnia, avrebbe rassegnato in questi giorni le sue dimissioni per semplici motivi personali.

Secondo voci molto bene informate, invece, Craig Baumgarten è stato licenziato in tronco perché aveva più volte recitato sul set di pellicole «hard core» e finanziava in proprio porno-pellicole da distribuire nei circuiti cinematografici.

■ MARIONETTE — La compagnia milanese di marionette «Carlo Colla e figli» presenta fino al 31 dicembre il suo repertorio al teatro «Gerard Philippe» di Parigi, a chiusura delle manifestazioni italiane che hanno caratterizzato il Festival d'Autunno.

In musica anche l'uomo dal cuore di plastica

LOUISVILLE — «Everybody Needs a Plastic Heart», «ognuno ha bisogno di un cuore di plastica»: così recita il testo di «Plastic Heart», un brano di rock duro suonato da una «band» di Louisville (Kentucky) e ossessivamente trasmesso dalle emittenti locali, che riecheggia la vecchia «Hungry Heart» di Bruce Springsteen.

E' soltanto una delle varie e singolari iniziative che fioriscono attorno alla vicenda di William Schroeder, «l'uomo col cuore di poliuretano», il cinquantaduenne sindacalista di Jasper operato il 25 novembre scorso dall'équipe del professor William Devries all'Humana Hospital di Lousville.

«Gettiamo via i nostri vecchi cuori — dice ancora la canzone — sostituiamoli con dei pezzi nuovi di poliuretano»: e così, nell'America che tutto consuma, anche la storia di Schroeder è diventata un mito e «l'uomo col cuore di plastica» quasi un supereroe della fantascienza e dei fumetti.

Nei grandi magazzini di Louisville oltre al singolare disco, stanno andando a ruba anche altri curiosi articoli: una «T-shirt», per esempio, che davanti riproduce «Jarvik-7», il cuore di plastica trapiantato undici giorni fa su Schroeder, e sul retro mostra la dicitura: «And the beat goes on...».

FILM DOCUMENTARIO DI PHILO BREGSTEIN

Biografia in immagini di Pasolini negli Usa

ROMA — Mentre a Parigi intellettuali italiani e stranieri, tra i quali Antonio Porta, Tullio De Mauro, Giovanni Raboni, Bernard Dort, Helga Finter e Michele Coury, stanno discutendo intorno alla figura e all'opera di Pier Paolo Pasolini nell'ambito di una grande manifestazione che si svolge presso la «Maison des Cultures du Monde», sugli schermi americani è in programmazione un film documentario dedicato allo scrittore e regista italiano.

«Whoever Says the Truth Shall Die» («Chiunque dice la verità morirà»), questo il titolo del film, è diretto dal regista tedesco Philo Bregstein e ripercorre per intero l'opera e la vita di Pier Paolo Pasolini morto tragicamente nel 1975, all'età di 53 anni, assassinato dal diciassettenne romano Pino Pelosi.

Il film documentario, per il quale la critica americana ha usato parole di elogio definendolo un lavoro «serio, interessante e una eccellente biografia in immagini», utilizza in gran parte (dura esattamente un'ora) interviste dello stesso Pasolini e dei suoi amici e colleghi, fotografie e spezzoni dei suoi film, da «Accattone» a «Teorema», da «Edipo re» a «Il Vangelo secondo Matteo» fino a «Salò» l'ultima discussa opera di Pasolini.

Particolare spazio è dedicato all'infanzia dello scrittore, alla sua famiglia, il padre militante fascista e la madre di idee aperte e progressiste, all'uccisione del suo fratello più giovane e alla sua iniziazione letteraria, e con molta enfasi è trattato il capitolo che riguarda la morte e il ritrovamento del suo corpo, dieci anni fa all'idroscalo di Ostia.

Alberto Moravia, amico e collaboratore di Pasolini, afferma in un'intervista contenuta nel film, che «la morte dello scrittore è stata soltanto un incidente, laddove un appuntamento omosessuale tra due sconosciuti si è trasformato in tragedia».

■ SETTIMANE — Si sono concluse a New York le riprese di «Nove settimane e mezzo», l'ultimo film del regista inglese Adrian Lyne.

La «coda» nel giardino

Gli attori del Gruppo artisti Alabarda in una scena dell'operetta dialettale di E'isabetta Rigotti «La coda del diavolo», che si replica ogni domenica alle 17 fino al 23 dicembre nel teatro Arac del Giardino Pubblico *(Foto A. Marano)*

SI INCOMINCIA CON «POVERA CLARA»

Le tivù private italiane producono «telenovelas»

ROMA — La realizzazione di «Telenovelas» non è più esclusivo appannaggio delle produzioni straniere e sudamericane in particolare: anche l'italiana Cta (Compagnia Televisioni Associate) per conto di un gruppo di sue aderenti si è parzialmente impegnata nell'impresa di finanziare 88 puntate di un'ora ciascuna che, sotto il titolo «Povera Clara», vedremo in Italia l'anno prossimo.

A Roma si stanno girando in questi giorni gli esterni.

Interpreti, due volti già noti ai nostri telespettatori: l'argentina Alicia Bruzzo «mama Linda» nell'omonima telenovela che è Clara ed Herman Kraus (Renato ne «Il volto dell'amore») che impersona Cristian.

Figliastra succube e rassegnata d'una altolocata e dispotica matrona argentina, Clara scopre l'amore, e la sua vera personalità, durante un viaggio in Italia, davanti alla statua del Mosè, in S. Pietro in Vincoli.

Cristian, neurochirurgo argentino, in Italia per un congresso medico, incontra la giovane e ne è irresistibilmente attratto.

Il suo occhio clinico indovina, sotto l'aspetto dimesso da zitella della «povera Clara», fascino e intelligenza.

Le traversie e gli intrighi che la coppia dovrà superare per raggiungere la sospirata felicità costituiscono gli ingredienti di un sicuro successo.

Sbaglia un nome e perde 30 milioni

ROMA — Viva delusione a Superflash per la neocampionessa in carica, Monica Ghio, che non ha saputo rispondere alla domanda del raddoppio su Isadora Duncan, la sua materia.

Si è «inceppata» sul nome proprio di un personaggio che è risultato chiamarsi Michele e che le è costato trenta milioni di lire.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Il mondo di Quark.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1.
15.30 Dse: Vita degli animali.
16.00 Il grande teatro del West. Telefilm.
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Tom Story. 14.o episodio.
17.25 Notizie dallo zoo. 14.a puntata.
17.50 Clap clap.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes.
18.50 Italia sera.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
19.50 In diretta dal Teatro alla Scala: «Carmen» di Bizet. – Nel primo intervallo (ore 20.50) Tg1; nel secondo intervallo (ore 22) Tg1.
24.00 Tg1 notte – Oggi al Parlamento.

RAIDUE

10.00 Televideo.
10.55 Sport invernali: Coppa del mondo.
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lavoro dove.
13.30 Capitol. 158.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem.
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua tedesca. 1.o livello, replica della 14.a lezione.
16.55 Due e simpatia. 10.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Un cartone tira l'altro.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Abboccaperta.
21.50 Hill Street giorno e notte. Telefilm.
22.40 Tg2 Stasera.
22.50 Primo piano. Dalle parti di Panama, 2.a parte.
23.50 Tuttocavalli.
24.00 Tg2 Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
11.45 I pomeriggi musicali di Milano.
16.00 Dse: La televisione fa storia? I giovani (1954-1968).
16.30 Dse: Crescere danzando. 4.a puntata.
17.00 Dadaumpa.
18.15 L'orecchiocchio. Quasi un rotocalco tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 Sulle orme degli antenati. 9.a puntata.
20.05 Dse: Il Parco Nazionale d'Abruzzo. 4.a ed ultima puntata.
20.30 Timone d'Atene.
22.45 Tg3.
23.15 Taranto: pugilato.

Telequattro

8.30: Telefilm «La grande vallata». «La gabbia dell'aquila»; 9.30: Film «Il sordomuto», con Pane Sorvino, Levar Burton, Brian Deunehy. Regia di Frank Perry; 11.30: Telefilm «Sanford and son»; 12.00: Telefv «Agenzia Rockford», «Siccità in Hindin Head»; 13.00: Telefilm «Chips», «Il rock and roll del diavolo»; 14.00: Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.30: Telefilm «La famiglia Bradford», «Tutti a casa»; 15.30: Telefilm «Sanford and son»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Telefilm «La donna bionica», «Un viaggio in Costa Brava»; 18.50: Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Speciale regione; 20.25: Film «Superfilm»; 22.30: Film: Riveduto e corretto, i grandi film secondo Franco e Cicco. «Storia di fifa e di coltello»; 23.30: Film «Che fine ha fatto Baby Jane». Con Bette Davis, Joan Crawford, Julie Alfred. Regia di Robert Aldrich; 1.30: Fatti e commenti (r).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari, 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Mr. Howard», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «L'immortale», telefilm; 21.30: «American girls», telefilm; 22.30: «Bill Cosby show», telefilm; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

RdF.-V.G.

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Il salotto di RdF.-V.G.» (r); 15.00: «Un grido di aiuto», tv movie; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Arrangiatevi», film; 18.30: «Gordon flash», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «L'uomo di Levkas», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 0.05: RdF.-V.G. giornale.

Telefriuli

11.55: Buongiorno Friuli; 12.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 12.30: «Allenatore Wulff», telefilm; 13.00: Roneformagnetoterapia; 13.30: «Combat», telefilm; 14.20: Proposta di Natale Lac; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «Orfeo Negro», film; 16.50: «I nuovi fantastici quattro», cartoni animati; 17.15: «Robottino», cartoni animati; 17.40: «Mechander robot», cartoni animati; 18.05: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Fogolar 3, varietà del venerdì sera con torneo tra i paesi della regione. — Telefriuli notte; 22.45: «Bellamy» telefilm.

Telepordenone

15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.45: «Avventure», documentario; 16.00: «Mechander robot», cartoni animati; 16.30: «Il mulino delle donne di pietra», film; 18.00: «Mechander robot», cartoni animati; 18.30: «Dr. Kildare», telefilm; 19.00: «Avventura», documentario; 19.10: Speciale regione; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «Rituals», film; 22.25: Cronache notte; 22.30: «Dr. Kildare», telefilm; 23.00: «Squadra speciale», telefilm; 23.30: «Vampiri amanti», fil.

Canale 5

15.25: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm «Buck Rogers»: «Il pianeta della schiava» (seconda parte); 17.30: Telefilm «Tarzan»: «Le perle del tanga»; 18.30: «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati. Regia di Rinaldo Gaspari; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 20.25: «W le donne», varietà condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear. Regia di Giancarlo Nicotra; 20.25: «Super record», settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa, con Rino Tommasi. Regia di Paolo Beldì; 23.00: La grande boxe; 24.00: Film: Stasera Truffaut. «La sposa in nero», con Jeanne Moreau, Michel Bouquet, regia di François Truffaut

Telepadova

16.00: Telefilm «Il mio amico marziano»; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela «Marcia nuziale», segue alle 19.50 «Mama Linda»; 20.20: Telenovela «Anche i ricchi piangono», con Veronica Castro; 21.20: Sceneggiato «L'amante dell'Orsa maggiore» 3.a puntata, con Ray Lovelock, Alberto Lupo, Orso Maria Guerrini; 23.00: Euro Tv presenta: eurocalcio, settimanale sportivo condotto da Sandro Mazzola, Gino Menicucci, Elio Corno; 24.00: Film «Africa sotto i mari».

Retequattro

19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi; 20.25: «Quo vadiz?», con Maurizio Nichetti, Sydne Rome e Don Lurio, regia di Maurizio Nichetti; 22.00: Film «Amore al primo morso», con George Hamilton, Susanne Saint James. Regia di Stan Dragoti (1979); 23.45: Film «Pugno proibito», con Elvis Presley, Gig Young. Regia di Phil Karlson (1962); 1.30: Telefilm «Hawaii squadra 5-0», «Gli occhi che uccidono».

Tvm

16.00: Film «Il mostro invincibile»; 17.20: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Nik Verlaine»; 18.50: Telefilm «L'uomo dell'Uncle»; 19.40: Cartoni animati King Kong; 20.05: Speciale regione; 20.15: Cartoni animati; 20.30: JFilm «Operazione uragano»; 22.05: Telefilm «La morte a Kasubi»; J23.35: Telefilm «Il giorno di S. Martino», della serie Sulle strade della gloria.

Ibc Elefante

17.45: Cartoons; 19.00: Telefilm «Sherlock Holmes»; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Speciale regione; 20.00: Ctv videomusic; 20.20: Echomondo Europa; 20.25: Full Play, varietà con M. Minoprio (r); 21.50: Musicale. Trieste spettacolo Ibc; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo notizie (r); 22.20: Skipass, rubrica; 22.45: Oroscopo.

Telecapodistria

16.30: Il misterioso mondo di Arthur Clarke« L'enigma delle pietre; 17.00: Pronto! Emergenza!, telefilm; 17.25: Cartoni animati; 17.55: Tg notizie; 18.00: La casa rossa, con R. Grassilli, L. Tanzi, E. Pozzi, regia di M. Leto; 19.00: La storia dell'aviazione; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.20: «La fortezza nascosta», film, con Toshiro Mifune, Misa Ughara, regia di Akira Kurosawa; 21.50: Tg tuttoggi; 22.05: Alta pressione, musica, notizie e anteprime dal mondo della musica; 23.00: Ellery Queen, telefilm «Giallo a Hollywood».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 22.49. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario dei Grl in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Grl Flash; 6.02: Onda verde; la combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Grl; 9: Nantas Salvalaggio conduce: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Grl spazio aperto; 11.10: «Apartheid» (2) regia di Laura Terzani; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde weekend; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.59: Onda verde Europa; 14.30: Dse: sport in casa; 15: Grl business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: I grandi solisti; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Musica sera, un mito, io Toscanini (9); 19.15: Grl sport: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Tagli sui discorsi; 20: «I prigionieri» regia di G. Giagni; 20.29: Philip Marlowe investigator un detective nell'antica Roma; 21.03: Da Torino, stagione sinfonica pubblica '84-'85, dirige Franco Caracciolo; nell'intervallo (21.50) interviste e commenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Grl in breve e Onda verde notizie; 18.50: Onda verde; 19.25: Stereo-sera; 19.45: Superstereouno; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1984-85; 22.49: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Grl ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Luciano Radi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con padre E. Balducci; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Roderick Hudson» regia di M. Scaglione (8); 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello: «I due compari» regia di Orazio Costa Giovangigli; al termine: «La voce del fonografo; 15.30: Gr2 economia, media delle valute e bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: «La portantina» regia di Umberto Marino, al termine: Insieme musicale; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiosera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.50, 23.59: FM musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Da Napoli concerto d'autunno 1984, dirige; Massimo De Bernart; 20.30: «Timone di Atene» di W. Shakespeare; 22: Ottorino Respighi; 23: Il jazz; 23.53: Ultime notizie; 23.58: Gr3.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia, Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Saluti da...; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica: la pianista Vilma Padovan; 17.35: Appendice musicale; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario; Gr e Programmidomani.

Teleantenna-Tmc

17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario «Animals»: Parco nazionale della Donana (4); 18.00: Telefilm «Spazio 1999»; 18.50: Tele Antenna notizie. Speciale regione. Notizie flash Tmc. Bollettino meteo; 19.30: Telefilm «Chiamata urbana urgente per il numero...»; 19.55: Telefilm «All'ultimo minuto»; 20.25: Telefilm «Le strade di San Francisco», «Rodeo», con Karl Malden, Michael Douglas, David Soul; 21.30: In differita da Val d'Isère: Sci, slalom gigante maschile; 22.30: Clip n' roll, musica video da tutto il mondo. — Al termine: Notizie flash Tmc. Bollettino meteo. Tele Antenna notizie. Notturnino abat-jour.

Oggi sul piccolo schermo

«Timone d'Atene»

Norman Rodway e Jonathan Pryce in «Timone d'Atene»

«Timone d'Atene» (Raitre ore 20.30) — Per «Tutto Shakespeare» in questo dramma prodotto dalla Bbc, trasmesso contemporaneamente così come i precedenti su Radiotre la regia è di Jonathan Miller. Gli interpreti principali: Jonathan Pryce, Norman Rodway, John Wels. Le voci dei nostri attori sono quelle di Gianni Giuliano, Bruno Alessandro, Nico Cundari, rispettivamente Timone, Apemanto, Flavio. La consulenza letteraria è di Agostino Lombardo, quella artistica di Maurizio Scaparro.

* * *

«Tuttocavalli» (Raidue ore 23.50) — Telecronaca della Corsa Tris della settimana e presentazione dei grandi premi della domenica ippica, a cura della redazione sportiva del Tg 2 in collaborazione del pool sportivo tv. Sempre per lo sport, precedentemente, alle 18.20, sulla stessa rete, Sportsera e alle 20.20 dopo il Tg 2, «Lo sport». Su Raitre, alle 23.15, da Taranto: pugilato. Epifani - Bizzarro. Titolo italiano pesi welter.

* * *

«Primo piano» (Raidue ore 22.50) — Seconda tappa del viaggio-inchiesta sull'America latina. Oltre a chiarire luoghi comuni, si richiama l'attenzione su situazioni e vicende personali e collettive. Previsti incontri con «leader» politici e uomini di cultura. Titolo della puntata: «L'eredità del generale», di V. Riva e F. Lazzaretti. Il programma è a cura di Francesco Damato e Vittorio De Luca.

* * *

«Abboccaperta» (Raidue ore 20.30) — In diretta dal Tv 3 di Milano. Programma di Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella. Si affronta-no, coinvolgendo il pubblico che desidera intervenire telefonicamente, argomenti di attualità e di interesse comune. Oggi si parlerà dell'amicizia fra uomo e donna.

* * *

«Hill street giorno e notte» (Raidue ore 21.50) — In onda il telefilm «Mazzette e ciambelle» di Michael Conrad, con Daniel J. Travanti e Veronica Hamel. Un biscazziere tenta di ricattare Furillo con nastri di registrazione falsi. Joyce deve fronteggiare in un singolare processo, testimoni corrotti. Unica nota lieta: l'amicizia tra Goldblume e Fay si trasforma in amore.

«Santa Claus» uscirà sugli schermi il prossimo anno

ROMA — È prevista per la fine di novembre del prossimo anno l'uscita del film su Babbo Natale «Santa Claus» una super produzione di Ilya Salkind e Pierre Spengler, i realizzatori della serie su Superman.

Le principali riprese del film che è diretto da Jeannot Szarc, si sono concluse nei giorni scorsi, entro i termini previsti e senza superare il budget, negli studi di Pinewook a Londra.

Alcune delle sequenze più importanti furono girate durante le feste natalizie del 1983, mentre il lavoro sugli effetti speciali era cominciato già quattro mesi prima.

Tra gli interpreti di «Santa Claus» figurano Dudley Moore, John Lithgow, David Huddleston, Burgess Meredith e... molte renne prese dalla Scandinavia e addestrate negli studi di Pinewood.

REBUS (Frase: 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Poli Z, I; ottomane SCO = poliziotto manesco.

SICUREZZA DI QUALITA'

TACCARI - TAPPETI ORIENTALI
solo in via giustiniano 6 (foro ulpiano)

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

ARISTON

A grande richiesta oggi ultime tre repliche di
CARMEN
di Bizet - Rosi
ore 16, 18.45, 21.30

Da domani
Il film più atteso dell'anno
ORWELL 1984
di Michael Radford
con John Hurt
e Richard Burton

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 sesta rappresentazione (turni G) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Martedì alle ore 20 settima rappresentazione (turni H/F) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, «libero». Compagnia del Teatro Eliseo. Gabriele Lavia: «Amleto» di W. Shakespeare. Monica Guerritore e la partecipazione di Valentina Fortunato, con Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.30: recite per le scuole. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con le Marionette della Compagnia di Podrecca. Prenotazioni e informazioni segreteria del Teatro, tel. 56720, int. 29/31.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore 20.30: «Tango viennese» di Peter Turrini; con Ariella Reggio e Dario Penne; scene di Emanuele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. Si replica fino al 16 dicembre; tutti i giorni alle ore 20.30, le domeniche alle ore 16.30, lunedì riposo. Prevendita Utat, Galleria Protti 2; informazioni, segreteria La Contrada, tel. 741475.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30. A grande richiesta ancora oggi «Carmen» di Bizet-Rosi, con Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi. Da domani: «Orwell 1984» di Michael Radford, con John Hurt e Richard Burton.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Un corpo che urla di piacere e di lussuria». Un porno che non dimenticherete. Severam. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 16, 18, 20, 22.15: «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolby Stereo. Dal regista di «Rocky» un grande film di combattimenti, amori e trionfi. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Domani mi sposo». Le esilaranti roccambolesche ultime ore di uno scapolo irriducibile. Con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Karina Huff, Milly Carlucci.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Thrilling eccezionale tratto dal best-seller di S. King: «Fenomeni paranormali incontrollabili» con David Keith, Drew Barrymore, la bellissima bambina interprete di «E.T.».
MIGNON. 17, ult. 22.15: Shhh... non parlate a nessuno di questo film, è... «Top secret» il nuovo master della risata! Il film che non vi farà pentire di aver tradito il vostro televisore. III settimana di crescente successo e di megarisate.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Frutto adolescente». Luce rossa. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Jojami l'ermafrodita». Mai visto! Incredibile! Sensazionale! Uomo o donna? Giudicherete voi il sesso di Jojami. Severam. v.m. 18. 2.a settimana.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I cacciatori del cobra d'oro». La grande avventura continua.

AURORA. 16: Il più grande successo del 1984: l'ultimo film di S. Spielberg: «Indiana Jones e il tempio maledetto», con H. Ford e K. Capshaw. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi piedipiatti!»). Technicolor. Domani: «Non c'è due senza quattro».
MODERNO (adiacenze nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Medioevo, tempo di magia, mistero e di eroi con «I Paladini (Storia d'armi e d'amori)» con Rick Edwards, Tanya Roberts e Barbara De Rossi.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Ancora oggi a grande richiesta: «Morte a Venezia» di Luchino Visconti. Da domani: «La traviata» di Zeffirelli.
LUMIERE. (Tel. 820530). 16, 18.20, 22: «Local hero» di Bill Forsyth con Burt Lancaster. Seconda visione per Trieste. Domani ore 16: «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney.
LUMIERE - Speciale bambini. Sabato e domenica ore 10.30: (spettacolo unico): «20.000 leghe sotto i mari» di Walt Disney. A tutti i bambini un piccolo omaggio.
RADIO. 15.30, 21.30. «Incontri proibiti» un luce rossa! rossa!! rossa!!! Per i non inibiti! con Samanta Fox e Giorgina Spelvin. Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22 «La corsa più pazza d'America n. 2». A colori.
CORSO. 18, 22: «Chewingum», con Isabella Ferrari. A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Vogliose in calore». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 18.20, 22: «Maria's loves» di M. Kankàlovskij con Nastassia Kinsky, John Savage con Robert Mitchum.
EXCELSIOR. 18: «Indiana Jones» (Il tempio maledetto» di Steven Spielberg.
PRINCIPE. 17, 21: «C'era una volta in America» di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso 6.000 - 5.000.

CERVIGNANO.

GARIBALDI «Penny moglie particolare». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sweet sexy slip n. 2». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Penny moglie particolare». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
ELVIDIO LE COPAIN al piano. Chiuso domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA
Prenotazioni per San Silvestro tel. 414274.

RISTORANTE ALLA STAZIONE MUGGIA
Con Roberto specialità pesce - carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Martedì chiuso. Tel. 271193.

NEPENTHES CLUB
Presenta ogni venerdì «I favolosi Anni '60». Telefono 208607.

NEPENTHES CLUB
Furio Lutman al piano bar.

PORCINI E TARTUFI ALLA POSADA
Erta S. Anna 124. Tel. 811228.

«HAPPY PARADISE»
Sabato e domenica the danzanti dalle ore 15 alle 19. Tel. 040/208875.

RISTORANTE ALLO SQUERO
Viale Miramare 42, tel. 410884. Specialità pesce, dal 15 dicembre anche piano bar con Rudy Brezin.

RISTORANTE AL CASONE - GRADO
Aperto tutti i fine settimana. Prenotazioni pranzo Natale, cenone San Silvestro. Telef. 0431/81565, 0481/779215.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Forse siete un po' delusi o vi sentite traditi perché certe promesse non sono state mantenute o qualcuno in cui nutrivate fiducia si sta mostrando diverso da quanto pensavate. Non perdete tempo e tramontana e fate attenzione agli abbagli, ce ne sono diversi in giro!

La sorte non vi favorisce proprio tutti ma con un po' di spirito pratico e di calma potrete concludere qualcosa di buono. Scrutate oltre il solito ambiente ma siate costanti nei programmi, non fatevi prendere dalla smania di troppe esperienze ed affari.

Immaginazione e determinazione non vi mancano, usatele per uscire nel modo migliore da una situazione un po' complicata; molta attenzione nelle questioni economiche la prima decade, un acquisto importante o un viaggio possono risultare più costosi del previsto.

Degli aspetti ostacolano la soluzione di un problema o portano qualche preoccupazione inaspettata. Sono possibili dei cambiamenti di clima nella sfera degli affetti, dei rapporti con gli altri, delle spese impreviste: organizzatevi bene, non trascurate il lavoro.

L'instabilità dell'umore può indurvi a qualche imprudenza, farvi sprecare delle energie per cose di poca utilità; anche se siete superimpegnati trovate qualche momento di riposo, rilassatevi in compagnia di gente simpatica, allegra. Prudenza nelle attività fisiche.

La disposizione psicologica non sarà sempre delle migliori e una decisione affrettata potrebbe risolversi a vostro danno. Qualche sorpresa sgradevole è possibile per alcuni della seconda decade... agite sempre con realismo, senso pratico, non fidatevi degli impulsi.

Se vi manterrete calmi e lucidi potrete approfittare di alcune circostanze ed ottenere una piccola vittoria; non lasciatevi coinvolgere dalle tensioni e dai problemi che ci sono nel vostro ambiente e non parlate con leggerezza, rischiate noie di vario genere.

Per alcuni della seconda e terza decade c'è un po' di inquietudine, forse un dispiacere o una noia di salute, per chi ha pianeti sui primi gradi sono in arrivo novità, incontri, proposte inattese, aiuti da parte di persone amiche (o intuizioni, premonizioni).

Nella vostra mente ci sono molti progetti ma non tutti molto chiari; forse avete qualche dubbio su ciò che volete fare o avete delle divergenze con persone anziane sul come affrontare certe questioni pratiche: temporeggiate, svagatevi... e curate i nervi.

Sarà bene mettere un freno a certe inquietudini, a certe curiosità, stare alla larga da situazioni o persone che provocano crisi materiali o emotive. La salute richiede qualche piccola attenzione e precauzione, limitate fumo, alcol, curate l'alimentazione.

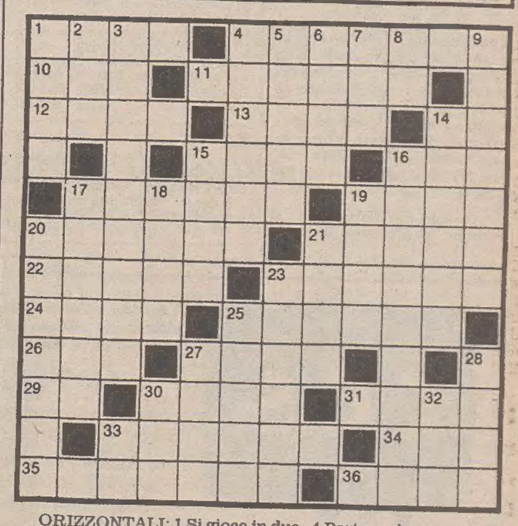
Siate decisi nel perseguire i vostri scopi ma non dimenticate che nessuno dà niente per niente; con un po' di attenzione e di pazienza potete aggirare i vostri ostacoli, non esponetevi però nelle facende finanziarie, attenti ai raggiri, agli affari poco chiari.

Notizie inaspettate relative a parenti o amici lontani (o il loro arrivo) o questioni non di routine potranno scombinare i piani di alcuni di voi; non fate progetti troppo precisi (se ne siete capaci), eviterete di perdere la calma davanti agli imprevisti. Guidate piano.

SINGER tutto per la casa
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
G. Miccoli
CENTRO MACCHINE PER CUCIRE - MAGLIERIA - STIRO
RIVENDITORE AUTORIZZATO
TRIESTE – VIA REVOLTELLA 1 – TEL. 79663

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Si gioca in due - 4 Partono da una rampa - 10 Ce ne sono di essenziali - 11 La scienza di Fermi - 12 Colonna di oggetti sovrapposti - 13 Centro balneare ligure - 14 Stare all'inizio - 15 La rivale di Santuzza - 16 Il fiume di Berna - 17 Provincia piemontese - 19 Associazione di lavoratori (sigla) - 20 Le conia la zecca - 21 Regnarono in Perù - 22 Il nome di Montemezzi - 23 Concime naturale - 24 Fori del naso - 25 Succede alla domenica - 26 Tre d'altri tempi - 27 Grande notorietà - 29 Fine di torneo - 30 L'animale nello stemma di Roma - 31 Combinazioni al lotto - 33 Si affronta al fronte - 34 La banca vaticana (sigla) - 35 Piena di trepidazione - 36 Fiabesco Alì.

VERTICALI: 1 Contrario di prima - 2 Fiabesco Babà - 3 Ricchi di un tempo - 4 È soggetto a tutela - 5 Terra tra le acque - 6 Acrocoro calabrese - 7 Hanno le punte ricurve - 8 Iniziali di Albeniz - 9 Inzuppate, imbevute - 14 Insaccati che si affettano - 15 Elemento del poligono -

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperto contabilità paghe bilanci offresi part-time. Tel. 827310. 60360/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI falegnami artigiani disposti a operare su territorio nazionale per installazione arredamenti negozi. Per contatto telefonare 0481-769466. 1/4
CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera/e praticissimi fon. Tel. 793494. 592/4
CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà. Tel. (02) 3760809, 3761306, 3762633, 050325/4
PIZZAIOLO pratico assumo stabilmente per sabato domenica. Tel. 43679. 593/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ORGANIZZAZIONE internazionale forte espansione cerca venditori esperti zona Trieste. Possibilità ottimo guadagno sviluppo. Telefonare per appuntamento 750238. 4536/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 60570/6
A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 60600/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 60570/6
TRASLOCHI prezzi convenienti eseguiamo tutti i servizi richiesti. Tel. 68600. 59862/6

8 Istruzione

CUCITO-taglio Sitam. Nuovi corsi diurni-serali. Iscrizioni ore 17-19, via Reti 4, presso Lega Nazionale. Tel. 767491 pasti. 4501/8

9 Vendite d'occasione

BOSCHETTO acacie località Peteano (Sagrado) vendo circa 5000 q.li. Tel. 0131-703383. 001/9
PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo. Prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci! 793972, abitazione 941093. 4465/10

11 Mobili e pianoforti

A. FABBRICA produce e rifodera salotti in pelle e stoffa, anche su misura; inoltre vende a prezzi di fabbrica tutti i salotti giacenti in magazzino per eliminazione scorte. Per informazioni telefonare 0432-851402. 144/11
ACQUISTIAMO mobili pianoforti, vecchi soprammobili, biancheria, quadri, tappeti, cartoline, sgomberando rimanenze. Tel. 68657, 571526. 4470/11
FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci! 793972, abitazione 941093. 4465/11
VECCHIE curiosità acquista mobili quadri soprammobili argenterie giacenze ereditarie. Tel. 631500-942196. 4502/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12
ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 821378, 574952. 60175/14

GORIZIA - ATICAR AUTOTEST S.p.a. - Via Trieste, 145
TRIESTE - ALPINA COMMERCIALE - P.zza Dalmazia, 3
TRIESTE - GIENNE AUTOTEST S.p.a. - Via del Cerreto, 4/A

man, Panda 30 '83, 126 Personal, 127 3 porte '79, Bmw 320 '78 e altre. 4504/14
GARAGE Regina Sas: Bmw 320 2p M60 '81, 48.000 km originali con garanzia. Raffineria 6, tel. 040-725345. 4520/14
GARAGE Regina Sas: Bmw esposizione vendita assistenza ricambi con personale altamente qualificato. Raffineria 6, tel. 040-725345. 4520/14
LOVE-Car Snc, concessionaria Volvo, Str. della Rosandra 50, Trieste, tel. 040-830308: Volvo 760 TD, Volvo 240 SW D6, Alfetta 2.0 TD, A. R. Sud 1.2 Valentino, A112 LX, Ascona 2.0 D, Ritmo 85, Jeep J7D fatt., A112 Abarth prep. Rally. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 4530/14
PANDA 45, 126, 128 3p, 850 pullmino vendo. Tel. 793578. 60560/14
127 vari modelli da lire 900.000, revisionati. Rateizzazioni mensili da 24.000. Telefonare 62590. 4524/14
500 giardiniera 550.000, 127 950.000, 128 650.000 vendo. Tel. 793578. 60560/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR 631192 affitta triestini monolocale mansardato 250.000, altro ammobiliato zona Cologna matrimoniale stanzetta cucinino soggiorno bagno confort. T.A. 594/19
GRADISCA affitto o vendo appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, bagno e rimessa, telefonare ore pasti 0481/85509. 146/19
IMMOBILIARE CIVICA affitta ROIANO breve periodo, appartamento soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, giardinetto, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4547/19
380.000 mensili Rittmeyer locale affari 50 mq affittasi, tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ALABARDA 768821 latteria-bar zona grande passaggio licenza avviamento arredamento alto reddito dimostrabile 70.000.000 più inventario. 4563/20
ALABARDA 768821 locale caratteristico enoteca-ristorante licenza arredamento avviamento alto reddito dimostrabile semicentrale 120.000.000. 4563/20
CONCEDIAMO prestiti per le vacanze anche a protestati. 0431/33635. 050326/20
FRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO SpA. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure, telefonare Trieste 60833 - Gorizia 84307. 050324/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde, telefonare 422824. 22/21
CONTANTI acquisto soggiorno 2-3 camere cucina servizi preferibilmente casa recente astenersi agenzie, telefonare 755059. 14/21
IMPRESA costruzioni cerca edifici da ristrutturare zone centrali e/o panoramiche, tel. 814311 (9.30-12 - 14-18). 4490/21
PRIVATO acquista villetta con giardino pagamento contanti, telef. 946269. 4547/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. 129.000.000 impresa vende nuovissimo in palazzina via Calcara bicamere tripli servizi salone cucina abitabile ampia terrazza taverna e giardino autometano, 0422/768300. 4548/22
AFFARONE zona Sella Nevea vendesi monolocale condominio «Bucaneve» nuovissima costruzione già pronto ancora da consegnare. Per informazioni rivolgersi allo (0431) 82658. 050330/22
AGENZIA Meridiana 733275 via CAPODISTRIA recente VII piano 2 stanze cucina bagno terrazzo panoramico. 4534/22
AGENZIA Meridiana 733275 appartamenti liberi case epoca varie metrature Gatteri, Brunner, Giardino pubblico, Alfieri, Corridoni, Conti. 4534/22
ALABARDA 768821 S. Pasquale moderno vista mare soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta cantina poggiolo 65.000.000. 4563/22
APPARTAMENTO Vicolo Ospedale mq 110 seminuovo posto auto vendo, tel. 631793.
BELLISSIMA casa per villeggiatura, collina panoramica zona Faedis, recente, antisismica, soleggiata, 200 mq. caminetto, rustico annesso, vigneto 4500 mq, bosco 54.000 mq lire 49.500.000. Udine 204557 ore ufficio. 151/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centralissimo ultimo piano mq 85. Occasione 42.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale ristrutturato, riscaldamento autonomo. Soggiorno cucina bagno camera tavernetta. 41807. 1/22
OCCASIONE libero tricamere gabinetto vendesi. Visitare ore 15-16.30, Toti 2 V. 60187/22
PERCHE' comperare tra qualche mese a 18.000.000 e più box di mq 5.55x2.70x3.50 che oggi puoi acquistare a L. 12.000.000. Prontingresso, luce, acqua, entrate indipendenti, tel. 814311 (9.30-12 14-18). 4490/22
PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato box auto centrale dilazioni (040) 6458! - 417822. 60605/22
10.000.000 zona S. Marco stanza stanzetta cucina wc affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22
15.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22
16.000.000 zona Conti appartamento 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22
19.000.000 Tibullo 2 stanze cucina servizio poggiolo cantina vendesi occupato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/22
24.500.000 zona Foraggi perfette condizioni camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo vendesi affittato minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22
29.000.000 zona Perugino soggiorno 2 stanze cucina servizio vendesi occupato minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina; Natale-Capodanno L. 35.000-38.000 tutto compreso, camera con servizi, ottimo trattamento. Dal primo gennaio L. 30.000. Tel. 0422/63013, serale 0422/543847. 3/23

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento Precasa SpA - con sede a Papariano di Fiumicello (Ud)
• Partita Iva: 0028011 030 5 •

AVVISO DI VENDITA MOBILIARE

Sono posti in vendita, a trattativa privata, tutti i beni mobili del fallimento, esclusi quelli rivendicati e mancanti, nello stato e condizione fisica nella quale i medesimi si trovano alle condizioni appresso specificate:

Lotto I
Macchine e mobili ufficio (n.ri d'inv. dall'1 al 106, dal 163 al 165 compresi) L. 52.414.000
Lotto II
Materiali, materie prime, lavorati e semilavorati (n.ri d'inv. dal 133 al 162, dal 166 al 187 compresi) L. 295.586.000
Lotto III
Attrezzatura e impianti tecnologici (n.ri d'inv. dal 188 al 222, dal 224 al 295, compresi, con esclusione di n. 1 batt. con n. 1 elem. a T e n. 2 elem. a L di cui al n. d'inv. 256, rivendicata) L. 360.000.000
Lotto IV
Autovettura Fiat Ritmo Diesel UD 437156 (anno 1982) L. 6.000.000
Lotto V
Autovettura Renault R 11 80/3 UD 365196 (anno 1980) L. 1.000.000
Lotto VI
Autovettura Mercedes Benz 200 Diesel targ. UD 321933 (anno 1977) L. 5.000.000
Lotto VII
Autovettura Mercedes Benz 240 Diesel targ. UD 415498 (anno 1981) L. 8.000.000
Lotto VIII
Autofurgone Mercedes Benz L 206/DC P 34/28 targ. UD 324296 (anno 1977) L. 3.000.000
Lotto IX
Autofurgone Mercedes Benz L 206/DC P 34/28 targ. UD 324297 (anno 1977) L. 3.000.000
Lotto X
Autofurgone Mercedes Benz L 306/D targ. UD 324298 (anno 1977) L. 2.000.000
Lotto XI
Autocarro Fiat 619 UD 274751 completo di ribaltabile con autobetoniera (Multilift Moro) (anno 1974) L. 11.000.000
Lotto XII
Autocarro MAN - N 33 375 DF targ. UD 443074 (anno 1982) L. 15.000.000
Lotto XIII
Rimorchio Bartoletti 4 1/1 45 T targ. UD 10111 (anno 1982) L. 8.000.000
Lotto XIV
Trattore stradale Fiat 170 NT 33 targ. UD 326322 (anno 1979) L. 15.000.000
Lotto XV
Semirimorchio Bartoletti G 4 A3/124 C targ. UD 7854 (anno 1979) L. 5.000.000
Lotto XVI
Semirimorchio Bartoletti 48 FS 15 targ. UD 7806 L. 4.000.000
Lotto XVII
Trattore stradale Fiat 684/T corredato con autogrù idraulica Pesci P 776 targ. UD 236132 (anno 1972) L. 7.000.000
Lotto XVIII
Semirimorchio Viberti 6/BR 12 targ. UD 2655 (anno 1967) L. 1.000.000
Lotto XIX
Rimorchio Bartoletti 3 AA 4 targ. UD 4998 (anno 1973) L. 2.000.000
Lotto XX
Rimorchio Viberti 6/AR 2 targ. UD 3873 (anno 1966) L. 1.500.000
Lotto XXI
Un carrello elevatore Linde H/50 Diesel port. q.li 50 (anno 1979) L. 20.000.000
Lotto XXII
Un carrello elevatore OM Dim 35 Diesel port. q.li 35 (anno 1979) L. 5.000.000
Lotto XXIII
Un carrello elevatore OM Dim 35 port. q.li 35 (anno 1979) L. 5.000.000
Lotto XXIV
Un carrello elevatore Detas port. q.li 20 (anno 1974) L. 5.000.000
Lotto XXV
Pala caricatrice Cogema Rossi 550 HD con motore Perkins 152 U (anno 1971) L. 1.500.000
Lotto XXVI
Una gru autocarrata Marchetti MG 584 telescopica (anno 1982) port. t. 50 L. 175.000.000
Lotto XXVII
Una gru autocarrata OFB F.lli Boarini 50/T (anno 1972) port. t. 50 L. 20.000.000
Lotto XXVIII
Una gru autocarrata OFB F.lli Boarini 25/T (anno 1970) port. t. 25 L. 15.000.000
Lotto XXIX
Una gru autocarrata OFB F.lli Boarini 10/T (anno 1965) port. t. 10 L. 5.000.000

1) Le offerte di acquisto, non inferiori al prezzo di stima come sopra espresso, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo lettera raccomandata, in doppia busta chiusa, al seguente indirizzo: «Fallimento Precasa S.p.A. c/o curatore dott. Franco Toso, via XXIV Maggio 5 Cervignano del Friuli», entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso.
2) Le buste saranno aperte nella Cancelleria dei Fallimenti alla presenza del Giudice Delegato, del Curatore e del Cancelliere.
3) Saranno accolte le offerte più alte con preferenza, qualora ciò sia ritenuto più conveniente per gli interessi della curatela, per quelle comprendenti la totalità dei beni in vendita.
4) Nell'ipotesi di più offerte di uguale valore per lo stesso lotto, gli offerenti saranno convocati per la gara avanti il Giudice Delegato.
5) Le spese tutte sono a carico dell'acquirente.
6) La cessione è soggetta a Iva con aliquota pertinente.
7) Pagamento entro 24 ore dalla comunicazione dell'aggiudicazione a pena di decadenza.
Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Franco Toso, Cervignano del Friuli, via XXIV Maggio 5, telefono (0431) 2052 - 31494.

IL CURATORE
dott. Franco Toso

tempo di viaggi
controllare lo stato dei pneumatici, equilibratura, assetto ruote,
per viaggiare sicuri
moncini gomme
pneumatici nuovi di tutte le marche
TRIESTE: v.le Miramare 9 tel. 41 87 35 — via Valerio 148 tel. 56 72 15

AVVISO
DOMANI SABATO 8 DICEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
RIMARRANNO APERTI
dalle ore 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

C.G.S.
Bit Bit Bit Bit
Bit Bit Bit
Bit Bit Bit Bit Bit Bit Bit
COMPUTER SHOP
Nel proseguimento della costante ricerca di mercato per offrire i prodotti più validi, siamo lieti di annunciare in esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia
AMSTRAD CPC464
— Microprocessore Z80/4Mhz – 64 Kb RAM
— 32 Kb ROM di S.O. e BASIC Esteso
— Registratore incorporato – Pad numerico
— 20/40/80 colonne per 24 righe su schermo
— Completo di monitor monocromatico o a colori
— Grafica di 640 per 200 punti – 27 colori
— Suono 3 voci per 7 ottave con uscita stereo
— Tante altre caratteristiche che rendono l'AMSTRAD unico e con il rapporto prezzo/prestazioni più alto del mercato.
DIMOSTRAZIONI IN SEDE
INOLTRE TUTTA LA SERIE DI COMPUTER PIÙ ADATTI AL VOSTRO UTILIZZO
VIA PAOLO RETI 6 – TEL. 61602

SPECIALE COMPUTER
a cura SPE
Non mordere le mele avvelenate ...!!
scegli apple®
computermarket
VIA VALDIRIVO 6 TRIESTE - TEL. 61946
unico rivenditore autorizzato

TECNODELTA
Via Nordio 9 - Tel. 741189
ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATA
COMMODORE COMPUTERS
GARANZIA COMPLETA DI UN ANNO
SC 3000 SEGA 32 e 48 Kb. RAM espandibile ad 80 Kb - 32 Kb ROM 16 Kb. dedicati alla grafica, con risoluzione per punti 256x192 su 3 pagine grafiche. 16 colori con 256 combinazioni. 32 sprites. Suono su 4 voci ed 8 ottave; con giochi omaggio L. 448.000
SHARP MZ 711 L. 699.000 omaggio programmi/giochi
COMMODORE 64 con registratore originale e giochi omaggio L. 560.000
COMMODORE C-16 il nuovo home-computer commodore con 16 Kb. grafica L. 260.000

Esaminate con attenzione questi prezzi
SIAMO CONVINTI
di farvi delle proposte eccezionali
I prezzi infatti comprendono anche ASSISTENZA E GARANZIA
COMMODORE 64 L. 445.000 IVA compresa
SINCLAIR SPECTRUM 48 k, con 8 cassette originali, manuale italiano + SUPERGARANZIA L. 395.000 IVA compresa
SINCLAIR SPECTRUM 16 k, con 6 cassette originali, manuale italiano + SUPERGARANZIA L. 315.000 IVA compresa
METROMARKET
TRIESTE - VIA FILZI, 4 (ang. Torrebianca)

COMPUTER SHOP
TECNOPOWER
a TURRIACO a 2 km dall'aeroporto di Ronchi
IL PIU' FORNITO DELLA ZONA
In anteprima: PERSONAL ROBOT BANCA DATI AMATORIALE E TU? Ci sei mai stato?
TECNOPOWER COMPUTER SHOP
Via Marconi 19 - Turriaco - Tel. (0481) 769474

VIDEODOMUS
HOME COMPUTER E ACCESSORI DI TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
• COMMODORE
• SINCLAIR
• SPECTRAVIDEO
• ATARI ecc.
VIA PASCOLI 4 - TEL. 741273